

Candriam Equities L

**Società di Investimento a Capitale Variabile
Lussemburgo (SICAV)**

PROSPETTO

Le sottoscrizioni verranno accettate esclusivamente sulla base del presente prospetto informativo ("il Prospetto"), che è da ritenersi valido soltanto se accompagnato dall'ultima relazione annuale disponibile nonché dall'ultima relazione semestrale, se pubblicata successivamente all'ultima relazione annuale. Tali documenti costituiscono parte integrante del presente Prospetto.

21 ottobre 2025

Il presente Prospetto può essere tradotto in altre lingue. In caso di incoerenza o di ambiguità sul significato di una parola o di un frase all'interno del testo tradotto, prevarrà il testo francese.



INTRODUZIONE

Candriam Equities L (di seguito denominata la "SICAV" o il "Fondo") è iscritta all'elenco ufficiale degli organismi di investimento collettivo (di seguito denominati "OIC"), conformemente alla legge del 17 dicembre 2010 (di seguito denominata la "Legge").

Tale registrazione non può essere interpretata come un giudizio positivo dell'autorità di controllo in merito al contenuto del presente Prospetto o alla qualità dei titoli offerti e detenuti dalla SICAV. Qualunque affermazione in tal senso deve essere ritenuta non autorizzata e illegale.

Il presente Prospetto non può essere utilizzato al fine di offrire o sollecitare la vendita di azioni in paesi o in circostanze in cui una tale offerta o sollecitazione non sia autorizzata.

Le azioni di questa SICAV non sono e non saranno registrate negli Stati Uniti in applicazione del U.S. Securities Act del 1933 e successive modifiche ("Securities Act 1933"), o ammesse in virtù di qualunque legge degli Stati Uniti. Tali azioni non devono essere offerte, vendute o trasferite negli Stati Uniti (ivi inclusi i loro territori e possedimenti), né arrecare beneficio, diretto o indiretto, a una US Person (così come definita nel Regolamento S dello U.S. Securities Act del 1933 e della regola 4.7 in virtù della legge "U.S. Commodity Exchange Act"). I sottoscrittori di azioni della SICAV possono essere tenuti a fornire un attestato scritto che conferma che essi non sono U.S. Person. Se gli azionisti diventano US Person, devono immediatamente comunicarlo alla SICAV e saranno tenuti a cedere le loro azioni soggetti non US Person. La SICAV si riserva un diritto di riacquisto su tutte le azioni che sono o diventano di proprietà diretta o indiretta di un soggetto US Person o se la detenzione di azioni da parte di chiunque è illegale o pregiudizievole per gli interessi del fondo. Tuttavia, nonostante quanto precede, la SICAV si riserva il diritto di effettuare investimenti privati delle sue azioni presso un numero limitato di US Person, nella misura consentita dalle leggi statunitensi in vigore.

Inoltre, le istituzioni finanziarie che non si conformano ("non compliant") al programma Fatca (la sigla "FATCA" designa il "Foreign Account Tax Compliance Act" americano, incluso nell'"Hiring Incentives to Restore Employment Act" ("HIRE Act"), e i relativi provvedimenti applicativi, comprese le analoghe disposizioni adottate dai paesi partner che hanno sottoscritto un "Intergovernmental Agreement" con gli Stati Uniti), devono aspettarsi a che le loro quote vengano obbligatoriamente riscattate al momento dell'entrata in vigore di tale programma.

Le azioni di questa SICAV non possono essere proposte, vendute trasferite ad un piano previdenziale regolato dalla legge statunitense sulla protezione dei piani previdenziali ("Employee Retirement Income Security Act of 1974" o legge ERISA) né ad alcun altro piano previdenziale statunitense o ad un conto pensionistico individuale (IRA) statunitense, e non possono essere proposte, vendute trasferite ad un fiduciario né ad alcuna altra persona o entità incaricata della gestione patrimoniale di un piano previdenziale o di un conto pensionistico individuale statunitense, collettivamente denominati "gestori di investimenti di piani previdenziali statunitensi" (o "U.S. benefit plan investor"). I sottoscrittori di azioni della SICAV possono essere tenuti a fornire un attestato scritto che conferma che essi non sono gestori di investimenti di piani previdenziali statunitensi. Se gli azionisti sono o diventano gestori di investimenti di piani previdenziali statunitensi, devono immediatamente informarne la SICAV e saranno tenuti a cedere le loro azioni a gestori degli investimenti di piani previdenziali non statunitensi. La SICAV si riserva il diritto di riscatto per ogni azione che diventa di proprietà diretta o indiretta di un gestore degli investimenti di piani previdenziali statunitensi. Tuttavia, nonostante quanto precede, la SICAV si riserva il diritto di effettuare investimenti privati delle sue azioni presso un numero limitato di gestori degli investimenti di piani previdenziali statunitensi, nella misura consentita dalle leggi statunitensi in vigore.

La SICAV rientra nel campo di applicazione della parte I della Legge e soddisfa le condizioni stabilite dalla direttiva europea 2009/65/CE e successive modifiche (in seguito la "Direttiva 2009/65/CE").



Nessun soggetto è autorizzato a diffondere informazioni diverse da quanto contenuto nel presente Prospetto o nei documenti ivi menzionati e disponibili al pubblico.

Il Consiglio di Amministrazione della SICAV si assume la responsabilità dell'esattezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto alla data della sua pubblicazione.

Il presente Prospetto potrà essere soggetto ad aggiornamenti che implicano modifiche significative rispetto alla presente versione. Per tale motivo, si raccomanda ai sottoscrittori di informarsi presso la SICAV in merito all'eventuale pubblicazione di un prospetto più recente.

Inoltre, si raccomanda ai sottoscrittori di farsi consigliare in merito alle leggi e alle normative (quali quelle fiscali e di controllo valutario) applicabili alla sottoscrizione, all'acquisto, alla detenzione e alla vendita di azioni nei rispettivi paesi d'origine, di residenza e di domicilio.

Il presente Prospetto è da ritenersi valido soltanto se accompagnato dall'ultima relazione annuale disponibile nonché dall'ultima relazione semestrale, se redatta successivamente alla relazione annuale. Tali documenti costituiscono parte integrante del presente Prospetto.

Ai fini del presente Prospetto:

- il termine "Stato membro" si riferisce ad uno Stato membro dell'Unione europea. Nei limiti definiti dal presente accordo e agli atti relativi, sono assimilati agli Stati membri dell'Unione europea gli Stati che fanno parte dello Spazio economico europeo e gli Stati appartenenti all'Unione europea;
- il termine EURO o EUR si riferisce alla valuta dei paesi membri dell'Unione monetaria europea;
- il termine GBP si riferisce alla valuta del Regno Unito di Gran Bretagna;
- il termine USD si riferisce alla valuta degli Stati Uniti d'America;
- il termine JPY si riferisce alla valuta del Giappone;
- il termine AUD si riferisce alla valuta dell'Australia;
- Il termine CHF si riferisce alla valuta della Confederazione Elvetica;
- il termine Giorno lavorativo riguarda ogni giorno lavorativo bancario completo in Lussemburgo. A scanso di equivoci, il 24 dicembre non è considerato un Giorno lavorativo.

La SICAV attira l'attenzione degli investitori sul fatto che ciascun investitore potrà esercitare pienamente e direttamente i suoi diritti di investitore nei confronti della SICAV [in particolare il diritto di partecipare alle assemblee generali degli azionisti] solo nel caso in cui figuri personalmente e a proprio nome nel registro degli azionisti della SICAV. Qualora un investitore investa nella SICAV attraverso un intermediario che agisce a suo nome ma per conto dell'investitore, alcuni diritti legati al ruolo di azionista non potranno necessariamente essere esercitati dall'investitore direttamente nei confronti della SICAV. Si consiglia all'investitore di informarsi sui propri diritti.



SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	2
1. AMMINISTRAZIONE DELLA SICAV	5
2. CARATTERISTICHE GENERALI DELLA SICAV	7
3. GESTIONE E AMMINISTRAZIONE	11
4. IL DEPOSITARIO.....	15
5. OBIETTIVO D'INVESTIMENTO	16
6. POLITICA DI INVESTIMENTO.....	17
7. RESTRIZIONI DI INVESTIMENTO.....	25
8. FATTORI DI RISCHIO.....	32
9. RISK MANAGEMENT	39
10. LE AZIONI.....	40
11. QUOTAZIONE IN BORSA	40
12. EMISSIONE DELLE AZIONI E PROCEDURA DI SOTTOSCRIZIONE E PAGAMENTO	40
13. CONVERSIONE DI AZIONI.....	42
14. RISCATTO DI AZIONI.....	43
15. MARKET TIMING E LATE TRADING	44
16. LOTTA CONTRO IL RICICLAGGIO DI CAPITALI E IL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO.....	45
17. VALORE PATRIMONIALE NETTO.....	46
18. SOSPENSIONE DEL CALCOLO DEL VALORE NETTO D'INVENTARIO E DELL'EMISSIONE, DEL RIMBORSO E DELLA CONVERSIONE DI AZIONI	50
19. DESTINAZIONE DEGLI UTILI	51
20. DISSOCIAZIONE DELLE PASSIVITÀ DEI COMPARTI	52
21. TASSAZIONE	53
22. ASSEMBLEE GENERALI DEGLI AZIONISTI.....	54
23. CHIUSURA, FUSIONE E SCISSIONE DI COMPARTI, CLASSI O TIPI DI AZIONI - LIQUIDAZIONE DELLA SICAV.....	55
24. ONERI E SPESE	57
25. INFORMAZIONI AGLI AZIONISTI	68
26. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	69
ALLEGATO I – SCHEDE TECNICHE.....	72
SCHEDA TECNICA	73
CANDRIAM EQUITIES L AUSTRALIA.....	73
CANDRIAM EQUITIES L BIOTECHNOLOGY	77
CANDRIAM EQUITIES L DIGITECH.....	83
CANDRIAM EQUITIES L EMERGING MARKETS	88
CANDRIAM EQUITIES L EMU	94
CANDRIAM EQUITIES L ESG MARKET NEUTRAL EDGE.....	99
CANDRIAM EQUITIES L EUROPE	105
CANDRIAM EQUITIES L EUROPE EDGE.....	110
CANDRIAM EQUITIES L EUROPE INNOVATION.....	115
CANDRIAM EQUITIES L EUROPE OPTIMUM QUALITY	121
CANDRIAM EQUITIES L EUROPE SMALL & MID CAPS	126
CANDRIAM EQUITIES L EUROPEAN AUTONOMY	131
CANDRIAM EQUITIES L GLOBAL DEMOGRAPHY	136
CANDRIAM EQUITIES L GLOBAL INCOME.....	141
CANDRIAM EQUITIES L JAPAN EDGE	146
CANDRIAM EQUITIES L LIFE CARE	151
CANDRIAM EQUITIES L ONCOLOGY	156
CANDRIAM EQUITIES L RISK ARBITRAGE OPPORTUNITIES	162
CANDRIAM EQUITIES L ROBOTICS & INNOVATIVE TECHNOLOGY	169
CANDRIAM EQUITIES L US EDGE	174
CANDRIAM EQUITIES L WORLD EDGE.....	180
ALLEGATO II – ALLEGATI SFDR.....	185



1. AMMINISTRAZIONE DELLA SICAV

Consiglio di Amministrazione

- Presidente
 - Tanguy **de Villenfagne**, Advisor to the Group Strategic Committee, Candriam
- Amministratori
 - Thierry **Blondeau**, Amministratore indipendente
 - Isabelle **Cabie**, Global Head of Corporate Sustainability, Candriam
 - Catherine **Delanghe**, Amministratore indipendente
 - Pascal **Dequenne**, Global Head of Operations, Candriam
 - Jean-Yves **Maldague**, Amministratore Delegato, Candriam
 - Aurore **Pellé**, Senior Internal Auditor, Candriam

Sede legale: 5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo

Depositario & Agente pagatore principale: CACEIS Bank, Luxembourg Branch, 5, Allée Scheffer, L-2520

Società di Gestione: Candriam, SERENITY– Bloc B, 19-21, route d'Arlon – L-8009 Strassen

- Presidente
 - Naïm **Abou-Jaoudé**, Chairman and Chief Executive Officer of New York Life investment Management Holdings LLC and New York Life investment Management LLC
- Amministratori
 - Renato **Guerriero**, Deputy Chief Executive Officer - Global Development & Distribution, Candriam
 - Vincent **Hamelink**, Chief Executive Officer, Candriam
 - Shawna **Hanley**, Managing Director & Chief of Staff, MacKay Shields
 - Francis M. **Harte**, Senior Managing Director, Chief Financial Officer & Treasurer, New York Life Investment Management Holdings LLC e Senior Vice President, New York Life Insurance Company
 - Alain **Karaoglan**, Executive Vice President e Head of the Strategic Businesses, New York Life Insurance Company
 - Melissa **Kuan**, Managing Director e Head of Strategy & Business Development, New York Life Investment Management
 - Jean-Yves **Maldague**, Amministratore Delegato, Candriam
 - Anthony **Malloy**, Executive Vice President & Chief Investment Officer, New York Life Insurance Company, Chief Executive Officer, NYL Investors LLC
- Presidente del Comitato Direttivo
 - Jean-Yves **Maldague**, Amministratore Delegato, Candriam
- Membri
 - Justine **Barrielle**, Direttore
 - Olivier **Corby**, Direttore
 - Fabrice **Cuchet**, Direttore
 - Nadège **Dufossé**, Direttore
 - Nicolas **Forest**, Direttore
 - Renato **Guerriero**, Direttore
 - Vincent **Hamelink**, Direttore



Agente Amministrativo e Agente Domiciliatario: CACEIS Bank, Luxembourg Branch 5, Allée Scheffer, L-2520

Agente per i Trasferimenti (comprese le attività di Custodia dei Registri): CACEIS Bank, Luxembourg Branch 5, Allée Scheffer, L-2520

Gestione di portafoglio:

La gestione del portafoglio è garantita direttamente da Candriam e/o da una o più delle sue filiali:

- Candriam – Belgian Branch, Avenue des Arts 58 – B-1000 Bruxelles
- Candriam – Succursale française, 40, rue Washington – F-75408 Paris Cedex 08
- Candriam – UK Establishment, Aldersgate Street 200, London EC1A 4 HD

Salvo per il comparto Candriam Equities L Australia, la cui implementazione della funzione di gestione del portafoglio è delegata a:

- Ausbil Investment Management Limited, Grosvenor Place, 225 George Street, Sydney NSW 2000 Australia

L'implementazione delle operazioni di prestito attivo e passivo di titoli è garantita da Candriam e/o da una o più delle sue filiali ed è in parte delegata a: CACEIS Bank, Luxembourg Branch, 5, Allée Scheffer, L-2520, Lussemburgo

Società di revisione autorizzata: PricewaterhouseCoopers Assurance, 2, rue Gerhard Mercator, L-2182 Lussemburgo

Società di revisione autorizzata dalla Società di Gestione: PricewaterhouseCoopers Assurance, 2, rue Gerhard Mercator, L-2182 Lussemburgo



2. CARATTERISTICHE GENERALI DELLA SICAV

Candriam Equities L è una società di investimento a capitale variabile di diritto lussemburghese, costituita con durata illimitata a Lussemburgo il 27 aprile 1994, conformemente alle disposizioni della Legge del 10 agosto 1915 sulle società commerciali, così come emendata.

Lo statuto della SICAV è stato pubblicato sul Mémorial C, Recueil des Sociétés et Associations ("il Mémorial") in data 9 giugno 1994. È stato modificato più volte, in particolare il 1° luglio 2022 per l'ultima volta; le relative modifiche sono state pubblicate sul Registro elettronico delle società e delle associazioni. Lo statuto coordinato è stato depositato presso il Registro di Commercio e delle Imprese di Lussemburgo.

Presso il suddetto ufficio è inoltre possibile prendere visione di tali documenti e, dietro richiesta, ottenerne delle copie pagando i relativi diritti amministrativi.

La SICAV è iscritta nel Registro del Commercio e delle Società del Lussemburgo al numero B-47449.

La SICAV si presenta come un OICVM a comparti multipli, cioè è composta da diversi comparti, ciascuno costituito da un portafoglio di attività e di passività specifiche, nonché da una distinta politica d'investimento.

La struttura a comparti multipli offre agli investitori il vantaggio di poter scegliere fra diversi comparti, ma anche quello di poter passare in seguito da un comparto all'altro. All'interno di ciascun comparto, la SICAV potrà emettere azioni di diverse Classi che si distinguano per diritti, commissioni e politiche di distribuzione diversi.

Attualmente per gli investitori sono disponibili i seguenti comparti:

- Candriam Equities L Australia
- Candriam Equities L Biotechnology
- Candriam Equities L DigiTech
- Candriam Equities L Emerging Markets
- Candriam Equities L EMU
- Candriam Equities L ESG Market Neutral Edge
- Candriam Equities L Europe
- Candriam Equities L Europe Edge
- Candriam Equities L Europe Innovation
- Candriam Equities L Europe Optimum Quality
- Candriam Equities L Europe Small & Mid Cap
- Candriam Equities L European Autonomy
- Candriam Equities L Global Demography
- Candriam Equities L Global Income
- Candriam Equities L Japan Edge
- Candriam Equities L Life Care
- Candriam Equities L Oncology
- Candriam Equities L Risk Arbitrage Opportunities
- Candriam Equities L Robotics & Innovative Technology
- Candriam Equities L US Edge
- Candriam Equities L World Edge

A scelta del Consiglio di Amministrazione, ogni comparto della SICAV può essere costituito da una sola classe o essere suddiviso in una o più classi di azioni, le cui liquidità saranno investite in comune secondo la specifica politica di investimento del comparto in questione; ad ogni classe del comparto saranno applicate



una struttura specifica di commissioni di sottoscrizione o di riscatto, una struttura specifica di spese, una politica di distribuzione specifica, una diversa valuta di riferimento o altre specificità. Ciascuna categoria di azioni così definita costituisce una "classe".

Inoltre, ogni classe potrà applicare una politica di copertura specifica - come riportato nelle schede tecniche dei comparti - ossia:

- **Una copertura contro le oscillazioni della valuta di riferimento:** una tale copertura mira a ridurre l'effetto delle fluttuazioni del tasso di cambio tra la valuta di riferimento del comparto e la valuta in cui la classe è denominata. Questo tipo di copertura mira ad ottenere una performance (rettificata soprattutto alla differenza di tasso d'interesse tra le due valute) ragionevolmente comparabile tra la classe coperta e quella (equivalente) denominata nella valuta di riferimento del comparto. Questo tipo di copertura sarà identificato dall'aggiunta del suffisso **H** nella denominazione della classe.
- **Una copertura contro l'esposizione al cambio degli attivi che compongono il portafoglio:** una simile copertura mira a ridurre l'effetto delle oscillazioni del tasso di cambio tra le valute in cui sono detenuti gli attivi del comparto e la valuta in cui è denominata la classe. Questo tipo di copertura sarà identificato dall'aggiunta del suffisso **AH** nella denominazione della classe.

Questi due tipi di copertura si prefiggono di ridurre il rischio di cambio.

Gli investitori devono essere consapevoli del fatto che poiché il processo di copertura di cambio non può essere totale e permanente, non può pertanto annullare del tutto il rischio di cambio e possono sussistere scarti di performance.

Tutti i guadagni/le perdite che provengono dal processo di copertura sono sostenuti separatamente dai titolari di queste classi.

Le Classi che potranno essere emesse sono le seguenti:

- La classe **BF** è riservata agli OIC di tipo "feeder di diritto belga" approvati dalla Società di gestione e gestiti da un'entità del gruppo Candriam.
- La classe **C** viene offerta alle persone fisiche e giuridiche.
- La classe **CB** è riservata unicamente a distributori bancari approvati dalla Società di Gestione.
- La classe **I** è riservata esclusivamente agli investitori istituzionali.
- La classi di azioni: **I2** è una classi di azioni, senza commissioni di sovraperformance, riservata esclusivamente agli investitori istituzionali.
- La classe **N** è riservata a distributori appositamente approvati dalla Società di Gestione.
- La classe **P** è riservata (i) agli istituti pensionistici professionali e/o ad un analogo veicolo d'investimento, creati su iniziativa di uno o più datori di lavoro a favore dei suoi/loro dipendenti e (ii) alle società di uno o più datori di lavoro che investano i capitali di cui dispongono per fornire prestazioni pensionistiche ai loro dipendenti. La sottoscrizione minima iniziale è di EUR 15.000.000.
- La classe **P2** è riservata alla distribuzione in Svizzera (i) agli istituti pensionistici professionali e/o a analoghi veicoli d'investimento, creati su iniziativa di uno o più datori di lavoro a favore dei suoi/loro dipendenti e (ii) alle società di uno o più datori di lavoro che investano i capitali di cui dispongono per fornire prestazioni pensionistiche ai loro dipendenti. La sottoscrizione iniziale minima ammonta a Euro 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa Data di valutazione).



- Le classe **PI** riservata agli investitori istituzionali che sottoscrivono prima che il comparto abbia raggiunto una dimensione critica in termini di attivi in gestione. La sottoscrizione iniziale minima ammonta a Euro 1.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa Data di valutazione). Questa classe rimarrà aperta alla sottoscrizione fino al verificarsi di uno dei seguenti eventi: (i) la durata stabilita dal Consiglio di Amministrazione. è scaduta (ii) il comparto ha raggiunto una dimensione critica in termini di attivi in gestione, come definito dal Consiglio di Amministrazione, (iii) il Consiglio di Amministrazione ha deciso, per giusta causa, di chiudere questa classe alla sottoscrizione.
Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di riaprire questa classe di azioni, a sua discrezione, e senza doverne avvisare preventivamente gli investitori.
- La classe **R** è riservata agli intermediari finanziari (compresi i distributori e le piattaforme) che:
 - (i) hanno predisposto accordi diversi con i loro clienti per la fornitura di servizi d'investimento in merito al comparto e
 - (ii) non hanno il diritto di accettare e conservare dalla Società di Gestione, per via delle leggi e regolamenti applicabili, o a seguito di convenzioni con i loro clienti, taluni diritti, commissioni o altri vantaggi monetari in relazione alla fornitura del servizio d'investimento summenzionato.
- La classe **R2** è riservata ai distributori e/o intermediari approvati dalla Società di Gestione che non percepiscono, per gli investimenti in detta classe, alcuna forma di remunerazione da un'entità del gruppo Candriam, se gli investimenti finali nelle azioni sono effettuati nell'ambito di un mandato.
- La Classe **S** è riservata esclusivamente agli investitori istituzionali appositamente approvati dalla Società di gestione.
- La classe **SF2** è riservata agli fondi feeder approvati dalla Società di gestione e gestiti per delega da un'entità del gruppo Candriam. La detenzione minima di questa classe è di 200.000.000 EUR o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questo importo può essere rivisto a discrezione degli amministratori; in tal caso, il trattamento paritario degli azionisti deve essere garantito).
- La classe **V** è riservata esclusivamente agli investitori istituzionali la cui sottoscrizione iniziale minima ammonta a Euro 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa Data di valutazione).
- La classe **V2** è una classe di azioni senza commissione di sovraperformance, destinata unicamente ad investitori istituzionali/professionali, distributori e/o intermediari, approvati dalla Società di Gestione, la cui sottoscrizione iniziale minima corrisponde a EUR 15.000.000 o all'eventuale relativo equivalente in valute per le classi denominate in valute (questo importo può essere rivisto a discrezione degli amministratori; in tal caso, il trattamento paritario degli azionisti deve essere garantito in una stessa Data di valutazione).
- La classe **VB** è riservata unicamente agli OIC di diritto belga approvati dalla Società di Gestione.
- La classe **Y** è una classe di azioni destinata unicamente agli investitori istituzionali espressamente approvati dalla Società di Gestione.



- La classe **Z** è riservata
 - Agli investitori istituzionali/professionali riconosciuti dalla Società di Gestione. Poiché l'attività di gestione di portafoglio per questa classe è remunerata direttamente mediante il contratto stipulato con l'investitore, nessuna commissione di gestione sarà prelevata sugli attivi di questa classe;
 - Agli OIC approvati dalla Società di Gestione e gestiti da un'entità del gruppo Candriam.
- La classe **ZB**, è riservata agli OIC di diritto belga, approvati dalla Società di Gestione e gestiti da un'entità del gruppo Candriam.
- La classe **ZF** è riservata agli OIC di tipo "feeder" approvati dalla Società di gestione e gestiti da un'entità del gruppo Candriam.

Se un investitore non soddisfa più le condizioni di accesso alla classe in cui si trova, il Consiglio d'amministrazione può adottare ogni misura necessaria ed eventualmente procedere alla conversione delle azioni in un'altra classe appropriata.

Gli attivi delle diverse classi sono raggruppati in un unico portafoglio.

Prima della sottoscrizione, l'investitore verificherà, nelle schede tecniche in allegato al presente Prospetto (le "Schede tecniche"), in quali classi e sotto quali forme sono disponibili le azioni di ogni comparto e prenderà visione delle relative commissioni e delle altre spese applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di istituire nuovi comparti o classi la cui politica d'investimento e le modalità di offerta verranno comunicate agli investitori mediante aggiornamento del presente Prospetto e avvisi sulla stampa, nei modi e nei tempi ritenuti opportuni dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

Il capitale della SICAV è sempre pari al valore del patrimonio netto ed è rappresentato da azioni prive di valore nominale e interamente liberate. Le variazioni del capitale vengono effettuate di diritto e senza le procedure di divulgazione e iscrizione nel Registro di Commercio e delle Società previste per gli aumenti e le riduzioni del capitale delle società anonime. Il capitale minimo ammonta a EUR 1.250.000.



3. GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

3.1. Il Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della SICAV è responsabile della gestione degli attivi di ciascun comparto della SICAV. La SICAV può nominare una Società di Gestione.

Il Consiglio di Amministrazione e la società di gestione possono compiere tutti gli atti di gestione e di amministrazione per conto della SICAV, in particolare l'acquisto, la vendita, la sottoscrizione o lo scambio di tutti i valori mobiliari, ed esercitare tutti i diritti direttamente o indirettamente connessi agli attivi della SICAV.

L'elenco dei membri del Consiglio di Amministrazione è riportato nel presente Prospetto e nelle relazioni periodiche.

3.2. Domiciliazione

La SICAV e CACEIS Bank, Luxembourg Branch hanno stipulato una convenzione di domiciliazione per una durata indeterminata.

A fini di questa convenzione, CACEIS Bank, Luxembourg Branch fornisce alla SICAV la sede legale, un indirizzo e gli altri servizi legati alla domiciliazione.

Attraverso un preavviso scritto di tre mesi, la SICAV potrà mettere fine alle funzioni di CACEIS Bank, Luxembourg Branch agendo in qualità di agente domiciliatario e quest'ultima potrà mettere fine alle sue funzioni alle stesse condizioni.

3.3. La Società di Gestione

Candriam (denominata qui di seguito la "Società di Gestione"), società in accomandita per azioni, con sede legale a L-8009 Strassen, 19-21 route d'Arlon, SERENITY- Bloc B, è nominata dalla SICAV Società di Gestione della SICAV ai sensi di un contratto a durata illimitata stipulato tra la SICAV e la Società di Gestione. Questo contratto può essere rescisso da ciascuna delle parti con un preavviso scritto di 90 giorni.

Candriam (in precedenza Candriam Luxembourg) è stata costituita in Lussemburgo il 10 luglio 1991. La Società di Gestione ha avviato l'attività di gestione il 1° febbraio 1999. È una filiale di Candriam Group un'entità del Gruppo New York Life Insurance Company.

Candriam ha ricevuto la qualifica di Società di Gestione ai sensi del capitolo 15 della Legge ed è autorizzata ad esercitare le attività di gestione collettiva di portafogli, di gestione di portafogli di investimento e di consulenza per gli investimenti. Lo Statuto sociale è stato modificato l'ultima volta in data venerdì 17 giugno 2022 e i relativi emendamenti sono stati pubblicati sul Mémorial C (Recueil des Sociétés et Associations). Una versione dello statuto coordinato è depositata presso il Registro del Commercio e delle Società del Lussemburgo.

L'elenco delle entità gestite dalla Società di Gestione è disponibile presso la Società di Gestione, su semplice richiesta.

Candriam è iscritta nel Registro del Commercio e delle Imprese di e in Lussemburgo con il numero B -37.647. La sua durata è illimitata. L'esercizio sociale si conclude il 31 dicembre di ogni anno.



3.3.1. Funzioni e responsabilità

La Società di Gestione è investita dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti di gestione e di amministrazione di OIC, nell'ambito del proprio oggetto sociale.

È responsabile delle attività di gestione portafoglio, di amministrazione (Agente Amministrativo, Agente Domiciliatario, Agente per i Trasferimenti e per la Custodia dei Registri) e di commercializzazione (distribuzione).

Conformemente alla Legge, la Società di Gestione è autorizzata a delegare la totalità o una parte delle sue funzioni, dei suoi poteri e obblighi a qualunque persona o società ritenuta appropriata, perché il Prospetto venga preventivamente aggiornato. La Società di Gestione mantiene comunque l'intera responsabilità degli atti compiuti da tale/i delegato/i.

Le varie funzioni svolte dalla Società di Gestione, o da uno dei suoi delegati, danno diritto alla percezione di commissioni, come indicato nelle Schede Tecniche del Prospetto informativo.

L'investitore è invitato a consultare le relazioni annuali della SICAV per ottenere informazioni dettagliate relative alle commissioni versate alla Società di Gestione o ai suoi delegati, a titolo di compenso dei loro servizi.

3.3.1.1. Funzione di gestione del portafoglio

Il Consiglio di Amministrazione della SICAV è responsabile della politica di investimento dei vari comparti della SICAV. La Società di Gestione è stata nominata dalla SICAV con il compito di attuare la politica d'investimento dei suoi vari comparti.

La Società di Gestione assicura, direttamente e/o tramite una o più delle filiali, la gestione di portafoglio dei diversi comparti, salvo diversa indicazione. La Società di Gestione potrà tra l'altro esercitare per conto della SICAV tutti i diritti di voto legati ai valori mobiliari che costituiscono il patrimonio della SICAV.

La Società di Gestione ha delegato, sotto il proprio controllo, la propria responsabilità e a proprie spese, l'implementazione della gestione portafoglio del comparto Candriam Equities L **Australia** a Ausbil Investment Management Limited tramite un contratto di delega stipulato a durata indeterminata. Questo contratto può essere rescisso da ciascuna delle parti con un preavviso scritto di 90 giorni.

Ausbil Investment Management Limited è una società anonima di diritto australiano, fondata nel 1996 e che ha ottenuto la licenza "Australian Financial Services" n. 229722 dall'Australian Securities & Investments Commission.

A partire dal 30 settembre 2014 è una filiale di New York Life Investment Management Global Holdings s.à.r.l., un'entità del Gruppo New York Life Insurance Company.

Inoltre, la Società di Gestione ha delegato le attività di agente mutuante e mutuatario di titoli e di gestione del collaterale a CACEIS Bank, Luxembourg Branch tramite un contratto di delega stipulato per una durata indeterminata.

3.3.1.2. Funzioni di Agente Domiciliatario, Agente Amministrativo, Agente per i Trasferimenti e le attività di Custodia dei Registri e Agente incaricato delle quotazioni

L'attività di amministrazione centrale è composta principalmente dalle tre seguenti funzioni, nel rispetto della disposizioni della circolare CSSF 22/811:

- la funzione di calcolo del VNI e di contabilità ("Agente Amministrativo"),
- la funzione di conservatore dei registri ("Agente per i Trasferimenti"),
- la funzione di comunicazione con la clientela.

La Società di Gestione ha delegato le funzioni di Agente amministrativo e di Agente per i trasferimenti della SICAV a CACEIS Bank, Luxembourg Branch, secondo i termini di una convenzione d'amministrazione



centrale conclusa tra la Società di Gestione e CACEIS Bank, Luxembourg Branch (la "Convenzione di Amministrazione centrale").

La funzione di comunicazione con la clientela è svolta da CACEIS Bank, Luxembourg Branch in collaborazione con, secondo il caso, la Società di gestione, direttamente e/o tramite l'intermediazione di una o più delle sue filiali.

La Convenzione di Amministrazione centrale è conclusa per una durata indeterminata e può essere rescissa da ciascuna delle parti mediante un preavviso di tre mesi.

CACEIS Bank, Luxembourg Branch opera in quanto filiale lussemburghese di CACEIS Bank, una società anonima, di diritto francese, con sede legale in 89-91, rue Gabriel Peri, 92120 Montrouge, Francia, immatricolata presso il Registro del Commercio e delle Società di Nanterre con il numero RCS Nanterre 692 024 722. Si tratta di un istituto di credito riconosciuto, sotto la supervisione della Banca centrale europea (BCE) e dell'Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution (ACPR). Questo istituto è anche autorizzato ad esercitare attività bancarie e di amministrazione centrale in Lussemburgo tramite la sua filiale lussemburghese.

Le funzioni di Agente Amministrativo consistono in particolare nel calcolo del valore netto d'inventario per azione di ciascun comparto e/o di ciascuna classi di azioni, secondo il caso, nella gestione dei conti, nella preparazione della relazioni finanziarie annuali e semestrali e nell'esecuzione dei compiti richiesti in qualità di Agente Amministrativo.

Le funzioni di Agente per i Trasferimenti consistono in particolare nell'esecuzione degli ordini di sottoscrizione, riscatto e conversione e alla tenuta del registro degli azionisti.

In tale veste, l'Agente per i Trasferimenti è anche responsabile della supervisione delle misure in materia di antiriciclaggio del denaro, nel rispetto della regolamentazione lussemburghese vigente relativa alla lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e alla prevenzione dell'utilizzo del settore finanziario a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. CACEIS Bank, Luxembourg Branch è autorizzata a chiedere i documenti necessari per l'identificazione degli investitori.

Le funzioni di comunicazione con la clientela comprendono in particolare il trattamento delle comunicazioni riservate e della corrispondenza sui documenti riservati destinati agli investitori.

Al fine di svolgere le attività di sua competenza, CACEIS Bank, Luxembourg Branch può esternalizzare le funzioni informatiche e operative associate alle attività di amministrazione degli OIC, in particolare in quanto conservatore dei registri e di agente di trasferimento, le attività che coinvolgono gli azionisti e i servizi agli investitori, ad altre entità del gruppo CACEIS UBICATE IN Europa o in paesi terzi, e più in particolare nel Regno Unito, in Canada e in Malesia. In tale contesto, CACEIS Bank, Luxembourg Branch può essere tenuta a trasferire al fornitore esterno di servizi i dati relativi all'investitore, quali nome, indirizzo, data e luogo di nascita, nazionalità, domicilio, codice fiscale, numero di documento d'identità (nel caso di una persona giuridica: ragione sociale, data di costituzione, sede legale, forma giuridica, numero di iscrizione nel registro delle imprese e/o numero di iscrizione presso le autorità fiscali, e persone collegate alla persona giuridica, quali investitori, beneficiari economici e rappresentanti), ecc. Ai sensi della legge lussemburghese, CACEIS Bank, Luxembourg Branch deve comunicare alla SICAV alcune informazioni relative alle attività esternalizzate, che saranno poi comunicate agli investitori dalla stessa SICAV. La SICAV comunicherà agli investitori eventuali modifiche sostanziali alle informazioni divulgate nel presente paragrafo prima dell'attuazione delle stesse.

L'elenco dei Paesi in cui opera il Gruppo CACEIS può essere consultato sul sito web al seguente indirizzo: www.caceis.com. Occorre notare che questo elenco è soggetto a variazioni nel corso del tempo.



3.3.1.3. Funzione di Commercializzazione

La funzione di Commercializzazione consiste nel coordinare la commercializzazione delle quote della SICAV tramite distributori e/o intermediari nominati dalla Società di Gestione (definiti qui di seguito "Distributori"). L'elenco dei Distributori è messo gratuitamente a disposizione dell'investitore che desideri procurarselo presso la sede della Società di Gestione.

Fra la Società di Gestione e i vari Distributori saranno conclusi dei contratti di Distribuzione o collocamento. Conformemente a tali contratti, il Distributore, in quanto collocatore, potrà essere iscritto al registro degli azionisti, anziché i clienti che hanno investito nella SICAV.

Tali contratti prevederanno, quindi, che un cliente che abbia investito nella SICAV tramite il Distributore possa esigere in qualunque momento il trasferimento a proprio nome delle azioni sottoscritte tramite il Distributore; in seguito a ciò il cliente sarà iscritto a suo nome nel registro, non appena perverranno le istruzioni di trasferimento dal Distributore.

Gli azionisti possono sottoscrivere direttamente presso la SICAV, senza essere obbligati a passare attraverso un Distributore.

In caso di nomina di un Distributore, questi deve applicare le procedure di lotta contro il riciclaggio di denaro sporco, così come definite nel Prospetto.

Il Distributore nominato deve disporre dei requisiti legali e normativi necessari per la commercializzazione della SICAV e deve risiedere in un paese soggetto ad obblighi di rispetto di misure di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo equivalenti a quelle contemplate dal diritto lussemburghese o dalla Direttiva europea 2015/849/UE.

3.3.2. Politica di remunerazione

La Società di Gestione ha attuato un quadro generale in materia di remunerazione del personale, e ha appositamente elaborato una politica di remunerazione (la "Politica di remunerazione") nel rispetto della regolamentazione in vigore, e in particolare dei seguenti principi:

La Politica di remunerazione è compatibile con una gestione sana ed efficace dei rischi, compresi i rischi di sostenibilità. Favorisce e non incoraggia un'assunzione di rischi che sarebbe incompatibile con i profili di rischio e/o lo statuto della SICAV. Candriam ha progettato politiche volte a promuovere un comportamento responsabile del personale, che tenga conto degli impatti in materia di sostenibilità.

La Politica di remunerazione è conforme alla strategia economica, agli obiettivi, ai titoli e agli interessi della Società di Gestione, della SICAV e degli investitori e comprende misure volte a gestire al meglio i conflitti d'interesse.

La struttura di remunerazione di Candriam è collegata a una performance rettificata per i rischi. La valutazione delle performance si iscrive in un contesto pluriennale adattato al periodo di detenzione minima consigliato agli azionisti della SICAV in modo che questa verta sulle performance a lungo termine della SICAV e sui relativi rischi d'investimento e che il pagamento effettivo delle componenti della remunerazione che dipendono dalle performance si distribuisca sul medesimo periodo.

Candriam mira a garantire che i dipendenti non siano sollecitati ad assumersi rischi inadeguati e/o eccessivi, compresi quelli relativi alla sostenibilità che sono incompatibili con il profilo di rischio di Candriam e, secondo il caso, dei fondi gestiti. Inoltre, nel caso in cui gli impatti in materia di sostenibilità siano presi in considerazione dal fondo, Candriam sovrintende affinché tale persona prenda questi ultimi debitamente in conto.

Pertanto, la Politica di Remunerazione garantisce un equilibrio appropriato tra le componenti fissa e variabile della remunerazione globale; la componente fissa rappresenta sempre una parte sufficientemente elevata della remunerazione globale; la politica in materia di componenti variabili della remunerazione è sufficientemente flessibile e consente in particolare la possibilità di non pagare alcuna componente variabile.



I dettagli della Politica di Remunerazione attualizzata, compresa la composizione del comitato di remunerazione e una descrizione della maniera in cui vengono calcolati le remunerazioni e i vantaggi, e di come questa politica è coerente con le considerazioni dei rischi e degli impatti di sostenibilità, sono accessibili tramite il sito internet della Società di Gestione attraverso il link (documento dal titolo **Candriam Remuneration Policy**):

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Una copia stampata sarà messa a disposizione gratuita su richiesta.

4. IL DEPOSITARIO

CACEIS Bank, Luxembourg Branch agisce in qualità di depositario della SICAV (il "**Depositario**") nel rispetto di un contratto di banca depositaria per una durata indeterminata come di volta in volta modificata (il "**Contratto di Banca Depositaria**") e delle disposizioni pertinenti della Legge e del regolamento applicabili.

Il Depositario è incaricato della conservazione e/o, secondo il caso, della registrazione e della verifica della proprietà degli attivi del comparto, e assolve agli obblighi e alle responsabilità di cui alla Parte I della Legge e al regolamento applicabile. In particolare, il Depositario effettua un follow-up adeguato ed efficace dei flussi di liquidità della SICAV.

Conformemente al regolamento applicabile, il Depositario:

- (i) Si accerta che la vendita, l'emissione, il riscatto, il rimborso e l'annullamento delle azioni della SICAV siano conformi alla Legge e al regolamento applicabile o allo statuto della SICAV;
- (ii) Si accerta che il calcolo del valore delle azioni avvenga conformemente alla regolamentazione applicabile, allo statuto della SICAV e alle procedure di cui alla direttiva 2009/65/CE;
- (iii) Esegue le istruzioni della SICAV, tranne se queste sono contrarie al regolamento applicabile o allo statuto della SICAV;
- (iv) Si assicura che per tutte le operazioni a valere sul patrimonio della SICAV, il corrispettivo venga rimesso alla stessa entro i termini d'uso;
- (v) Si assicura che i proventi della SICAV vengano destinati conformemente alla regolamentazione applicabile e allo statuto della SICAV.

Il Depositario non può delegare nessuno degli obblighi e responsabilità summenzionati ai capoversi da (i) a (v) di cui sopra.

Conformemente alle disposizioni della direttiva 2009/65/CE, il Depositario potrà, in talune condizioni, affidare tutta o parte degli attivi di cui garantisce la conservazione e/o la registrazione a corrispondenti o depositari terzi come designati di volta in volta (la "Delega"). La responsabilità del Depositario non sarà messa in discussione da tale Delega, tranne disposizione contraria, ma solo nei limiti consentiti dalla Legge.

Un elenco di questi corrispondenti / depositari terzi è disponibile sul sito Internet del Depositario (www.caceis.com, sezione "monitoraggio normativo"). Questo elenco può essere aggiornato di volta in volta. L'elenco completo di tutti i corrispondenti / depositari terzi è disponibile su domanda presso il Depositario.

Le informazioni aggiornate relative all'identità del Depositario, alla descrizione delle sue responsabilità e dei conflitti d'interesse che possono sopraggiungere, la funzione di custodia degli attivi delegata dal Depositario e i conflitti d'interesse che possono sopraggiungere a seguito di tale Delega sono anche disponibili per gli investitori sul sito internet del Depositario, come sopra riportato, e gratuitamente, su semplice domanda.



Esistono numerose situazioni in cui può sopraggiungere un conflitto d'interessi, soprattutto quando il Depositario delega le sue funzioni di custodia del patrimonio, o quando il Depositario presta altri servizi per conto della SICAV, ad esempio la funzione di amministrazione centrale e agente per le attività di custodia dei registri. Queste situazioni e i relativi conflitti d'interesse potenziali sono stati identificati dal Depositario. Al fine di proteggere gli interessi della SICAV e quelli degli investitori, e di essere conformi alla regolamentazione applicabile, il Depositario ha attuato e garantisce l'applicazione di una politica di gestione dei conflitti d'interesse, nonché delle procedure destinate a prevenire e a gestire ogni situazione potenziale o dimostrata di conflitto d'interesse, mirando in particolare a:

- (a) Identificare e analizzare le possibili situazioni di conflitti d'interesse;
- (b) Registrare, gestire e monitorare le situazioni di conflitti d'interesse:
 - Basandosi sulle misure permanenti adottate per gestire i conflitti d'interesse, come il mantenimento di persone giuridiche distinte, la segregazione delle funzioni, la separazione delle strutture gerarchiche, degli elenchi degli aventi diritto d'accesso per i membri del personale; ovvero
 - Tramite la creazione di una gestione su base individuale che mira (i) ad adottare le misure preventive appropriate, quali l'elaborazione di un nuovo elenco dei sorvegliati (black list), l'adozione di nuove "muraglie cinesi", a garantire che le operazioni siano effettuate secondo le condizioni di mercato e/o informare gli investitori interessati della SICAV, o (ii) a rifiutare di effettuare un'attività che darebbe luogo a un conflitto d'interesse.

Il Depositario ha attuato una separazione funzionale, gerarchica e/o contrattuale tra l'assolvimento delle sue funzioni di banca depositaria e l'assolvimento di altri compiti per conto della SICAV, in particolare la prestazione di servizi di agente amministrativo e di agente per le attività di custodia dei registri.

La SICAV e il Depositario possono risolvere il Contratto di Banca Depositaria in qualsiasi momento con un preavviso scritto di novanta (90) giorni. Tuttavia, la SICAV può sollevare il Depositario dalle sue funzioni unicamente se un nuovo depositario viene nominato entro due mesi per riprendere le funzioni e responsabilità di banca depositaria. Una volta sollevato dall'incarico, il Depositario deve continuare ad assolvere le sue funzioni e responsabilità fino quando la totalità degli attivi è stata trasferita alla nuova banca depositaria.

5. OBIETTIVO D'INVESTIMENTO

Obiettivo della SICAV è fornire agli azionisti, attraverso la gamma di comparti disponibili, un veicolo d'investimento che consenta loro di accedere ai mercati azionari.

La SICAV offre agli investitori la possibilità di investire in portafogli di valori mobiliari gestiti attivamente da professionisti finanziari al fine di incrementare il valore patrimoniale netto. Ogni comparto sarà strutturato in maniera tale da ottenere il migliore rendimento possibile.

Per taluni comparti della SICAV, Candriam può impegnarsi a destinare il 10% delle commissioni di gestione nette (ossia diminuite di ogni commissione accordata ai distributori, alle piattaforme e/o ai clienti) che ha acquisito in relazione al comparto interessato per sostenere associazioni e/o organizzazioni caritatevoli o per sostenere altri progetti con un impatto sociale, iniziative di ricerca e/o educative o iniziative filantropiche. Quando un comparto della SICAV si assume un impegno di questo tipo, le informazioni corrispondenti vengono riportate nella scheda tecnica del comparto in questione.

Questa percentuale del 10% può essere rivista a discrezione di Candriam; in tal caso, la variazione sarà riflessa nella versione aggiornata del Prospetto.



Se, per via di un ritardo nella selezione e approvazione dei beneficiari o dei progetti, l'importo accantonato non è stato effettivamente versato nel corso dell'anno durante il quale le commissioni di gestione nette sono state acquisite, l'accantonamento accumulato sarà versato non appena i beneficiari saranno stati selezionati e approvati.

Candriam può offrire sostegno sotto forma di donazioni alle organizzazioni, di finanziamento di progetti e/o di partecipazione al capitale di aziende, imprese o fondi.

I progetti e le organizzazioni selezionati possono essere collegati agli obiettivi d'investimento propri del comparto. Maggiori informazioni sono contenute nella scheda tecnica del comparto.

Ulteriori informazioni sulle associazioni e/o le organizzazioni sostenute, nonché sulle spese allocate sono disponibili sul sito internet di Candriam, al link <https://csr.candriam.com>

6. POLITICA DI INVESTIMENTO

6.1 Gli investimenti dei vari comparti della SICAV saranno esclusivamente costituiti da uno o più dei seguenti elementi:

a) Quote di OICVM autorizzate conformemente alla Direttiva 2009/65/CE e/o di altri OIC, ai sensi dell'articolo 1, paragrafo (2), punti a) e b) della Direttiva 2009/65/CE, con sede o meno in uno Stato membro, a condizione che:

- Questi altri OIC siano autorizzati conformemente ad una legislazione che preveda che tali organismi siano sottoposti ad una sorveglianza che la CSSF consideri equivalente a quella prevista dalla legislazione comunitaria e che la cooperazione tra le autorità sia sufficientemente garantita;
- Il livello di protezione garantito ai titolari di quote di tali altri OIC sia pari a quello previsto per i titolari di quote di un OICVM e, in particolare, che le regole relative alla divisione del patrimonio, ai prestiti attivi, ai prestiti passivi, alle vendite allo scoperto di valori mobiliari e di strumenti del mercato monetario siano equivalenti ai requisiti della Direttiva 2009/65/CE;
- Le attività di questi OIC siano oggetto di relazioni semestrali e annuali che consentano una valutazione dell'attivo e del passivo, degli utili e delle operazioni del periodo in questione;
- La quota di attivi degli OICVM o degli altri OIC di cui si prevede l'acquisizione e che, in base ai loro documenti costitutivi, può essere globalmente investita in quote di altri OICVM o OIC, non superi il 10%.

Un comparto potrà inoltre sottoscrivere, acquisire e/o detenere azioni da emettere o emesse da uno o più comparti della SICAV (il/i "comparto/i target"), senza che quest'ultima sia soggetta ai requisiti imposti dalla Legge del 10 agosto 1915 sulle società commerciali, così come emendata, in materia di sottoscrizione, acquisizione e/o detenzione di proprie azioni da parte di una società; resta comunque inteso che:

- Il comparto target non investa a sua volta nel comparto che è investito in esso; e
- La quota di attivi che i comparti target di cui è prevista l'acquisizione possono complessivamente investire in quote di altri comparti target dello stesso OIC non potrà superare il 10%; e
- Il diritto di voto eventualmente connesso ai titoli interessati sarà sospeso fintanto che essi saranno detenuti dal comparto in questione, fatta salva l'adeguata trattazione nella contabilità e nelle relazioni periodiche; e



- In ogni caso, fintanto che detti titoli saranno detenuti dalla SICAV, il loro valore non verrà preso in considerazione per il calcolo del patrimonio netto della SICAV ai fini della verifica della soglia minima del patrimonio netto, imposta dalla legge; e
- b) Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario quotati o negoziati su un mercato secondo la Direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio datata 21 aprile 2004 relativa al mercato degli strumenti finanziari;
- c) Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario negoziati su un altro mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico di uno Stato membro;
- d) Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario ammessi alla quotazione ufficiale di una Borsa Valori di uno Stato europeo (al di fuori di quelli facenti parte dell'UE), del continente americano, dell'Asia, dell'Oceania o dell'Africa, o negoziati su altro mercato regolamentato di uno Stato europeo (al di fuori di quelli facenti parte dell'UE), del continente americano, dell'Asia, dell'Oceania o dell'Africa regolarmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico;
- e) Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario di nuova emissione, purché le condizioni di emissione prevedano l'impegno di presentazione della richiesta di ammissione alla quotazione ufficiale di una Borsa valori, oppure di un altro mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico, così come specificato nei punti b) c) e d), entro un anno dalla data di emissione;
- f) Depositi presso un istituto di credito, rimborsabili su richiesta o che possano essere ritirati, con una scadenza pari o inferiore a 12 mesi. L'organismo di credito deve avere la propria sede legale in uno Stato membro o, in caso contrario, essere soggetto a regole prudenziali che l'autorità di sorveglianza lussemburghese consideri equivalenti a quelle previste dalla legislazione comunitaria;
- g) Strumenti finanziari derivati, compresi gli strumenti assimilabili che diano luogo ad un pagamento in contanti, negoziati su un mercato regolamentato di cui ai precedenti punti b), c) e d) oppure strumenti finanziari derivati negoziati fuori borsa, purché:
 - Il sottostante sia costituito da strumenti previsti nel presente articolo 6.1, da indici finanziari, da tassi di interesse, da tassi di cambio o da valute, nei quali il comparto possa effettuare investimenti conformemente ai suoi obiettivi di investimento;
 - Tali strumenti siano oggetto di una valutazione affidabile, verificabile e su base quotidiana e possano inoltre, su iniziativa della SICAV, essere venduti, liquidati o chiusi tramite una transazione simmetrica, in qualunque momento e al loro giusto valore;
 - Le controparti delle transazioni siano istituti soggetti ad una sorveglianza prudenziale ed appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF;
- h) Strumenti del mercato monetario diversi da quelli solitamente negoziati sul mercato monetario, liquidi e il cui valore può essere determinato in qualunque momento con precisione, purché l'emissione o l'emittente di tali strumenti siano essi stessi sottoposti ad una regolamentazione tesa a salvaguardare gli investitori e il risparmio, e che questi strumenti siano:
 - Emessi o garantiti da un'amministrazione centrale, regionale o locale, dalla banca centrale di uno Stato membro, dalla Banca centrale europea, dall'Unione europea o dalla Banca europea per gli investimenti, da uno Stato terzo o, nel caso di uno Stato federale, da uno dei membri della sua federazione, o da un organismo pubblico internazionale al quale aderiscano uno o più Stati membri, o



- Emessi da un'azienda i cui titoli siano negoziati sui mercati regolamentati di cui ai precedenti punti b), c) o d), o
- Emessi o garantiti da un istituto sottoposto a una sorveglianza prudenziale in base ai criteri definiti dal diritto comunitario, oppure da un istituto che sia soggetto e che si conformi a regole prudenziali considerate dalla CSSF almeno altrettanto severe di quelle previste dalla legislazione comunitaria, o
- Emessi da altre entità appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF, purché gli investimenti in tali strumenti siano soggetti a regole di protezione degli investitori equivalenti a quelle previste al primo, secondo o terzo capoverso, e che l'emittente sia una società il cui capitale e le riserve ammontino almeno a dieci milioni di EUR (10.000.000 EUR), che presenti e pubblici i suoi rendiconti annuali conformemente alla quarta Direttiva 78/660/CEE, che sia un'entità che, nell'ambito di un gruppo di società comprendente una o più società quotate, si dedichi al finanziamento del gruppo o sia un'entità destinata al finanziamento di veicoli di cartolarizzazione grazie ad una linea di credito bancaria.

Informazioni complementari relative a taluni strumenti:

- Total Return Swap

Un comparto può ricorrere a contratti di scambio su rendimento globale ("Total Return Swap") o ad altri strumenti finanziari derivati aventi le stesse caratteristiche (ad esempio, i Certificate for Differences), a fini di esposizione (acquirente o venditrice), di copertura o di arbitraggio.

I sottostanti di queste operazioni possono essere singoli titoli o indici finanziari (azioni, tassi d'interesse, credito, valute, materie prime, volatilità,...), nei quali il comparto può effettuare collocamenti conformemente ai suoi obiettivi di investimento.

Un comparto può concludere operazioni su derivati di credito (singolo sottostante o indice di credito) a fini di esposizione, di copertura o di arbitraggio.

Tali operazioni sono negoziate con controparti specializzate in questo tipo di transazione e disciplinate da convenzioni concluse tra le parti. Esse rientrano nell'ambito della politica d'investimento e del profilo di rischio di ciascun comparto interessato.

La politica d'investimento di ciascun comparto descritta nelle Schede Tecniche precisa se un comparto può ricorrere ai Total Return Swap o ad altri strumenti finanziari derivati aventi le stesse caratteristiche, nonché ai derivati di credito.

6.2 Nessun comparto può:

- investire il proprio patrimonio per più del 10% in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario diversi da quelli di cui all'articolo 6.1. ;
- né acquisire metalli preziosi o certificati rappresentativi di questi ultimi.

Un comparto può detenere, a titolo accessorio (fino al 20% del patrimonio netto), di liquidità. Le liquidità detenute a titolo accessorio si limitano ai depositi bancari a vista, come il contante detenuto su conti correnti in essere presso una banca, accessibili in ogni momento.

6.3 La SICAV può acquisire i beni mobili o immobili indispensabili all'esercizio diretto della sua attività.



6.4 Considerazione degli aspetti ambientali, sociali e di governance ("ESG")

Nella Scheda tecnica di ciascun Comparto, sarà riportato in quale categorie è classificato, a norma del regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (il "Regolamento SFDR"), ossia:

- Comparto con un obiettivo di investimento sostenibile ("Art. 9 del Regolamento SFDR");
- Comparti che promuovono, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali e/o sociali ("Art. 8 del Regolamento SFDR");
- Altro Comparto privo di un obiettivo di investimento sostenibile e che non promuove specificamente le caratteristiche ambientali e/o sociali.

Se risulta dalla politica di investimento di un comparto della SICAV, la Società di Gestione può effettuare investimenti tenendo in considerazione gli aspetti Ambientali, sociali e di Governance.

La considerazione dei criteri ESG viene effettuata nell'ambito della gestione definita per ciascun comparto.

Le informazioni relative agli indicatori di sostenibilità, agli effetti negativi in materia di sostenibilità, alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile sono contenute nell'allegato dedicato, accluso al Prospetto per ogni comparto in questione (l'"Allegato SFDR"). Inoltre, le informazioni relative ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione annuale della SICAV.

Candriam ha sviluppato un suo approccio che il team di ricerca e investimento ESG ha attuato nel seguente modo:

Al fine di prendere in considerazione il rischio di sostenibilità e l'andamento dei profondi cambiamenti societari, alcuni comparti mirano ad escludere le società che:

- 1) hanno infranto in modo significativo e ripetuto uno dei principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite. Tale patto copre i diritti dell'uomo, le norme internazionali sul lavoro, l'ambiente e la lotta alla corruzione; e/o
- 2) sono particolarmente esposte a talune attività controverse quali quelle definite all'interno di ciascun comparto.

I dettagli della politica di esclusioni di Candriam sono disponibili sul sito Internet della Società di Gestione (vedere qui sotto "Link utili").

La Società di gestione definisce un quadro che consente ai gestori di identificare le opportunità e i rischi che derivano dalle grandi sfide dello sviluppo sostenibile, e che possono incidere in modo sostanziale sui portafogli.

Pertanto, le società emittenti sono valutate in base a due angolazioni diverse ma collegate:

- 1) L'analisi delle attività (prodotti e servizi) di ciascuna azienda al fine di valutare il modo in cui tali attività rispondono alle grandi sfide a lungo termine dello sviluppo sostenibile che comprende in particolare il cambiamento climatico, la gestione delle risorse e dei rifiuti; e
- 2) l'analisi della gestione degli stakeholder essenziali di ciascuna azienda che valuta il modo in cui le aziende integrano gli interessi dei loro stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, investitori, la società e l'ambiente) nelle loro strategie, nelle loro attività e nella definizione della loro strategia.



Il punteggio ESG è una misura del risultato dell'analisi ESG interna condotta da Candriam sulla base della sua analisi proprietaria. È un punteggio prodotto per le aziende o gli Stati, e consente di calcolare un punteggio ESG per i portafogli, aggiungendo i punteggi dei titoli che compongono il portafoglio in funzione della loro ponderazione nell'attivo del comparto.

Per le aziende, l'analisi proprietaria di Candriam integra le analisi delle attività e la gestione delle parti interessate essenziali per le aziende.

Questo punteggio va da 0 (punteggio peggiore) a 100 (punteggio migliore).

Al fine di concretizzare le considerazioni delle sfide legate al cambiamento climatico, viene misurata l'impronta di carbonio delle aziende. Le emissioni di carbonio di un'azienda sono espresse in tonnellate equivalenti di biossido di carbonio (tCO₂-eq), criterio che consente di raggruppare le diverse emissioni di gas a effetto serra (GES) in un solo dato. Per ogni quantità e tipo di gas a effetto serra, la CO₂ equivalente significa la quantità di CO₂ che avrebbe un impatto equivalente sul riscaldamento climatico. L'impronta di carbonio misura le emissioni di GES ponderate per gli attivi di un portafoglio, normalizzate per un milione di euro investiti (espresse in tCO₂-eq /milione di euro investiti). Questa misura può essere utilizzata a fini di benchmarking e di confronto. L'impronta di carbonio può essere calcolata utilizzando un altro strumento approvato.

I dati utilizzati per questi calcoli possono provenire da fornitori di dati esterni a Candriam. Il calcolo dell'impronta di carbonio non prende in considerazione l'insieme delle emissioni delle aziende.

Il dettaglio relativo alla metodologia di calcolo è disponibile nel Codice di trasparenza accessibile sul sito di Candriam (vedere le Schede tecniche).

Impegno e voto

Il processo di analisi e di selezione può essere accompagnato, secondo il caso, indirettamente, attraverso i fondi sottostanti, da attività di dialogo (ad esempio, dialogo diretto attivo con le aziende, voto alle assemblee generali e/o partecipazione a iniziative di impegno collaborativo) come descritto nella politica di impegno di Candriam.

Il comitato di voto di Candriam può decidere di non votare per taluni comparti sia perché tali voti non sono pertinenti, sia perché la rotazione di portafoglio è elevata, sia perché le spese di gestione di voto sono troppo elevate rispetto all'attivo netto del fondo.

I dettagli della politica di esclusione di Candriam e le politiche di impegno verso le aziende sono disponibili sul sito internet di Candriam (vedere sotto "Link utili").

Le politiche legate alle pratiche ESG delle imprese sopra illustrate si applicano alle posizioni detenute direttamente, ai sottostanti dei derivati (esclusi derivati su indici) e agli OIC/OICVM gestiti da Candriam.

Allineamento sulla tassonomia

La tassonomia europea delle attività verdi (la "Tassonomia") – Regolamento (UE) 2020/852 si iscrive nel quadro degli sforzi globali messi in atto dall'UE al fine di ottenere gli obiettivi del patto verde per l'Europa e di consentire all'Europa di giungere alla neutralità climatica da qui al 2050. Il presente Regolamento prevede in particolare sei obiettivi ambientali:

- L'attenuazione del cambiamento climatico;
- L'adattamento al cambiamento climatico;
- L'utilizzo sostenibile e la tutela delle risorse idriche e marine;
- La transizione verso un'economia circolare;
- La prevenzione e il controllo dell'inquinamento;
- La protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.



Sia per gli investimenti gestiti direttamente e/o per i fondi sottostanti gestiti da Candriam, gli aspetti ambientali che compongono questi obiettivi ambientali sono al centro dell'analisi ESG sugli emittenti, come riportata all'Allegato SFDR.

Per i comparti che hanno un obiettivo d'investimento sostenibile e per i comparti che promuovono, tra le altre caratteristiche, delle caratteristiche ambientali e/o sociali, questo lavoro di valutazione del contributo degli emittenti ai grandi obiettivi ambientali, in particolare alla lotta contro il cambiamento climatico, necessita una valutazione settoriale, basata su un insieme di dati eterogenei, di realtà complesse con interdipendenze multiple. Gli analisti ESG di Candriam hanno sviluppato un loro quadro d'analisi. Ciò consente di valutare in modo sistematico il contributo delle attività di un'azienda a diversi obiettivi ambientali definiti da Candriam e in linea con l'obiettivo della Tassonomia.

A seguito della pubblicazione dei criteri tecnici per i 2 obiettivi ambientali legati al cambiamento climatico della Tassonomia da parte del gruppo di esperti creato a livello europeo, Candriam ha deciso di integrare questi criteri tecnici nel suo quadro d'analisi preesistente.

Per svolgere una simile analisi sull'insieme del perimetro degli emittenti in questione occorre basarsi fortemente sulla pubblicazione effettiva di taluni dati da parte di questi emittenti chiave, che rendono possibile la valutazione approfondita del loro contributo.

Attualmente, poche società al mondo sono in grado di fornire i dati minimi necessari che consentono una valutazione rigorosa del loro livello di allineamento alla Tassonomia.

La debolezza dei dati che consentono di valutare con precisione il merito dei criteri stabiliti per la Tassonomia rende difficile la definizione di una percentuale minima di allineamento di questi comparti alla Tassonomia europea. Pertanto, i comparti interessati non possono attualmente impegnarsi per una percentuale minima di allineamento. Tale percentuale minima di allineamento deve quindi essere considerata pari a 0.

Per i comparti che promuovono, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali e/o sociali, il principio che consiste nel "non provocare pregiudizio grave" si applica solo agli investimenti sottostanti al prodotto finanziario che prende in considerazione i criteri dell'Unione europea in materia di attività economiche sostenibili a livello ambientale. Gli investimenti sottostanti alla porzione rimanente di questo prodotto finanziario non prendono in considerazione i criteri dell'Unione europea in materia di attività economiche sostenibili a livello ambientale.

Per i comparti che non hanno un obiettivo d'investimento sostenibile e che non promuovono specificamente talune caratteristiche ambientali e/o sociali, gli investimenti sottostanti a tale prodotto finanziario non prendono in considerazione i criteri dell'Unione europea in materia di attività economiche sostenibili sul piano ambientale, e a questo proposito detti comparti non sono tenuti a pubblicare informazioni sull'allineamento alla Tassonomia.

Link utili

Per maggiori informazioni sulle analisi ESG, consultare il sito internet di Candriam, in particolare tramite i seguenti link:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

- Politica di esclusione: documento intitolato **Candriam Exclusion Policy**.
- Politica di impegno: documento intitolato **Candriam Engagement Policy**.
- Politica di voto: documento intitolato **Candriam Proxy Voting**.



6.5 Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Conformemente alle disposizioni del regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, relativo alla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo e che modifica il regolamento (UE) 648/2012, ogni Comparto è autorizzato, al fine di generare un capitale o un ricavo supplementare o di ridurre i suoi costi o i suoi rischi, a ricorrere alle tecniche di gestione efficace di portafoglio aventi per oggetto i valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario, se ciò è previsto nella Scheda Tecnica del comparto.

6.5.1 Operazioni di prestito di titoli

Ogni comparto può prestare titoli compresi nel proprio portafoglio a un mutuatario sia direttamente sia nell'ambito di un sistema standardizzato di prestito organizzato da un organismo riconosciuto di compensazione di titoli ovvero da un istituto finanziario sottoposto a regole di sorveglianza prudenziale considerate dalla CSSF come equivalenti a quelle previste dalla legislazione comunitaria e specializzata in tale tipo di operazioni.

Il tipo di titoli oggetto di operazioni di prestito titoli, così come le controparti, rispondono ai requisiti della circolare CSSF 08/356 e alle condizioni definite al punto 7.10 del Prospetto.

La proporzione prevista e la proporzione massima di attivi in gestione che saranno oggetto di tali operazioni o contratti sono comunicate nella scheda tecnica di ciascun comparto.

La SICAV dovrà fare in modo che il livello delle operazioni di prestito su titoli si mantenga ad un livello appropriato oppure dovrà avere la possibilità di richiedere la restituzione dei titoli prestati, in modo che sia consentito al comparto, in qualsiasi momento, di far fronte al proprio obbligo di riscatto e che tali operazioni non compromettano la gestione dei patrimoni del comparto conformemente alla sua politica di investimento.

6.5.2 Operazioni reverse repo

Ogni comparto è autorizzato ad effettuare operazioni reverse repo consistenti in operazioni al termine delle quali il cedente (controparte) ha l'obbligo di riscattare il titolo repo e il comparto ha l'obbligo di restituire il titolo repo.

La proporzione prevista e la proporzione massima di attivi in gestione che saranno oggetto di tali operazioni o contratti sono comunicate nella scheda tecnica di ciascun comparto.

Il tipo di titoli oggetto di operazioni reverse repo, così come le controparti, devono rispondere ai requisiti della circolare CSSF 08/356 e alle condizioni definite all'articolo 7.10 del Prospetto.

Per l'intera durata del contratto reverse repo, il comparto non può vendere o costituire in pegno/garanzia i titoli oggetto di tale contratto, eccetto il caso in cui il comparto disponga di altri mezzi di copertura.

6.5.3 Operazioni repo

Ogni comparto è autorizzato ad effettuare operazioni repo consistenti in operazioni al termine delle quali il comparto ha l'obbligo di riscattare il titolo repo mentre il cessionario (controparte) ha l'obbligo di restituire il titolo repo.

La proporzione prevista e la proporzione massima di attivi in gestione che saranno oggetto di tali operazioni o contratti sono comunicate nella scheda tecnica di ciascun comparto.

Il tipo di titoli oggetto di operazioni repo, così come le controparti, devono rispondere ai requisiti della circolare CSSF 08/356 e alle condizioni definite all'articolo 7.10 del Prospetto.



Il comparto interessato deve disporre, alla scadenza della durata di operazioni repo, dei patrimoni necessari per pagare il prezzo convenuto per la restituzione al comparto.

L'impiego di tali operazioni non può dare adito a un cambiamento degli obiettivi d'investimento o a un'assunzione di rischi supplementari più elevati di quanto definito dal rispettivo profilo di rischio nel presente Prospetto.

6.5.4 Rischi connessi e misure di contenimento

I rischi associati alle tecniche di gestione efficace di portafoglio (tra cui la gestione delle garanzie) sono identificati, gestiti e limitati nell'ambito del processo di gestione dei rischi. I rischi principali sono il rischio di controparte, il rischio di consegna, il rischio operativo, il rischio giuridico, il rischio di conservazione e il rischio di conflitti d'interesse (come definiti all'articolo "Fattori di rischio"); questi rischi sono mitigati dalla Società di Gestione:

i. Selezione delle controparti e inquadramento giuridico

Le controparti nelle operazioni di prestito attivo di titoli sono convalidate CACEIS Bank, Luxembourg Branch in veste di agente mutuante e le controparti nelle altre operazioni sono convalidate dalla divisione Risk Management della Società di Gestione e beneficiano, all'inizio delle transazioni, di un rating minimo BBB- / Baa3 assegnato da almeno un'agenzia di valutazione riconosciuta o di qualità di credito ritenuta equivalente dalla Società di Gestione. Queste controparti sono entità soggette a sorveglianza prudenziale, appartenenti alle categorie riconosciute dalla CSSF (istituti di credito, società d'investimento, ecc.) e specializzate in questo tipo di operazioni. Le controparti sono situate in un paese membro dell'OCSE.

ii. Garanzie finanziarie

Fare riferimento al punto 7.10. Gestione delle garanzie finanziarie per i prodotti derivati fuori borsa e le tecniche di gestione efficace del portafoglio di seguito.

iii. Restrizioni relative ai reinvestimento delle garanzie finanziarie ricevute

Fare riferimento al punto 7.10. Gestione delle garanzie finanziarie per i prodotti derivati fuori borsa e le tecniche di gestione efficace del portafoglio di seguito.

iv. Misure adottate per limitare il rischio di conflitti d'interesse

Per limitare i rischi di conflitti d'interesse, la Società di Gestione ha implementato una procedura di selezione e di controllo delle controparti tramite comitati organizzati dal Risk Management. Inoltre, per evitare qualsiasi conflitto d'interesse, la remunerazione di queste operazioni è in linea con le pratiche di mercato.

v. Politica di remunerazione relativa all'attività di prestito attivo di titoli

I comparti interessati percepiscono almeno il 60% dei ricavi lordi connessi all'attività di prestito attivo di titoli. I costi e le spese versate alla Società di Gestione, e ai suoi delegati, ammontano al massimo al 40% dei ricavi lordi, ripartiti nel seguente modo:

- il 20% spetta a **Caceis Bank, Luxembourg Branch** sotto forma di remunerazione per le sue attività di prestito attivo di titoli e di gestione del collaterale con le istituzioni finanziarie ammissibili;
- il 20% spetta alla **Società di Gestione**, sotto forma di remunerazione per la sua attività di supervisione delle attività di prestito attivo di titoli e in particolare per la sua attività di interazione con l'agente mutuante e di controllo della qualità di esecuzione delle attività di prestito attivo di titoli.



Le relazioni annuali contengono informazioni dettagliate sui redditi generati dall'attività di prestito di titoli, nonché sui costi e sulle spese operative sostenute. Inoltre, esse riportano l'identità delle entità alle quali tali costi e spese vengono versati e precisano se esse sono legate alla Società di Gestione e/o al Depositario.

vi. Politica di remunerazione relativa all'attività di prestito passivo di titoli (reverse repo)

I redditi legati all'attività di prestito passivo di titoli sono integralmente versati al comparto.

vii. Politica di remunerazione relativa all'attività di prestito passivo di titoli

Questa attività non genera redditi.

6.5.5 Informazione periodica degli investitori

Informazioni supplementari sulle condizioni di applicazione delle suddette tecniche di gestione efficace del portafoglio sono riportate nelle relazioni annuali e semestrali.

7. RESTRIZIONI DI INVESTIMENTO

- 7.1** a) Un comparto non può investire più del 10% del proprio patrimonio in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emesse da una stessa entità.

Un comparto non può investire più del 20% del proprio patrimonio in depositi collocati presso lo stesso emittente.

Il rischio di controparte di un comparto in una transazione su strumenti derivati fuori borsa e le tecniche di gestione efficace del portafoglio non possono superare il 10% del suo patrimonio qualora la controparte sia uno degli organismi di credito di cui al precedente punto 6.1.f), oppure il 5% del suo patrimonio in tutti gli altri casi.

Le controparti di tali operazioni sono convalidate dal Risk Management della Società di Gestione e beneficiano, all'inizio delle transazioni, di un rating minimo BBB- / Baa3 assegnato da almeno un'agenzia di valutazione riconosciuta o di qualità ritenuta equivalente dalla Società di Gestione. Queste controparti sono entità soggette a sorveglianza prudenziale, appartenenti alle categorie riconosciute dalla CSSF (istituti di credito, società d'investimento, ecc.) e specializzate in questo tipo di operazioni. Le controparti sono situate in un paese membro dell'OCSE.

La SICAV potrebbe prendere parte a convenzioni in base alle quali possono essere rilasciate garanzie finanziarie alle condizioni definite al punto 7.10 qui di seguito.

Informazioni supplementari sui suddetti strumenti finanziari derivati, e in particolare l'identità della/e controparte/i delle transazioni nonché il tipo e l'importo delle garanzie finanziarie ricevute dalla SICAV, sono riportate nella relazione annuale della SICAV.

b) il valore totale dei valori mobiliari e degli strumenti del mercato monetario detenuti dal comparto nelle emittenti in cui investe più del 5% del suo patrimonio non può superare il 40% del valore del suo patrimonio. Tale limite non si applica ai depositi presso istituti finanziari oggetto di una sorveglianza prudenziale, né alle transazioni su strumenti derivati fuori borsa con tali istituti.



Malgrado i singoli limiti stabiliti al precedente punto 7.1.a), un comparto non può combinare più elementi tra quelli seguenti qualora ciò lo induca ad investire oltre il 20% del proprio patrimonio in una stessa entità:

- Investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi dalla suddetta entità,
- Depositi presso la suddetta entità, o
- Rischi derivanti da transazioni su strumenti derivati fuori borsa con la suddetta entità.

c) Il limite del 10% di cui al precedente punto 7,1. a) può essere aumentato ad un massimo del 35% qualora i valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario siano emessi o garantiti da uno Stato membro, da enti pubblici territoriali, da uno Stato non facente parte dell'UE o da organismi internazionali a carattere pubblico ai quali aderiscano uno o più Stati membri.

d) Il limite del 10% di cui al precedente punto 7,1. a) potrà essere elevato a un massimo del 25% in relazione a talune obbligazioni, qualora queste siano emesse da un istituto di credito con sede legale in uno Stato membro e soggetto ai sensi di legge a un controllo specifico da parte di autorità pubbliche, volto a proteggere i detentori di tali obbligazioni. Nella fattispecie, le somme derivanti dall'emissione delle suddette obbligazioni devono essere investite, conformemente alla legislazione, in attivi che, per tutto il periodo di validità delle obbligazioni, possono coprire i crediti risultanti dalle obbligazioni e che, in caso di fallimento dell'emittente, sarebbero utilizzati prioritariamente per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi maturati.

Qualora un comparto investa più del 5% del suo patrimonio nelle obbligazioni menzionate al primo comma ed emesse da un solo emittente, il valore totale di questi investimenti non può superare l'80% del valore del patrimonio del comparto.

e) i valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario di cui ai precedenti punti 7.1. c) e d) non sono presi in considerazione per l'applicazione del limite del 40% previsto al punto 7.1. b).

I limiti previsti ai punti 7.1. a) b) c) e d) non possono essere combinati e, di conseguenza, gli investimenti nei valori mobiliari o negli strumenti del mercato monetario di uno stesso emittente, nei depositi o negli strumenti derivati, effettuati con tale entità conformemente ai punti 7.1. a) b) c) e d), non possono comunque superare in totale il 35% del patrimonio del comparto.

Le società raggruppate per motivi di consolidamento dei rendiconti, secondo la Direttiva 83/349/CEE o le regole contabili internazionali riconosciute, sono considerate come una sola entità ai fini del calcolo dei limiti di cui al precedente punto 7.1.

Un comparto può investire cumulativamente fino al 20% del proprio patrimonio in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario di uno stesso gruppo.

7.2 In deroga alle restrizioni di cui al precedente punto 7.1., qualunque comparto è autorizzato ad investire, secondo il principio della ripartizione dei rischi, fino al 100% del suo patrimonio in varie emissioni di valori mobiliari e di strumenti del mercato monetario, emessi o garantiti da uno Stato membro o da suoi enti pubblici territoriali, da uno Stato appartenente all'OCSE o da organismi internazionali a carattere pubblico al quale aderiscano uno o più Stati membri dell'UE. Qualora un comparto si avvalga di questa possibilità, dovrà detenere valori mobiliari appartenenti ad almeno 6 diverse emissioni, senza che i valori appartenenti ad una stessa emissione possano superare il 30% dell'ammontare complessivo del patrimonio netto.



7.3 In deroga alle restrizioni di cui al precedente punto 7.1., per i comparti la cui politica di investimento consiste nel riprodurre un indice azionario o obbligazionario (di seguito denominato "Indice di Riferimento"), i limiti previsti saranno portati ad un massimo del 20% per gli investimenti in azioni e/o obbligazioni emesse da una stessa entità a condizione che:

- La composizione dell'indice sia sufficientemente diversificata;
- L'indice costituisca un benchmark rappresentativo del mercato al quale si riferisce;
- L'indice sia oggetto di un'adeguata pubblicazione.

Il limite del 20% di cui sopra è aumentato al 35% nel caso esso sia giustificato da condizioni eccezionali del mercato, ad esempio su mercati regolamentati in cui alcuni valori mobiliari o alcuni strumenti del mercato monetario risultino ampiamente dominanti. L'investimento sino a questo limite è consentito ad un solo emittente.

7.4

a) Un comparto può acquisire le quote di OICVM e/o di altri OIC di cui all'articolo 6.1. a), a patto di non investire più del 20% del proprio patrimonio in uno stesso OICVM o altro OIC.

Ai fini dell'applicazione di questo limite d'investimento, ciascun comparto di un OIC a comparti multipli, è da considerarsi come un emittente distinto, a condizione che il principio della segregazione degli impegni dei diversi Comparti rispetto a terzi venga assicurato.

b) Gli investimenti in quote di OIC che non siano OICVM non possono superare complessivamente il 30% del patrimonio di un OICVM.

Se un OICVM ha acquisito quote di un OICVM e/o di altri OIC, i patrimoni di suddetti OICVM o altri OIC non vengono cumulati ai fini dei limiti previsti all'articolo 1 precedente.

c) Inoltre quando un comparto investe in quote di altri OICVM e/o di altri OIC gestiti, direttamente o per delega, dalla stessa società di gestione oppure da tutt'altra società alla quale la Società di Gestione è legata nell'ambito di una comunità di gestione o di controllo oppure per mezzo di un'importante partecipazione diretta o indiretta, suddetta società di gestione o l'altra società non può fatturare diritti di sottoscrizione o di rimborso per l'investimento del comparto in quote di altri OICVM e/o di altri OIC. Analogamente, nessuna spesa di gestione finanziaria sarà fatturata su tale investimento da parte di questo OICVM e/o di altri OIC sottostanti.

7.5

a) La SICAV non può acquistare azioni con diritto di voto che le consentano di esercitare un'influenza significativa sulla gestione di un emittente.

b) La SICAV non può acquisire più del:

- 10% delle azioni senza diritto di voto di uno stesso emittente,
- 10% dei titoli di credito di uno stesso emittente,
- 10% degli strumenti del mercato monetario di uno stesso emittente,
- 25% di quote di uno stesso OICVM o altro OIC.

I limiti di cui al secondo, terzo e quarto capoverso del precedente punto 7.5. b) possono anche non essere rispettati al momento dell'acquisizione qualora l'importo lordo delle obbligazioni o degli strumenti del mercato monetario o l'importo netto dei titoli emessi non possa essere calcolato.

c) I limiti di cui ai precedenti punti 7.5. a) e b) non si applicano per quanto riguarda:

- I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro o dai suoi enti pubblici territoriali;
- I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato non appartenente all'UE;



- I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario emessi da organismi internazionali a carattere pubblico al quale aderiscano uno o più Stati membri dell'UE.

7.6

a) La SICAV non può contrarre prestiti. Tuttavia, un comparto può acquisire valute attraverso prestiti incrociati in valuta (back to back loans);

b) In deroga al punto a):

- I comparti possono contrarre prestiti, a patto che questi ultimi siano temporanei e rappresentino al massimo il 10% del loro patrimonio;
- La SICAV può contrarre prestiti, nella misura in cui questi ultimi consentano l'acquisizione di beni immobili indispensabili all'esercizio diretto delle sue attività e rappresentino al massimo il 10% del suo patrimonio.

Qualora la SICAV sia autorizzata a contrarre prestiti ai sensi del precedente punto b), detti prestiti non potranno superare il 15% del suo patrimonio.

7.7

a) Nessun comparto può concedere crediti, né farsi garante per conto di terzi.

b) Il punto a) non si oppone all'acquisizione, da parte dei comparti, di valori mobiliari, di strumenti del mercato monetario o di altri strumenti finanziari di cui all'articolo 6.1 a), g) e h), non interamente liberati.

7.8 Nessun comparto può effettuare vendite allo scoperto su valori mobiliari e strumenti del mercato monetario o altri strumenti finanziari di cui all'articolo 6.1 a), g) e h).

7.9

a) I comparti non devono necessariamente conformarsi ai limiti stabiliti nel presente articolo in caso di esercizio di diritti di sottoscrizione relativi a valori mobiliari o strumenti del mercato monetario facenti parte del loro patrimonio.

Pur nel rispetto del principio della ripartizione dei rischi, i comparti recentemente approvati possono derogare ai presenti articoli 7.1, 7.2, 7.3 e 7.4 per un periodo di sei mesi successivo alla data della loro approvazione.

b) Qualora i limiti citati al paragrafo a) vengano superati per ragioni che esulano dal controllo del comparto, o in seguito all'esercizio di diritti di sottoscrizione, obiettivo prioritario del comparto nell'ambito delle operazioni di vendita da esso effettuate dovrà essere quello di porre rimedio a tale situazione, tenendo conto degli interessi dei soci.

c) Durante il mese che precede un'operazione di chiusura, soppressione, liquidazione o scissione e nei trenta giorni che precedono un'operazione di fusione di comparti, si potrà derogare alla politica di investimento dei comparti interessati da tali operazioni, così come riportata nelle schede tecniche.

7.10 Gestione delle garanzie finanziarie per i prodotti derivati fuori borsa e le tecniche di gestione efficace del portafoglio



a) Criteri generali

Tutte le garanzie volte a ridurre l'esposizione al rischio di controparte dovranno soddisfare in qualsiasi momento i seguenti criteri:

- **Liquidità:** qualunque garanzia ricevuta in forma diversa da fondi in contanti presenterà una forte liquidità e sarà negoziata su un mercato regolamentato o nell'ambito di un sistema multilaterale di negoziazione, ricorrendo a metodi di determinazione dei prezzi trasparenti, affinché possa essere venduta rapidamente ad un prezzo prossimo alla valutazione preventiva alla vendita.
- **Valutazione:** le garanzie ricevute saranno valutate quotidianamente e gli attivi i cui prezzi sono soggetti ad una forte volatilità saranno accettati come garanzie solo in presenza di margini di sicurezza sufficientemente prudenti.
- **Qualità di credito degli emittenti:** la garanzia finanziaria ricevuta dovrà essere di qualità eccellente.
- **Correlazione:** la garanzia finanziaria ricevuta dovrà essere emessa da un'entità indipendente dalla controparte e non dovrà presentare una forte correlazione con la performance di quest'ultima.
- **Diversificazione:** la garanzia finanziaria dovrà essere sufficientemente diversificata in termini di paesi, mercati ed emittenti (a livello del patrimonio netto). Per quanto riguarda la diversificazione per emittenti, l'esposizione massima ad un emittente, attraverso le garanzie ricevute, non potrà superare il 20% del patrimonio netto del comparto in questione. Tuttavia questo limite è innalzato al 100% per i titoli emessi o garantiti da uno Stato che aderisce allo Spazio economico europeo ("SEE"), sue collettività pubbliche, da uno Stato appartenente all'OCSE o da organismi internazionali a carattere pubblico, di cui fanno parte uno o più Stati aderenti allo SEE. Questi emittenti sono ritenuti di buona qualità (ovvero beneficiano di un rating minimo BBB- / Baa3 emesso da una delle agenzie di rating riconosciute e/o considerate come tali dalla Società di Gestione). Inoltre, se il comparto ricorre a quest'ultima possibilità, dovrà detenere titoli appartenenti ad almeno 6 diverse emissioni, nessuna delle quali deve superare il 30% del patrimonio netto.

I rischi connessi alla gestione delle garanzie, come i rischi operativi e giuridici, saranno individuati, gestiti e limitati nell'ambito del processo di gestione dei rischi.

Le garanzie ricevute potranno essere interamente smobilizzate in qualunque momento, senza che occorra riferirne alla controparte né ottenerne l'accordo.

b) Tipi di garanzie autorizzati

I tipi di garanzie finanziarie consentiti sono i seguenti:

- Contanti denominati in una valuta di uno degli Stati membri dell'OCSE;
- Titoli di credito di buona qualità (con rating minimo BBB-/ Baa3, o equivalente, attribuito da una delle agenzie di rating), emessi da un emittente del settore pubblico di un paese dell'OCSE (Stati, sovranazionali,...) e la cui emissione ammonti almeno a 250 milioni di euro minimo e con scadenza massima residua di 30 anni;
- Titoli di credito di buona qualità (con rating minimo BBB-/ Baa3, o equivalente, attribuito da una delle agenzie di rating), emessi da un emittente del settore privato di un paese dell'OCSE e la cui emissione ammonti almeno a 250 milioni di euro minimo e con scadenza massima residua di 15 anni;
- Azioni quotate o negoziate su un mercato regolamentato di uno Stato membro dell'Unione europea o su una borsa valori di uno Stato europeo facente parte dell'OCSE, purché tali azioni siano incluse in un indice importante;



- Azioni o quote di organismi d'investimento collettivo che offrano un'adeguata liquidità e investano in strumenti del mercato monetario, in obbligazioni di buona qualità o in azioni conformi alle condizioni specificate sopra.

Il dipartimento Risk Management della Società di Gestione può imporre criteri più severi in termini di garanzie ricevute ed escludere in questo modo determinati tipi di strumenti, alcuni paesi, emittenti e, addirittura, titoli.

In caso di materializzazione del rischio di controparte, la SICAV potrebbe ritrovarsi proprietario della garanzia finanziaria ricevuta. Se la SICAV riesce ad alienare tale garanzia a un valore corrispondente a quello degli attivi prestati o ceduti, non subirà conseguenze finanziarie negative. In caso contrario (se il valore degli attivi ricevuti in garanzia è sceso al di sotto di quello degli attivi prestati o ceduti prima che si sia proceduto alla loro vendita), potrebbe subire una perdita corrispondente alla differenza tra il valore degli attivi prestati o ceduti e il valore della garanzia, una volta liquidata.

c) Livello delle garanzie finanziarie

La Società di Gestione ha introdotto una politica che prevede un livello di garanzia finanziaria in funzione del tipo di operazione.

Il livello di garanzia richiesto per gli strumenti finanziari negoziati fuori borsa e delle tecniche di gestione efficace del portafoglio è determinato dagli accordi stabiliti con ciascuna delle controparti, tenendo in considerazione fattori quali la natura e le caratteristiche delle transazioni, la qualità del credito e l'identità delle controparti, nonché le condizioni di mercato in vigore. In ogni momento, l'esposizione della controparte non coperta garanzia resterà al di sotto dei limiti di rischio di controparte stabiliti nel Prospetto.

In particolare per l'attività di prestito di titoli, il livello delle garanzie finanziarie corrisponderà al 100% del valore dei titoli prestati.

Per le operazioni repo e reverse repo, il livello delle garanzie finanziarie è del 100% all'avvio della transazione. Se l'importo della collateralizzazione scende al di sotto di questo livello, questo sarà oggetto di rettifiche, nel rispetto degli importi minimi trasferibili come stabiliti negli accordi stipulati con le controparti. In nessun caso, il rischio di controparte supererà i limiti regolamentari autorizzati.

Per gli strumenti finanziari derivati negoziati fuori borsa: Nell'ambito delle operazioni su strumenti finanziari negoziati fuori borsa, taluni comparti possono coprire alcune operazioni effettuando richieste di margine in cash nella divisa del comparto nel rispetto delle limitazioni di cui al punto 7.1 del presente Prospetto per quanto riguarda il rischio di controparte.

d) Politica in materia di riduzione

La Società di Gestione ha introdotto una politica di riduzione adeguata a ciascuna categoria di attivi ricevuti a titolo di garanzia finanziaria.

Per ciascuna delle categorie di attivi sotto riportata, la Società di Gestione può applicare le seguenti riduzioni e si riserva il diritto di applicare riduzioni supplementari in base alle condizioni di mercato:

Categorie di attivi	Riduzione
Contanti	0%
Titoli di credito di emittenti del settore pubblico	0-4%
Titoli di credito di emittenti del settore privato	2-5%
Azioni, quote/azioni di OIC	2-8%



e) Restrizioni relative ai reinvestimento delle garanzie finanziarie ricevute

Le garanzie finanziarie in forma diversa dal contante non vengono né vendute, né reinvestite né impegnate.

Le garanzie ricevute in contanti possono essere unicamente depositate presso le controparti che rispondono ai criteri di ammissibilità sopra definiti, investite in prestiti di stato di buona qualità, utilizzate ai fini di operazioni reverse repo richiamabili in qualunque momento o investite in fondi monetari a breve termine, nel rispetto dei criteri di diversificazione applicabili.

Sebbene investiti in attivi che presentano un grado di rischio limitato, gli investimenti effettuati potrebbero comunque comportare un lieve rischio finanziario.

f) Conservazione delle garanzie

In caso di trasferimento di proprietà, la garanzia ricevuta sarà custodita dal Depositario o da un sub-depositario. Per gli altri tipi di accordi che diano luogo a garanzie, queste ultime sono custodite da un depositario terzo soggetto ad una sorveglianza prudenziale e che non abbia nessun legame con il fornitore delle garanzie finanziarie.

Le garanzie ricevute potranno essere interamente smobilizzate in qualunque momento, senza che occorra riferirne alla controparte né ottenerne l'accordo.

g) Garanzia finanziaria a favore della controparte

Alcuni strumenti finanziari derivati possono essere sottoposti a depositi di garanzie collaterali iniziali a favore della controparte (in contanti e/o titoli).

h) Informazione periodica degli investitori

Informazioni supplementari sull'utilizzo delle suddette tecniche di gestione efficace del portafoglio sono riportate nelle relazioni annuali e semestrali.

7.11 Valutazione

a) Repo e reverse repo

Le operazioni repo o reverse repo sono valorizzate in base al prezzo di vendita, maggiorato degli interessi. In caso di contratti superiori a tre mesi, lo spread di credito della controparte potrà essere rivalutato.

b) Prestito attivo di titoli

Le operazioni di prestito attivo di titoli non sono contabilizzate singolarmente nel valore netto d'inventario, i ricavi generati sono contabilizzati mensilmente. I titoli oggetto di prestito rimangono valutati, in termini di VNI, sulla base delle regole di valutazione definite più avanti.

c) Garanzie

La garanzia collaterale ricevuta è valutata quotidianamente dalla Società di Gestione e/o dall'agente incaricato della garanzia collaterale. Questa valutazione segue i principi di valutazione definiti nel Prospetto con l'applicazione delle riduzioni in base al tipo di strumenti.

La garanzia collaterale fornita è valutata quotidianamente dalla Società di Gestione e/o dall'agente incaricato della garanzia collaterale.



8. FATTORI DI RISCHIO

I vari comparti della SICAV possono essere esposti a rischi diversi in base alla loro politica d'investimento. Qui di seguito sono descritti i principali rischi a cui possono essere esposti i comparti. Ciascuna Scheda Tecnica riporta i rischi non marginali ai quali può essere esposto il comparto in questione.

Il valore netto d'inventario di un comparto può aumentare o diminuire e gli azionisti possono non coprire l'importo investito né ottenere alcun rendimento sul loro investimento.

La descrizione dei rischi che segue non pretende tuttavia di essere esaustiva e i potenziali investitori devono prendere conoscenza, da una parte del presente Prospetto nella sua integralità e dall'altra parte della sezione *"Quali sono i rischi e cosa potrebbe comportare per me?"* che figura nel documento contenente le informazioni chiave.

Si consiglia inoltre ai potenziali investitori di rivolgersi a consulenti professionali prima di procedere a un investimento.

Rischio di perdita di capitale: l'investitore non beneficia di alcuna garanzia sul capitale investito nel comparto interessato; è possibile che il capitale investito non gli venga interamente restituito.

Rischio di tasso: una variazione dei tassi (determinata, ad esempio, dall'inflazione) può comportare rischi di perdita e causare una diminuzione del valore netto d'inventario del comparto (specialmente in caso di aumento dei tassi se il comparto ha una sensibilità positiva ai tassi e in caso di calo dei tassi se il comparto ha una sensibilità negativa ai tassi). Le obbligazioni a lungo termine (e i relativi prodotti derivati) sono più sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

Una variazione dell'inflazione, ovvero un aumento o diminuzione generale del costo della vita, è uno dei fattori che possono incidere sui tassi e quindi sul valore netto d'inventario.

Rischio connesso alla volatilità: Il comparto può essere esposto (per esempio mediante posizioni direzionali o di arbitraggio) al rischio di volatilità dei mercati e potrebbe quindi subire perdite, in funzione della sua esposizione, a fronte di variazioni del livello di volatilità di tali mercati.

Rischio di credito: rischio di insolvenza di un emittente o di una controparte. Questo rischio contempla il rischio di evoluzione degli spread creditizi e il rischio di default.

Alcuni comparti possono essere esposti al mercato del credito e/o ad alcuni emittenti in particolare i cui corsi evolvono in funzione delle attese del mercato sulle loro capacità di rimborsare il debito contratto. Questi comparti possono anche essere esposti al rischio di insolvenza di un emittente selezionato, o alla sua impossibilità di onorare il rimborso del suo debito, sotto forma di cedole e/o di capitale. A seconda che il comparto sia posizionato positivamente o negativamente sul mercato del credito e/o verso alcuni emittenti in particolare, un movimento rispettivamente al rialzo o al ribasso degli spread di credito, o anche un'inadempienza, può influire negativamente sul valore netto d'inventario. Al momento della valutazione del rischio di credito di uno strumento finanziario, la Società di Gestione non farà affidamento in alcun caso, unicamente a rating esterni.

Rischio associato agli strumenti finanziari derivati: Gli strumenti finanziari derivati sono strumenti il cui valore dipende (o è derivato) da uno o più attivi finanziari sottostanti (azioni, tasso di interesse, obbligazioni, valute,...). L'utilizzo di derivati comporta quindi il rischio associato ai sottostanti. Questi possono essere utilizzati al fine di esporsi o porsi al riparo rispetto agli attivi sottostanti. In funzione delle strategie attuate, il ricorso agli strumenti finanziari derivati può comportare anche rischi di effetto leva (amplificazione dei movimenti al ribasso). In caso di strategia di copertura, gli strumenti finanziari derivati possono, in presenza di alcune condizioni di mercato, non essere perfettamente correlati rispetto alle attività da coprire. Per le opzioni, a causa della fluttuazione sfavorevole del prezzo degli attivi sottostanti, il comparto potrebbe perdere la totalità dei premi pagati. Gli strumenti finanziari derivati fuori borsa inducono inoltre un rischio di controparte



(che può essere tuttavia attenuato da attivi ricevuti in collaterale) e possono comportare un rischio di valorizzazione, ovvero di liquidità (difficoltà di vendita o di chiusura delle posizioni aperte).

Rischio di cambio: il rischio di cambio deriva dagli investimenti diretti del comparto e dai suoi interventi sugli strumenti finanziari a termine, con conseguente esposizione a una valuta diversa da quella di valorizzazione del comparto. Le variazioni del tasso di cambio di questa valuta rispetto a quella di valorizzazione del comparto possono influire negativamente sul valore degli attivi in portafoglio.

Rischio di controparte: I comparti possono utilizzare prodotti derivati negoziati fuori borsa e/o ricorrere a tecniche di gestione efficace del portafoglio. Tali operazioni possono generare un rischio di controparte, o perdite subite in relazione agli impegni assunti presso una controparte inadempiente.

Rischio legato ai paesi emergenti: le oscillazioni di questi mercati possono essere più accentuate e più rapide di quelle che caratterizzano i mercati sviluppati, il che può provocare un calo sostanziale del valore netto d'inventario in caso di movimenti contrari alle posizioni acquisite. La volatilità può essere indotta da un rischio globale del mercato o essere scatenata dalle vicissitudini di un solo titolo. Rischi di concentrazione settoriale possono inoltre prevalere su alcuni mercati emergenti. Tali rischi possono essere causa dell'aumento della volatilità. I paesi emergenti possono presentare incertezze politiche, sociali, legali e fiscali o legate ad altri eventi in grado di influire negativamente sui comparti che investono in essi. Inoltre, i servizi locali di depositario o sub-depositario rimangono sottosviluppati in molti paesi non membri dell'OCSE e in taluni paesi emergenti, e le operazioni effettuate in questi mercati sono soggette a taluni rischi di transazione e di conservazione. In alcuni casi, la SICAV può non essere in grado di recuperare completamente o in parte il suo patrimonio o può esporsi a ritardi di consegna per recuperare il patrimonio.

Rischio legato a fattori esterni: Incertezza sulla continuità di alcuni fattori ambientali esterni (come il regime fiscale o le modifiche della normativa) suscettibili di ripercuotersi sul funzionamento del comparto. Il comparto può essere assoggettato ad un certo numero di rischi giuridici e regolamentari, soprattutto ad interpretazioni o applicazioni delle leggi contraddittorie, incomplete, poco chiare e mutevoli, delle restrizioni all'accesso da parte del pubblico ai regolamenti, pratiche e usanze, all'ignoranza o alle infrazioni alle leggi da parte delle controparti e di altri partecipanti al mercato, di documenti di transazione incompleti o non corretti, all'assenza di clausole stabilite o disposte in modo conforme per ottenere risarcimento, la protezione insufficiente degli investitori o l'assenza di applicazione delle leggi esistenti. Le difficoltà a far valere, proteggere e far rispettare i diritti possono avere un effetto negativo importante sul comparto e sulle sue operazioni. In particolare, i regolamenti fiscali possono essere modificati regolarmente o in base ad un'interpretazione controversa che comporta un aumento del carico fiscale sostenuto dall'investitore o dal comparto su patrimonio, ricavi, utili di capitale, operazioni finanziarie o spese pagate o ricevute dai fornitori di servizi.

Rischio di regolamento: Rischio che il regolamento da parte di un sistema di pagamento non avvenga come previsto, perché il pagamento o la consegna a carico di una controparte non ha luogo o non viene effettuata conformemente alle condizioni iniziali. Tale rischio esiste nella misura in cui alcuni fondi investono in regioni i cui mercati finanziari non sono molto sviluppati. Nelle aree geografiche in cui i mercati finanziari sono ben sviluppati, questo rischio è limitato.

Rischio di leva elevata: Rispetto ad altri tipi d'investimento, alcuni comparti possono trattare con un livello elevato di leva. L'utilizzo di leva può determinare una notevole volatilità e il comparto può subire perdite marcate in funzione del livello di leva.

Rischio di liquidità: Il rischio di liquidità viene definito come il rischio che una posizione, nel portafoglio del comparto, non possa essere ceduta, liquidata o chiusa per un costo limitato ed entro un periodo sufficientemente breve, compromettendo così la capacità del comparto di adempiere in qualsiasi momento all'obbligo di riacquistare le azioni degli azionisti su loro richiesta. In alcuni mercati (obbligazioni emergenti ad alto rendimento, azioni di debole capitalizzazione borsistica...), le forbici di quotazione possono aumentare in condizioni di mercato meno favorevoli, il che può produrre un impatto sul valore netto d'inventario in caso di acquisti o di vendite degli attivi. Inoltre, in caso di crisi di tali mercati, i titoli possono divenire difficili da negoziare.



Rischio di consegna: Il comparto potrebbe voler liquidare attivi che al momento sono oggetto di un'operazione presso una controparte. In tal caso, il comparto richiederebbe alla controparte la restituzione di tali attivi. Il rischio di consegna viene definito come il rischio che la controparte, benché obbligata contrattualmente, non sia in grado, dal punto di vista operativo, di restituire gli attivi in tempo utile da consentire al comparto di onorare la vendita di tali strumenti sul mercato.

Rischio legato alle azioni: Alcuni comparti possono essere esposti al rischio dei mercati azionari (tramite valori mobiliari e/o prodotti derivati). Tali investimenti, che comportano un'esposizione all'acquisto (buy) o alla vendita (sell), possono esporre al rischio di perdite consistenti. Una variazione del mercato azionario in senso inverso rispetto alle posizioni potrebbe comportare rischi di perdita e causare una diminuzione del valore netto d'inventario del comparto.

Rischi legati alle società a bassa capitalizzazione di borsa: Gli investimenti nelle piccole società possono presentare un livello di rischio maggiore rispetto a quello delle società di dimensioni maggiori, soprattutto per via di una volatilità più importante dei corsi azionari e di una sensibilità più marcata alle variazioni delle condizioni di mercato. Inoltre, la liquidità di questi titoli può essere limitata, dato che le azioni delle società di piccole dimensioni generalmente sono scambiate meno di frequente e in volumi più ridotti.

Rischio di arbitraggio: L'arbitraggio è una tecnica che consiste nel trarre vantaggio dagli scostamenti di corso rilevati (o anticipati) tra mercati e/o settori e/o titoli e/o valute e/o strumenti. In caso di andamento sfavorevole di tali arbitraggi (aumento delle operazioni di vendita e/o calo delle operazioni di acquisto), il valore netto d'inventario del comparto potrà diminuire.

Rischio di concentrazione: Rischio legato a una concentrazione sostanziale degli investimenti in una categoria di attivi o su alcuni mercati. Ciò significa che l'evoluzione di tali attivi o mercati incide fortemente sul valore del portafoglio del comparto. Maggiore è la diversificazione del portafoglio del comparto, minore è il rischio di concentrazione. Tale rischio, ad esempio, è superiore su mercati specifici (determinate regioni, settori o temi) che su mercati largamente diversificati (ripartizione mondiale).

Rischio di modello: il processo di gestione di alcuni comparti si fonda sull'elaborazione di un modello che consente d'identificare determinati segnali sulla base di risultati statistici passati. Esiste il rischio che il modello non sia efficiente e che le strategie implementate causino una controperformance, poiché nulla garantisce che le passate situazioni di mercato si ripetano un futuro.

Rischio di materie prime: le materie prime potranno avere un'evoluzione notevolmente diversa dai mercati di valori mobiliari tradizionali (azioni, obbligazioni). Anche i fattori climatici e geopolitici possono alterare i livelli di offerta e domanda del prodotto sottostante, ossia possono modificarne la scarsità prevista sul mercato. Tuttavia, le materie prime, quali, l'energia, i metalli o i prodotti agricoli, potrebbero invece evolvere in modo più fortemente correlate tra loro. Un'evoluzione sfavorevole di tali mercati potrebbe causare una diminuzione del valore netto d'inventario del comparto.

Rischio di conflitti d'interesse: Una scelta della controparte orientata per motivi diversi dall'interesse esclusivo del fondo, e/o un trattamento disuguale nella gestione di portafogli equivalenti potrebbero costituire le principali fonti di conflitti d'interesse.

Rischio di conservazione: il rischio di perdita di attivi detenuti da un depositario a causa di insolvenza, negligenza o atti fraudolenti del depositario o di un sub-depositario. Questo rischio è mitigato dagli obblighi regolamentari dei depositari.

Rischio giuridico: Il rischio di controversia di qualsiasi natura con una controparte o con terzi. La Società di Gestione mira a ridurre questo rischio attraverso l'attuazione di controlli e procedure.

Rischio operativo: Il rischio operativo comprende i rischi di perdite dirette o indirette connesse ad un certo numero di fattori (ad esempio gli errori umani, le frodi e gli atti malevoli, i guasti dei sistemi informatici e gli eventi esterni, ecc.) che potrebbero avere un impatto negativo sul comparto e/o sugli investitori. La Società di Gestione mira a ridurre questo rischio attraverso l'attuazione di controlli e procedure.



Rischio di investimento ESG: Il rischio d'investimento ESG da riferimento ai rischi indotti dalla considerazione di fattori ESG nel processo di gestione, quali l'esclusione di attività di emittenti, o l'integrazione di rischi di sostenibilità nella selezione e/o l'allocazione degli emittenti in portafoglio. Maggiore è la considerazione di questi fattori, maggiore sarà il rischio di investimento ESG.

La metodologia si basa sulla definizione di modelli settoriali ESG da parte degli analisti ESG interni del gestore. I limiti della ricerca sono in gran parte legati alla natura, alla portata e alla coerenza dei dati ESG disponibili attualmente.

- **Natura:** Alcune dimensioni ESG si prestano meglio a informazioni qualitative narrative. Tali informazioni sono soggette a interpretazione e introducono di conseguenza un grado di incertezza nei modelli.
- **Portata:** Una volta definite le dimensioni ESG che gli analisti ritengono importanti per ogni settore, non vi è garanzia che i dati siano disponibili per tutte le aziende del settore. Per quanto possibile, i dati mancanti saranno completati dall'analisi ESG propria del gestore.
- **Omogeneità:** i diversi fornitori di dati ESG applicano metodologie diverse. Anche presso un unico fornitore, dimensioni ESG analoghe possono essere trattate diversamente in base al settore. Ciò rende più difficile il confronto dei dati di diversi fornitori.

L'assenza di definizioni ed etichette comuni o armonizzate che integrano i criteri ESG e di sostenibilità su scala europea può tradursi in approcci diversi dei gestori per stabilire gli obiettivi ESG e stabilire se questi obiettivi sono stati raggiunti dai fondi che gestiscono.

La metodologia perseguita esclude o limita l'esposizione ai titoli di taluni emittenti per ragioni ESG. Di conseguenza, è possibile che talune condizioni di mercato generino opportunità finanziarie che potrebbero non essere sfruttate dal comparto.

A seconda del caso, le misure di esclusione o di integrazione relative al rischio di investimento ESG sono descritte nella sezione del Prospetto dedicata alla politica d'investimento e/o nella Scheda tecnica di ogni comparto.

Rischio di sostenibilità: il rischio di sostenibilità fa riferimento a ogni evento o situazione nel settore ambientale, sociale o di governance che potrebbe incidere sulla performance e/o sulla reputazione degli emittenti in portafoglio.

I rischi di sostenibilità possono essere suddivisi in 3 categorie:

- **Ambientale:** taluni eventi ambientali possono creare rischi fisici per le aziende in portafoglio. Tali eventi potrebbero ad esempio comportare conseguenze per il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, il cambiamento della composizione chimica degli oceani, ecc. Oltre ai rischi fisici, le aziende potrebbero anche essere colpite negativamente dalle misure adottate dai governi al fine di fronteggiare i rischi ambientali (come ad esempio una carbon tax). Questi rischi di attenuazione potrebbero incidere sulle aziende in base alla loro esposizione ai rischi summenzionati e alla loro capacità di adattamento a questi.
- **Sociale:** rinvia ai fattori di rischio legati al capitale umano, alla catena di approvvigionamento e al modo in cui le aziende gestiscono il loro impatto sulla società. Le tematiche relative all'uguaglianza di genere, alle politiche di remunerazione, alla salute e alla sicurezza e ai rischi associati alle condizioni di lavoro in generale dipendono dalla dimensione sociale. I rischi di violazione dei diritti umani o dei diritti del lavoro all'interno della catena di approvvigionamento fanno anch'essi parti della dimensione sociale.
- **Di governance:** Questi aspetti sono legati alle strutture di governance quali l'indipendenza del consiglio d'amministrazione, le strutture di gestione, le relazioni con i lavoratori, la remunerazione e la conformità alle pratiche fiscali. I rischi legati alla governance hanno come punto comune il fatto che provengono da una mancanza di sorveglianza dell'azienda e/o dall'assenza di incoraggiamento che spingano la direzione dell'azienda a far rispettare le norme previste in materia di governance.



Il rischio di sostenibilità può essere specifico dell'emittente, in funzione delle sue attività e pratiche, ma può anche essere dovuto ai fattori esterni. Se un evento imprevisto sopravviene presso un emittente specifico, come uno sciopero del personale, o più in generale come una catastrofe ambientale, tale evento può incidere negativamente sulla performance del portafoglio. Inoltre, gli emittenti che adattano le loro attività e/o politiche possono essere meno esposti al rischio di sostenibilità.

Al fine di gestire l'esposizione al rischio, le misure di attenuazione possono essere le seguenti:

- Esclusione di attività o di emittenti controversi;
- Esclusione di emittenti in base a criteri di sostenibilità;
- Integrazione dei rischi di sostenibilità nella selezione degli emittenti o ponderazione degli emittenti nel portafoglio;
- Impegno e sana gestione degli emittenti.

A seconda dei casi, tali misure sono descritte nella sezione del Prospetto dedicata alla politica d'investimento e/o nella Scheda tecnica di ogni comparto.

Rischio di copertura delle classi di azioni: In alcuni comparti, la SICAV può mettere a disposizione due tipi di copertura che hanno come obiettivo quello di ridurre il rischio di cambio: una copertura contro le oscillazioni della valuta di riferimento e una copertura contro l'esposizione di cambio degli attivi che compongono il portafoglio. Queste tecniche implicano rischi diversi. Gli investitori devono essere consapevoli del fatto che poiché il processo di copertura di cambio non può essere totale e permanente, non può pertanto annullare del tutto il rischio di cambio e possono sussistere scarti di performance. Tutti i guadagni/le perdite che provengono dal processo di copertura sono sostenuti separatamente dai titolari di queste classi.

Rischio legato alle azioni A cinesi: oltre al rischio legato ai paesi emergenti sopra indicati, le azioni A cinesi presentano i seguenti rischi specifici:

- Rischi legati alle restrizioni d'entrata e di uscita e liquidità limitata:

Le azioni A cinesi sono accessibili solo ad alcuni investitori che utilizzano un programma specifico di accesso al mercato (un sistema di transazione e compensazione): lo Stock Connect tra le Borse di Hong Kong e Shanghai e/o attraverso un programma di scambio e di compensazione: di titoli accettabile e simile, o attraverso strumenti disponibili in futuro ("Stock Connect"). Queste condizioni di ingresso limitano i volumi scambiati, le capitalizzazioni di Borsa e, di conseguenza, la liquidità dei titoli; possono inoltre accentuarne le fluttuazioni (sia al ribasso che al rialzo) ed essere oggetto di evoluzioni normative indeterminate. Non sono peraltro escluse restrizioni relative al rimpatrio di flussi finanziari verso l'estero. Le azioni A sono inoltre soggette a restrizioni in termini di azionariato, anche per quanto riguarda la proporzione massima di azionisti esteri.

Di conseguenza, indipendentemente dalla volontà del gestore:

- Determinati incrementi di posizioni possono rivelarsi impossibili,
- Determinate vendite possono risultare obbligatorie e avvenire a perdita,
- Determinate vendite possono risultare temporaneamente impossibili, esponendo il comparto a rischi inattesi o impedendogli addirittura, in casi estremi, di soddisfare immediatamente le richieste di riscatti di azionisti.

Gli azionisti potranno trovare ulteriori informazioni al seguente sito Internet:

http://www.hkex.com.hk/eng/market/sec_tradinfra/chinaconnect/chinaconnect.htm.

- Rischi legati alle modalità di transazione e conservazione:

Il programma Stock Connect, che consente di accedere al mercato delle azioni A cinesi, non soddisfa tutti i criteri standard applicabili ai mercati sviluppati in termini di modalità di transazione, liquidazione e conservazione dei titoli. Esso è soggetto ad evoluzioni normative e operative quali, ad esempio e senza alcun intento limitativo, restrizioni di volumi o modifiche



delle condizioni di ammissibilità degli investitori e/o dei titoli che vi sono scambiati. I giorni di quotazione sono inoltre soggetti all'apertura di vari mercati (Cina et Hong-Kong). Tali fattori possono rivelarsi un freno per investire e, soprattutto, disinvestire rapidamente su questo segmento di mercato. Nel frattempo, il comparto può assistere ad un'evoluzione sfavorevole del valore dei titoli.

Inoltre, la valorizzazione di alcuni titoli può essere temporaneamente incerta (soprattutto, in caso di sospensione delle quotazioni) e il Consiglio di Amministrazione della SICAV potrebbe allora essere indotto a valorizzare i titoli in questione sulla base delle informazioni a sua disposizione.

- **Rischio legato al Renminbi:**

Il Renminbi, noto internazionalmente anche come Yuan cinese (RMB, CNY o CNH), è la valuta di quotazione locale delle azioni A cinesi. Viene scambiato all'interno e all'esterno della Cina a tassi di cambio diversi e presenta un rischio elevato. L'evoluzione della politica di cambio condotta dalla Cina e, in particolare, la convertibilità tra le versioni locali e internazionali sono molto incerte. Non sono esclusi rischi di brusca svalutazione a breve e lungo termine, nonché sostanziali differenze temporanee di quotazione.

- **Incertezze fiscali:**

Le regolamentazioni e la fiscalità relative alle azioni cinesi (in particolare, azioni A) si rivelano incerte e subiscono regolarmente evoluzioni che possono condurre ad un'imposizione, anche retroattiva, dei dividendi o delle plusvalenze. La Società di Gestione può quindi decidere di accantonare un onere fiscale, che potrebbe successivamente risultare eccedente o, al contrario, insufficiente. La performance del comparto che investe direttamente o indirettamente in azioni cinesi (in particolare, azioni A) può essere soggetta, anche negativamente, al prelievo effettivo e, all'occorrenza, all'accantonamento applicato.

- **Rischio legato alla custodia delle azioni A cinesi:**

La custodia delle azioni A cinesi è basata su una struttura a tre livelli, nella quale il (sotto-)depositario del comparto interessato detiene le azioni presso Hong Kong Securities Clearing Company Limited ("HKSCC"), che detiene a sua volta un conto nominee presso China Securities Depository and Clearing Corporation Limited ("ChinaClear"). In quanto nominee, HKSCC non è tenuta ad intentare una qualsiasi azione o procedura giudiziaria per fare valere i diritti del comparto interessato. Inoltre, HKSCC non è il beneficiario economico dei titoli, con il rischio che il concetto di beneficiario economico nella Cina continentale non sia riconosciuto e difeso qualora lo esigano le circostanze. Nel caso, poco probabile, di un default di ChinaClear, nel quale quest'ultima sia dichiarata parte inadempiente, la responsabilità di HKSCC si limiterà ad assistere le parti interessate alla compensazione per inoltrare un reclamo nei confronti di ChinaClear. HKSCC si prodigherà in buona fede per recuperare le azioni e le somme esigibili presso ChinaClear, ricorrendo alle vie giuridiche disponibili o attraverso la liquidazione di ChinaClear. In tal caso, il comparto interessato potrebbe subire un ritardo nel processo di recupero o non essere in grado di recuperare la totalità delle perdite presso ChinaClear.

Rischio di modifica dell'indice di riferimento per il fornitore di tale indice: Si richiama l'attenzione degli azionisti sulla totale discrezione del fornitore dell'indice di riferimento di decidere, e quindi di modificare, le caratteristiche dell'indice di riferimento in questione per il quale opera in qualità di sponsor. In base ai termini del contratto di licenza, un fornitore di indici può non essere tenuto a fornire ai detentori di licenza che utilizzano l'indice di riferimento in questione (inclusa la SICAV) un preavviso sufficiente di ogni modifica apportata a tale indice di riferimento. Di conseguenza, la SICAV non sarà necessariamente in grado di informare in anticipo gli azionisti dei comparti interessati circa le modifiche apportate alle caratteristiche dell'indice di riferimento in questione dal fornitore del medesimo.



Rischio di fusione e arbitraggio:

Rischio azionario: è il rischio che i corsi dei titoli detenuti in portafoglio scendano a causa di una flessione generale dei mercati, di un deterioramento delle condizioni economiche, o a causa di circostanze particolari che interessano l'emittente del titolo.

Su di un mercato normale, le performance degli strumenti finanziari, oggetto di Offerta pubblica d'acquisto (OPA), Offerta pubblica di scambio (OPS), o di Fusione, sono decorrelate dai mercati e dalle variazioni settoriali.

In occasione di un evento rilevante, come un crac di borsa, gli strumenti finanziari, oggetto di OPA, OPS, o di Fusione, possono anch'essi subire forti variazioni per ragioni tecniche che incidono a livello globale sulla liquidità dei mercati, situazione che potrebbe tradursi in una maggiore volatilità del valore netto d'inventario del fondo.

Rischio di fusione e arbitraggio: se un acquirente lancia ufficialmente un'offerta su di una società bersaglio, il corso degli strumenti finanziari del bersaglio si avvicina al prezzo dell'offerta.

- In occasione di un'OPA (pagamento in contanti), i gestori di portafoglio acquisteranno il titolo della società bersaglio ad un prezzo leggermente inferiore al prezzo dell'offerta, di fatto dei rischi di fallimento dell'operazione.
 - Se l'OPA arriva a termine, il fondo guadagnerà questa performance: prezzo dell'offerta – prezzo d'acquisto della società bersaglio.
 - Se l'OPA viene annullata, il prezzo della società bersaglio ritornerà al suo prezzo precedente l'offerta, il fondo andrà in perdita: prezzo d'acquisto della società bersaglio – prezzo precedente l'offerta.
- In caso di un'OPS (pagamento in titoli), i gestori di portafoglio acquisteranno il titolo della società bersaglio e assumeranno una posizione corta sullo strumento del potenziale acquirente della società bersaglio.
 - Se l'OPS va a buon fine, riceveranno, in cambio di titoli della società bersaglio, dei titoli dell'acquirente che compenseranno la posizione sell.
 - Se l'OPS fallisce, il prezzo della società bersaglio si abbasserà, il prezzo dell'acquirente rimarrà generalmente più o meno stabile.
- Se i gestori di portafoglio prevedono un fallimento dell'operazione, possono aprire una posizione sell sui titoli della società bersaglio attraverso strumenti finanziari derivati. Il fallimento di una OPA/OPS/Fusione può in particolare risultare dall'opposizione espressa dalle autorità che regolano la concorrenza, dall'opposizione degli Stati interessati, da problemi di finanziamento per l'acquirente o dall'opposizione degli azionisti della società bersaglio.

In caso di fallimento delle operazioni sulle quali il comparto ha una strategia in atto, la perdita potrebbe essere considerevole, soprattutto se sono state aperte posizioni sell (nel caso in cui l'operazione non fallisca, come anticipato).



9. RISK MANAGEMENT

La Società di Gestione ha attuato un sistema di procedure di gestione dei rischi che consente di valutare il rischio delle posizioni e il loro contributo al rischio complessivo del portafoglio.

Il metodo di determinazione del rischio complessivo viene stabilito in funzione della politica e della strategia di investimento di ciascun comparto (anche in base all'utilizzo di strumenti finanziari derivati).

Uno dei due metodi seguenti è utilizzato per il controllo del rischio complessivo: il metodo delle passività o metodo del Value-at-Risk. Il metodo adottato è indicato nella Scheda Tecnica di ciascun comparto.

A) Metodo delle passività

Questo metodo consiste nel convertire gli strumenti finanziari derivati in posizioni equivalenti dell'attivo sottostante (all'occorrenza, in funzione della loro rispettiva sensibilità). In caso contrario, questa conversione può essere sostituita dal valore figurativo.

Uno strumento finanziario derivato non sarà preso in considerazione per il calcolo del rischio complessivo nelle seguenti situazioni:

- Se la detenzione simultanea di tale strumento legato ad un attivo finanziario e di liquidità investite in attivi senza rischio è pari alla detenzione diretta dell'attivo finanziario in questione;
- Se detto strumento finanziario scambia la performance di attivi finanziari detenuti nel portafoglio con la performance di altri attivi finanziari di riferimento (senza rischi aggiuntivi rispetto alla detenzione diretta degli attivi finanziari di riferimento).

Il comparto può procedere a compensazioni tra posizioni acquirenti e venditrici su strumenti finanziari derivati aventi per oggetto attivi soggiacenti identici, indipendentemente dalla scadenza dei contatti. Inoltre, sono consentite le compensazioni anche tra strumenti derivati e attivi direttamente detenuti, a patto che le due posizioni abbiano per oggetto lo stesso attivo oppure attivi i cui rendimenti storici siano strettamente correlati. Le compensazioni possono avvenire in termini sia di valore di mercato che di indicatore di rischio.

Il rischio globale assunto dai comparti della SICAV non può superare il 210% del valore netto d'inventario.

B) Metodo del Value-at-Risk (VaR)

Un modello VaR è volto a quantificare la perdita potenziale massima che può essere generata dal portafoglio del comparto in condizioni normali di mercato. Tale perdita viene stimata su un determinato orizzonte temporale (periodo di possesso di 1 mese) e un intervallo di fiducia (99%).

Il Value-at-Risk può essere calcolato in termini assoluti o relativi:

- Limite di VaR relativo:

Il rischio complessivo legato all'insieme delle posizioni di portafoglio calcolato tramite il VaR non può essere superiore al doppio del VaR di un portafoglio di riferimento, dello stesso valore di mercato del comparto. Tale limite gestionale è applicabile a tutti i comparti per i quali è possibile o adeguato definire un portafoglio di riferimento. Per i comparti interessati, il portafoglio di riferimento è riportato nella Scheda Tecnica.

- Limite di VaR assoluto:

Il rischio complessivo legato all'insieme delle posizioni di portafoglio calcolato mediante il VaR non può superare un VaR assoluto del 20%. Tale VaR deve essere calcolato sulla base dell'analisi del portafoglio di investimento.

In caso di calcolo del rischio complessivo tramite il metodo del VaR, il livello di leva atteso e la possibilità di livelli più elevati di effetto leva sono riportati nella Scheda Tecnica del comparto interessato.



10. LE AZIONI

Fin dalla loro emissione, le azioni della SICAV partecipano in eguale maniera agli eventuali utili e dividendi della SICAV, nonché ai proventi della sua liquidazione. Le azioni non conferiscono alcun diritto di opzione o di prelazione; ciascuna azione intera, indipendentemente dal suo valore netto d'inventario, dà diritto a un voto in occasione delle Assemblee Generali degli azionisti. Le azioni devono essere interamente liberate e sono prive di valore nominale.

Il numero di azioni che si possono emettere non è soggetto ad alcun limite. In caso di liquidazione, ogni azione dà diritto a una percentuale dei proventi netti di liquidazione.

Per ciascun comparto la SICAV propone più classi di azioni, come viene riportato in dettaglio nelle Schede Tecniche. Le azioni sono disponibili unicamente in forma nominativa.

Gli azionisti non riceveranno alcun certificato rappresentativo delle loro azioni, salvo dietro loro espressa richiesta. La SICAV si limiterà ad emettere una conferma dell'avvenuta iscrizione nel registro.

Potranno essere emesse frazioni di azioni fino ad un millesimo.

11. QUOTAZIONE IN BORSA

Le azioni potranno essere quotate presso la Borsa di Lussemburgo, su decisione del Consiglio d'amministrazione.

12. EMISSIONE DELLE AZIONI E PROCEDURA DI SOTTOSCRIZIONE E PAGAMENTO

Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a emettere azioni in qualunque momento e senza limite alcuno. Le azioni sottoscritte devono essere interamente liberate.

Sottoscrizione ordinaria

Le azioni di ciascun comparto verranno emesse a un prezzo corrispondente al valore patrimoniale netto per azione, maggiorato di una commissione, come precisato nelle Schede tecniche dei vari comparti, spettante ai Distributori o come altrimenti previsto nelle Schede Tecniche.

Le diverse classi di azioni potranno essere oggetto di una sottoscrizione minima o di una sottoscrizione iniziale minima, in base alle disposizioni delle Schede Tecniche.

Il Consiglio di Amministrazione della SICAV si riserva il diritto di istituire delle modalità diverse per alcuni Paesi, al fine di rispettare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative di tali Paesi e a condizione che la documentazione di investimento in tali Paesi faccia debito riferimento a siffatte specificità.

Procedura

La data del valore netto d'inventario ("VNI"), ("Data del VNI"), la Data di valutazione, e l'ora limite di ricevimento applicabili alle domande di sottoscrizione sono descritte nelle Schede tecniche.



Ogni riferimento a una Data di VNI è da considerare come ogni Giorno lavorativo al quale è datato il valore netto d'inventario e come precisato nelle Schede tecniche. La Società di Gestione potrà considerare taluni giorni come estranei alle Dati di VNI se le banche, le borse e/o i mercati regolamentati interessati, quali stabiliti dalla Società di Gestione per ciascun comparto, sono chiusi ai fini della negoziazione e/o di regolamento. Un elenco dei giorni considerati come non Date di VNI per i diversi comparti è disponibile al sito Internet www.candriam.com.

La SICAV avrà però la facoltà, a discrezione del proprio Consiglio d'amministrazione, di accordare deroghe ai distributori, dietro richiesta di questi ultimi, concedendo loro un equo termine aggiuntivo massimo di un'ora e mezza dopo il cut-off ufficiale della SICAV, al fine di consentire loro di centralizzare, globalizzare ed inviare gli ordini all'Agente per i Trasferimenti; il valore netto d'inventario rimarrà ignoto.

Le richieste devono indicare il comparto, il tipo di azioni e il numero desiderato; devono essere accompagnate da una dichiarazione attestante che l'acquirente ha ricevuto e letto una copia del Prospetto e che la richiesta di acquisto è stata presentata in base ai termini del presente Prospetto. Tale richiesta dovrà indicare il nome e l'indirizzo della persona a nome della quale le azioni verranno registrate, nonché l'indirizzo al quale dovrà essere inviata la conferma d'iscrizione nel registro degli azionisti.

Successivamente alla determinazione del prezzo al quale le azioni saranno emesse, l'Agente per i Trasferimenti informerà il Distributore, il quale comunicherà a sua volta all'acquirente l'importo totale da versare, comprensivo della commissione di vendita per il numero di azioni richieste.

Il pagamento integrale, compresa ogni commissione di vendita, deve essere ricevuto entro il termine descritto nelle Schede tecniche.

Il pagamento dell'importo complessivo deve avvenire nella valuta prevista nella Scheda Tecnica del comparto, tramite bonifico a favore dell'Agente per i Trasferimenti, per conto della SICAV. Al fine di una corretta identificazione, gli acquirenti dovranno dare disposizioni alle banche di informare l'Agente per i Trasferimenti dell'avvenuto pagamento indicando il nome dell'acquirente.

Qualora una richiesta di sottoscrizione scritta e il relativo pagamento non siano pervenuti entro questa data, tale richiesta potrà essere respinta e qualsiasi attribuzione di azioni effettuata sulla base della stessa sarà annullata. Qualora un pagamento relativo a una domanda di sottoscrizione sia ricevuto successivamente alla scadenza stabilita, l'Agente per i Trasferimenti potrà gestire tale richiesta calcolando il numero di azioni da sottoscrivere mediante siffatto importo (ivi compresa la commissione di vendita applicabile) in base alla determinazione del valore patrimoniale netto successiva alla ricezione del pagamento. Qualora una richiesta non venga accolta in tutto o in parte, l'importo versato o il saldo sarà rimborsato al richiedente a mezzo posta o tramite bonifico bancario, a rischio di quest'ultimo.

Trattamento equo degli investitori

Gli investitori partecipano ai Comparti sottoscrivendo e detenendo azioni delle singole Classi di azioni. Le singole azioni di una singola Classe di azioni hanno gli stessi diritti e obblighi, al fine di garantire la parità di trattamento di tutti gli investitori all'interno della stessa Classe di azioni del Comparto in questione.

Pur rimanendo all'interno dei parametri che definiscono le diverse Classi di azioni del Comparto in questione, la Società di Gestione può stipulare accordi, sulla base di criteri oggettivi come specificato di seguito, con singoli investitori o con un gruppo di investitori che prevedano diritti speciali per tali investitori.

Tali diritti saranno intensi come sconti sulle commissioni addebitate alla Classe di azioni o informazioni specifiche e saranno concessi esclusivamente sulla base di criteri oggettivi determinati dalla Società di Gestione e a valere sulle proprie risorse.



I criteri oggettivi includono, ma non sono limitati a (alternativamente o cumulativamente):

- Il periodo di detenzione previsto per un investimento nel Comparto;
- La disponibilità dell'investitore a investire durante la fase di lancio del Comparto;
- L'importo attuale o previsto sottoscritto o da sottoscrivere da parte di un investitore;
- Il patrimonio gestito totale (AuM) detenuto da un investitore nel Comparto o in qualsiasi altro prodotto della Società di Gestione;
- Il tipo di investitore (ad esempio, repackager, grossista, società di gestione di fondi, gestore patrimoniale, altro investitore istituzionale o privato);
- La commissione o i ricavi generati dall'investitore con un gruppo di, o tutte le affiliate del gruppo a cui appartiene la Società di Gestione.

Qualsiasi investitore o potenziale investitore all'interno di una Classe di azioni di un determinato Comparto che, secondo il ragionevole parere della Società di Gestione, si trovi oggettivamente nella stessa situazione di un altro investitore della stessa Classe di azioni che ha stipulato accordi con la Società di Gestione ha diritto agli stessi accordi. Per ottenere lo stesso trattamento, ogni investitore o potenziale investitore può mettersi in contatto con la Società di Gestione inviando una richiesta alla sede legale della Società di Gestione. La Società di Gestione condividerà le informazioni pertinenti sull'esistenza e la natura di tali accordi specifici con l'investitore o il potenziale investitore interessato, verificherà le informazioni ricevute da quest'ultimo e stabilirà, sulla base delle informazioni messe a sua disposizione (anche da tale investitore o potenziale investitore), se quest'ultimo ha diritto o meno allo stesso trattamento.

Disposizioni generali

La SICAV si riserva il diritto di respingere qualsiasi richiesta di sottoscrizione o di accettarla solo in parte. Inoltre, ai sensi dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto di sospendere in qualsiasi momento e senza preavviso l'emissione e la vendita di azioni della SICAV.

La SICAV non emetterà alcuna azione durante i periodi in cui la stessa sospenderà la determinazione del valore netto d'inventario per azione in virtù dei poteri ad essa conferiti dallo statuto sociale e riportati nel presente Prospetto. Comunicazione di tale sospensione verrà inviata a tutti coloro che avranno presentato una richiesta di sottoscrizione. Nel corso di tale interruzione, le richieste presentate o in sospeso potranno essere ritirate mediante notifica scritta, a condizione che l'Agente per i Trasferimenti le abbia ricevute prima della revoca della sospensione. Qualora le richieste non vengano ritirate, esse saranno gestite alla prima Data di valutazione successiva alla fine del periodo di sospensione.

13. CONVERSIONE DI AZIONI

L'azionista può richiedere la conversione, in tutto o in parte, delle proprie azioni in azioni di un'altra categoria o di un altro comparto; tuttavia, la conversione delle azioni a partire da/o in certe categorie può essere limitata o proibita a seconda delle indicazioni riportate all'interno delle Schede Tecniche.

La domanda di conversione, che dovrà essere inviata all'Agente per i Trasferimenti per iscritto, a mezzo telex o telefax, deve specificare il numero e la forma delle azioni di cui si richiede la conversione, nonché la forma in cui si desidera siano emesse le azioni del nuovo comparto o classe.

La Data di VNI, (come definita al Capitolo *Emissione di azioni e procedura di sottoscrizione e di pagamento*) la Data di valutazione e l'ora limite di ricevimento applicabili alle domande di conversione sono descritte nelle Schede Tecniche.

La SICAV avrà però la facoltà, a discrezione del proprio Consiglio d'amministrazione, di accordare deroghe ai distributori, dietro richiesta di questi ultimi, concedendo loro un equo termine aggiuntivo massimo di un'ora e



mezza dopo il cut-off ufficiale della SICAV, al fine di consentire loro di centralizzare, globalizzare ed inviare gli ordini all'Agente per i Trasferimenti; il valore netto d'inventario rimarrà ignoto.

Il tasso in base al quale viene effettuata la conversione della totalità o di parte delle azioni di un comparto o classe ("il comparto o la classe d'origine") in azioni di un altro comparto o classe ("il nuovo comparto o la nuova classe") viene determinato conformemente e il più coerentemente possibile alla seguente formula:

$$A = \frac{B \times C \times E}{D}$$

A indica il numero di azioni del nuovo comparto (o classe) da attribuire,

B indica il numero di azioni del comparto (o classe) d'origine da convertire,

C indica il valore patrimoniale netto per azione del comparto (o classe) d'origine calcolato alla Data di valutazione in questione,

D indica il valore patrimoniale netto per azione del nuovo comparto (o classe) calcolato alla Data di valutazione in questione,

E indica il tasso di cambio tra la valuta di denominazione del comparto d'origine e la valuta del nuovo comparto vigente alla Data di valutazione in questione.

Se del caso, potrà essere applicata una commissione di conversione, così come indicata e descritta alla sezione *Oneri e Spese* e nella Scheda Tecnica di ciascun comparto.

Dopo la conversione, i soci saranno informati dall'Agente per i Trasferimenti del numero di azioni del nuovo comparto (o della nuova classe) a loro spettanti, nonché del relativo prezzo.

14. RISCATTO DI AZIONI

Gli azionisti hanno il diritto di richiedere, in qualsiasi momento e senza limite alcuno, il rimborso delle proprie azioni da parte della SICAV. Le azioni rimborsate da quest'ultima verranno annullate.

Procedura di riscatto

La richiesta di riscatto dovrà pervenire all'Agente per i Trasferimenti per iscritto, a mezzo telex o telefax. La domanda deve essere irrevocabile (fatte salve le disposizioni di cui al capitolo "Sospensione del calcolo del valore netto d'inventario e dell'emissione, del riscatto e della conversione di azioni") e deve indicare il numero, il comparto e la classe delle azioni di cui si richiede il riscatto, nonché tutte le informazioni utili per effettuare il pagamento del prezzo di riscatto.

La richiesta deve essere accompagnata dal nome con il quale queste ultime sono registrate e dai documenti attestanti un eventuale trasferimento.

La Data di VNI, (come definita al Capitolo *Emissione di azioni e procedura di sottoscrizione e di pagamento*) la Data di valutazione e l'ora limite di ricevimento applicabili alle domande di riscatto sono descritte nelle Schede tecniche.

La SICAV avrà però la facoltà, a discrezione del proprio Consiglio d'amministrazione, di accordare deroghe ai distributori, dietro richiesta di questi ultimi, concedendo loro un equo termine aggiuntivo massimo di un'ora e mezza dopo il cut-off ufficiale della SICAV, al fine di consentire loro di centralizzare, globalizzare ed inviare gli ordini all'Agente per i Trasferimenti; il valore netto d'inventario rimarrà ignoto.



Una volta determinato il prezzo di riscatto, l'Agente per i Trasferimenti ne darà, per quanto possibile, comunicazione ai richiedenti.

Il pagamento del prezzo delle azioni rimborsate sarà effettuato entro i termini descritti nelle Schede tecniche. Il pagamento avverrà nella valuta prevista nella Scheda Tecnica del comparto.

Il prezzo di riscatto delle azioni della SICAV potrà essere superiore o inferiore al prezzo di acquisto pagato dall'azionista all'atto della sottoscrizione, in funzione dell'apprezzamento o del deprezzamento del valore netto d'inventario.

Relazione sul trattamento dei rimborsi

Il diritto di ciascun azionista di richiedere alla SICAV il riscatto delle proprie azioni sarà sospeso nel periodo di interruzione della determinazione del valore netto d'inventario per azione da parte della SICAV in virtù delle disposizioni riportate al capitolo "Sospensione del calcolo del valore netto d'inventario e dell'emissione, del riscatto e delle conversioni di azioni" del Prospetto. Gli azionisti che presentino richiesta di rimborso delle azioni saranno avvisati dell'inizio e della fine di tale periodo di sospensione. Le azioni in questione saranno rimborsate il primo Giorno lavorativo in Lussemburgo successivo alla cessazione di tale sospensione.

Qualora la durata della sospensione si protragga per oltre un mese dalla notifica della domanda di rimborso, essa potrà essere annullata mediante comunicazione scritta all'Agente per i Trasferimenti, a condizione che tale comunicazione pervenga all'Agente per i Trasferimenti prima della cessazione della sospensione.

Se il totale delle domande di riscatto(*) ricevute, per un comparto, in una data Data di valutazione, riguarda più del 10% del patrimonio netto totale del comparto interessato, il Consiglio d'amministrazione o la Società di gestione per conto del SICAV, possono decidere di differire tutte o parte delle domande che superano tale soglia del 10% fintantoché la liquidità necessaria per onorare tali domande non è stata ripristinata, senza tuttavia oltrepassare in linea di principio dieci (10) giorni lavorativi per ciascun riscatto in sospeso.

Ogni domanda di riscatto così differita trattata con priorità rispetto alle domande di riscatto nei Giorni di valutazione seguenti.

Il prezzo che sarà applicato a tali rimborsi differiti sarà il prezzo del valore netto d'inventario del comparto nel giorno in cui le domande saranno state soddisfatte (ossia il valore netto d'inventario calcolato dopo il periodo di riferimento).

(*) comprese le richieste di conversione da un comparto ad un altro comparto della SICAV.

15. MARKET TIMING E LATE TRADING

Le pratiche di *Market Timing* e *Late Trading* di seguito definite sono formalmente vietate per quanto riguarda le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione.

La SICAV si riserva la facoltà di rifiutare le richieste di sottoscrizione o conversione di un investitore qualora essa sospetti che tale investitore possa svolgere siffatte pratiche e potrà adottare, a seconda del caso, le misure necessarie al fine di proteggere gli altri investitori.

Market Timing

Le pratiche associate al *Market Timing* non sono ammesse.

Per *Market Timing* si intende la tecnica di arbitraggio con cui un investitore sottoscrive e chiede il rimborso o converte sistematicamente quote o azioni di uno stesso organismo di investimento collettivo in un breve lasso di tempo, sfruttando i fusi orari e/o le imperfezioni o i difetti del sistema di determinazione del valore netto d'inventario di tale organismo di investimento collettivo.



Late Trading

Le pratiche associate al *Late Trading* non sono ammesse.

Per *Late Trading* si intende l'accettazione di una richiesta di sottoscrizione, conversione o rimborso ricevuta dopo il termine massimo di accettazione delle domande (cut-off time) del giorno in questione e la sua espletazione al prezzo determinato in base al valore netto d'inventario applicabile in tale data.

16. LOTTA CONTRO IL RICICLAGGIO DI CAPITALI E IL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

16.1 Identificazione dei sottoscrittori

La SICAV, la Società di gestione, l'Agente per i Trasferimenti e tutti i Distributori devono in ogni momento conformarsi alla regolamentazione lussemburghese in vigore relativa alla lotta contro il riciclaggio di capitali e il finanziamento del terrorismo, nonché alla prevenzione dell'impiego del settore finanziario a tali fini.

Nell'ottica della lotta contro il riciclaggio di capitali e il finanziamento del terrorismo, la SICAV, la Società di gestione, l'Agente per i Trasferimenti sovrintenderanno al rispetto della legislazione lussemburghese applicabile in materia e si accerteranno che l'identificazione dei sottoscrittori venga effettuata in Lussemburgo, nel rispetto della regolamentazione in vigore, come (elenco non esaustivo) la Direttiva (UE) 2015/849, la legge del 12 novembre 2004 e il regolamento CSSF N. 12-02 del 14 dicembre 2012, e successive modifiche apportate di volta in volta.

Spetta all'Agente per i Trasferimenti conformarsi alla regolamentazione lussemburghese quando viene presentata una richiesta di sottoscrizione. Pertanto, quando un azionista o un futuro azionista presenta la sua domanda, l'Agente per i Trasferimenti è tenuto a procedere all'identificazione del cliente e dei suoi beneficiari effettivi e alla verifica della loro identità, sulla base di documenti, dati o informazioni provenienti da fonti affidabili e indipendenti, applicando un approccio basato sui rischi.

Se le azioni sono sottoscritte da un intermediario che agisce per conto di altri, l'Agente per i Trasferimenti deve attuare misure di vigilanza rafforzate nei confronti di tale intermediario, volte soprattutto ad analizzare la solidità del quadro di controllo della lotta contro il riciclaggio di capitali e il finanziamento del terrorismo di quest'ultimo.

In caso di dubbi circa l'identità di colui che richiede la sottoscrizione o il riscatto delle azioni, a causa dell'assenza, dell'irregolarità o della carenza delle prove relative alla sua identità, l'Agente per i Trasferimenti ha il dovere di sospendere tale richiesta e persino di respingere la richiesta di sottoscrizione per le ragioni esposte in precedenza. In tal caso, l'Agente per i Trasferimenti non sarà soggetto ad alcuna spesa o interesse.

16.2 Identificazione del rischio a livello di investimento

Inoltre, nel quadro dell'esecuzione di operazioni di investimento, la SICAV, la Società di gestione, secondo il caso, l'entità a cui è delegata la funzione di gestione del portafoglio, devono effettuare un'analisi del rischio di riciclaggio di capitali e di finanziamento del terrorismo presentato dall'investimento e intraprendere misure di vigilanza adattate al rischio valutato e documentato.



17. VALORE PATRIMONIALE NETTO

Il valore netto d'inventario sarà ottenuto dividendo, alla Data di valutazione, il patrimonio netto del comparto interessato (costituito dal patrimonio corrispondente al tale comparto meno gli impegni attribuibili al comparto stesso) per il numero di azioni emesse a nome di tale comparto, tenendo conto eventualmente della ripartizione del patrimonio netto del comparto tra le diverse classi.

Ogni riferimento a una Data di valutazione deve essere compreso come ogni Giorno lavorativo nel corso del quale il valore netto d'inventario della Data del VNI è determinato e come precisato nelle Schede tecniche.

Il valore netto d'inventario delle diverse classi verrà determinato come segue:

A. Il patrimonio della SICAV comprenderà in particolare:

- a) Tutte le disponibilità in cassa o in deposito, ivi compresi gli interessi maturati;
- b) Tutti gli effetti e le cambiali pagabili a vista nonché i crediti (ivi compresi i risultati della vendita di titoli non ancora riscossi);
- c) Tutti i titoli, le quote, le azioni, le obbligazioni, i diritti d'opzione o di sottoscrizione e ogni altro investimento e valore mobiliare di proprietà della SICAV;
- d) Tutti i dividendi e distribuzioni dovuti alla SICAV (fermo restando che la SICAV potrà procedere a rettifiche onde tenere conto delle fluttuazioni del valore di mercato dei valori mobiliari dovuti a pratiche quali la contrattazione ex-dividendi o ex-diritti o pratiche analoghe);
- e) Tutti gli interessi maturati sui titoli di proprietà della SICAV, salvo che tali interessi siano inclusi nel valore capitale di detti titoli;
- f) Le spese di costituzione della SICAV relativamente alla quota non ammortizzata;
- g) Ogni altra attività di qualsiasi natura, ivi compresi i risconti attivi.

Il valore dei suddetti attivi sarà determinato come segue:

- a) Le quote di OIC sono valutate in base al loro ultimo valore netto d'inventario disponibile, salvo se l'ultimo valore netto d'inventario pubblicato risale a oltre 10 Giorni lavorativi dopo la Data di valutazione, nel qual caso esso verrà calcolato con prudenza e buona fede e secondo i principi e le procedure generalmente ammessi.
- b) Il valore delle disponibilità in cassa o in deposito, degli effetti e delle cambiali pagabili a vista e dei crediti, dei risconti attivi, nonché dei dividendi e degli interessi annunciati o maturati ma non riscossi sarà costituito dal valore nominale degli stessi, salvo che la riscossione di tale valore sia ritenuta improbabile; in tal caso, il valore delle attività in questione verrà determinato detraendo l'importo che la SICAV riterrà adeguato al fine di riflettere il valore reale di tali attività.
- c) La valutazione degli strumenti finanziari ammessi alla quotazione ufficiale di borsa o negoziati in un altro mercato regolamentato regolarmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico, si basa sull'ultimo corso noto a Lussemburgo alla Data di valutazione. Ove tali valori siano negoziati in più mercati, la valutazione si baserà sull'ultimo corso noto del principale mercato di contrattazione. Qualora l'ultimo corso noto non sia ritenuto rappresentativo, la valutazione si baserà sul probabile valore di realizzo stimato con prudenza e secondo buona fede dal Consiglio di amministrazione.



- d) I valori non quotati in borsa, né negoziati in un mercato borsistico o altro mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico saranno valutati in base al probabile valore di realizzo stimato con prudenza e secondo buona fede.
- e) Le liquidità e gli strumenti del mercato monetario possono essere valutati al loro valore nominale maggiorato degli interessi maturati o in base all'ammortamento lineare.
- f) Tutte le altre attività saranno valutate dagli amministratori sulla base del probabile valore di realizzo stimato in buona fede e secondo i principi e le procedure generalmente ammessi.

Il Consiglio di Amministrazione potrà permettere, a sua totale discrezione, l'utilizzo di ogni altro metodo di valutazione generalmente ammesso, se ritiene che tale valutazione rifletta meglio il probabile valore di realizzo di un'attività detenuta dalla SICAV.

Tutte le attività non espresse nella valuta del comparto saranno convertite al tasso di cambio in vigore in Lussemburgo alla Data di valutazione in questione.

B. Le passività della SICAV includeranno in particolare:

- a) Tutti i prestiti contratti, gli effetti scaduti e i debiti;
- b) Tutte le spese amministrative maturate o pagabili (ivi comprese, ma non solo, le remunerazioni dei gestori, dei depositari, dei mandatari e degli agenti della SICAV);
- c) Tutte le obbligazioni note, maturate e non, ivi comprese le obbligazioni contrattuali di pagamento di importi in denaro o in natura giunte a scadenza, allorché la Data di valutazione coincida con quella di determinazione degli aventi diritto;
- d) Un accantonamento adeguato per future imposte e tasse sul capitale e sul reddito maturate sino alla Data di valutazione, come determinato periodicamente dalla SICAV, nonché altre eventuali riserve autorizzate o approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- e) Ogni altra passività della SICAV di qualsiasi tipo e natura, ad eccezione delle passività rappresentate dai mezzi propri. Per la valutazione di queste altre passività, la SICAV considererà tutte le spese a suo carico, e precisamente: le spese di costituzione, le spese pagabili alle controparti che forniscono un servizio alla SICAV, e tra le altre le commissioni di gestione, performance e consulenza, le commissioni versate al Depositario e agenti corrispondenti, all'Agente Amministrativo, all'Agente per i Trasferimenti, agli Agenti Pagatori, ecc., incluse le spese "out-of-pocket", le spese legali e le spese di revisione, le spese di promozione, le spese di stampa e di pubblicazione dei documenti riguardanti la vendita di azioni nonché di qualunque altro documento relativo alla SICAV, e in particolare le relazioni finanziarie, le spese di convocazione e di tenuta delle assemblee degli azionisti e le spese legate a un'eventuale variazione dello statuto, le spese di convocazione e di tenuta delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, le spese di trasferta ragionevolmente sostenute dagli amministratori nell'esercizio delle loro funzioni, nonché i gettoni di presenza, le spese legate all'emissione e al riscatto di azioni, le spese legate al pagamento di dividendi, le tasse dovute alle autorità di supervisione estera nel paese in cui è registrata la SICAV, incluse le commissioni e spese pagabili ai rappresentanti permanenti sul posto, come pure i costi legati al mantenimento delle registrazioni, le tasse, imposte e diritti prelevati dalle autorità governative, le spese di quotazione e mantenimento in Borsa, le spese finanziarie, bancarie o di intermediazione, le spese e costi legati alla sottoscrizione di un abbonamento o di una licenza, o a qualsiasi altra richiesta di dati o informazioni a pagamento presso fornitori di indici finanziari, agenzie di rating o qualunque altro fornitore di dati, nonché tutte le altre spese di esercizio e amministrative. Ai fini della valutazione dell'importo di tali passività, la SICAV potrà tenere conto delle spese amministrative e di altra natura aventi carattere regolare o periodico, per la durata di un anno o per un periodo diverso



ripartendo proporzionalmente il suddetto importo per frazioni di detto periodo, o potrà fissare una commissione calcolata e pagabile secondo le modalità specificate nei documenti di vendita.

La SICAV potrà calcolare le spese amministrative e altre spese di natura regolare o periodica sulla base di un importo stimato per un anno o per un periodo diverso, eventualmente ripartendo proporzionalmente tale stima per frazioni di detto periodo.

C. Suddivisione delle attività e delle passività:

Per ogni comparto gli amministratori stabiliranno un portafoglio di attività comuni procedendo nel seguente modo:

- a) Se due o più classi di azioni si riferiscono a un determinato comparto, le attività attribuite a tali classi verranno investite insieme secondo la politica di investimento specifica del comparto interessato.
- b) il prodotto dell'emissione delle azioni di ogni comparto sarà imputato nei libri della SICAV al portafoglio di attività stabilito per tale classe o comparto, fermo restando che se più classi di azioni vengono emesse in relazione a un comparto, l'importo corrispondente accrescerà la proporzione del patrimonio netto di tale comparto attribuibile alla classe da emettere.
- c) Le attività derivanti da altre attività saranno attribuite nei libri contabili della SICAV allo stesso portafoglio di attività delle attività da cui derivano. In caso di plusvalenze o minusvalenze di un'attività, l'incremento o la diminuzione del valore dell'attivo sarà imputato al portafoglio di attività del comparto al quale tale attivo è attribuibile.
- d) Tutte le passività della SICAV imputabili a un comparto particolare saranno attribuite al portafoglio di attività di tale comparto.
- e) Le attività, le passività, gli oneri e le spese non attribuibili a un determinato comparto, saranno imputati ai vari comparti in parti uguali o, qualora gli importi in oggetto lo giustifichino, proporzionalmente al loro rispettivo patrimonio netto.

A seguito delle distribuzioni effettuate ai detentori di azioni di una classe, il valore netto d'inventario di tale classe di azioni sarà ridotto dell'ammontare di tali distribuzioni.

D. Ai fini del presente Articolo:

- a) Le azioni della SICAV di cui sia stato richiesto il riscatto saranno considerate emesse ed esistenti sino alla chiusura della Data di valutazione e, a partire da quel momento e sino al pagamento, il prezzo di riscatto sarà considerato una passività della SICAV;
- b) Le azioni che devono essere emesse dalla SICAV in base alle richieste di sottoscrizione ricevute, saranno considerate come emesse a partire dalla chiusura della Data di valutazione, e il prezzo sarà considerato come un debito dovuto alla SICAV fino al suo incasso da parte di quest'ultima;
- c) Tutti gli investimenti, i saldi in contanti e le altre attività della SICAV saranno valutati dopo aver tenuto conto dei tassi del mercato o dei tassi di cambio in vigore alla data della determinazione del valore netto d'inventario delle azioni; e
- d) Per quanto possibile, alla Data di valutazione verranno resi effettivi tutti gli acquisti e le vendite di valori mobiliari contratti dalla SICAV in tale Data di valutazione.
- e) In seguito al pagamento dei dividendi ai proprietari delle azioni di un qualsiasi comparto, il valore del patrimonio netto del comparto sarà ridotto dell'importo di tali dividendi.



Meccanismo antidiluzione

▪ **Campo d'applicazione**

Un meccanismo di protezione che mira ad evitare la diluizione della performance ("Meccanismo antidiluzione") è stato attuato per l'insieme dei comparti della SICAV.

▪ **Descrizione del meccanismo antidiluzione e soglie applicabili**

All'interno della SICAV è stato attuato un Meccanismo antidiluzione il cui obiettivo è quello di evitare che gli azionisti esistenti di un comparto debbano sopportare le spese legate alle transazioni sugli attivi del portafoglio effettuate a seguito delle sottoscrizioni o dei riscatti importanti degli investitori nel comparto.

In effetti, in caso di sottoscrizioni nette o di riscatti netti importanti nel comparto, il gestore dovrà investire/disinvestire gli importi corrispondenti, generando transazioni che possono comportare spese, variabili in funzione del tipo di attivi.

Si tratta soprattutto di tasse su taluni mercati e di spese fatturate dagli intermediari per l'esecuzione di queste transazioni. Queste spese possono essere importi fissi, variabili in funzione degli importi trattati e/o riflettersi nello scarto tra il prezzo d'acquisto o il prezzo di vendita di uno strumento da una parte e il suo prezzo di valutazione o prezzo medio dall'altra parte (caso tipico di un'obbligazione). L'attivazione del Meccanismo antidiluzione mira quindi a far sostenere queste spese agli investitori su iniziativa dei movimenti di sottoscrizione/riscatto e a proteggere gli investitori esistenti.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto, nelle date di valutazione in cui la differenza tra l'importo delle sottoscrizioni e l'importo dei riscatti di un comparto (cioè le transazioni nette) superi la soglia precedentemente fissata dallo stesso Consiglio di Amministrazione, di stimare il valore netto d'inventario, aggiungendo agli attivi (in caso di sottoscrizioni nette) o detrando dagli attivi (in caso di riscatti netti) una percentuale forfetaria di commissioni e spese, corrispondente alle prassi di mercato in caso di compravendita di titoli, ossia il meccanismo di Swing Pricing;

▪ **Impatti dell'attivazione del Meccanismo antidiluzione e Fattore applicabile**

- In caso di sottoscrizioni nette: aumento del valore netto d'inventario, ossia del prezzo d'acquisto per tutti gli investitori che sottoscrivono azioni in tale data,
- In caso di riscatti netti: diminuzione del valore netto d'inventario, ossia del prezzo di vendita per tutti gli investitori che riscattano le loro azioni in tale data.

Questo aumento o diminuzione del valore netto d'inventario è denominato "Fattore" del Meccanismo antidiluzione.

L'ampiezza di questa variazione dipende dalla stima effettuata dalla Società di Gestione delle spese di transazione relative ai tipi di attivi previsti.

L'adeguamento della modalità di valutazione non dovrà superare il 2% del valore netto d'inventario, tranne circostanze eccezionali, come una forte diminuzione della liquidità. In caso di superamento di questo limite del 2%, la Società di Gestione nel informerà la CSSF e avviserà gli azionisti attraverso una pubblicazione sul suo sito Internet www.candriam.com. Informazioni dettagliate saranno pubblicate anche per il comparto in questione nella relazione semestrale/annuale della SICAV.

▪ **Processo decisionale e applicazione del Meccanismo antidiluzione**

Il Consiglio d'Amministrazione ha assegnato l'attuazione del Meccanismo antidiluzione dei comparti alla Società di Gestione.

La Società di Gestione ha attuato una politica che dettaglia il Meccanismo antidiluzione e implementa processi e procedure operative al fine di supervisionare l'applicazione del Meccanismo antidiluzione attraverso l'Agente Amministrativo e l'Agente per i Trasferimenti.



La politica che descrive il Meccanismo antidiluizione della Società di Gestione è stata debitamente convalidata dal Consiglio d'amministrazione della SICAV.

▪ **Metodologia applicabile in caso di commissione di sovraperformance**

Nel caso di calcolo della commissione sovraperformance, il calcolo della stessa è eseguito prima dell'applicazione eventuale del Meccanismo antidiluizione, che in tal modo immunizza questo calcolo dall'impatto del Meccanismo antidiluizione.

Diritti degli investitori

Per quanto riguarda la protezione degli azionisti in caso di errore nel calcolo del valore netto d'inventario e la correzione delle conseguenze derivanti dalla non conformità alle regole di investimento applicabili alla Sicav, la Sicav si attiene ai principi e alle regole stabilite nella circolare CSSF 02/77, successivamente sostituita dalla circolare CSSF 24/856 del 29 marzo 2024. I diritti dei beneficiari finali possono essere condizionati dal pagamento di un indennizzo in caso di errori/non conformità a livello di comparto, quando abbiano sottoscritto azioni tramite un intermediario finanziario. Si consiglia agli investitori di informarsi sui loro diritti.

18. SOSPENSIONE DEL CALCOLO DEL VALORE NETTO D'INVENTARIO E DELL'EMISSIONE, DEL RIMBORSO E DELLA CONVERSIONE DI AZIONI

Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a sospendere temporaneamente il calcolo del valore netto d'inventario degli attivi di uno o più comparti, e/o l'emissione, il riscatto e la conversione di questo/i comparto/i nei casi seguenti:

- a) Durante i periodi di chiusura, salvo i giorni di chiusura abituali, di uno dei principali mercati o borse valori in cui è negoziata o quotata una parte significativa degli investimenti di un comparto, ovvero allorché le contrattazioni siano ivi sospese o soggette a restrizioni.
- b) Qualora si verifichi una situazione che costituisce uno stato di emergenza durante la quale la SICAV non possa disporre dei propri investimenti.
- c) In caso d'interruzione nei sistemi di comunicazione abitualmente utilizzati per determinare il valore di un qualsiasi investimento della SICAV o i prezzi correnti su un qualunque mercato o borsa valori.
- d) Durante i periodi in cui non sia possibile effettuare alcun versamento degli importi che siano o possano risultare necessari alla realizzazione o al versamento relativo a qualsiasi investimento della SICAV, oppure durante i periodi in cui sia impossibile rimpatriare i capitali destinati al riscatto delle azioni.
- e) In caso di soppressione/chiusura o scissione di uno o più comparti o classi o tipi di azioni, purché tale sospensione sia giustificata dall'intento di proteggere gli azionisti dei comparti, classi o tipi di azioni in questione.
- f) In occasione della convocazione di un'Assemblea nel corso della quale verrà proposto lo scioglimento della SICAV.

La sospensione del calcolo del valore netto d'inventario sarà notificata ai sottoscrittori e agli azionisti che abbiano richiesto il riscatto o la conversione delle proprie azioni.



Le sottoscrizioni e le richieste di riscatto o di conversione in sospeso potranno essere ritirate mediante notifica scritta, a condizione che essa pervenga alla SICAV prima della fine del periodo di sospensione.

Le sottoscrizioni, i riscatti e le conversioni in sospeso verranno presi in considerazione alla Data di valutazione immediatamente successiva alla cessazione del periodo di sospensione.

19. DESTINAZIONE DEGLI UTILI

19.1. Principi generali

Su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea Generale delibererà sulla destinazione degli utili.

Per le azioni di distribuzione, il Consiglio di Amministrazione potrà proporre di distribuire gli utili netti di investimento dell'esercizio, le plusvalenze nette realizzate e non realizzate, nonché le attività nette entro i limiti stabiliti dalla Legge.

Per le azioni di capitalizzazione, il Consiglio di Amministrazione proporrà la capitalizzazione del relativo risultato.

Ove gli azionisti omettano di incassare i dividendi loro spettanti entro i 5 anni successivi alla data di messa in pagamento, essi perderanno ogni diritto su tali importi, che verranno ridestinati alle rispettive classi della SICAV.

Qualora lo ritenga opportuno, il Consiglio di Amministrazione può procedere a versamenti di dividendi d'acconto.

19.2. Politica in materia di dividendi

La SICAV può proporre la distribuzione di dividendi agli azionisti che detengono azioni di distribuzione. In linea generale, nessun dividendo è stato versato a titolo delle azioni di capitalizzazione.

Se il Consiglio d'amministrazione propone una distribuzione del dividendo all'Assemblea generale degli azionisti, l'importo distribuito è calcolato nei limiti stabiliti per legge.

Per ogni classe di azioni, all'Assemblea generale degli azionisti taluni dividendi annui possono essere dichiarati separatamente. Il Consiglio d'amministrazione si riserva anche il diritto di distribuire acconti sui dividendi per ciascuna classe di azioni nel corso dell'esercizio fiscale.

Per ciascuna classe di azioni, la SICAV può pagare dei dividendi più frequentemente, secondo necessità, o in date diverse durante l'anno, secondo quanto il Consiglio d'amministrazione riterrà opportuno. È previsto che tutte le categorie di azioni con suffisso:

- (m) possano dare luogo alla distribuzione di un dividendo mensile;
- (q) possano dare luogo alla distribuzione di un dividendo trimestrale;
- (s) possano dare luogo alla distribuzione di un dividendo semestrale.

Il Consiglio d'amministrazione può definire le politiche dei dividendi e le modalità di pagamento dei dividendi e degli acconti sui dividendi.

Ad esempio, la SICAV può offrire classi di azioni che distribuiscono un dividendo fisso basato sull'importo fisso o una percentuale fissa del valore netto d'inventario per azione alla data stabilita dal Consiglio d'amministrazione. Questo dividendo sarà normalmente pagato ad una frequenza di distribuzione fissa (trimestralmente, ad esempio), secondo quanto il Consiglio riterrà opportuno.



Un calendario dei versamenti dei dividendi comprendente le informazioni sulla frequenza di distribuzione e sulla base di calcolo dei dividendi è reperibile presso la Società di Gestione o sul sito internet della Società di Gestione al seguente indirizzo: www.candriam.com

In particolare si richiama l'attenzione degli azionisti sui seguenti punti:

- L'importo del dividendo non dipende necessariamente dai profitti o dai plusvalori realizzati dalla classe di azioni.
- Il dividendo pagato può consistere in una distribuzione di capitale, a condizione tuttavia che, a seguito di questa distribuzione, il patrimonio netto totale della SICAV sia superiore al capitale minimo richiesto dal diritto lussemburghese. Il dividendo pagato potrà eccedere gli utili della classe di azioni, il che si tradurrà in un'erosione del capitale inizialmente investito. Pertanto, gli azionisti sono invitati a notare che se il dividendo è superiore ai profitti generati dagli investimenti di una classe di azioni, potrà essere prelevato dal capitale di detta classe di azioni, nonché sulle plusvalenze realizzate e latenti. Ciò può comportare un trattamento fiscale che potrebbe danneggiare gli azionisti di tali paesi. Costoro sono pertanto invitati ad analizzare la loro situazione personale con il loro consulente fiscale locale.

Inoltre, trattandosi delle classi di azioni che distribuiscono un dividendo fisso, gli azionisti dovranno prendere in considerazione soprattutto anche ciò che segue:

- Durante i periodi di performance negativa di un comparto/classe di azioni, il dividendo continuerà ad essere pagato normalmente. Di conseguenza, il valore in capitale dell'investimento del comparto/classe d'azioni diminuirà più rapidamente. Pertanto, il valore d'investimento di un'azionista potrebbe infine essere ridotto a zero.
- Il Consiglio d'amministrazione riesaminerà periodicamente le classi di azioni di distribuzione fissa riservandosi il diritto di effettuare delle modifiche. Queste variazioni alla politica di distribuzione saranno oggetto di una pubblicazione sul sito della Società di Gestione.
- Il pagamento dei dividendi può non essere garantito indefinitamente.
- Il Consiglio d'amministrazione potrebbe decidere che una classe d'azioni non distribuisca dividendi o riduca l'importo dei dividendi da distribuire.

I dividendi non reclamati per un periodo di cinque anni a partire dalla data di messa in pagamento non potranno più essere reclamati e saranno conferiti nelle relative classi di azioni.

20. DISSOCIAZIONE DELLE PASSIVITÀ DEI COMPARTI

La SICAV costituisce una sola ed unica entità giuridica; tuttavia, il patrimonio di un determinato comparto risponde esclusivamente dei debiti, degli impegni e degli obblighi relativi a tale comparto. Nei rapporti tra gli azionisti, ciascun comparto è trattato come un'entità a parte.



21. TASSAZIONE

Tassazione della SICAV

In virtù delle leggi vigenti e della pratica corrente, la SICAV non è soggetta ad alcuna imposta lussemburghese sul reddito e sulle plusvalenze. Parimenti i dividendi distribuiti dalla SICAV non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte in Lussemburgo.

La SICAV é, per contro, soggetta ad una tassa annuale pari allo 0,05% del valore del patrimonio netto; tale aliquota, in particolare, si riduce allo 0,01% per le categorie riservate agli investitori istituzionali. Tale imposta è pagabile trimestralmente sulla base del patrimonio della SICAV calcolato alla fine del trimestre a cui si riferisce l'imposta.

Ai sensi di legge e della prassi in vigore, la SICAV non è soggetta in Lussemburgo ad alcuna imposta sulle plusvalenze realizzate sulle proprie attività.

Alcuni ricavi incassati dalla SICAV in dividendi ed interessi o plusvalenze provenienti da attivi di fonti esterne al Lussemburgo possono però essere assoggettati ad imposte generalmente percepite sotto forma di ritenute alla fonte, ad aliquota variabile. Dette imposte o ritenute alla fonte non sono generalmente recuperabili, né in tutto né in parte. In tale contesto, l'attenuazione di queste imposte e ritenute alla fonte, prevista dalle Convenzioni internazionali contro la doppia imposizione stipulate tra il Granducato di Lussemburgo e i paesi interessati, non è sempre applicabile.

Tassazione degli azionisti

In virtù delle leggi vigenti, gli azionisti non sono soggetti in Lussemburgo, ad alcuna imposta sulle plusvalenze, ricavi, donazioni o successioni, salvo gli azionisti domiciliati, residenti o aventi una stabile organizzazione in Lussemburgo.

In sede di imposta sui redditi, gli azionisti residenti in Lussemburgo sono soggetti ad un'imposizione tramite imponibile sui dividendi incassati e le plusvalenze realizzate al momento della cessione delle loro quote in caso di loro detenzione per un periodo inferiore a 6 mesi o di detenzione di oltre il 10% delle azioni della società.

Gli azionisti non residenti in Lussemburgo non sono soggetti in Lussemburgo all'imposta sui dividendi incassati o sulle plusvalenze realizzate in occasione della cessione delle loro quote.

Si raccomanda agli azionisti di informarsi e, se del caso, di farsi consigliare di, farsi consigliare in merito alle leggi e ai regolamenti relativi alla fiscalità e al controllo dei cambi applicabili alla sottoscrizione, all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni nel loro luogo di origine, di residenza e/o di domicilio.

Informazioni sul regime fiscale in Germania e relativa incidenza sulla politica di investimento

La legge tedesca sulla riforma della tassazione degli investimenti ("*German Investment Tax Act Reform*" o "GITA") è entrata in vigore il 1° gennaio 2018.

Una delle disposizioni del GITA prevede, secondo il caso, l'applicazione di un tasso di alleggerimento fiscale per l'investitore residente ai fini fiscali in Germania, sui redditi imponibili che provengono dai suoi investimenti nei fondi di investimento tedeschi o esteri ("esonero parziale d'imposta").

Questi alleggerimenti variano in funzione del tipo di investitore (ad es. persona fisica o persona giuridica) e del tipo di fondo (ad es. "Fondi azionari" o "Fondi misti", in base alle definizioni del GITA).



Per essere qualificato come Fondo azionario o Fondo misto, e consentire quindi all'investitore di beneficiare di un alleggerimento fiscale, un comparto deve rispettare in modo permanente talune soglie d'investimento minimo di *partecipazioni azionarie*, ai sensi del GITA ("Partecipazioni azionarie"), ossia:

- Per beneficiare dello stato di Fondo azionario, un fondo d'investimento o uno dei suoi comparti devono investire in modo permanente almeno il 51% del proprio patrimonio netto in Partecipazioni azionarie;
- Per beneficiare dello stato di Fondo misto, un fondo d'investimento o uno dei suoi comparti devono investire in modo permanente almeno il 25% del proprio patrimonio netto in Partecipazioni azionarie

Le Partecipazioni azionarie comprendono, senza esservi limitate:

- (1) Le azioni di una società ammessa alla quotazione ufficiale di una borsa valori o negoziate su di un mercato organizzato (che risponde ai criteri di un mercato regolamentato) e/o
- (2) Le azioni di una società, diversa da una società immobiliare, che (i) è residente nell'Unione europea o nello Spazio economico europeo e che è sottoposta, senza essere esonerata, all'imposta sul reddito; o (ii) è residente di un paese terzo (non membro dell'Unione europea) e che è soggetta ad un'imposta sul reddito almeno del 15% e/o
- (3) Le quote dei Fondi azionari o dei Fondi misti dichiarate conformemente al GITA nelle linee guida per l'investimento del fondo interessato, per la rispettiva percentuale d'investimento fisico permanente in Partecipazioni azionarie conformemente al GITA.

La Scheda Tecnica di ogni comparto indicherà, secondo il caso, se il comparto è qualificato come Fondo azionario o Fondo misto, nel rispetto delle percentuali di Partecipazioni azionarie al momento dell'attuazione della sua politica d'investimento.

Informazioni sul regime fiscale in Francia e relativa incidenza sulla politica di investimento

Taluni comparti della SICAV sono idonei al Piano di Risparmio in Azioni (PEA) francese.

A questo titolo, almeno il 75% del patrimonio netto del comparto è investito a titolo permanente in azioni di società con sede legale in uno Stato membro dell'Unione europea e/o nello Spazio economico europeo che hanno firmato una convenzione fiscale con la Francia e per questo fatto sono idonee al PEA in Francia.

La Scheda tecnica di ogni comparto indicherà, secondo il caso, se il comparto è idoneo al PEA.

22. ASSEMBLEE GENERALI DEGLI AZIONISTI

L'Assemblea Generale Annuale degli azionisti della SICAV si terrà ogni anno presso la sede legale della SICAV o in altro luogo in Lussemburgo specificato nell'avviso di convocazione. L'Assemblea avrà luogo entro sei mesi dalla fine dell'esercizio sociale.

Gli avvisi di convocazione delle Assemblée Generali vengono inviati per lettera a tutti gli azionisti titolari di azioni nominative presso l'indirizzo annotato nel registro degli azionisti, almeno 8 giorni prima dell'Assemblea Generale, conformemente alla legislazione in vigore.

Tali avvisi indicheranno l'ora e il luogo in cui si terrà l'Assemblea Generale, come pure le condizioni di ammissione, l'ordine del giorno e le disposizioni della legge lussemburghese in materia di quorum e di maggioranze.

Inoltre, gli avvisi di convocazione verranno pubblicati sul Mémorial, Recueil Spécial des Sociétés et Associations du Grand-Duché de Luxembourg e su un quotidiano lussemburghese, il "Luxemburger Wort", secondo quanto richiesto dalla legislazione.



Essi saranno inoltre pubblicati sulla stampa dei paesi nei quali è commercializzata la SICAV, qualora ciò sia prescritto dalle rispettive leggi nazionali.

Le disposizioni in materia di partecipazione, quorum e maggioranze applicabili alle assemblee generali sono contenute nello statuto.

23. CHIUSURA, FUSIONE E SCISSIONE DI COMPARTI, CLASSI O TIPI DI AZIONI - LIQUIDAZIONE DELLA SICAV

23.1 Chiusura, soppressione e liquidazione di comparti, classi o tipi di azioni

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di decidere la chiusura, la soppressione o la liquidazione di uno o più comparti, classi o tipi di azioni, tramite annullamento delle relative azioni, rimborsando agli azionisti di tale/i comparto/i, classe/i o tipo/i di azioni il valore netto d'inventario totale delle relative azioni di tale/i comparto/i, classe/i o tipo/i, dedotte le spese di liquidazione, oppure consentendo a detti azionisti il passaggio ad un altro comparto della SICAV, senza spese di conversione, ed attribuendo conseguentemente loro nuove azioni fino ad esaurimento della partecipazione precedente, dedotte le spese di liquidazione.

In particolare, una tale decisione può essere assunta nei seguenti casi:

- Trasformazioni sostanziali e sfavorevoli nel contesto della situazione economica, politica e sociale dei paesi in cui sono stati effettuati investimenti o in cui sono distribuite le azioni dei comparti interessati;
- Qualora il patrimonio netto di un comparto scenda al di sotto di una certa soglia considerata dal Consiglio di Amministrazione. insufficiente per il proseguimento di una gestione efficiente di detto comparto;
- Nell'ambito di una razionalizzazione dei prodotti offerti agli azionisti.

Una tale decisione del Consiglio di amministrazione sarà pubblicata conformemente alle informazioni contenute nel capitolo 25.2 sotto riportato.

I proventi netti di liquidazione di ciascun comparto verranno distribuiti agli azionisti di ciascun comparto in misura proporzionale alla partecipazione degli stessi.

I proventi dello scioglimento spettanti ai titoli i cui detentori non si siano presentati entro la chiusura delle operazioni di scioglimento di un comparto saranno depositati presso la Caisse de Consignation a Lussemburgo a beneficio degli aventi diritto.

23.2 Fusione di comparti, classi o tipi di azioni

23.2.1 Fusione di classi o tipi di azioni

Nei casi previsti dal precedente articolo 23.1, il Consiglio di Amministrazione potrà decidere la fusione di una o più classi o tipi di azioni della SICAV.

Una tale decisione del Consiglio di amministrazione sarà pubblicata conformemente alle informazioni contenute nel capitolo 25.2 sotto riportato.

Tale pubblicazione avverrà almeno un mese prima della data in cui la fusione diventerà effettiva per consentire agli azionisti di richiedere il riscatto o il rimborso gratuito delle loro azioni.



23.2.2 Fusione di comparti

Nei casi previsti dal precedente articolo 23.1, il Consiglio di Amministrazione potrà decidere la fusione di uno o più comparti della SICAV tra loro o con un altro OICVM contemplato dalla Direttiva 2009/65/CE, in base alle condizioni previste dalla Legge.

Tuttavia, per qualunque fusione che determini la scomparsa della SICAV, l'effettiva attuazione di tale fusione sarà decisa dall'Assemblea Generale degli azionisti, i quali delibereranno in base alle modalità e ai requisiti di quorum e di maggioranza previsti dallo Statuto.

La SICAV comunicherà agli azionisti informazioni utili e precise relativamente alla fusione proposta affinché possano valutarne in perfetta conoscenza di causa l'impatto sul loro investimento.

Le suddette informazioni saranno comunicate in base alle condizioni stabilite dalla legge. A partire dalla data di comunicazione di tali informazioni, gli azionisti avranno a disposizione 30 giorni per esigere, senza spese oltre a quelle trattenute dalla SICAV a copertura dei costi di disinvestimento, il riscatto o il rimborso delle loro azioni o, all'occorrenza, su decisione del Consiglio di Amministrazione, la conversione in azioni di un altro comparto o OICVM che persegua una politica di investimento analoga e che sia gestito dalla Società di Gestione o da qualunque altra società alla quale la Società di Gestione sia legata nell'ambito di una comunità di gestione o di controllo oppure tramite una rilevante partecipazione diretta o indiretta.

Il suddetto termine di 30 giorni scadrà 5 giorni lavorativi bancari prima della data di calcolo del rapporto di scambio.

23.3 Scissione di comparti, classi o tipi di azioni

Se lo ritiene opportuno nell'interesse degli azionisti del comparto, della classe o del tipo di azioni, nei casi previsti dal precedente articolo 23.1, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di suddividere il comparto, la classe o il tipo di azioni in uno o più comparti, classe o tipi di azioni.

Una tale decisione del Consiglio di amministrazione sarà pubblicata conformemente alle informazioni contenute nel capitolo 25.2 sotto riportato.

Tale pubblicazione avverrà almeno un mese prima della data in cui la scissione diventerà effettiva per consentire agli azionisti di richiedere il riscatto o il rimborso gratuito delle loro azioni.

23.4 Liquidazione della SICAV

Qualora il capitale sociale della SICAV divenga inferiore ai due terzi del capitale minimo, il Consiglio di Amministrazione sarà tenuto a sottoporre la questione dello scioglimento della SICAV all'assemblea generale, la quale delibererà senza alcuna condizione di quorum costitutivo e con la maggioranza semplice delle azioni rappresentate in assemblea.

Qualora il capitale sociale della SICAV divenga inferiore a un quarto del capitale minimo, il Consiglio di Amministrazione sarà tenuto a sottoporre la questione dello scioglimento della SICAV all'assemblea generale, la quale delibererà senza alcuna condizione di quorum costitutivo; la deliberazione di scioglimento potrà essere adottata dai soci aventi un quarto delle azioni rappresentate all'assemblea.

Gli azionisti saranno convocati affinché l'assemblea si tenga entro il termine di quaranta giorni a partire dalla data in cui si è constatato che il patrimonio netto è divenuto inferiore rispettivamente ai due terzi o a un quarto del capitale minimo.

La liquidazione giudiziaria o meno della SICAV avverrà conformemente alla Legge e allo statuto.

In caso di liquidazione stragiudiziale, le operazioni saranno effettuate da uno o più liquidatori nominati dall'Assemblea Generale degli azionisti, che determinerà altresì i loro poteri e le loro remunerazioni.



Le somme e i valori relativi ad azioni i cui detentori non si siano presentati alla chiusura delle operazioni di liquidazione, saranno depositati presso la Caisse de Consignation a beneficio degli aventi diritto.

24. ONERI E SPESE

24.1. Commissioni di sottoscrizione, conversione e riscatto

Ai sottoscrittori può essere applicata una commissione di sottoscrizione a vantaggio dei Distributori (tranne se diversamente previsto nelle Schede tecniche).

Una commissione di conversione a vantaggio dei Distributori (tranne se diversamente previsto nelle Schede tecniche) può essere applicata alle conversioni tra comparti e alle conversioni tra classi di azioni di uno stesso comparto, se debitamente previste nelle Schede tecniche.

Ai riscatti può essere applicata una commissione di riscatto a vantaggio dei Distributori (tranne se diversamente previsto nelle Schede tecniche).

Tali commissioni saranno espresse in percentuale dell'importo sottoscritto (ordini di sottoscrizione e/o di conversione) o riscattato secondo le modalità previste in ciascuna Scheda tecnica.

24.2. Commissione di gestione

A titolo di compenso per la propria attività di gestione di portafoglio, la Società di Gestione percepisce una commissione di gestione annua, come precisato in dettaglio in ciascuna Scheda Tecnica.

La commissione di gestione è espressa in percentuale annua del valore netto d'inventario medio per ciascuna classe d'azione ed è versata mensilmente.

24.3. Commissione di sovraperformance

A titolo di compenso per la propria attività di gestione di portafoglio, la Società di Gestione può anche percepire talune commissioni di sovraperformance, corrispondenti a uno dei seguenti modelli:

24.3.1. Modello HWM permanente

Indice di riferimento

L'Indice di Riferimento è composto dai due elementi seguenti:

- Un high-water mark (HWM) che corrisponderà a un primo attivo di riferimento basato sul VNI ottenuto a fine esercizio a partire dal 31/12/2021.

L'HWM iniziale corrisponde al VNI del 31/12/2021. In caso di attivazione ulteriore di una nuova classe di azioni, o di riattivazione di una classi di azioni preesistente, il VNI iniziale di (ri)lancio di questa nuova Classe sarà mantenuto come VNI iniziale.

- Un hurdle che corrisponde a un secondo attivo di riferimento determinato supponendo un investimento teorico degli attivi al tasso di rendimento minimo, che aumenta con gli importi delle sottoscrizioni e diminuisce proporzionalmente agli importi dei riscatti. Nel caso in cui tale tasso di rendimento minimo fosse negativo, sarà applicato un tasso dello 0% per determinare l'hurdle.

L'applicazione di un HWM garantisce che gli investitori non si vedranno fatturare una commissione di sovraperformance fino a quando il VNI non supererà il VNI massimo ottenuto a fine esercizio a partire dal 31/12/2021.



Questa remunerazione variabile permette di allineare gli interessi della Società di Gestione con quelli degli investitori, e di essere in linea con la coppia rendimento/rischio del comparto.

Metodologia di calcolo della commissione di sovraperformance

Essendo il VNI di ogni classe di azioni diverso, il calcolo delle commissioni di sovraperformance si effettua in modo indipendente a livello di ciascuna classe di azioni e determina importi differenti di commissioni. L'importo della commissione di sovraperformance è calcolato con la stessa frequenza di calcolo del VNI. La commissione di sovraperformance è inclusa nel calcolo del VNI.

Se il VNI che occorre come base per il calcolo della commissione, ossia il VNI dopo la commissione di sovraperformance sui riscatti, ma al netto della commissione di sovraperformance relativa alle azioni ancora in circolazione, è superiore alle due componenti dell'Indice di riferimento (HWM e hurdle), viene constatata una sovraperformance.

La minore tra queste due sovraperformance serve da base di calcolo dell'accantonamento di una commissione di sovraperformance nel limite del tasso di copertura di questa sovraperformance come ripresa nella tabella riportata Scheda Tecnica del comparto (il "Tasso di copertura").

In caso di sottoperformance rispetto a una delle due componenti dell'Indice di riferimento, viene effettuata una riduzione della commissione di sovraperformance nel limite del Tasso di copertura di questa sottoperformance. L'accantonamento contabile della commissione di sovraperformance non sarà mai negativo.

Se viene applicato un adeguamento della diluizione al VNI, questo è escluso dal calcolo della commissione di sovraperformance.

Nell'ipotesi in cui le classi di azioni diano diritto a una distribuzione, le eventuali distribuzioni di dividendi non incidono sulla commissione di sovraperformance della classe di azioni.

Per ogni classe di azioni denominata nella valuta del comparto, le commissioni di sovraperformance sono calcolate in questa valuta, mentre per classi di azioni denominate in un'altra valuta, sia che siano coperte o non coperte contro il rischio di cambio, le commissioni saranno calcolate nella valuta della classe di azioni.

Periodo di riferimento

Il periodo di riferimento corrisponde alla totalità della durata di vita del comparto o, secondo il caso, della classe di azioni.

La commissione di sovraperformance viene determinata in generale per ogni periodo di 12 mesi corrispondente all'esercizio sociale.

Cristallizzazione

Ogni commissione di sovraperformance positiva viene cristallizzata, ossia è dovuta alla Società di Gestione:

- Alla fine di ogni esercizio sociale. Tuttavia, in caso di attivazione o di riattivazione di una classe, la prima cristallizzazione delle commissioni di sovraperformance su tale classe di azioni potrà essere effettuata (riscatti esclusi) solo alla fine dell'esercizio sociale successivo a quello durante il quale la classe è stata riattivata;
- In occasione di ogni riscatto constatato a ogni calcolo del VNI in proporzione al numero di azioni riscattate. In questo caso, l'accantonamento della commissione di sovraperformance sarà diminuito dell'importo così cristallizzato;
- Al momento della chiusura eventuale di una classe di azioni nel corso di un esercizio sociale.



Inoltre, e conformemente al regolamento, una commissione di sovraperformance potrà essere cristallizzata:

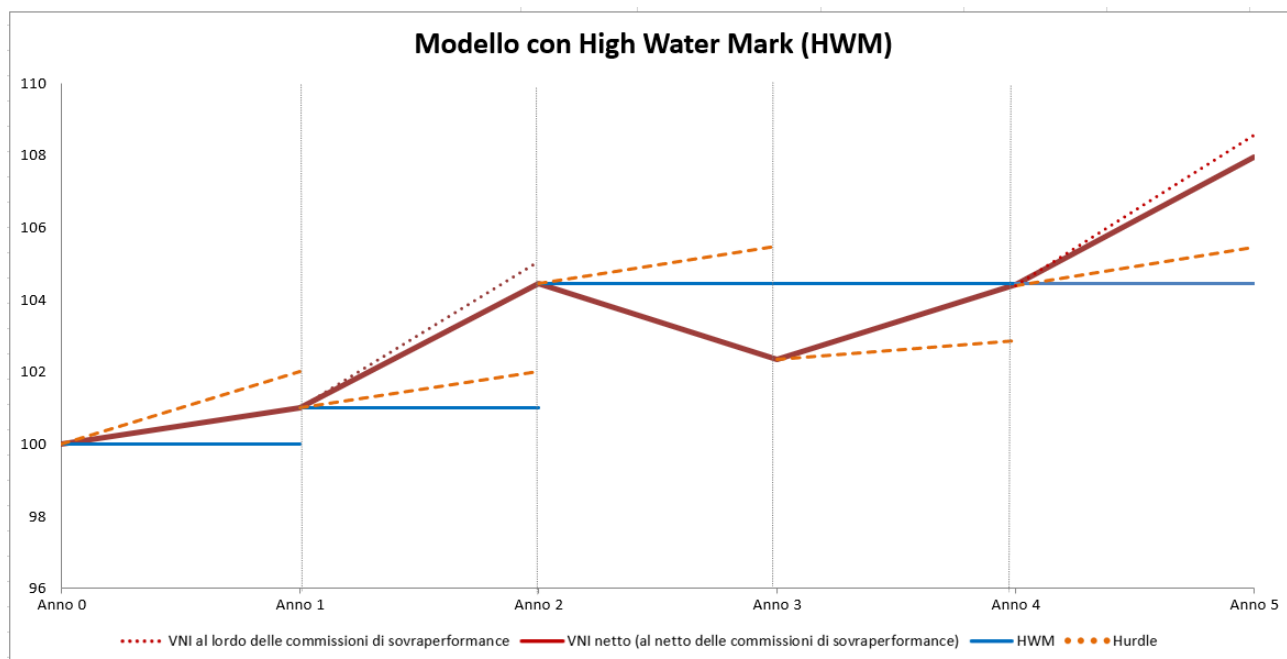
- In caso di fusione/liquidazione del comparto / classi di azioni nel corso di un esercizio sociale;
- In caso di variazione del meccanismo di sovraperformance.

Ripresa delle performance negative

In caso di performance negativa registrata nel corso di un esercizio sociale, la sottoperformance sarà riportata nell'esercizio sociale successivo. L'HWM resterà quindi identico a quello dell'esercizio sociale precedente.

L'hurdle invece viene ripristinato a ogni inizio di esercizio sociale, a prescindere dal fatto che una commissione di sovraperformance sia stata cristallizzata o meno.

Esempi che illustrano il modello di commissione di sovraperformance applicato



- Anno 1: Il VNI è superiore all'high water mark ma inferiore all'hurdle. **Nessuna commissione di sovraperformance è stata pagata. L'HWM è stato adattato.**
- Anno 2: Il VNI a fine periodo è superiore all'high water mark e all'hurdle. **È stata pagata una commissione di sovraperformance. L'HWM è stato adattato.**
- Anno 3: Il VNI a fine periodo è inferiore all'high water mark e all'hurdle. **Nessuna commissione di sovraperformance è stata pagata. L'HWM non cambia.**
- Anno 4: Il VNI a fine periodo è superiore all'hurdle, ma inferiore all'high water mark. **Nessuna commissione di sovraperformance è stata pagata. L'HWM non cambia.**
- Anno 5: Il VNI a fine periodo è superiore all'high water mark e all'hurdle. **È stata pagata una commissione di sovraperformance. L'HWM è stato adattato.**



	Anno 0	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
VNI - Inizio periodo	0	100	101	104.4	102.3	104.4
Rendimento della classe di azioni (al netto delle commissioni)		1%	4%	-2%	2%	4%
VNI - Fine periodo (al lordo delle commissioni di sovraperformance)	100	101	105	102.3	104.4	108.6
Hurdle - Inizio periodo		100	101	104.4	102.3	104.4
Rendimento dell'hurdle (o 0% se negativo)		2%	1%	1%	0.5%	1%
Hurdle - Fine periodo	100	102	102	105.5	102.9	105.4
HWM - Inizio periodo		100	101	104.4	104.4	104.4
Sovraperformance della classe di azioni		0.0	3.03	0.0	0.0	3.1
Commissione di sovraperformance dovuta		NO	SI	NO	NO	SI
Commissione di sovraperformance (20%)		0.0	0.61	0.0	0.0	0.63
VNI netto - Fine periodo (al netto delle commissioni di sovraperformance)	100	101	104.4	102.3	104.4	107.9
HWM - Fine periodo	100	101	104.4	104.4	104.4	107.9

24.3.2 MODELLO HWM 5Y

Indice di riferimento

L'Indice di Riferimento è composto dai due elementi seguenti:

- Un High-Water Mark (HWM) che corrisponderà a un primo attivo di riferimento basato sul VNI ottenuto alla fine di un esercizio sociale nel periodo di riferimento in corso, a partire dal 31/12/2021.

L'HWM iniziale corrisponde al VNI del 31/12/2021. In caso di attivazione ulteriore di una nuova classe di azioni, o di riattivazione di una classi di azioni preesistente, il VNI iniziale di (ri)lancio di questa nuova Classe sarà mantenuto come VNI iniziale.

- Un hurdle che corrisponde a un secondo attivo di riferimento determinato supponendo un investimento teorico degli attivi al tasso di rendimento minimo, che aumenta con gli importi delle sottoscrizioni e diminuisce proporzionalmente agli importi dei riscatti. Nel caso in cui tale tasso di rendimento minimo fosse negativo, sarà applicato un tasso dello 0% per determinare l'hurdle.

L'applicazione di un modello HWM 5 anni garantisce che gli investitori non si vedranno fatturare una commissione di sovraperformance fino a quando il VNI non supererà il VNI massimo ottenuto alla fine di un esercizio sociale sul periodo di riferimento in questione.

Questa remunerazione variabile permette di allineare gli interessi della Società di Gestione con quelli degli investitori, e di essere in linea con la coppia rendimento/rischio del comparto.

Metodologia di calcolo della commissione di sovraperformance

Essendo il VNI di ogni classe di azioni diverso, il calcolo delle commissioni di sovraperformance si effettua in modo indipendente a livello di ciascuna classe di azioni e determina importi differenti di commissioni.

L'importo della commissione di sovraperformance è calcolato con la stessa frequenza di calcolo del VNI.

La commissione di sovraperformance è inclusa nel calcolo del VNI.

Se il VNI che occorre come base per il calcolo della commissione, ossia il VNI dopo la commissione di sovraperformance sui riscatti, ma al netto della commissione di sovraperformance relativa alle azioni ancora in circolazione, è superiore alle due componenti dell'Indice di riferimento (HWM e hurdle), viene constatata una sovraperformance.

La minore tra queste due sovraperformance serve da base di calcolo dell'accantonamento di una commissione di sovraperformance nel limite del tasso di copertura di questa sovraperformance come ripresa nella tabella riportata Scheda Tecnica del comparto (il "Tasso di copertura").



In caso di sottoperformance rispetto a una delle due componenti dell'Indice di riferimento, viene effettuata una riduzione della commissione di sovraperformance nel limite del Tasso di copertura di questa sottoperformance. La riduzione dell'accantonamento non potrà tuttavia essere superiore alle commissioni di sovraperformance anteriori.

Se viene applicato un adeguamento della diluizione al VNI, questo è escluso dal calcolo della commissione di sovraperformance.

Nell'ipotesi in cui le classi di azioni S diano diritto a una distribuzione, le eventuali distribuzioni di dividendi non incidono sulla commissione di sovraperformance della classe di azioni.

Per ogni classi di azioni denominata nella valuta del comparto, le commissioni di sovraperformance sono calcolate in questa valuta, mentre per classi di azioni denominate in un'altra valuta, sia che siano coperte o non coperte contro il rischio di cambio, le commissioni sono calcolate nella valuta della classe di azioni.

Periodo di riferimento e ripresa delle performance negative

Il periodo di riferimento ha una durata di 5 anni.

A ciascun inizio esercizio sociale ("anno X"),

- l'High Water Mark è definito al massimo valore netto d'inventario raggiunto alla fine del cinque esercizi sociali precedenti (ossia alla fine degli anni X-1, X-2, X-3, X-4 e X-5).
Fino al 31/12/2026, il periodo di riferimento non risalirà a prima del 31/12/2021.
- l'hurdle è ridefinito a livello del valore netto d'inventario della fine dell'esercizio sociale precedente.

Cristallizzazione

Ogni commissione di sovraperformance positiva viene cristallizzata, ossia è dovuta alla Società di Gestione:

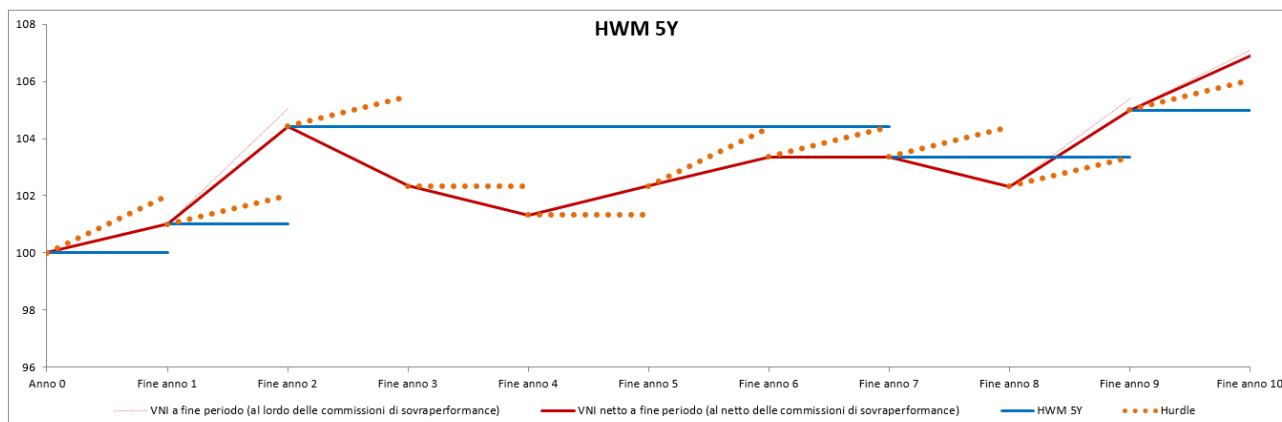
- Alla fine di ogni esercizio sociale. Tuttavia, in caso di attivazione o di riattivazione di una classe, la prima cristallizzazione delle commissioni di sovraperformance su tale classe di azioni potrà essere effettuata (riscatti esclusi) solo alla fine dell'esercizio sociale successivo a quello durante il quale la classe è stata riattivata;
- In occasione di ogni riscatto constatato a ogni calcolo del VNI in proporzione al numero di azioni riscattate. In questo caso, l'accantonamento della commissione di sovraperformance sarà diminuito dell'importo così cristallizzato;
- Al momento della chiusura eventuale di una classe di azioni nel corso di un esercizio sociale.

Inoltre, e conformemente al regolamento, una commissione di sovraperformance potrà essere cristallizzata:

- In caso di fusione/liquidazione del comparto / classi di azioni nel corso di un esercizio sociale;
- In caso di variazione del meccanismo di sovraperformance.



Esempi che illustrano il modello di commissione di sovraperformance applicato



	Anno 0	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
VNI - Inizio periodo		100	101.0	104.4	102.3	101.3	102.3	103.4	103.4	102.3	105.0
Performance della classe di azioni		1%	4%	-2%	-1%	1%	1%	0%	-1%	3%	2%
VNI - Fine periodo (al lordo delle commissioni di sovraperformance)	100	101	105.0	102.3	101.3	102.3	103.4	103.4	102.3	105.4	107.1
Hurdle - Inizio periodo		100	101.0	104.4	102.3	101.3	102.3	103.4	103.4	102.3	105.0
Performance dell'hurdle (o 0% se negativo)		2%	1%	1%	0%	0%	2%	1%	1%	1%	1%
Hurdle - Fine periodo	100	102	102.0	105.5	102.3	101.3	104.4	104.4	104.4	103.3	106.0
HWM 5Y a inizio periodo		100	101.0	104.4	104.4	104.4	104.4	104.4	103.4	103.4	105.0
n. periodo di riferimento		1	1	1	2	3	4	5	1	2	1
Performance della classe di azioni rispetto al max. (HWM 5Y, hurdle)		0.0	3.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	2.0	1.0
Commissioni di performance dovute		NO	YES	NO	NO	NO	NO	NO	NO	YES	YES
Commissione di performance (20%)		0.0	0.6	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.4	0.2
VNI - Fine periodo (al netto delle commissioni di performance)	100	101	104.4	102.3	101.3	102.3	103.4	103.4	102.3	105.0	106.9
HWM 5Y - Fine periodo	100	101	104.4	104.4	104.4	104.4	104.4	103.4	103.4	105.0	106.9

- Anno 1: Il VNI a fine anno è superiore all'HWM, ma inferiore all'hurdle.
Nessuna commissione di performance deve essere versata.
L'HWM non cambia.
- Anno 2: Il VNI a fine anno è superiore all'HWM e all'hurdle.
Deve essere versata una commissione di performance.
Un nuovo periodo di riferimento inizia con un HWM rettificato.
- Anno 3: Il VNI a fine anno è inferiore all'HWM e all'hurdle.
Nessuna commissione di performance deve essere versata.
L'HWM non cambia.
- Anno 4: Il VNI a fine anno è inferiore all'HWM e all'hurdle.
Nessuna commissione di performance deve essere versata.
L'HWM non cambia.
- Anno 5: Il VNI a fine anno è superiore all'hurdle, ma inferiore all'HWM.
Nessuna commissione di performance deve essere versata.
L'HWM non cambia.
- Anno 6: Il VNI a fine anno è inferiore all'HWM e all'hurdle.
Nessuna commissione di performance deve essere versata.
L'HWM non cambia.



- Anno 7: Il VNI a fine anno è inferiore all'HWM e all'hurdle.
Nessuna commissione di performance deve essere versata.
Dopo 5 anni di sottoperformance, un nuovo periodo di riferimento inizia con un HWM rettificato.
L'HWM viene rettificato al valore patrimoniale netto più alto di fine anno degli ultimi 5 anni.
- Anno 8: Il VNI a fine anno è inferiore all'HWM e all'hurdle.
Nessuna commissione di performance deve essere versata.
L'HWM non cambia.
- Anno 9: Il VNI a fine anno è superiore all'HWM e all'hurdle.
Deve essere versata una commissione di performance.
Un nuovo periodo di riferimento inizia con un HWM rettificato.
- Anno 10: Il VNI a fine anno è superiore all'HWM e all'hurdle.
Deve essere versata una commissione di performance.
Un nuovo periodo di riferimento inizia con un HWM rettificato.

24.3.3 Modello CLAW BACK 5 Y

Indice di riferimento

L'Indice di Riferimento corrisponde al benchmark citato nella scheda tecnica di ogni comparto in questione. Un attivo di riferimento, basato su un investimento teorico degli attivi al tasso di rendimento del benchmark, che aumenta degli importi di sottoscrizione e diminuisce in proporzione ai riscatti, viene calcolato e serve da confronto con il VNI. Viene quindi calcolata una performance relativa del comparto rispetto al suo benchmark.

Una commissione di sovraperformance viene fatturata se la performance relativa del VNI rispetto alla performance dell'attivo di riferimento è positiva, considerando un modello di recupero di eventuali sottoperformance anteriori, detto "claw back" su un periodo di 5 anni consecutivi.

Questo modello di recupero garantisce che gli investitori non si vedranno fatturare una commissione di sovraperformance fino a quando le eventuali sottoperformance relative anteriori non saranno state recuperate sul periodo di riferimento in questione.

Questa remunerazione variabile permette di allineare gli interessi della Società di Gestione con quelli degli investitori, e di essere in linea con la coppia rendimento/rischio del comparto.

Metodologia di calcolo della commissione di sovraperformance

Essendo il VNI di ogni classe di azioni diverso, il calcolo delle commissioni di sovraperformance si effettua in modo indipendente a livello di ciascuna classe di azioni e determina importi differenti di commissioni.

L'importo della commissione di sovraperformance è calcolato con la stessa frequenza di calcolo del VNI.

La commissione di sovraperformance è inclusa nel calcolo del VNI.

Se il VNI dopo la commissione di sovraperformance sui riscatti, ma al netto della commissione di sovraperformance relativa alle azioni ancora in circolazione, e una volta dedotte tutte le altre spese, è superiore all'attivo di riferimento, viene constatata una sovraperformance relativa.

Tale sovraperformance relativa serve da base di calcolo dell'accantonamento di una commissione di sovraperformance, nel limite del tasso di copertura di questa sovraperformance come ripresa nella tabella riportata nella Scheda specifica di ciascun comparto (il "Tasso di copertura").



In caso di sottoperformance rispetto all'attivo di riferimento, viene effettuata una riduzione della commissione di sovraperformance nel limite del Tasso di copertura di questa sottoperformance. La riduzione dell'accantonamento non potrà tuttavia essere superiore alle commissioni di sovraperformance anteriori.

Se viene applicato un adeguamento (positivo o negativo) della diluizione al VNI, questo è escluso dal calcolo della commissione di sovraperformance.

Nell'ipotesi in cui le classi di azioni diano diritto a una distribuzione, l'impatto delle eventuali distribuzioni di dividendi viene neutralizzato mediante il calcolo della sovraperformance della classe di azioni.

Per ogni classe di azioni denominata nella valuta del comparto, le commissioni di sovraperformance sono calcolate in questa valuta, mentre per classi di azioni denominate in un'altra valuta, sia che siano coperte o non coperte contro il rischio di cambio, le commissioni saranno calcolate nella valuta della classe di azioni.

Periodo di riferimento e ripresa delle sottoperformance relative

- Il periodo di riferimento ha una durata di 5 anni. Il primo periodo decorre dal 01/01/2022, o dalla data di (ri)attivazione di una classe di azioni se questa è successiva.

In caso di sovraperformance relativa constatata alla fine dell'esercizio sociale, la commissione di sovraperformance non sarà prelevata dalla Società di Gestione se non fin quando le eventuali sottoperformance constatate rispetto all'attivo di riferimento non saranno state recuperate.

In tal caso, le commissioni di performance vengono cristallizzate alla fine dell'esercizio sociale e un nuovo periodo di riferimento inizia con un nuovo attivo di riferimento definito al valore netto d'inventario alla fine di tale esercizio sociale.

Dopo 5 anni consecutivi senza cristallizzazione, le sottoperformance non compensate prima dei cinque anni non saranno più prese in considerazione nel calcolo della commissione di performance.

Cristallizzazione

Ogni commissione di sovraperformance positiva viene cristallizzata, ossia è dovuta alla Società di Gestione:

- Alla fine di ogni esercizio sociale. Tuttavia, in caso di attivazione o di riattivazione di una classe, la prima cristallizzazione delle commissioni di sovraperformance su tale classe di azioni potrà essere effettuata (riscatti esclusi) solo alla fine dell'esercizio sociale successivo a quello durante il quale la classe è stata riattivata;
- In occasione di ogni riscatto constatato a ogni calcolo del VNI in proporzione al numero di azioni riscattate. In questo caso, l'accantonamento della commissione di sovraperformance sarà diminuito dell'importo così cristallizzato;
- Al momento della chiusura eventuale di una classe di azioni nel corso di un esercizio sociale.

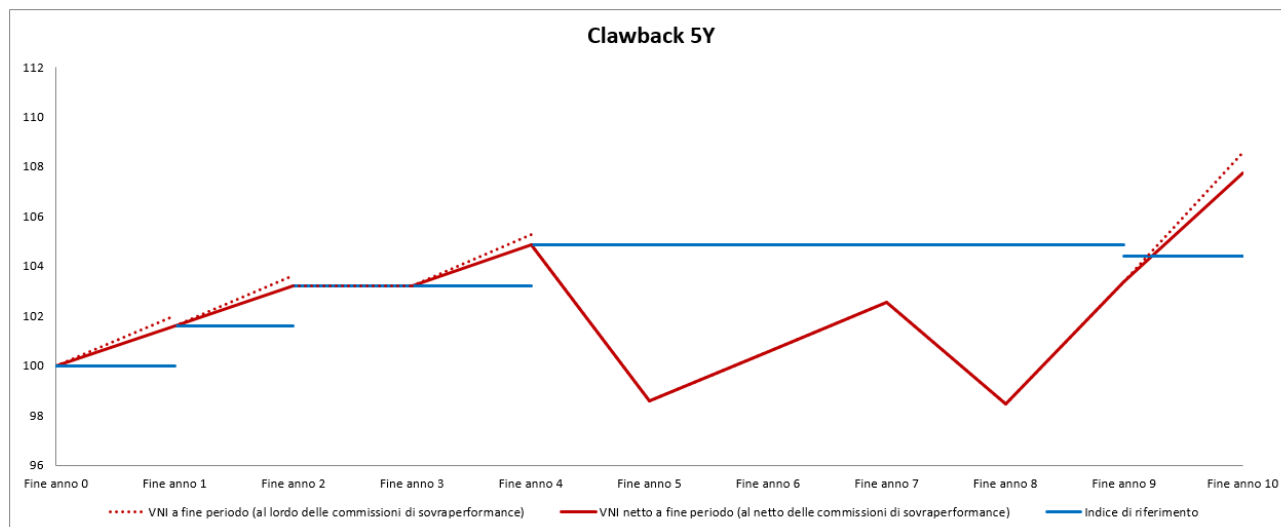
Inoltre, e conformemente al regolamento, una commissione di sovraperformance potrà essere cristallizzata:

- In caso di fusione/liquidazione del comparto / classi di azioni nel corso di un esercizio sociale;
- In caso di variazione del meccanismo di sovraperformance.

Ogni cristallizzazione della commissione di sovraperformance sarà definitivamente riconosciuta alla Società di Gestione.



Esempi che illustrano il modello di commissione di sovraperformance applicato



	Anno 0	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
VNI - Inizio periodo		100	101.6	103.2	103.2	104.9	98.6	100.6	102.6	98.5	103.4
Performance della classe di azioni		2%	2%	0%	2%	-6%	2%	2%	-4%	5%	5%
VNI - Fine periodo (al lordo delle commissioni di sovraperformance)	100	102	103.6	103.2	105.3	98.6	100.6	102.6	98.5	103.4	108.6
Indice di riferimento a inizio periodo		100	101.6	103.2	103.2	104.9	104.9	104.9	104.9	104.9	104.4
Performance dell'indice di riferimento		0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Indice di riferimento - Fine periodo	100	100	101.6	103.2	103.2	104.9	104.9	104.9	104.9	104.9	104.4
Performance della classe di azioni rispetto all'indice di riferimento		2.0	2.0	0.0	2.1	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	4.1
Commissioni di performance dovute		YES	YES	NO	YES	NO	NO	NO	NO	NO	YES
Commissione di performance (20%)		0.4	0.4	0.0	0.4	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.8
VNI - Fine periodo (al netto delle commissioni di performance)	100	101.6	103.2	103.2	104.9	98.6	100.6	102.6	98.5	103.4	107.7
Sovra/sottoperformance della classe di azioni rispetto all'indice di riferimento		2%	2%	0%	2%	-6%	2%	2%	-4%	5%	5%
Sottoperformance da compensare per l'anno successivo		0%	0%	0%	0%	-6%	-4%	-2%	-6%	-1%	0%

- Anno 1:** Il VNI a fine anno è superiore all'indice di riferimento.
Deve essere versata una commissione di performance.
- Anno 2:** Il VNI a fine anno è superiore all'indice di riferimento, nessuna sottoperformance precedente da compensare.
Deve essere versata una commissione di performance.
- Anno 3:** Il VNI a fine anno è inferiore o uguale all'indice di riferimento.
Nessuna commissione di performance deve essere versata.
- Anno 4:** Il VNI a fine anno è superiore all'indice di riferimento, la sottoperformance precedente è stata compensata.
Deve essere versata una commissione di performance.
- Anno 5:** Il VNI a fine anno è inferiore all'indice di riferimento.
Nessuna commissione di performance deve essere versata.
- Anno 6:** La performance della classe d'azioni è superiore a quella dell'indice di riferimento, ma la sottoperformance passata non è stata compensata. Il VNI a fine anno è inferiore all'indice di riferimento.
Nessuna commissione di performance deve essere versata.
- Anno 7:** La performance della classe d'azioni è superiore a quella dell'indice di riferimento, ma la sottoperformance passata non è stata compensata. Il VNI a fine anno è inferiore all'indice di riferimento.
Nessuna commissione di performance deve essere versata.



Anno 8: La performance della classe d'azioni è nuovamente inferiore a quella dell'indice di riferimento e la sottoperformance precedente non è stata compensata. Il VNI a fine anno è inferiore all'indice di riferimento.

Nessuna commissione di performance deve essere versata.

Anno 9: Dopo 5 anni di sottoperformance riportata, il -6% della sottoperformance dell'anno 5 è infine stato compensato (+2% anno 6 / +2% anno 7 / -4% anno 8 / +5 anno 9). Il +2% dell'anno 9 compensa ancora la sottoperformance dell'anno 5. Pertanto la sottoperformance che rimane da compensare alla fine dell'anno 9 è di -1%. La performance della classe d'azioni è superiore a quella dell'indice di riferimento, ma la sottoperformance passata non è stata compensata. Il VNI a fine anno è inferiore all'indice di riferimento.

Nessuna commissione di performance deve essere versata.

Anno 10: Il VNI a fine anno è superiore all'indice di riferimento, la sottoperformance precedente è stata compensata.

Deve essere versata una commissione di performance.

I grafici di performance e le tabelle delle commissioni di performance presentati nel presente documento sono simulazioni e/o si basano puramente su ipotesi. Non possono pertanto essere considerati come indicatori affidabili delle performance future. Non rappresentano in nessun caso una garanzia che il fondo realizzerà performance o che percepirà importi di commissioni di performance simili a quelli che sono presentati.

24.4. Commissione di distribuzione

A titolo di compenso per la propria attività di commercializzazione, la Società di Gestione può anche percepire talune commissioni di distribuzione, come descritto di volta in volta nelle Schede Tecniche.

24.5. Oneri operativi e amministrativi

La SICAV si fa carico degli oneri operativi e amministrativi correnti a copertura di tutte le spese fisse e variabili, degli oneri, delle commissioni e delle altre spese, come in seguito definite (gli "Oneri Operativi e Amministrativi").

Gli Oneri Operativi e Amministrativi coprono le seguenti spese, riportate nel presente elenco non esaustivo:

- (a) le spese direttamente sostenute dalla SICAV, comprese tra l'altro, le commissioni e gli oneri del Depositario, le commissioni dell'agente pagatore principale, le commissioni e le spese delle società di revisione riconosciute, le spese di copertura delle azioni ("share class hedging"), comprese quelle fatturate dalla Società di Gestione, gli onorari corrisposti agli Amministratori e le spese e gli esborsi ragionevolmente sostenuti da o da parte degli Amministratori;
- (b) una "commissione di servizio" versata alla Società di Gestione che comprende la somma restante degli Oneri Operativi e Amministrativi al netto delle spese riportate alla sezione (a) seguente, ossia, tra le altre, le commissioni e spese dell'agente Domiciliatario, dell'agente Amministrativo, dell'Agente per i Trasferimenti e per la Custodia dei Registri e delle piattaforme di routing degli ordini, i costi connessi alla registrazione e al mantenimento di detta registrazione in tutte le giurisdizioni (tali che le commissioni prelevate dalle autorità di sorveglianza in questione, le spese di traduzione e la remunerazione dei Rappresentanti all'estero e degli agenti pagatori locali), le spese di iscrizione e di mantenimento in Borsa o sulle piattaforme specifiche, i costi di pubblicazione dei corsi azionari, le spese postali, le spese di telecomunicazione, le spese di redazione, stampa, traduzione e distribuzione dei prospetti, dei documenti contenenti le informazioni chiave, degli avvisi agli azionisti, delle relazioni finanziarie o qualsiasi altro documento destinato agli azionisti, gli onorari e le spese legali, gli oneri e le spese legati alla sottoscrizione di abbonamenti, licenze o qualunque altra richiesta di dati o informazioni a pagamento, le spese relative ai servizi d'analisi, le spese generate dall'utilizzo di un marchio depositato dalla SICAV, le spese e le commissioni



relative alla Società di Gestione e/o a delegati e/o ad ogni altro agente nominato dalla SICAV stessa e/o agli esperti indipendenti.

Gli Oneri Operativi e Amministrativi sono espressi in percentuale annua del valore netto d'inventario medio di ciascuna classe di azioni.

Sono pagabili mensilmente ad un tasso massimo stabilito in ciascuna Scheda Tecnica.

Al termine di un determinato periodo, se gli oneri e le spese effettive risultano superiori al tasso degli Oneri Operativi e Amministrativi stabilito per una classe di azioni, la Società di Gestione si farà carico della differenza. Di contro, qualora gli oneri e le spese effettive risultino inferiori alla percentuale degli Oneri Operativi e Amministrativi stabilita per una determinata classe di azioni, la Società di Gestione tratterrà la differenza.

La Società di Gestione potrà fornire istruzioni alla SICAV su come procedere al regolamento di tutte o parte delle spese quali indicate oltre nel presente documento direttamente a partire dal proprio patrimonio. Analogamente, l'importo degli Oneri Operativi e Amministrativi sarà ridotto di conseguenza.

Gli Oneri Operativi e Amministrativi non coprono:

- le tasse, imposte, prelievi, diritti o spese analoghe di natura fiscale imposte alla SICAV o ai suoi attivi, compresa la taxe d'abonnement lussemburghese.
- Le spese legate alle transazioni: ogni comparto supporta gli oneri e le spese di acquisto e dei vendita di valori mobiliari, strumenti finanziari e prodotti derivati, le commissioni e le spese di intermediazione, gli interessi (tra l'altro gli interessi su swap, su prestiti, ecc...) o tasse dovute e altre spese legate alle transazioni.
- Le spese legate all'attività di prestito attivo e passivo di titoli;
- Le spese generate dal meccanismo antidiluzione;
- Le spese bancarie quali, tra gli altri, gli interessi sullo scoperto;
- Le spese per le linee di credito;
- Le spese straordinarie, alcune delle quali non possono essere ragionevolmente prevedibili nel normale corso delle attività della SICAV, tra cui, senza limitazioni, il costo delle misure eccezionali e/o ad hoc compresi gli onorari dei consulenti fiscali, della consulenza (legale), di esperti, d'introduzione o di procedure giuridiche avviate per proteggere gli interessi degli azionisti e ogni spesa connessa ad accordi specifici conclusi da una qualsiasi parte terza nell'interesse degli azionisti.

Gli oneri e le spese derivanti dall'aggiornamento del Prospetto potranno essere ammortizzate nei primi cinque esercizi sociali successivi.

Gli oneri e le spese relativi all'apertura di un determinato comparto potranno essere ammortizzati su cinque anni, esclusivamente sul patrimonio di tale nuovo comparto.

Gli oneri e le spese che non sono direttamente imputabili a un comparto specifico verranno ripartiti equamente tra i diversi comparti oppure, ove ciò sia imposto dall'ammontare degli oneri e delle spese in questione, essi saranno ripartiti tra i diversi comparti proporzionalmente alle rispettive attività nette.



25. INFORMAZIONI AGLI AZIONISTI

25.1. Pubblicazione del Valore netto d'inventario

Il valore netto d'inventario per azione di ogni comparto, nonché i prezzi di emissione, di rimborso e di conversione sono resi pubblici ad ogni Data di valutazione presso la sede legale della SICAV e presso gli organi incaricati dei servizi finanziari nei paesi in cui sono commercializzate le azioni della SICAV.

25.2. Avvisi finanziari e altre informazioni

Le comunicazioni agli azionisti, comprese le convocazioni alle assemblee generali, saranno inviate agli azionisti mediante lettera raccomandata al loro indirizzo riportato nel registro degli azionisti o con qualsiasi altro mezzo di comunicazione (compresa la posta elettronica) che soddisfi le condizioni previste dalla legge del 10 agosto 1915 sulle società commerciali e che sia stato accettato da tale azionista. Si riterrà che il socio che non abbia comunicato il proprio indirizzo e-mail alla SICAV abbia rifiutato qualsiasi comunicazione per via elettronica.

Saranno inoltre pubblicate sulla stampa dei paesi nei quali è commercializzata la SICAV, qualora ciò sia prescritto dalle rispettive leggi nazionali.

25.3. Esercizio sociale e relazioni destinate agli azionisti

L'esercizio sociale inizierà il 1° gennaio e si concluderà il 31 dicembre di ogni anno.

La SICAV pubblica annualmente una relazione dettagliata della propria attività e della gestione del patrimonio; tale relazione comprende lo stato patrimoniale e il conto economico consolidato espressi in EUR, il portafoglio titoli di ciascun comparto e la relazione della società di revisione. Tale relazione è disponibile presso la sede della SICAV e degli organi incaricati dei servizi finanziari nei paesi in cui sono commercializzate le azioni della SICAV.

Inoltre, alla fine di ogni semestre la SICAV procede alla pubblicazione di una relazione comprensiva della composizione del portafoglio, dei movimenti registrati dal portafoglio durante il periodo considerato, del numero di azioni in circolazione e del numero di azioni emesse e rimborsate dall'ultima pubblicazione.

Il bilancio della SICAV è redatto conformemente ai principi contabili generalmente ammessi in Lussemburgo, ossia i "GAAP lussemburghesi".

25.4. Società di revisione autorizzata

La revisione dei conti e dei rendiconti annuali della SICAV viene affidata alla società PricewaterhouseCoopers Assurance.

25.5. Documenti a disposizione del pubblico

Il Prospetto, i documenti contenenti le informazioni per gli investitori, lo Statuto e le relazioni annuali e semestrali della SICAV sono messi gratuitamente a disposizione del pubblico presso la sede legale della SICAV a Lussemburgo durante i giorni bancari e i normali orari di apertura degli uffici e presso la sede degli organismi incaricati del servizio finanziario nei paesi in cui sono commercializzate le azioni della SICAV.



Il contratto d'incarico della Società di Gestione, il contratto relativo alle spese operative e amministrative e il contratto di banca depositaria e di agente pagatore principale possono essere consultati dagli investitori presso la sede legale della SICAV durante i giorni bancari lavorativi e i normali orari d'apertura degli uffici.

Inoltre, il Prospetto può essere consultato al seguente indirizzo: www.candriam.com.

25.6. Informazioni aggiuntive

Per esigenze regolamentari e/o fiscali, la Società di Gestione può trasmettere, oltre alle pubblicazioni legali, la composizione del portafoglio della SICAV e ogni informazione relativa agli investitori che ne faranno richiesta.

la Società di Gestione, facente parte del gruppo New York Life Investment Management Global Holdings ("NYLIM"), potrà condividere alcune informazioni relative agli azionisti, persone giuridiche, iscritti nel registro degli azionisti con società affiliate e associate al gruppo NYLIM al fine di (i) migliorare gli obblighi di rendicontazione relativi all'attività di supervisione di NYLIM sulla Società di Gestione e (ii) ottimizzare le sinergie commerciali all'interno del gruppo NYLIM. Tali informazioni possono includere, in particolare, il loro nome/denominazione, i loro recapiti postali, il loro settore di attività per le società e l'identità del gruppo a cui appartiene l'azionista, se del caso.

25.7. Informazioni per gli informazioni che si trovano in Asia

Allo scopo di facilitare le comunicazioni all'interno dei fusi orari asiatici, gli investitori possono contattare direttamente CACEIS Malaysia Sdn. Bhd. per la trasmissione dei loro ordini di sottoscrizione, riscatto o conversione di azioni, oltre che per ottenere ogni informazione o documentazione relativa all'identificazione del cliente e/o ai Dati personali.

26. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

26.1. Introduzione

In conformità alle disposizioni della legge lussemburghese sulla protezione delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali e a tutte le leggi e i regolamenti locali applicabili (la "**Legislazione applicabile in materia di protezione dei dati**"), anche a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 (di seguito il "**GDPR**"), la Società di gestione che agisce per conto della SICAV tratta i dati personali e agisce pertanto in qualità di responsabile del trattamento (il "**Responsabile del trattamento**").

26.2. Trattamento dei dati personali

Nell'ambito delle sue attività, il Responsabile del trattamento raccoglie, registra ed elabora, elettronicamente o con altri mezzi, i dati personali degli investitori nonché dei loro amministratori, dirigenti, dipendenti e beneficiari effettivi (i "**Soggetti interessati**") al fine di fornire i servizi richiesti dagli investitori e di adempiere ai loro obblighi legali e normativi. In particolare, il Responsabile del trattamento può trattare dati a carattere personale ai seguenti fini:

- Consentire e facilitare gli investimenti in quote della Sicav e la loro gestione e amministrazione ordinaria (compresa la creazione, l'aggiornamento e la manutenzione dei conti degli investitori e del registro degli azionisti, il trattamento delle sottoscrizioni, dei rimborsi e delle conversioni di azioni e l'esecuzione di tutte le operazioni su titoli in relazione alla detenzione di quote);
- Fini amministrativi della SICAV, il rispetto da parte del Responsabile del trattamento dei dati dei suoi obblighi contrattuali e il perseguimento di interessi e obiettivi legittimi (tra cui il pagamento dei dividendi, l'informazione e la comunicazione agli investitori, l'elaborazione dei reclami, la convocazione e lo svolgimento delle assemblee generali degli azionisti);



- Conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, come, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le norme antiriciclaggio applicabili, i requisiti fiscali applicabili (anche ai sensi del FATCA), le pratiche di late trading e market timing, la comunicazione periodica e ad hoc agli investitori e alle autorità locali, la conformità alle ordinanze del tribunale;
- Qualsiasi altro fine specifico, laddove il Soggetto interessato abbia acconsentito al trattamento per tale fine;
- Gestione della relazione con il cliente.

Gli "interessi legittimi" del Responsabile del trattamento citati in precedenza includono: (a) la gestione delle relazioni con i clienti; (b) la fornitura di prove, in caso di controversia, di una transazione o di qualsiasi comunicazione commerciale; nonché in relazione a qualsiasi proposta di acquisto, fusione o acquisizione di parte dell'attività della SICAV; e (c) lo svolgimento dell'attività della SICAV in conformità a ragionevoli standard di mercato.

Date le finalità per le quali è previsto il trattamento dei dati personali, il Responsabile del trattamento non intende ottenere il consenso per farlo. Se si avvale del consenso, il Responsabile del trattamento contatterà i Soggetti interessati per ottenere tale consenso al trattamento dei dati personali. Qualora sia richiesto il consenso, i Soggetti interessati avranno il diritto di revocarlo in qualsiasi momento.

I dati a carattere personale degli investitori trattati dalla Responsabile del trattamento comprendono, in particolare, il nome, i dati di contatto (compreso l'indirizzo postale o di posta elettronica), il codice fiscale (CF), le coordinate bancarie, l'importo investito e detenuto nella SICAV ("**Dati personali**").

Nel caso in cui l'investitore in questione non sia il Soggetto interessato a cui si riferiscono i Dati personali, notificherà al/ai Soggetto/i interessato/i il trattamento dei Dati personali per le finalità qui descritte, fornirà a tali soggetti una copia di tale notifica e, ove necessario e appropriato, otterrà dagli stessi il consenso preventivo eventualmente richiesto per il trattamento dei Dati personali. Il Responsabile del trattamento dei dati si basa sul presupposto che gli investitori rispettino gli impegni contenuti nel presente documento.

Ogni investitore può, a propria discrezione, rifiutare di comunicare i propri Dati personali al Responsabile di trattamento. Tuttavia, in questo caso, la Società di Gestione che agisce per conto della SICAV può rifiutare una domanda di sottoscrizione di azioni.

I Dati personali non vengono conservati più a lungo di quanto sia necessario per le finalità per cui vengono elaborati e sono soggetti ai periodi di conservazione applicabili.

26.3. Accesso di terzi ai Dati personali e trasferimenti al di fuori dello SEE

Oltre alla Società di gestione che agisce per conto della SICAV, i Dati personali possono essere condivisi con delegati, agenti e fornitori di servizi del Responsabile del trattamento, nonché con tribunali e autorità pubbliche e amministrative (si precisa che tali autorità, in particolare quelle fiscali, possono a loro volta trasmettere le informazioni ad altre autorità, in particolare quelle fiscali). I Dati personali possono essere trasferiti alle filiali e ai terzi coinvolti nelle attività del Responsabile del trattamento, tra cui, in particolare l'Agente amministrativo, il Depositario, l'Agente per i trasferimenti e i Distributori. Il Responsabile del trattamento e i destinatari di cui sopra possono anche divulgare i Dati personali ai loro rappresentanti, dipendenti e altre entità all'interno del loro gruppo, nonché ad altre terze parti per le finalità di cui sopra e per indagini e comunicazioni interne.

I Dati personali possono essere condivisi e trasferiti dalle suddette entità all'interno o all'esterno dello Spazio economico europeo (SEE). In quest'ultimo caso, queste entità garantiranno che i Dati Personali siano protetti da una decisione di adeguatezza della Commissione Europea o da garanzie appropriate quali clausole contrattuali standard dell'UE, regole aziendali vincolanti, un codice di condotta approvato e meccanismi approvati e/o di certificazione. Gli investitori possono, a loro discrezione, opporsi al trasferimento dei loro Dati personali da parte del Responsabile del trattamento al di fuori dello SEE. Tuttavia, in questo caso, la Società di Gestione che agisce per conto della SICAV può rifiutare una domanda di sottoscrizione di azioni.



26.4. Diritti dei Soggetti interessati

Ai sensi della legislazione applicabile in materia di protezione dei dati, ogni Soggetto interessato ha i seguenti diritti:

- **Accesso:** il diritto di ottenere la conferma che i Dati Personali sono o non sono trattati e di ottenere l'accesso a tali Dati Personali e di ricevere alcune informazioni aggiuntive come lo scopo del trattamento o le categorie di Dati Personali. I Soggetti interessati hanno il diritto di richiedere una copia dei Dati personali. Ai Soggetti interessati può essere negato l'accesso ai Dati personali se, ad esempio, la loro messa a disposizione comporta la divulgazione dei Dati personali di una terza parte, o se al Responsabile del trattamento è vietata per legge la divulgazione di tali informazioni.
- **Accuratezza:** il Responsabile del trattamento deve mantenere i Dati personali aggiornati e garantire che siano accurati e completi.
- **Revoca:** se il trattamento è basato sul consenso, i Soggetti interessati hanno il diritto di revocare il consenso preventivamente concesso al trattamento dei Dati personali.
- **Obiezione:** in alcuni casi, tenendo conto di tutte le circostanze, i Soggetti interessati hanno anche il diritto di opporsi al trattamento dei Dati personali.
- **Limitazione:** in alcuni casi, tenendo conto di tutte le circostanze, i Soggetti interessati hanno anche il diritto di limitare il trattamento dei Dati personali.
- **Cancellazione:** in determinati casi, tenendo conto di tutte le circostanze, i Soggetti interessati hanno anche il diritto di richiedere la cancellazione dei loro Dati personali.
- **Portabilità:** il diritto di richiedere che tutti o parte dei Dati personali siano trasferiti al Soggetto interessato o a un altro responsabile del trattamento, in un formato comunemente utilizzato e leggibile da dispositivo automatico.
- **Reclami:** se i Soggetti interessati ritengono che i loro diritti siano stati violati, hanno il diritto di presentare un reclamo all'autorità di controllo competente o di appellarsi a un tribunale.

Se i Soggetti interessati desiderano presentare una richiesta per esercitare uno o più dei loro diritti sopra elencati, devono inviare un'e-mail al seguente indirizzo: dpo@candriam.com. La richiesta deve indicare chiaramente quale diritto i Soggetti interessati desiderano esercitare e, se del caso, le ragioni per le quali si intende esercitarlo. Il Responsabile del trattamento dei dati dovrà confermare tempestivamente il ricevimento della richiesta. Se la richiesta è valida, il Responsabile del trattamento vi darà seguito non appena ragionevolmente possibile e, in ogni caso, non più tardi di un mese dal ricevimento della richiesta. In caso contrario, il Responsabile del trattamento informerà i Soggetti interessati dei motivi del suo rifiuto entro un mese dal ricevimento della richiesta.

26.5. Informazioni integrative

Per qualsiasi domanda, richiesta o dubbio in merito al trattamento dei Dati Personali, i Soggetti interessati possono inviare un'e-mail all'indirizzo dpo@candriam.com o scrivere alla sede legale della Società di Gestione che agisce per conto della SICAV.

Queste informazioni vengono periodicamente revisionate e possono essere aggiornate di volta in volta dal Responsabile del trattamento dei dati.



ALLEGATO I – SCHEDE TECNICHE



SCHEDA TECNICA

CANDRIAM EQUITIES L AUSTRALIA

Questo Comparto è privo di un obiettivo di investimento sostenibile e non promuove specificamente le caratteristiche ambientali e/o sociali ai sensi del Regolamento SFDR.

1. Obiettivo d'investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del comparto è, tramite una gestione discrezionale, beneficiare della performance di mercato di azioni di società con sede e/o che svolgono una parte preponderante della loro attività in Australia, e sovraperformare l'indice di riferimento.

Questo comparto è adatto a qualunque tipo di investitore che intenda perseguire tale obiettivo su un orizzonte d'investimento a lungo termine e che sia consapevole, comprenda e possa sostenere i rischi specifici del comparto descritti sotto e definiti nella sezione Fattori di rischio del Prospetto.

2. Politica di investimento

Il patrimonio di questo comparto sarà principalmente investito in valori mobiliari di tipo azionario, di società con sede o attività preponderanti in Australia.

Il comparto può detenere a titolo accessorio i seguenti strumenti finanziari:

- Azioni e/o valori mobiliari assimilabili alle azioni, diversi da quelli sopra descritti (soprattutto obbligazioni convertibili, warrant, certificati d'investimento);
- Strumenti del mercato monetario con scadenza residua non superiore a 12 mesi;
- Depositi e/o liquidità; e
- OIC e/o OICVM per un massimo del 10% degli attivi.

Il comparto mira a concentrarsi su 25 - 50 posizioni. L'approccio discrezionale si fonda sulle seguenti fasi:

- L'analisi macroeconomica;
- L'analisi settoriale;
- L'analisi fondamentale; e
- La costruzione del portafoglio.

Le decisioni d'investimento assunte nel contesto di questo comparto non integrano in modo sistematico i rischi di sostenibilità nel quadro della selezione degli attivi. In maniera discrezionale, i rischi di sostenibilità potranno però essere considerati in sede di selezione o cessione di uno strumento finanziario.

Il comparto non prende sistematicamente in considerazione le principali incidenze negative delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità (in seguito i "PAI") per una o più delle seguenti ragioni:

- Le società emittenti o talune di queste non forniscono dati sufficienti in relazione ai PAI;
- Gli aspetti PAI non sono stati considerati come elementi predominanti nel processo di investimento del comparto;
- Il comparto investe in strumenti finanziari derivati per i quali gli aspetti PAI non sono ancora presi in considerazione, né definiti.

La gestione finanziaria del comparto è delegata a un gestore terzo, che potrebbe non prendere in considerazione i principali impatti negativi sulla sostenibilità, come definiti dalla società di Gestione. In tale contesto, le ripercussioni negative sulla sostenibilità non sono prese in considerazione nelle decisioni d'investimento.



In talune condizioni, il processo può essere accompagnato anche da un coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società.

Il comparto può ricorrere, ai fini di una buona gestione del portafoglio e/ di copertura, a tecniche e strumenti finanziari derivati quali opzioni, future, swap e/o forward.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che i contratti a termine sono caratterizzati da una maggiore volatilità rispetto ai titoli azionari sottostanti.

3. Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Il comparto non ha fatto ricorso ad operazioni di prestito di titoli, repo o reverse repo.

4. Fattori di rischio specifici del comparto e Risk Management

4.1 Fattori di rischio specifici del comparto

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio legato alle azioni
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di concentrazione
- Rischio associato agli strumenti finanziari derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di controparte
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice
- Rischio legato a fattori esterni
- Rischio di investimento ESG
- Rischio di copertura delle classi di azioni

L'illustrazione generale dei diversi fattori di rischio è riportata al punto 8. Fattori di rischio del Prospetto.

4.2 Risk Management

L'esposizione globale sui derivati sarà calcolata in funzione dell'approccio dell'impegno conformemente alla circolare CSSF 11/512.

5. Indice di riferimento

Il comparto è gestito in modo attivo e il processo d'investimento implica il riferimento a un indice. L'indice scelto non prende esplicitamente in considerazione dei criteri di sostenibilità.

Nome dell'indice	All Ordinaries (Gross Return)
Definizione dell'indice	L'indice misura la performance dei 500 principali titoli del mercato azionario in Australia.
Utilizzo dell'indice	<ul style="list-style-type: none">- come universo di investimento. In generale, gli strumenti finanziari del comparto sono in prevalenza componenti dell'indice. Tuttavia, sono autorizzati taluni investimenti al di fuori dell'indice;- per determinare i livelli di rischio /parametri di rischio;- per fini di confronto tra le performance. <p>Per le classi di azioni in una valuta diversa da quella del comparto, è possibile utilizzare un altro indice corrispondente, per fini di confronto tra le performance.</p>



Livello di deviazione della composizione di portafoglio rispetto all'indice	<p>Poiché il comparto è gestito attivamente, non ha come obiettivo quello di investire in tutte le componenti dell'indice, né di investire secondo le stesse proporzioni delle componenti di tale indice. In normali condizioni di mercato, il tracking error previsto del comparto sarà da moderato a importante, ossia un valore compreso tra il 2% e il 6%.</p> <p>Questa misura è una stima degli scarti di performance del comparto rispetto alla performance del suo indice. Maggiore è il tracking error, maggiori saranno le deviazioni rispetto all'indice. Il tracking error realizzato dipende soprattutto dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può quindi allontanarsi dal tracking error previsto.</p>
Fornitore dell'indice	<p>S&P Dow Jones Indices LLC</p> <p>Il fornitore dell'indice è un'entità registrata presso l'AEMF conformemente alle disposizioni dell'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato piani scritti e solidi che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili a richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

6. Idoneità del Comparto

Il Comparto si qualifica come Fondo azionario ai sensi del GITA, secondo quanto definito al capitolo *Imposizione* del Prospetto.

7. Divisa di valutazione del comparto: AUD.

8. Forma delle azioni: esclusivamente azioni nominative.

9. Classi di azioni

- Classe C, di capitalizzazione, denominata in AUD [LU0078775011]
- Classe C, di distribuzione, denominata in AUD [LU0078775284]
- Classe C, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0256780106]
- Classe C-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1006081621]
- Classe C-H, di capitalizzazione, denominata in CHF [LU1006081548]
- Classe C-H, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU1006081894]
- Classe C-H, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1006081977]
- Classe N, di capitalizzazione, denominata in AUD [LU0133347731]
- Classe N, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0256780874]
- Classe I, di capitalizzazione, denominata in AUD [LU0133348622]
- Classe I, di capitalizzazione denominata in GBP [LU1269736598]
- Classe I di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0256781096]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in AUD [LU0942225839]



- Classe R-H, di capitalizzazione, denominata in CHF [LU1269736242]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU1269736325]
- Classe R, di capitalizzazione denominata in EUR [LU1269736671]
- Classe R2, di capitalizzazione, denominata in AUD [LU1397644045]
- Classe R2, di distribuzione, denominata in AUD [LU1397644128]
- Classe V di capitalizzazione, denominata in AUD [LU0317020385]
- Classe V2, di capitalizzazione, denominata in AUD [LU1397644391]
- Classe VB, di capitalizzazione, denominata in AUD [LU2852114680]
- Classe VB, di distribuzione, denominata in AUD [LU2852114334]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in AUD [LU0240973742]
- Classe Z, di distribuzione, denominata in AUD [LU1397644474]

10. Sottoscrizione minima

Non è richiesta alcuna sottoscrizione minima per le diverse classi di azioni, **per tranne per le classi V e V2**, le cui sottoscrizioni iniziali minime ammontano all'equivalente in AUD di EUR 15.000.000 o, per decisione del Consiglio di Amministrazione, a EUR 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che sia garantito il trattamento paritario degli azionisti in una stessa Data di valutazione).

11. Commissioni e oneri

Classi	Commissioni e oneri				
	Emissione	Uscita	Conversione	Gestione di portafoglio	Oneri Operativi e Amministrativi
C	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,50%	Max 0,40%
I	0%	0%	0%	Max 0,55%	Max 0,30%
N	0%	0%	0%	Max 2%	Max 0,40%
R	Max 3,5%	0%	0%	Max 1%	Max 0,40%
R2	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 0,38%	Max 0,40%
V	0%	0%	0%	Max 0,42%	Max 0,30%
V2	0%	0%	0%	Max 0,55%	Max 0,30%
VB	0%	0%	0%	Max 0,38%	Max 0,40%
Z	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%

12. **Frequenza della determinazione del valore netto d'inventario:** ogni Giorno lavorativo.

13. **Modalità di sottoscrizione, riscatto e conversione delle azioni**

	Sottoscrizioni/Riscatti/Conversioni
Cut-off	D-1 alle ore 12.00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D
Data di pagamento	D+2

Questa scheda tecnica è parte integrante del Prospetto datato 21 ottobre 2025.



SCHEDA TECNICA

CANDRIAM EQUITIES L BIOTECHNOLOGY

Questo comparto è classificato in base all'art. 8. del Regolamento SFDR, ossia promuove caratteristiche ambientali e sociali, senza tuttavia perseguire un obiettivo di investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere letta unitamente alle informazioni dettagliate sulle caratteristiche ESG di questo comparto, che sono descritte nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo d'investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del comparto, attraverso una gestione discrezionale, è beneficiare della performance di mercato delle azioni mondiali di società che operano nel settore delle biotecnologie, e sovraperformare l'indice di riferimento.

Questo comparto è adatto a qualunque tipo di investitore che intenda perseguire tale obiettivo su un orizzonte d'investimento a lungo termine e che sia consapevole, comprenda e possa sostenere i rischi specifici del comparto descritti sotto e definiti nella sezione Fattori di rischio del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo comparto offre agli azionisti l'opportunità di investire in un portafoglio costituito da titoli azionari mondiali del settore delle biotecnologie. Il patrimonio sarà investito principalmente in azioni di società operanti in questo settore.

Il comparto può detenere a titolo accessorio i seguenti strumenti finanziari:

- Azioni e/o valori mobiliari assimilabili alle azioni, diversi da quelli sopra descritti (soprattutto obbligazioni convertibili, warrant, certificati d'investimento);
- Strumenti del mercato monetario con scadenza residua non superiore a 12 mesi;
- Depositi e/o liquidità; e
- OIC e/o OICVM per un massimo del 10% degli attivi.

Il comparto prende in considerazione l'analisi degli aspetti ESG riportata nella sezione Politica di investimento del Prospetto. Si chiarisce in particolare che l'analisi ESG e tematica per gli emittenti si applica come minimo al 90% degli investimenti del comparto, ad esclusione di depositi, liquidità e derivati su indici.

La selezione delle società comporta due pilastri: un'analisi clinica e un'analisi fondamentale:

- L'analisi clinica mira a valutare la qualità dei dati clinici disponibili e a mantenere solo le società ritenute convincenti a questo riguardo; e
- L'analisi fondamentale seleziona le società che presentano le migliori valutazioni in base a cinque criteri: la qualità della gestione, il potenziale di crescita, il vantaggio competitivo, la creazione di valore e il livello di indebitamento.

Il comparto mira a investire in azioni di società operanti nel settore delle biotecnologie le cui attività facilitano il conseguimento dei traguardi dell'Obiettivo 3 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDG) 3 "buona salute e benessere" rispondendo a esigenze mediche significative e/o insoddisfatte.

Inoltre, il comparto mira a escludere talune società, come descritto nell'Allegato SFDR.



In base ai diversi elementi d'analisi (analisi ESG, violazioni del Patto Mondiale delle Nazioni Unite, attività controverse), l'universo di investimento analizzato è ridotto di almeno il 20%.

In talune condizioni, il processo può essere accompagnato anche da un coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società.

Per maggiori informazioni sugli aspetti ESG, si rimanda al codice di trasparenza disponibile al link seguente:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_208/en/document.pdf

Il comparto può ricorrere, ai fini di una buona gestione del portafoglio e/ di copertura, a tecniche e strumenti finanziari derivati quali opzioni, future, swap e/o forward.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che i prodotti derivati sono caratterizzati da una maggiore volatilità rispetto agli attivi sottostanti.

3. Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni di prestito di titoli per una percentuale prevista che potrà variare tra il 25% e il 50% degli attivi netti di portafoglio, e che potrà ammontare al massimo al 50% del patrimonio netto, in condizioni di mercato specifiche.

In tutti i casi, tali operazioni vengono eseguite solo se le condizioni di mercato consentono di generare un ricavo per il comparto.

Il comparto non ha fatto ricorso ad operazioni repo o reverse repo.

4. Indice di riferimento

Il comparto è gestito in modo attivo e il processo d'investimento implica il riferimento a un indice. L'indice scelto non prende esplicitamente in considerazione dei criteri di sostenibilità.

Nome dell'indice	NASDAQ Biotechnology Index (Net Return)
Definizione dell'indice	L'indice misura la performance delle società quotate del NASDAQ che operano nel settore delle biotecnologie e dei prodotti farmaceutici.
Utilizzo dell'indice	<ul style="list-style-type: none">- come universo di investimento. In generale, gli strumenti finanziari del comparto sono in prevalenza componenti dell'indice. Tuttavia, sono autorizzati taluni investimenti al di fuori dell'indice;- per fini di confronto tra le performance;- per fini di calcolo della commissione di performance per talune classi. <p>Per le classi di azioni in valute diverse dalla valuta del comparto, è possibile utilizzare un altro indice corrispondente per il calcolo delle commissioni di performance, secondo il caso (vedere il punto "Commissione di performance" sotto riportato).</p>
Livello di deviazione della composizione di portafoglio rispetto all'indice	<p>Poiché il comparto è gestito attivamente, non ha come obiettivo quello di investire in tutte le componenti dell'indice, né di investire secondo le stesse proporzioni delle componenti di tale indice. In normali condizioni di mercato, il tracking error previsto del comparto sarà da moderato a importante, ossia un valore compreso tra il 2% e il 6%. Questa misura è una stima degli scarti di performance del comparto rispetto alla performance del suo indice. Maggiore è il tracking error, maggiori saranno le deviazioni rispetto all'indice. Il tracking error realizzato dipende soprattutto dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può quindi allontanarsi dal tracking error previsto.</p>



Fornitore dell'indice	Nasdaq Copenhagen A/S
	Il fornitore dell'indice è un'entità registrata presso l'AEMF conformemente alle disposizioni dell'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.
	La Società di Gestione ha implementato piani scritti e solidi che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili a richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

5. Idoneità del Comparto

Il Comparto si qualifica come Fondo azionario ai sensi del GITA, secondo quanto definito al capitolo *Imposizione* del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del comparto e Risk Management

6.1 Fattori di rischio specifici del comparto

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio legato alle azioni
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di concentrazione
- Rischio associato agli strumenti finanziari derivati
- Rischio di controparte
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice
- Rischio legato a fattori esterni
- Rischio di investimento ESG
- Rischio di copertura delle classi di azioni

L'illustrazione generale dei diversi fattori di rischio è riportata al punto 8. Fattori di rischio del Prospetto.

6.2 Risk Management

L'esposizione globale sui derivati sarà calcolata in funzione dell'approccio dell'impegno conformemente alla circolare CSSF 11/512.

7. **Divisa di valutazione del comparto:** USD. Il NAV verrà pubblicato anche in EUR.

8. **Forma delle azioni:** esclusivamente azioni nominative.



9. Classi di azioni

- Classe C, di capitalizzazione, denominata in USD [LU0108459040]
- Classe C, di distribuzione, denominata in USD [LU0108459552]
- Classe C-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1120766206]
- Classe C, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1120766388]
- Classe I, di capitalizzazione, denominata in USD [LU0133360163]
- Classe I-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1006082199]
- Classe I-H, di capitalizzazione, denominata in CHF [LU2478813442]
- Classe I di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1120766032]
- Classe I, di capitalizzazione denominata in GBP [LU1269737059]
- Classe N, di capitalizzazione, denominata in USD [LU0133359157]
- Classe N, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2346865939]
- Classe N-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2346866077]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in USD [LU0942225912]
- Classe R-H, di capitalizzazione, denominata in CHF [LU1269736754]
- Classe R-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1708110975]
- Classe R, di capitalizzazione denominata in EUR [LU1269736838]
- Classe R, di capitalizzazione denominata in GBP [LU1269736911]
- Classe R2, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1397644557]
- Classe R2, di distribuzione, denominata in USD [LU1397644631]
- Classe R2-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1397644714]
- Classe R2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1397644805]
- Classe S, di capitalizzazione, denominata in JPY [LU1820816558]
- Classe V, di capitalizzazione, denominata in USD [LU0317020203]
- Classe V2, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2026682919]
- Classe VB, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2852114250]
- Classe VB, di distribuzione, denominata in USD [LU2852114177]
- Classe VB-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2852114094]
- Classe VB, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2852116974]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in USD [LU0240982651]
- Classe Z, di distribuzione, denominata in USD [LU1397644987]
- Classe ZB, di capitalizzazione, denominata in USD [LU3168130113]

10. Sottoscrizione minima

Non è richiesta alcuna sottoscrizione minima per le diverse classi di azioni, **per tranne per le classi V e V2**, le cui sottoscrizioni iniziali minime ammontano all'equivalente in USD di EUR 15.000.000 o, per decisione del Consiglio di Amministrazione, a EUR 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che sia garantito il trattamento paritario degli azionisti in una stessa Data di valutazione).



11. Commissioni e oneri

Classi	Commissioni e oneri				
	Emissione	Uscita	Conversione	Gestione di portafoglio	Oneri Operativi e Amministrativi
C	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,60%	Max 0,40%
I	0%	0%	0%	Max 0,75%	Max 0,30%
N	0%	0%	0%	Max 2%	Max 0,40%
R	Max 3,5%	0%	0%	Max 0,90%	Max 0,40%
R2	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 0,40%	Max 0,40%
S	0%	0%	0%	Max 0,80%	Max 0,30%
V	0%	0%	0%	Max 0,45%	Max 0,30%
V2	0%	0%	0%	Max 0,75%	Max 0,30%
VB	0%	0%	0%	Max 0,40%	Max 0,40%
Z	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%
ZB	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%

Commissioni di sovraperformance

Per ogni classe di azioni ripresa nella tabella sottostante, la Società di Gestione potrà esigere una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia “Claw Back 5 Y”, come definita nella sezione *Oneri e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del VNI rispetto all'indice di riferimento (il “benchmark”) come definito nella tabella sottostante.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di copertura	Indice di riferimento	Metodologia
I	USD	LU0133360163	20%	NASDAQ Biotechnology Index (Net Return)	Claw Back 5 Y
V	USD	LU0317020203			
I-H	EUR	LU1006082199		NASDAQ Biotechnology Index (Net Return) Hedged in EUR*	
I-H	CHF	LU2478813442		NASDAQ Biotechnology Index (Net Return) Hedged in CHF	
I	EUR	LU1120766032		NASDAQ Biotechnology Index (Net Return) EUR	
I	GBP	LU1269737059		NASDAQ Biotechnology Index (Net Return) GBP	

* L'indice NASDAQ Biotechnology (Net Return), con il costo aggiuntivo di copertura in euro come calcolato dalla Società di Gestione secondo la metodologia utilizzata dal fornitore del NASDAQ per calcolare il costo della copertura euro-dollaro sull'Indice NASDAQ 100.

12. Frequenza della determinazione del valore netto d'inventario: ogni Giorno lavorativo.



13. Modalità di sottoscrizione, riscatto e conversione delle azioni

	Sottoscrizioni/Riscatti/Conversioni
Cut-off	D alle ore 12:00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D+1
Data di pagamento	D+3

Questa scheda tecnica è parte integrante del Prospetto datato 21 ottobre 2025.



Scheda Tecnica

CANDRIAM EQUITIES L DIGITECH

Questo comparto è classificato come Art. 8. del Regolamento SFDR, ossia promuove caratteristiche ambientali e sociali, senza tuttavia perseguire un obiettivo di investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere letta unitamente alle informazioni dettagliate sulle caratteristiche ESG di questo comparto, che sono descritte nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo d'investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del comparto è quello di consentire agli azionisti di beneficiare del potenziale di crescita delle azioni mondiali di società che contribuiscono alla rivoluzione innovazione tecnologica e di sovraperformare l'indice di riferimento. Le aziende sono selezionate dal team di gestione su base discrezionale.

Questo comparto è adatto a qualunque tipo di investitore che intenda perseguire tale obiettivo su un orizzonte d'investimento a lungo termine e che sia consapevole, comprenda e possa sostenere i rischi specifici del comparto descritti sotto e definiti nella sezione Fattori di rischio del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo comparto investe principalmente in azioni - e/o valori assimilabili ad azioni - di società di tutto il mondo che contribuiscono alla rivoluzione tecnologica. Dal momento che la rivoluzione tecnologica si manifesta in molti modi, il fondo mira a coglierne diverse tendenze, tra cui intelligenza artificiale, sicurezza informatica, software di automazione e connettività avanzata.

Questo comparto è un fondo ad alta convinzione: la gestione del comparto si basa su una selezione rigorosa di un numero limitato di azioni di tutte le capitalizzazioni.

Il comparto può detenere a titolo accessorio i seguenti strumenti finanziari:

- Valori mobiliari, diversi da quelli sopra descritti;
- Strumenti del mercato monetario;
- Depositi e/o liquidità; e
- OIC e/o OICVM per un massimo del 10% degli attivi.

La selezione dei titoli si basa su tre pilastri: La selezione tematica, l'analisi fondamentale e l'allocazione tematica:

Selezione tematica

Le aziende sono selezionate tenendo conto dell'esposizione dei loro ricavi a uno o più trend tecnologici, come:

- “Cloud Modernization”: L'evoluzione della tecnologia cloud che rende l'infrastruttura più flessibile e redditizia.
- “Cyber Security”: Le tecnologie e le pratiche tese a proteggere i sistemi informatici, le reti e i dati dagli attacchi digitali.
- “Next-Gen Devices”: i dispositivi di nuova generazione sono tecnologie avanzate che incorporano innovazioni come l'intelligenza artificiale, il 5G e la realtà aumentata, offrendo prestazioni migliori, trasparenza nella connettività e un'esperienza utente più immersiva e intelligente.



- “Silicon Evolution”: I progressi tecnologici nel campo dei semiconduttori, sempre più centrali per alimentare e supportare le tecnologie di nuova generazione.
- “Connecting the Future”: Le tecnologie ultraveloci e a bassa latenza, come il 5G e il Wi-Fi 6, che delineano il futuro della connettività e delle reti Internet.
- “Green Tech”: Le tecnologie volte a ridurre l'impatto ambientale, promuovendo l'efficienza energetica, l'uso di fonti rinnovabili, la gestione sostenibile delle risorse e la diminuzione delle emissioni di CO2.
- “Automation Software”: i software di automazione che ottimizzano e automatizzano le attività e i processi ripetitivi, migliorando l'efficienza, l'accuratezza e la produttività di diverse operazioni aziendali.
- “AI & Data”: Le innovazioni nel campo dell'Intelligenza Artificiale.

Analisi fondamentale

Le aziende sono valutate secondo 5 criteri di qualità finanziaria:

- Qualità della gestione (governance, relazioni con gli stakeholder*, stabilità e affidabilità della dirigenza, trasparenza, ecc.),
- Crescita (la crescita dell'azienda è superiore a quella del mercato, la sua attività tiene conto dei vincoli e delle opportunità legati alle principali sfide della sostenibilità*),
- Vantaggio competitivo (offerta migliore rispetto alla concorrenza, barriere all'ingresso, valore aggiunto unico),
- Creazione di valore (redditività),
- Leva finanziaria (debito ragionevole alla luce delle pratiche del settore).

*: punteggio dell'analisi ESG illustrata di seguito.

Allocazione tematica

L'allocazione tra i diversi sottotemi è determinata da una pluralità di fattori, tra cui il contesto macroeconomico e il ciclo di innovazione e investimento associato a ciascun sottotema.

Il comparto prende in considerazione l'analisi degli aspetti ESG riportata nella sezione Politica di investimento del Prospetto.

Anche l'analisi degli aspetti ESG è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio. In questo contesto, il comparto mira a ottenere un punteggio ESG superiore a quello del suo indice di riferimento.

Il comparto mira a escludere talune società, come descritto nell'Allegato SFDR.

In talune condizioni, il processo di analisi e di selezione può comportare un coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso il voto in assemblea generale.

Il comparto può ricorrere, ai fini di una buona gestione del portafoglio e/ di copertura, a tecniche e strumenti finanziari derivati quali opzioni, future, swap e/o forward.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che i prodotti derivati sono caratterizzati da una maggiore volatilità rispetto agli attivi sottostanti.

Per maggiori informazioni sugli aspetti ESG, si rimanda al codice di trasparenza disponibile al link seguente:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_208/en/document.pdf



3. Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni di prestito di titoli per una percentuale prevista che potrà variare tra lo 25% e il 50% degli attivi netti di portafoglio, e che potrà ammontare al massimo al 75% del patrimonio netto, in condizioni di mercato specifiche.

In tutti i casi, tali operazioni vengono eseguite solo se le condizioni di mercato consentono di generare un ricavo per il comparto.

Il comparto non ha fatto ricorso ad operazioni repo o reverse repo.

4. Indice di riferimento

Il comparto è gestito in modo attivo e il processo d'investimento implica il riferimento a un indice. L'indice scelto non prende esplicitamente in considerazione dei criteri di sostenibilità.

Non esiste l'indice di riferimento "transizione climatica" dell'UE, né l'indice di riferimento "Accordo di Parigi", né qualsiasi altro indice di riferimento in materia di sostenibilità che tenga completamente conto degli obiettivi di sostenibilità e della strategia d'investimento descritte nel presente Prospetto.

Nome dell'indice	MSCI World Information Technology Index (Net Return)
Definizione dell'indice	L'indice misura la performance delle azioni del settore della tecnologia nei paesi con mercati sviluppati
Utilizzo dell'indice	<ul style="list-style-type: none">- come universo di investimento. In generale, gli strumenti finanziari del comparto sono in prevalenza componenti dell'indice. Tuttavia, sono autorizzati taluni investimenti al di fuori dell'indice;- per determinare i livelli di rischio /parametri di rischio;- per fini di confronto tra le performance.
Livello di deviazione della composizione di portafoglio rispetto all'indice	<p>Poiché il comparto è gestito attivamente, non ha come obiettivo quello di investire in tutte le componenti dell'indice, né di investire secondo le stesse proporzioni delle componenti di tale indice. In normali condizioni di mercato, il tracking error previsto del comparto sarà importante, ossia superiore al 4%.</p> <p>Questa misura è una stima degli scarti di performance del comparto rispetto alla performance del suo indice. Maggiore è il tracking error, maggiori saranno le deviazioni rispetto all'indice. Il tracking error realizzato dipende soprattutto dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può quindi allontanarsi dal tracking error previsto.</p>
Fornitore dell'indice	<p>MSCI Limited</p> <p>Il fornitore dell'indice è un'entità registrata presso l'AEMF conformemente alle disposizioni dell'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato piani scritti e solidi che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili a richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.</p>



5. Idoneità del Comparto

Il Comparto si qualifica come Fondo azionario ai sensi del GITA, secondo quanto definito al capitolo Imposizione del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del comparto e Risk Management

6.1. Fattori di rischio specifici del comparto

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio legato alle azioni
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di concentrazione
- Rischio associato agli strumenti finanziari derivati
- Rischio legato ai paesi emergenti
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di investimento ESG
- Rischio di controparte
- Rischio legato alle azioni "A" cinesi
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice
- Rischio legato a fattori esterni
- Rischio di copertura delle classi di azioni

L'illustrazione generale dei diversi fattori di rischio è riportata al punto 8. Fattori di rischio del Prospetto.

6.2. Risk Management

L'esposizione globale sui derivati sarà calcolata in funzione dell'approccio dell'impegno conformemente alla circolare CSSF 11/512.

7. Divisa di valutazione del comparto: USD

8. Forma delle azioni: esclusivamente azioni nominative

9. Classi di azioni

- Classe BF, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2476791202]
- Classe BF, di distribuzione, denominata in EUR [LU2476793323]
- Classe C, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2476793240]
- Classe C, di distribuzione, denominata in USD [LU2476793166]
- Classe C-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2476793083]
- Classe C, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2476792945]
- Classe I, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2476792861]
- Classe I, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2476792788]
- Classe I-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2476792606]
- Classe N, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2788600430]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2476792432]
- Classe R, di distribuzione, denominata in USD [LU2476792358]
- Classe R-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2476792275]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2476792192]
- Classe R2, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2476791970]
- Classe R2, di distribuzione, denominata in USD [LU2476791897]



- Classe R2-H, di distribuzione, denominata in EUR [LU2476791624]
- Classe R2, di distribuzione, denominata in EUR [LU2476791541]
- Classe V, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2476791467]
- Classe VB, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2852114847]
- Classe VB, di distribuzione, denominata in USD [LU2852114763]
- Classe VB-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2852114417]
- Classe VB, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2852114508]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2476791384]
- Classe Z, di distribuzione, denominata in USD [LU2476793596]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2476793679]

10. Sottoscrizione minima

Non è richiesta alcuna sottoscrizione minima per le diverse classi di azioni, ad eccezione della seguente classe:

- **V**, per la classe I, la sottoscrizione iniziale minima è pari al corrispettivo in USD di EUR 15.000.000 o, su decisione del Consiglio di Amministrazione, di EUR 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, purché agli azionisti venga garantito un trattamento paritario in una stessa data di valutazione).

11. Commissioni e oneri

Classi	Commissioni e oneri				
	Emissione	Uscita	Conversione	Gestione di portafoglio	Oneri Operativi e Amministrativi
BF	0%	0%	0%	Max 0,30%	Max 0,30%
C	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,60%	Max 0,40%
I	0%	0%	0%	Max 0,85%	Max 0,30%
N	0%	0%	0%	Max 2,00%	Max 0,40%
R	Max 3,5%	0%	0%	Max 0,85%	Max 0,40%
R2	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 0,40%	Max 0,40%
V	0%	0%	0%	Max 0,48%	Max 0,30%
VB	0%	0%	0%	Max 0,40%	Max 0,40%
Z	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%

12. **Frequenza della determinazione del valore netto d'inventario:** ogni Giorno lavorativo.

13. Modalità di sottoscrizione, riscatto e conversione delle azioni

	Sottoscrizioni/Riscatti/Conversioni
Cut-off	D alle ore 12:00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D+1
Data di pagamento	D+3

Questa scheda tecnica è parte integrante del Prospetto datato 21 ottobre 2025.



Scheda Tecnica

CANDRIAM EQUITIES L EMERGING MARKETS

Questo comparto è classificato in base all'art. 8. del Regolamento SFDR, ossia promuove caratteristiche ambientali e sociali, senza tuttavia perseguire un obiettivo di investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere letta unitamente alle informazioni dettagliate sulle caratteristiche ESG di questo comparto, che sono descritte nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo d'investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del comparto è, tramite una gestione discrezionale, beneficiare della performance di mercato di azioni di società con sede e/o che svolgono una parte preponderante della loro attività nei paesi emergenti, e sovraperformare l'indice di riferimento.

Questo comparto è adatto a qualunque tipo di investitore che intenda perseguire tale obiettivo su un orizzonte d'investimento a lungo termine e che sia consapevole, comprenda e possa sostenere i rischi specifici del comparto descritti sotto e definiti nella sezione Fattori di rischio del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo comparto investe soprattutto in valori mobiliari di tipo azionario, di società con sede o attività preponderanti nei paesi emergenti. Tali paesi, che sono caratterizzati da un sistema economico e finanziario meno avanzato del nostro, presentano un potenziale di crescita a lungo termine.

Il comparto può detenere a titolo accessorio i seguenti strumenti finanziari:

- Azioni e/o valori mobiliari assimilabili alle azioni, (soprattutto obbligazioni convertibili, warrant, certificati d'investimento) di società aventi la loro sede o attività preponderante in paesi diversi da quelli emergenti;
- Strumenti del mercato monetario con scadenza residua non superiore a 12 mesi;
- Depositi e/o liquidità; e
- OIC e/o OICVM per un massimo del 10% degli attivi.

Il comparto prende in considerazione l'analisi degli aspetti ESG riportata nella sezione Politica di investimento del Prospetto.

L'approccio discrezionale si basa su di un'analisi fondamentale, che mira a selezionare le società che presentano le migliori valutazioni secondo cinque criteri: la qualità della gestione, il potenziale di crescita, il vantaggio competitivo, la creazione del valore e il livello di indebitamento.

L'analisi delle emissioni di gas serra delle aziende è presa in considerazione nell'ottica di ottenere un'impronta di carbonio del comparto inferiore a una soglia assoluta. Quest'analisi degli emittenti privati si applica come minimo al 75% degli investimenti del comparto, ad esclusione di depositi, liquidità e derivati su indici.

Anche l'analisi degli aspetti ESG è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio.

Per il comparto che investe nei mercati emergenti, l'analisi ESG delle aziende in portafoglio può non essere esaustiva.

Le società che si ritiene potrebbero beneficiare la massimo delle tendenze demografiche, tecnologiche, macro-economiche e di sviluppo sono selezionate.



Il comparto mira a escludere talune società, come descritto nell'Allegato SFD:

Per maggiori informazioni sugli aspetti ESG, si rimanda al codice di trasparenza disponibile al link seguente:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_205/en/document.pdf

In talune condizioni, il processo di analisi e di selezione può comportare un coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso il voto in assemblea generale.

Il comparto può ricorrere, ai fini di una buona gestione del portafoglio e/ di copertura, a tecniche e strumenti finanziari derivati quali opzioni, future, swap e/o forward.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che i prodotti derivati sono caratterizzati da una maggiore volatilità rispetto agli attivi sottostanti.

L'investitore deve essere consapevole del fatto che le pratiche in materia di regolamento delle transazioni su titoli nei paesi emergenti possono essere più rischiose rispetto a quelle dei paesi sviluppati, in parte perché la SICAV dovrà avvalersi di broker o di controparti che non sono così ben capitalizzate e, inoltre, perché la registrazione e la conservazione degli attivi possono essere poco affidabili in determinati paesi. Ritardi nei pagamenti potrebbero far perdere alla SICAV opportunità di investimento, semplicemente per il fatto di non essere in grado di disporre liberamente dei titoli. Il Depositario rimane responsabile dell'adeguata selezione e supervisione delle banche corrispondenti da essa prescelte sui vari mercati, conformemente alle leggi lussemburghesi.

L'investitore deve essere consapevole del fatto che i rischi a cui si espone sono rilevanti, date le incertezze legate alle politiche economiche e sociali di alcuni di questi paesi e al rigore della gestione delle società comprese nel portafoglio. Inoltre, in alcuni paesi dell'Est europeo il diritto di proprietà può essere incerto. **Questi elementi possono tradursi in una volatilità non trascurabile dei titoli, delle borse e delle valute in questione e, conseguentemente, del valore netto d'inventario delle azioni del comparto.**

3. Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni di prestito di titoli per una percentuale prevista che potrà variare tra lo 0% e il 25% degli attivi netti di portafoglio, e che potrà ammontare al massimo al 50% del patrimonio netto, in condizioni di mercato specifiche.

In tutti i casi, tali operazioni vengono eseguite solo se le condizioni di mercato consentono di generare un ricavo per il comparto.

Il comparto non ha fatto ricorso ad operazioni repo o reverse repo.

4. Indice di riferimento

Il comparto è gestito in modo attivo e il processo d'investimento implica il riferimento a un indice. L'indice scelto non prende esplicitamente in considerazione dei criteri di sostenibilità.



Nome dell'indice	MSCI Emerging Markets (Net Return)
Definizione dell'indice	L'indice misura la performance del segmento delle medie e grandi capitalizzazioni di borsa nei paesi con mercati emergenti.
Utilizzo dell'indice	<ul style="list-style-type: none">- come universo di investimento. In generale, gli strumenti finanziari del comparto sono in prevalenza componenti dell'indice. Tuttavia, sono autorizzati taluni investimenti al di fuori dell'indice;- per determinare i livelli di rischio /parametri di rischio;- per fini di confronto tra le performance;- per fini di calcolo della commissione di performance per talune classi. <p>Per le classi di azioni in valute diverse dalla valuta del comparto, è possibile utilizzare un altro indice corrispondente per il calcolo delle commissioni di performance, secondo il caso (vedere il punto "Commissione di performance" sotto riportato) e/o per fini di confronto tra le performance.</p>
Livello di deviazione della composizione di portafoglio rispetto all'indice	<p>Poiché il comparto è gestito attivamente, non ha come obiettivo quello di investire in tutte le componenti dell'indice, né di investire secondo le stesse proporzioni delle componenti di tale indice. In normali condizioni di mercato, il tracking error previsto del comparto sarà importante, ossia superiore al 4%.</p> <p>Questa misura è una stima degli scarti di performance del comparto rispetto alla performance del suo indice. Maggiore è il tracking error, maggiori saranno le deviazioni rispetto all'indice. Il tracking error realizzato dipende soprattutto dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può quindi allontanarsi dal tracking error previsto.</p>
Fornitore dell'indice	<p>MSCI Limited</p> <p>Il fornitore dell'indice è un'entità registrata presso l'AEMF conformemente alle disposizioni dell'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato piani scritti e solidi che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili a richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Idoneità del Comparto

Il Comparto si qualifica come Fondo azionario ai sensi del GITA, secondo quanto definito al Capitolo *Imposizione* del Prospetto.



6. Fattori di rischio specifici del comparto e Risk Management

6.1 Fattori di rischio specifici del comparto

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio legato alle azioni
- Rischio di cambio
- Rischio legato ai paesi emergenti
- Rischio di liquidità
- Rischio associato agli strumenti finanziari derivati
- Rischio legato alle azioni "A" cinesi
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di investimento ESG
- Rischio di controparte
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice
- Rischio legato a fattori esterni
- Rischio di copertura delle classi di azioni

L'illustrazione generale dei diversi fattori di rischio è riportata al punto 8. Fattori di Rischio del prospetto.

6.2 Risk Management

L'esposizione globale sui derivati sarà calcolata in funzione dell'approccio dell'impegno conformemente alla circolare CSSF 11/512.

7. Divisa di valutazione del comparto: EUR.

8. Forma delle azioni: esclusivamente azioni nominative.

9. Classi di azioni

- Classe BF, di distribuzione, denominata in EUR [LU1397645364]
- Classe BF, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1904319164]
- Classe C, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0056052961]
- Classe C, di distribuzione, denominata in EUR [LU0056053001]
- Classe C di capitalizzazione, denominata in USD [LU1774692542]
- Classe C-H, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1293437023]
- Classe I, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0133355080]
- Classe I, di distribuzione, denominata in EUR [LU1269737562]
- Classe I, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU1269737489]
- Classe I-H, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1293437296]
- Classe I2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2793359881]
- Classe I2, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1774694167]
- Classe I2-H, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU1708111270]
- Classe N, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0133352731]
- Classe P, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0596238260]
- Classe P2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2346220994]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0942226134]
- Classe R-H, di capitalizzazione, denominata in CHF [LU1269737216]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU1269737307]
- Classe R-H, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU1697008347]
- Classe R2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1397645018]
- Classe R2, di distribuzione, denominata in EUR [LU1397645109]



- Classe V, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0317020112]
- Classe V2, di capitalizzazione, denominata in EUR, [LU1397645281]
- Classe V2, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1774695990]
- Classe VB, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2852116891]
- Classe VB, di distribuzione, denominata in EUR [LU2852116628]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0240980523]

10. Sottoscrizione minima

Non è richiesta alcuna sottoscrizione minima per le diverse classi di azioni, ad eccezione delle classi V, V2, P e P2, la cui sottoscrizione iniziale minima ammonta a EUR 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa data di valutazione).

11. Commissioni e oneri

Classi	Commissioni e oneri				
	Emissione	Uscita	Conversione	Gestione di portafoglio	Oneri Operativi e Amministrativi
BF	0%	0%	0%	Max 0,30%	Max 0,46%
C	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,60%	Max 0,55%
I	0%	0%	0%	Max 0,75%	Max 0,46%
I2	0%	0%	0%	Max 1%	Max 0,46%
N	0%	0%	0%	Max 2%	Max 0,55%
P	0%	0%	0%	Max 0,45%	Max 0,46%
P2	0%	0%	0%	Max 0,45%	Max 0,46%
R	Max 3,5%	0%	0%	Max 1%	Max 0,55%
R2	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 0,40%	Max 0,55%
V	0%	0%	0%	Max 0,45%	Max 0,46%
V2	0%	0%	0%	Max 0,75%	Max 0,46%
VB	0%	0%	0%	Max 0,40%	Max 0,55%
Z	0%	0%	0%	0%	Max 0,46%

Commissione di sovraperformance:

Per ogni classe di azioni ripresa nella tabella sottostante, la Società di Gestione potrà esigere una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "Claw Back 5 Y", come definita nella sezione *Oneri e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del VNI rispetto all'indice di riferimento (il "benchmark") come definito nella tabella sottostante.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di copertura	Indice di riferimento	Metodologia
I	EUR	LU0133355080	20%	MSCI Emerging Markets (Net Return)	Claw Back 5 Y
I	EUR	LU1269737562			
V	EUR	LU0317020112		MSCI Emerging Markets (Net Return) GBP	
I	GBP	LU1269737489			
I - H	USD	LU1293437296			



12. Frequenza della determinazione del valore netto d'inventario: ogni Giorno lavorativo.

13. Modalità di sottoscrizione, riscatto e conversione delle azioni

	Sottoscrizioni/Riscatti/Conversioni
Cut-off	D-1 alle ore 12.00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D
Data di pagamento	D+2

Questa scheda tecnica è parte integrante del Prospetto datato 21 ottobre 2025.



Scheda Tecnica

CANDRIAM EQUITIES L EMU

Questo comparto è classificato in base all'art. 8. del Regolamento SFDR, ossia promuove caratteristiche ambientali e sociali, senza tuttavia perseguire un obiettivo di investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere letta unitamente alle informazioni dettagliate sulle caratteristiche ESG di questo comparto, che sono descritte nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo d'investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del comparto è, tramite una gestione discrezionale, beneficiare della performance di mercato di azioni di società con sede e/o che svolgono una parte preponderante della loro attività in uno Stato della zona Euro, e sovraperformare l'indice di riferimento. La selezione si basa sulle caratteristiche delle azioni e le loro prospettive di crescita, oltre che su di un'analisi proprietaria dei criteri ESG.

Questo comparto è adatto a qualunque tipo di investitore che intenda perseguire tale obiettivo su un orizzonte d'investimento a lungo termine e che sia consapevole, comprenda e possa sostenere i rischi specifici del comparto descritti sotto e definiti nella sezione Fattori di rischio del Prospetto.

2. Politica di investimento

Almeno il 75% del patrimonio di questo comparto è investito in valori mobiliari, come azioni o certificati di investimento, di società che hanno sede legale e/o svolgono la loro attività preponderante in uno Stato membro dello zona euro.

Inoltre, almeno il 75% del patrimonio di questo comparto è investito in valori mobiliari di tipo azionario di società aventi sede legale in uno Stato dello Spazio economico europeo, che abbiano concluso con la Francia un accordo fiscale contenente una clausola di assistenza amministrativa per la lotta contro la frode e l'evasione fiscale.

Il comparto può detenere a titolo accessorio i seguenti strumenti finanziari:

- Azioni e/o valori mobiliari assimilabili alle azioni, diversi da quelli sopra descritti (in particolare azioni di società con sede legale e/o che svolgono la maggior parte della loro attività in un altro Stato dello Spazio economico europeo...);
- Strumenti del mercato monetario con scadenza residua non superiore a 12 mesi;
- Depositi e/o liquidità; e
- OIC e/o OICVM per un massimo del 10% degli attivi.

Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia sviluppata dalla Società di Gestione, illustrata qui alla sezione Obiettivi d'investimento della parte principale del presente Prospetto.

Le informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche dettagliate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG sono integrati nella gestione finanziaria del portafoglio. Quest'analisi mira a consentire ai gestori di identificare meglio i rischi, ma anche le opportunità, che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'insieme del portafoglio del Comparto, ad esclusione dei depositi, delle liquidità e dei derivati su indici.

Il comparto mira a escludere talune società, come descritto nell'Allegato SFDR.



L'analisi delle emissioni di gas serra delle aziende è presa in considerazione nell'ottica di ottenere un'impronta di carbonio del comparto inferiore a una soglia assoluta.

Impegno e voto

Il processo di analisi e di selezione si accompagna anche a una gestione attiva, in particolare attraverso il dialogo con le aziende e, in quanto azionista, attraverso il voto alle assemblee generali.

Utilizzo di strumenti derivati

Ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio, il comparto potrà ricorrere a tecniche e strumenti finanziari, in particolare opzioni, future e/o forward.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che i prodotti derivati sono caratterizzati da una maggiore volatilità rispetto agli attivi sottostanti.

Per maggiori informazioni sugli aspetti ESG, si rimanda al codice di trasparenza disponibile al link seguente:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_207/en/document.pdf

3. Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni di prestito di titoli per una percentuale prevista che potrà variare tra lo 0% e il 25% degli attivi netti di portafoglio, e che potrà ammontare al massimo al 50% del patrimonio netto, in condizioni di mercato specifiche.

In tutti i casi, tali operazioni vengono eseguite solo se le condizioni di mercato consentono di generare un ricavo per il comparto.

Il comparto non ha fatto ricorso ad operazioni repo o reverse repo.

4. Indice di riferimento

Il comparto è gestito in modo attivo e il processo d'investimento implica il riferimento a un indice. L'indice scelto non prende esplicitamente in considerazione dei criteri di sostenibilità.

Nome dell'indice	MSCI EMU (Net Return)
Definizione dell'indice	L'indice misura la performance del segmento delle medie e grandi capitalizzazioni di borsa nei mercati sviluppati dell'Unione economica e monetaria (UEM) europea.
Utilizzo dell'indice	<ul style="list-style-type: none">- come universo di investimento. In generale, gli strumenti finanziari del comparto sono in prevalenza componenti dell'indice. Tuttavia, sono autorizzati taluni investimenti al di fuori dell'indice;- per determinare i livelli di rischio /parametri di rischio;- per fini di confronto tra le performance;- per fini di calcolo della commissione di performance per talune classi.



Livello di deviazione della composizione di portafoglio rispetto all'indice	<p>Poiché il comparto è gestito attivamente, non ha come obiettivo quello di investire in tutte le componenti dell'indice, né di investire secondo le stesse proporzioni delle componenti di tale indice. In normali condizioni di mercato, il tracking error previsto del comparto sarà importante, ossia superiore al 4%.</p> <p>Questa misura è una stima degli scarti di performance del comparto rispetto alla performance del suo indice. Maggiore è il tracking error, maggiori saranno le deviazioni rispetto all'indice. Il tracking error realizzato dipende soprattutto dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può quindi allontanarsi dal tracking error previsto.</p>
Fornitore dell'indice	<p>MSCI Limited</p> <p>Il fornitore dell'indice è un'entità registrata presso l'AEMF conformemente alle disposizioni dell'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato piani scritti e solidi che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili a richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Idoneità del Comparto

Il Comparto è idoneo al PEA, secondo quanto definito al Capitolo *Imposizione* del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del comparto e Risk Management

6.1 Fattori di rischio specifici del comparto

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio legato alle azioni
- Rischio di cambio
- Rischio associato agli strumenti finanziari derivati
- Rischio di controparte
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di investimento ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice
- Rischio legato a fattori esterni

L'illustrazione generale dei diversi fattori di rischio è riportata al punto 8. Fattori di rischio del Prospetto.



6.2 Risk Management

L'esposizione globale sui derivati sarà calcolata in funzione dell'approccio dell'impegno conformemente alla circolare CSSF 11/512.

7. **Divisa di valutazione del comparto:** EUR.

8. **Valuta di pagamento di sottoscrizioni, delle conversioni e dei riscatti:** EUR.

9. **Forma delle azioni:** esclusivamente azioni nominative.

10. Classi di azioni

- Classe C, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0317020898]
- Classe C, di distribuzione, denominata in EUR [LU0317020971]
- Classe I, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0317021433]
- Classe I2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2715840679]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1293437379]
- Classe R, di distribuzione, denominata in EUR [LU2715840752]
- Classe R2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1397645448]
- Classe R2, di distribuzione, denominata in EUR [LU1397645521]
- Classe S, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0317021276]
- Classe V, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2071371038]
- Classe V2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2715840836]
- Classe VB, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2852116545]
- Classe VB, di distribuzione, denominata in EUR [LU2852116461]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0317021359]
- Classe Z, di distribuzione, denominata in EUR [LU1397645794]

11. Sottoscrizione minima

Non è richiesta alcuna sottoscrizione minima per le diverse classi di azioni, **eccetto per la classe V e V2**, per la quale la sottoscrizione iniziale minima è di EUR 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa data di valutazione).

12. Commissioni e oneri

Classi	Commissioni e oneri				
	Emissione	Uscita	Conversione	Gestione di portafoglio	Oneri Operativi e Amministrativi
C	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,50%	Max 0,40%
I	0%	0%	0%	Max 0,55%	Max 0,30%
I2	0%	0%	0%	Max 0,70%	Max 0,30%
R	Max 3,5%	0%	0%	Max 0,70%	Max 0,40%
R2	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 0,38%	Max 0,40%
S	0%	0%	0%	Max 0,35%	Max 0,30%
V	0%	0%	0%	Max 0,35%	Max 0,30%
V2	0%	0%	0%	Max 0,55%	Max 0,30%
VB	0%	0%	0%	Max 0,38%	Max 0,40%
Z	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%



Commissione di sovraperformance

Per ogni classe di azioni ripresa nella tabella sottostante, la Società di Gestione potrà esigere una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia “Claw Back 5 Y”, come definita nella sezione *Oneri e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del VNI rispetto all'indice di riferimento (il “benchmark”) come definito nella tabella sottostante.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di copertura	Indice di riferimento	Metodologia
I	EUR	LU0317021433	20%	MSCI EMU (Net Return)	Claw Back 5 Y
V	EUR	LU2071371038			

13. Frequenza della determinazione del valore netto d'inventario: ogni Giorno lavorativo.

14. Modalità di sottoscrizione, riscatto e conversione delle azioni

	Sottoscrizioni/Riscatti/Conversioni
Cut-off	D alle ore 12:00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D+1
Data di pagamento	D+3

Questa scheda tecnica è parte integrante del Prospetto datato 21 ottobre 2025.



SCHEDA TECNICA

CANDRIAM EQUITIES L ESG MARKET NEUTRAL EDGE

Questo comparto è classificato in base all'art. 8. del Regolamento SFDR, ossia promuove caratteristiche ambientali e sociali, senza tuttavia perseguire un obiettivo di investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere letta unitamente alle informazioni dettagliate sulle caratteristiche ESG di questo comparto, che sono descritte nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo d'investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del comparto, attraverso una gestione discrezionale, quantitativa e qualitativa, e tenendo conto delle caratteristiche ambientali e/o sociali, è quello di realizzare una performance superiore a quella dell'indice, attraverso una stile di gestione detto Market Neutral.

Questo comparto è adatto a qualunque tipo di investitore che intenda perseguire tale obiettivo su un orizzonte d'investimento a medio termine e che sia consapevole, comprenda e possa sostenere i rischi specifici del comparto descritti sotto e definiti nella sezione Fattori di rischio del Prospetto.

2. Politica di investimento

Al fine di realizzare l'obiettivo di gestione, il comparto si inserisce in uno stile di gestione detto "Market Neutral", ossia secondo il quale il Gestore assumerà contemporaneamente posizioni di acquisto e posizioni di vendita su azioni. Le posizioni di vendita vengono assunte unicamente tramite strumenti finanziari derivati. Questo stile di gestione permette di mantenere un'esposizione netta limitata al mercato azionario.

1. Nell'ambito dell'attuazione della strategia d'investimento, il comparto fa ricorso soprattutto a contratti a termine e in particolare a swap (compresi i Total Return Swap), futures, e opzioni sul mercato regolamentato e/o fuori borsa. Questi prodotti saranno utilizzati a fini di esposizione, di arbitraggio o di copertura. I sottostanti di questi strumenti finanziari derivati possono essere:

- Azioni e/o titoli assimilabili ad azioni;
- Indici azionari,
- Divise, a scopo di copertura.

I Total Return Swap possono rappresentare fino al 400% del patrimonio netto del comparto. La proporzione attesa dovrebbe in genere essere compresa tra 200% e 350%.

A titolo accessorio, il comparto può investire nei seguenti attivi:

- azioni - e/o titoli assimilabili ad azioni - di società dei paesi sviluppati e/o di società dei paesi emergenti (per un massimo del 10% degli attivi netti), di qualsiasi capitalizzazione;
- altri strumenti finanziari derivati, diversi da quelli sopra descritti (ad esempio, altri tipi di sottostanti).

Il comparto è gestito con un obiettivo massimo di esposizione netta al mercato azionario compreso tra il -10% e il + 10%. L'esposizione lorda ai mercati azionari è limitata al 400%.

Tutto o parte del rischio di cambio del comparto può essere coperto tramite operazioni di cambio a termine.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che gli strumenti finanziari derivati comportano rischi diversi e talvolta maggiori rispetto a quelli associati agli strumenti tradizionali.



Gli strumenti finanziari derivati sono caratterizzati, tra l'altro, dal fatto che l'investimento iniziale (deposito di garanzia) è notevolmente inferiore all'importo nominale del contratto, offrendo così un effetto leva considerevole.

2. Nell'ambito della gestione delle liquidità, il comparto fa ricorso soprattutto ai seguenti attivi:
- Strumenti del mercato monetario, il cui rating a breve termine è almeno A-2 all'acquisto (o equivalente) assegnato da un'agenzia di rating o di merito creditizio ritenuto equivalente dalla società di gestione, emessi da ogni tipo di emittenti;
 - Operazioni di prestito passivo (reverse repo) e attivo (repo);
 - Obbligazioni e altri titoli di credito (la cui scadenza residua è inferiore o pari a 397 giorni) emessi da ogni tipo di emittenti, il cui rating a breve termine al momento dell'acquisto sia almeno A-2 al momento dell'acquisto (o equivalente) assegnato da una delle agenzie di rating, o di qualità ritenuta equivalente dalla società di gestione;
 - Depositi e liquidità;
 - Quote di organismi di investimento collettivo (per un massimo del 10% del patrimonio netto).

Il portafoglio è costruito associando tra loro tre fasi:

Il comparto prende in considerazione innanzitutto l'analisi degli aspetti ESG riportata nella sezione Politica d'investimento del Prospetto. Si chiarisce in particolare che l'analisi ESG per gli emittenti si applica come minimo al 90% degli investimenti all'acquisto (per linee dirette o attraverso prodotti derivati su singoli emittenti), ad esclusione di depositi, liquidità e derivati su indici.

Il Gestore seleziona i titoli sulla base dell'analisi ESG di Candriam che valuta gli emittenti, in base a due angolazioni distinte, ma connesse:

- 1) l'analisi delle attività (prodotti e servizi) di ciascuna azienda al fine di valutare il modo in cui tali attività rispondono alle grandi sfide a lungo termine dello sviluppo sostenibile che comprende in particolare il cambiamento climatico, la gestione delle risorse e dei rifiuti; e
- 2) l'analisi della gestione degli stakeholder essenziali di ciascuna azienda che valuta il modo in cui le aziende integrano gli interessi dei loro stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, investitori, la società e l'ambiente) nelle loro strategie, nelle loro attività e nella definizione della loro strategia.

In base ai diversi elementi d'analisi (analisi ESG, violazioni del Patto Mondiale delle Nazioni Unite, attività controverse), l'universo di investimento analizzato è ridotto di almeno il 20% per le posizioni d'acquisto nel segmento di strategia come quello sopra descritto.

Pertanto, viene utilizzato un quadro d'investimento quantitativo per calcolare il rendimento e il rischio previsti per le aziende, in base a diversi fattori, quali i fondamentali finanziari dell'azienda (valutazione, qualità, crescita, ecc.) e i parametri di rischio (volatilità, correlazione, ecc.). Questo modello d'investimento è denominato Equity Dynamic Global Engine ("EDGE").

Infine, il portafoglio è costruito tenendo conto dell'analisi ESG, del rischio e del rendimento previsti e di altri criteri, quali la liquidità.

Pertanto, il Gestore mira ad assumere contemporaneamente posizioni di acquisto (buy) su azioni che presentano buone caratteristiche ESG e il cui rendimento previsto è positivo e posizioni di vendita (sell) su azioni che presentano deboli caratteristiche ESG e il cui rendimento previsto è negativo.

Unicamente nell'ambito dell'attuazione della strategia d'investimento (ossia esclusa la gestione della liquidità):

- il comparto mira a ottenere un punteggio ESG medio ponderato delle posizioni buy superiore a quello delle posizioni sell del comparto.
- L'analisi delle emissioni di gas serra delle aziende è presa in considerazione nell'ottica di ottenere un'impronta di carbonio delle posizioni buy inferiore a quella delle posizioni sell del comparto.



Inoltre, il comparto mira a escludere talune società, come descritto nell'Allegato SFDR.

Le esposizioni "negative" (alla vendita, ossia sell) sono autorizzate per tali aziende, ad eccezione di quelle esposte alle armi controverse, oggetto di un'esclusione legale.

In talune condizioni, il processo di analisi e di selezione può anche essere accompagnato da un coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società.

Per maggiori informazioni in merito agli aspetti ESG, si invita a fare riferimento al codice di trasparenza disponibile attraverso il link seguente:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_205/en/document.pdf

3. Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni di reverse repo per una percentuale prevista che potrà variare tra lo 50% e il 75% degli attivi netti di portafoglio, e che potrà ammontare al massimo al 100% del patrimonio netto, in condizioni di mercato specifiche.

Il comparto farà ricorso a operazioni reverse repo, in particolare se le condizioni di mercato lo giustificheranno e unicamente se sarà giustificato un investimento in contanti tramite dette operazioni.

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni repo per una percentuale prevista che potrà variare tra lo 0% e il 10% degli attivi netti di portafoglio e che potrà ammontare al massimo al 10% del patrimonio netto, in condizioni di mercato specifiche.

In tutti i casi, tali operazioni saranno giustificate dalla necessità di liquidità temporanea.

Il comparto non farà ricorso alle operazioni di prestito di titoli.

4. Indice di riferimento

Il comparto è gestito in modo attivo e il processo d'investimento implica il riferimento a un indice. L'indice scelto non prende esplicitamente in considerazione dei criteri di sostenibilità.

Nome dell'indice	€STR Capitalizzato
Definizione dell'indice	Tasso a breve termine in euro che riflette i costi di prestito overnight non garantiti per le banche della zona euro.
Utilizzo dell'indice	- per fini di calcolo della commissione di performance per talune classi. Per le classi di azioni in valute diverse dalla valuta del comparto, è possibile utilizzare un altro indice corrispondente per il calcolo delle commissioni di sovraperformance, secondo il caso (vedere il punto "Commissione di sovraperformance" sotto riportato)
Fornitore dell'indice	Banca Centrale europea La Società di Gestione ha implementato piani scritti e solidi che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili a richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.



5. Fattori di rischio specifici del comparto e Risk Management

5.1. Fattori di rischio specifici del comparto

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio legato alle azioni
- Rischio associato agli strumenti finanziari derivati
- Rischio di controparte
- Rischio di modello
- Rischio di arbitraggio
- Rischio di liquidità
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di investimento ESG
- Rischio di tasso
- Rischio di credito
- Rischio di cambio
- Rischio connesso alla volatilità
- Rischio legato ai paesi emergenti
- Rischio legato a fattori esterni

L'illustrazione generale dei diversi fattori di rischio è riportata al punto 8. Fattori di rischio del Prospetto.

5.2. Risk Management

L'esposizione globale sui derivati sarà calcolata in funzione dell'approccio del VaR assoluto (come descritto al capitolo Risk Management).

Il rischio complessivo legato all'insieme dei derivati in portafoglio non può superare un VaR (Value at Risk) assoluto del 20%. Tale VaR prende in considerazione un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale di 20 giorni.

A titolo indicativo, la leva di questo comparto sarà al massimo del 400%.

Questa leva sarà calcolata per ogni prodotto derivato in base al metodo dei nozionali e andrà ad aggiungersi al portafoglio titoli del comparto. È probabile però che il comparto sia esposto anche a leve superiori.

6. Divisa di valutazione del comparto: EUR.

7. Forma delle azioni: esclusivamente azioni nominative.

8. Classi di azioni

- Classe C, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721421068]
- Classe I di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721429558]
- Classe N, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2849625913]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721429392]
- Classe R2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2849626051]
- Classe S, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2721429475]
- Classe V, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721429129]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721429046]



9. Sottoscrizione minima

Non è richiesta alcuna sottoscrizione minima per le diverse classi di azioni, ad eccezione delle seguenti classi:

- **V**, per la quale la sottoscrizione iniziale minima ammonta a Euro 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa data di valutazione).
- **S**, per la quale la sottoscrizione iniziale minima ammonta a USD 25.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa data di valutazione).

10. Commissioni e oneri

Classi	Commissioni e oneri				
	Emissione	Uscita	Conversione	Gestione di portafoglio	Oneri Operativi e Amministrativi
C	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,85%	Max 0,40%
I	0%	0%	0%	Max 1,00%	Max 0,30%
N	0%	0%	0%	Max 2,00%	Max 0,40%
R	Max 3,5%	0%	0%	Max 1,00%	Max 0,40%
R2	Max 3,5%	0%	0%	Max 0,80%	Max 0,40%
S	0%	0%	0%	Max 0,25%	Max 0,30%
V	0%	0%	0%	Max 0,80%	Max 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%

Commissioni di sovraperformance

Per ogni classe di azioni ripresa nella tabella sottostante, la Società di Gestione potrà esigere una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "HWM permanente", come definita nella sezione *Oneri e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del VNI rispetto all'indice di riferimento (il "benchmark") come definito nella tabella sottostante.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di copertura	Indice di riferimento	Metodologia
C	EUR	LU2721421068	20%	€STR Capitalizzato (livello minimo a 0)	HWM permanente
I	EUR	LU2721429558			
R	EUR	LU2721429392			
V	EUR	LU2721429129		€STR Capitalizzato (livello minimo a 0)	
Z	EUR	LU2721429046			

11. Frequenza della determinazione del valore netto d'inventario: ogni Giorno lavorativo.



12. Modalità di sottoscrizione, riscatto e conversione delle azioni

	Sottoscrizioni/Riscatti/Conversioni
Cut-off	D alle ore 12:00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D+1
Data di pagamento	D+3

Questa scheda tecnica è parte integrante del Prospetto datato 21 ottobre 2025.



SCHEDA TECNICA

CANDRIAM EQUITIES L EUROPE

Questo comparto è classificato come Art. 8. del Regolamento SFDR, ossia promuove caratteristiche ambientali e sociali, senza tuttavia perseguire un obiettivo di investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere letta unitamente alle informazioni dettagliate sulle caratteristiche ESG di questo comparto, che sono descritte nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo d'investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del Comparto è consentire agli azionisti di beneficiare del potenziale di crescita dei mercati azionari europei attraverso investimenti in azioni selezionate in modo discrezionale dal team di gestione del portafoglio e di sovraperformare l'indice di riferimento. La selezione si basa sulle caratteristiche delle azioni e le loro prospettive di crescita, oltre che su di un'analisi proprietaria dei criteri ESG.

Questo comparto è adatto a qualunque tipo di investitore che intenda perseguire tale obiettivo su un orizzonte d'investimento a lungo termine e che sia consapevole, comprenda e possa sostenere i rischi specifici del comparto descritti sotto e definiti nella sezione Fattori di rischio del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto consente agli azionisti di investire in un portafoglio composto da almeno il 75% di azioni emesse da società con sede legale o attività economica principali in Europa.

Il Comparto può detenere a titolo accessorio i seguenti strumenti finanziari:

- titoli idonei diversi da quelli sopra descritti (in particolare le azioni emesse da società con sede legale o che svolgono la loro attività economica preponderante al di fuori dell'Europa);
- strumenti del mercato monetario;
- OIC e OICVM per un massimo del 10%; e
- depositi o liquidità.

La scelta dei valori/emittenti si basa su analisi economico-finanziarie nonché su considerazioni ESG, che rappresentano insieme degli indicatori dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

L'analisi fondamentale consente di selezionare le società che presentano le migliori valutazioni in base a cinque criteri:

- qualità della gestione,
- crescita economica,
- vantaggio competitivo,
- creazione di valore,
- leva finanziaria.

Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia sviluppata dalla Società di Gestione, illustrata qui alla sezione Obiettivi d'investimento della parte principale del presente Prospetto. Le informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche dettagliate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG sono integrati nella gestione finanziaria del portafoglio. Quest'analisi mira a consentire ai gestori di identificare meglio i rischi, ma anche le opportunità, che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.



L'analisi ESG copre l'insieme del portafoglio del Comparto, ad esclusione dei depositi, delle liquidità e dei derivati su indici.

Il comparto mira a escludere talune società, come descritto nell'Allegato SFDR.

L'analisi delle emissioni di gas serra delle aziende è presa in considerazione nell'ottica di ottenere un'impronta di carbonio del comparto inferiore a una soglia assoluta.

Impegno e voto

Il processo di analisi e di selezione si accompagna anche a una gestione attiva, in particolare attraverso il dialogo con le aziende e, in quanto azionista, attraverso il voto alle assemblee generali.

Utilizzo di strumenti derivati

Il comparto può ugualmente utilizzare prodotti derivati come opzioni, futures e operazioni di cambio ai fini di investimento e copertura.

Per maggiori informazioni in merito agli aspetti ESG, si invita a fare riferimento al Codice di trasparenza disponibile attraverso il link seguente:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_205/en/document.pdf

3. Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni di prestito di titoli per una percentuale prevista che potrà variare tra lo 0% e il 25% degli attivi netti di portafoglio, e che potrà ammontare al massimo al 50% del patrimonio netto, in condizioni di mercato specifiche.

In tutti i casi, tali operazioni vengono eseguite solo se le condizioni di mercato consentono di generare un ricavo per il comparto.

Il comparto non ha fatto ricorso ad operazioni repo o reverse repo.

4. Indice di riferimento

Il comparto è gestito in modo attivo e il processo d'investimento implica il riferimento a un indice. L'indice scelto non prende esplicitamente in considerazione dei criteri di sostenibilità.

Nome dell'indice	MSCI Europe (Net Return)
Definizione dell'indice	L'indice misura la performance del segmento delle medie e grandi capitalizzazioni di borsa nei mercati sviluppati in Europa.
Utilizzo dell'indice	<ul style="list-style-type: none">- come universo di investimento. In generale, gli strumenti finanziari del comparto sono in prevalenza componenti dell'indice. Tuttavia, sono autorizzati taluni investimenti al di fuori dell'indice;- per determinare i livelli di rischio /parametri di rischio;- per fini di confronto tra le performance;- per fini di calcolo della commissione di performance per talune classi.



Livello di deviazione della composizione di portafoglio rispetto all'indice	Poiché il comparto è gestito attivamente, non ha come obiettivo quello di investire in tutte le componenti dell'indice, né di investire secondo le stesse proporzioni delle componenti di tale indice. In normali condizioni di mercato, il tracking error previsto del comparto sarà da moderato a importante, ossia un valore compreso tra il 2% e il 6%. Questa misura è una stima degli scarti di performance del comparto rispetto alla performance del suo indice. Maggiore è il tracking error, maggiori saranno le deviazioni rispetto all'indice. Il tracking error realizzato dipende soprattutto dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può quindi allontanarsi dal tracking error previsto.
Fornitore dell'indice	<div>MSCI Limited</div> <div>Il fornitore dell'indice è un'entità registrata presso l'AEMF conformemente alle disposizioni dell'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</div> <div>La Società di Gestione ha implementato piani scritti e solidi che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili a richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.</div>

5. Idoneità del Comparto

Il Comparto si qualifica come Fondo azionario ai sensi del GITA, secondo quanto definito al capitolo *Imposizione* del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del comparto e Risk Management

6.1 Fattori di rischio specifici del comparto

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio legato alle azioni
- Rischio di cambio
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di investimento ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio associato agli strumenti finanziari derivati
- Rischio di controparte
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice
- Rischio legato a fattori esterni

L'illustrazione generale dei diversi fattori di rischio è riportata al punto 8. Fattori di rischio del Prospetto.

6.2 Risk Management

L'esposizione globale sui derivati sarà calcolata in funzione dell'approccio dell'impegno conformemente alla circolare CSSF 11/512.



7. **Divisa di valutazione del comparto:** EUR.

8. **Forma delle azioni:** esclusivamente azioni nominative.

9. **Classi di azioni**

- Classe BF, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721426968]
- Classe BF, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721426885]
- Classe C, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721426703]
- Classe C, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721426612]
- Classe I di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721423510]
- Classe I2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721423437]
- Classe N, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721423270]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721423353]
- Classe R, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721423197]
- Classe R2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721422975]
- Classe R2, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721422892]
- Classe V, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721422629]
- Classe V2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721422462]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721422546]
- Classe Z, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721423601]

10. **Sottoscrizione minima**

Non è richiesta alcuna sottoscrizione minima per le diverse classi di azioni, **eccetto per la classe V e V2**, per la quale la sottoscrizione iniziale minima è di EUR 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa data di valutazione).

11. **Commissioni e oneri**

Classi	Commissioni e oneri				
	Emissione	Uscita	Conversione	Gestione di portafoglio	Oneri Operativi e Amministrativi
BF	0%	0%	0%	Max 0,30%	Max 0,30%
C	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,50%	Max 0,40%
I	0%	0%	0%	Max 0,80%	Max 0,30%
I2	0%	0%	0%	Max 0,70%	Max 0,30%
N	0%	0%	0%	Max 2,00%	Max 0,40%
R	Max 3,5%	0%	0%	Max 0,80%	Max 0,40%
R2	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 0,38%	Max 0,40%
V	0%	0%	0%	Max 0,55%	Max 0,30%
V2	0%	0%	0%	Max 0,55%	Max 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%

Commissioni di sovraperformance

Per ogni classe di azioni ripresa nella tabella sottostante, la Società di Gestione potrà esigere una commissioni di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "Claw Back 5Y", come definita nella sezione *Oneri e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del VNI rispetto all'indice di riferimento (il "benchmark") come definito nella tabella sottostante.



Classe	Valuta	ISIN	Tasso di copertura	Indice di riferimento	Metodologia
I	EUR	LU2721423510	20%	MSCI Europe (Net Return)	Claw back 5Y
V	EUR	LU2721422629			

12. Frequenza della determinazione del valore netto d'inventario: ogni Giorno lavorativo.

13. Modalità di sottoscrizione, riscatto e conversione delle azioni

	Sottoscrizioni/Riscatti/Conversioni
Cut-off	D alle ore 12:00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D+1
Data di pagamento	D+3

Questa scheda tecnica è parte integrante del Prospetto datato 21 ottobre 2025.



SCHEDA TECNICA

CANDRIAM EQUITIES L EUROPE EDGE

Questo comparto è classificato in base all'art. 8. del Regolamento SFDR, ossia promuove caratteristiche ambientali e sociali, senza tuttavia perseguire un obiettivo di investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere letta unitamente alle informazioni dettagliate sulle caratteristiche ESG di questo comparto, che sono descritte nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo d'investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del Comparto è permettere agli azionisti di beneficiare del potenziale di crescita dei mercati borsistici europei mediante investimenti in azioni basati su di un quadro d'investimento quantitativo (che consiste in un'analisi delle caratteristiche fondamentali e tecniche e dei parametri di rischio), nonché su di un'analisi interna dei criteri ESG, e di sovraperformare l'indice di riferimento.

Questo comparto è adatto a qualunque tipo di investitore che intenda perseguire tale obiettivo su un orizzonte d'investimento a lungo termine e che sia consapevole, comprenda e possa sostenere i rischi specifici del comparto descritti sotto e definiti nella sezione Fattori di rischio del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto consente agli azionisti di investire in un portafoglio composto principalmente da azioni emesse da società con sede legale o attività economica principali in Europa.

La restante parte del patrimonio è investita in:

- titoli idonei diversi da quelli sopra descritti (in particolare le azioni emesse da società con sede legale o che esercitano la loro attività economica principale al di fuori dell'Europa, i REIT, ecc.);
- strumenti del mercato monetario;
- un massimo del 10% in OIC e OICVM; e
- depositi e/o liquidità.

I titoli/emittenti sono selezionati sulla base di un processo d'analisi economico-finanziaria nonché su considerazioni ESG, indicative al contempo di rischi e opportunità a lungo termine.

Il portafoglio è costruito associando tra loro tre fasi:

Le società sono innanzitutto **analizzate da un punto di vista ESG**, come dettagliato alla sezione Politica d'investimento del Prospetto. Si chiarisce in particolare che l'analisi ESG per gli emittenti si applica come minimo al 90% degli investimenti, ad esclusione di depositi, liquidità e derivati su indici.

Il Gestore seleziona i titoli sulla base dell'analisi ESG di Candriam che valuta gli emittenti, in base a due angolazioni distinte, ma connesse:

- 1) l'analisi delle attività (prodotti e servizi) di ciascuna azienda al fine di valutare il modo in cui tali attività rispondono alle grandi sfide a lungo termine dello sviluppo sostenibile che comprende in particolare il cambiamento climatico, la gestione delle risorse e dei rifiuti; e
- 2) l'analisi della gestione degli stakeholder essenziali di ciascuna azienda che valuta il modo in cui le aziende integrano gli interessi dei loro stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, investitori, la società e l'ambiente) nelle loro strategie, nelle loro attività e nella definizione delle loro strategie.



Pertanto, viene utilizzato un **modello d'investimento quantitativo** (ossia che utilizza tecniche matematiche e/o statistiche) per calcolare il rendimento e il rischio previsti per le aziende, in base a diversi fattori, quali i fondamentali finanziari dell'azienda (valutazione, qualità, crescita, ecc.) e i parametri di rischio (volatilità, correlazione, ecc.). Questo tipo di modello ha il vantaggio di aiutare i team di gestione nel selezionare le migliori società in modo puramente oggettivo. Questo modello d'investimento è denominato Equity Dynamic Global Engine ("EDGE").

Infine, il gestore **costruisce un portafoglio diversificato** utilizzando soprattutto uno strumento quantitativo che consente di ottimizzare il portafoglio tenendo conto di diversi vincoli, dell'analisi ESG, del rischio e del rendimento previsti e di altri criteri, quali la liquidità.

L'analisi delle emissioni di gas serra delle aziende è presa in considerazione nell'ottica di ottenere un'impronta di carbonio del comparto inferiore a una soglia assoluta.

Inoltre, il comparto mira a escludere talune società, come descritto nell'Allegato SFDR.

In talune condizioni, il processo di analisi e di selezione può comportare un coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso il voto in assemblea generale.

Per maggiori informazioni in merito agli aspetti ESG, si invita a fare riferimento al codice di trasparenza disponibile attraverso il link seguente:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_205/en/document.pdf

Il comparto può ricorrere, ai fini di una buona gestione del portafoglio, a tecniche e strumenti finanziari derivati quali opzioni, future, swap e/o forward.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che i prodotti derivati sono caratterizzati da una maggiore volatilità rispetto agli attivi sottostanti.

3. Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni di prestito di titoli per una percentuale prevista che potrà variare tra lo 0% e il 25% degli attivi netti di portafoglio, e che potrà ammontare al massimo al 50% del patrimonio netto, in condizioni di mercato specifiche.

In tutti i casi, tali operazioni vengono eseguite solo se le condizioni di mercato consentono di generare un ricavo per il comparto.

Il comparto non ha fatto ricorso ad operazioni repo o reverse repo.



4. Indice di riferimento

Il comparto è gestito in modo attivo e il processo d'investimento implica il riferimento a un indice. L'indice scelto non prende esplicitamente in considerazione dei criteri di sostenibilità.

Nome dell'indice	MSCI Europe (Net Return)
Definizione dell'indice	L'indice misura la performance del segmento delle medie e grandi capitalizzazioni di borsa nei mercati sviluppati in Europa.
Utilizzo dell'indice	<ul style="list-style-type: none">- come universo di investimento. In generale, gli strumenti finanziari del comparto sono in prevalenza componenti dell'indice. Tuttavia, sono autorizzati taluni investimenti al di fuori dell'indice;- per determinare i livelli di rischio /parametri di rischio;- per fini di confronto tra le performance;- per fini di calcolo della commissione di performance per talune classi.
Livello di deviazione della composizione di portafoglio rispetto all'indice	Poiché il comparto è gestito attivamente, non ha come obiettivo quello di investire in tutte le componenti dell'indice, né di investire secondo le stesse proporzioni delle componenti di tale indice. In normali condizioni di mercato, il tracking error previsto del comparto sarà da moderato a importante, ossia un valore compreso tra il 2% e il 6%. Questa misura è una stima degli scarti di performance del comparto rispetto alla performance del suo indice. Maggiore è il tracking error, maggiori saranno le deviazioni rispetto all'indice. Il tracking error realizzato dipende soprattutto dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può quindi allontanarsi dal tracking error previsto.
Fornitore dell'indice	<p>MSCI Limited</p> <p>Il fornitore dell'indice è un'entità registrata presso l'AEMF conformemente alle disposizioni dell'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato piani scritti e solidi che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili a richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Idoneità del Comparto

Il Comparto si qualifica come Fondo azionario ai sensi del GITA, secondo quanto definito al capitolo *Imposizione* del Prospetto.



6. Fattori di rischio specifici del comparto e Risk Management

6.1 Fattori di rischio specifici del comparto

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio legato alle azioni
- Rischio di cambio
- Rischio di modello
- Rischio associato agli strumenti finanziari derivati
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di investimento ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio di controparte
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice
- Rischio legato a fattori esterni

L'illustrazione generale dei diversi fattori di rischio è riportata al punto 8. Fattori di rischio del Prospetto.

6.2 Risk Management

L'esposizione globale sui derivati sarà calcolata in funzione dell'approccio dell'impegno conformemente alla circolare CSSF 11/512.

7. Divisa di valutazione del comparto: EUR.

8. Forma delle azioni: esclusivamente azioni nominative.

9. Classi di azioni

- Classe C, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721428741]
- Classe C, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721428824]
- Classe I di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721428667]
- Classe I, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721428584]
- Classe I2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721428311]
- Classe I2, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721428402]
- Classe I2, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU2721428238]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721428071]
- Classe R, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721428154]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU2721427933]
- Classe R2, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721427859]
- Classe V, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721427776]
- Classe V2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721427693]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721427420]
- Classe Z, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721427347]

10. Sottoscrizione minima

Non è richiesta alcuna sottoscrizione minima per le diverse classi di azioni, **eccetto per le classi V e V2**, per la quale la sottoscrizione iniziale minima è di EUR 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa data di valutazione).



11. Commissioni e oneri

Classi	Commissioni e oneri				
	Emissione	Uscita	Conversione	Gestione di portafoglio	Oneri Operativi e Amministrativi
C	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,60%	Max 0,40%
I	0%	0%	0%	Max 0,60%	Max 0,30%
I2	0%	0%	0%	Max 0,70%	Max 0,30%
R	Max 3,5%	0%	0%	Max 0,80%	Max 0,40%
R2	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 0,38%	Max 0,40%
V	0%	0%	0%	Max 0,40%	Max 0,30%
V2	0%	0%	0%	Max 0,50%	Max 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%

Commissioni di sovraperformance

Per ogni classe di azioni ripresa nella tabella sottostante, la Società di Gestione potrà esigere una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia “Claw Back 5Y”, come definita nella sezione *Oneri e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del VNI rispetto all'indice di riferimento (il “benchmark”) come definito nella tabella sottostante.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di copertura	Indice di riferimento	Metodologia
I	EUR	LU2721428667	20%	MSCI Europe (Net Return)	Claw back 5Y
I	EUR	LU2721428584			
V	EUR	LU2721427776			

12. **Frequenza della determinazione del valore netto d'inventario:** ogni Giorno lavorativo.

13. **Modalità di sottoscrizione, riscatto e conversione delle azioni**

	Sottoscrizioni/Riscatti/Conversioni
Cut-off	D alle ore 12:00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D+1
Data di pagamento	D+3

Questa scheda tecnica è parte integrante del Prospetto datato 21 ottobre 2025.



Scheda Tecnica

CANDRIAM EQUITIES L EUROPE INNOVATION

Questo comparto è classificato in base all'art. 8. del Regolamento SFDR, ossia promuove caratteristiche ambientali e sociali, senza tuttavia perseguire un obiettivo di investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere letta unitamente alle informazioni dettagliate sulle caratteristiche ESG di questo comparto, che sono descritte nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo d'investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del comparto è, tramite una gestione discrezionale, beneficiare della performance del mercato di azioni di società che testimoniano con successo una forte capacità di innovazione, che hanno sede e/o che svolgono una parte preponderante della loro attività in Europa, e sovraperformare l'indice di riferimento.

Questo comparto è adatto a qualunque tipo di investitore che intenda perseguire tale obiettivo su un orizzonte d'investimento a lungo termine e che sia consapevole, comprenda e possa sostenere i rischi specifici del comparto descritti sotto e definiti nella sezione Fattori di rischio del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo comparto investe principalmente in azioni e/o in valori assimilabili ad azioni emesse da società con sede legale o attività economica principali in Europa.

Il comparto può detenere a titolo accessorio i seguenti strumenti finanziari:

- Azioni e/o valori mobiliari assimilabili alle azioni, diversi da quelli sopra descritti (soprattutto obbligazioni convertibili, warrant, certificati d'investimento);
- Strumenti del mercato monetario con scadenza residua non superiore a 12 mesi;
- Depositi e/o liquidità; e
- OIC e/o OICVM per un massimo del 10% degli attivi.

Il comparto prende in considerazione l'analisi degli aspetti ESG riportata nella sezione Politica di investimento del Prospetto. Si chiarisce in particolare che l'analisi ESG per gli emittenti si applica come minimo al 90% degli investimenti del comparto, ad esclusione di depositi, liquidità e derivati su indici.

La selezione delle società si basa su due criteri: l'analisi della capacità d'innovazione e l'analisi della qualità finanziaria.

L'analisi della capacità d'innovazione identifica le aziende più innovatrici del loro settore. Per innovazione si intende, ma non solo, l'innovazione di prodotto, organizzativa, di marketing, ecc.

Dato che i motori d'innovazione differiscono da un settore a un altro, gli analisti finanziari adattano la loro analisi in base al settore e selezionano le aziende che presentano un vantaggio competitivo in grado di creare valore.

L'analisi della qualità finanziaria seleziona le società che presentano le migliori valutazioni in base a cinque criteri: la qualità della gestione, il potenziale di crescita, il vantaggio competitivo, la creazione di valore e il livello di indebitamento.



Il comparto seleziona i titoli sulla base dell'analisi ESG di Candriam che valuta gli emittenti, in base a due angolazioni distinte, ma connesse:

- 1) l'analisi delle attività (prodotti e servizi) di ciascuna azienda al fine di valutare il modo in cui tali attività rispondono alle grandi sfide a lungo termine dello sviluppo sostenibile che comprende in particolare il cambiamento climatico, la gestione delle risorse e dei rifiuti; e
- 2) l'analisi della gestione degli stakeholder essenziali di ciascuna azienda che valuta il modo in cui le aziende integrano gli interessi dei loro stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, investitori, la società e l'ambiente) nelle loro strategie, nelle loro attività e nella definizione della loro strategia.

Anche l'analisi degli aspetti ESG è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio. Il comparto dovrà ottenere un rating ESG, calcolato secondo la metodologia di Candriam, superiore al suo universo di investimento iniziale dopo aver eliminato il 20% dei peggiori titoli sulla base del rating ESG e dell'insieme delle esclusioni applicate dal comparto (analisi ESG, violazioni del Patto Mondiale delle Nazioni Unite, esclusione delle attività controverse).

L'analisi delle emissioni di gas serra delle aziende è presa in considerazione nell'ottica di ottenere un'impronta di carbonio del comparto inferiore a una soglia assoluta.

Inoltre, il comparto mira a escludere talune società, come descritto nell'Allegato SFDR.

In talune condizioni, il processo di analisi e di selezione può comportare un coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso il voto in assemblea generale.

Il comparto può ricorrere, ai fini di una buona gestione del portafoglio e/ di copertura, a tecniche e strumenti finanziari derivati quali opzioni, future, swap e/o forward.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che i prodotti derivati sono caratterizzati da una maggiore volatilità rispetto agli attivi sottostanti.

Altri aspetti ESG

Alla data del prospetto, il comparto ha ottenuto il Label ISR francese e quindi è gestito nel rispetto dei suoi requisiti.

Per maggiori informazioni in merito agli aspetti ESG, si invita a fare riferimento al codice di trasparenza disponibile attraverso il link seguente:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_207/en/document.pdf

3. Indice di riferimento

Il comparto è gestito in modo attivo e il processo d'investimento implica il riferimento a un indice. L'indice scelto non prende esplicitamente in considerazione dei criteri di sostenibilità.



Nome dell'indice	MSCI Europe (Net Return)
Definizione dell'indice	L'indice misura la performance del segmento delle medie e grandi capitalizzazioni di borsa nei mercati sviluppati in Europa.
Utilizzo dell'indice	<ul style="list-style-type: none">- come universo di investimento. In generale, gli strumenti finanziari del comparto sono in prevalenza componenti dell'indice. Tuttavia, sono autorizzati taluni investimenti al di fuori dell'indice;- per determinare i livelli di rischio /parametri di rischio;- per fini di confronto tra le performance;- per fini di calcolo della commissione di performance per talune classi.
Livello di deviazione della composizione di portafoglio rispetto all'indice	<p>Poiché il comparto è gestito attivamente, non ha come obiettivo quello di investire in tutte le componenti dell'indice, né di investire secondo le stesse proporzioni delle componenti di tale indice. In normali condizioni di mercato, il tracking error previsto del comparto sarà importante, ossia superiore al 4%.</p> <p>Questa misura è una stima degli scarti di performance del comparto rispetto alla performance del suo indice. Maggiore è il tracking error, maggiori saranno le deviazioni rispetto all'indice. Il tracking error realizzato dipende soprattutto dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può quindi allontanarsi dal tracking error previsto.</p>
Fornitore dell'indice	<p>MSCI Limited</p> <p>Il fornitore dell'indice è un'entità registrata presso l'AEMF conformemente alle disposizioni dell'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato piani scritti e solidi che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili a richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

4. Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni di prestito di titoli per una percentuale prevista che potrà variare tra lo 25% e il 50% degli attivi netti di portafoglio, e che potrà ammontare al massimo al 75% del patrimonio netto, in condizioni di mercato specifiche.

In tutti i casi, tali operazioni vengono eseguite solo se le condizioni di mercato consentono di generare un ricavo per il comparto.

Il comparto non ha fatto ricorso ad operazioni repo o reverse repo.

5. Idoneità del Comparto

Il Comparto si qualifica come Fondo azionario ai sensi del GITA, secondo quanto definito al Capitolo *Imposizione* del Prospetto.



6. Fattori di rischio specifici del comparto e Risk Management

6.1 Fattori di rischio specifici del comparto

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio legato alle azioni
- Rischio di cambio
- Rischio associato agli strumenti finanziari derivati
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di investimento ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio di concentrazione
- Rischio di controparte
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice
- Rischio legato a fattori esterni
- Rischio di copertura delle classi di azioni

L'illustrazione generale dei diversi fattori di rischio è riportata al punto 8. Fattori di rischio del Prospetto.

6.2 Risk Management

L'esposizione globale sui derivati sarà calcolata in funzione dell'approccio dell'impegno conformemente alla circolare CSSF 11/512.

7. Divisa di valutazione del comparto: EUR.

8. Forma delle azioni: esclusivamente azioni nominative.

9. Classi di azioni

- Classe C, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0344046155]
- Classe C, di distribuzione, denominata in EUR [LU0344046239]
- Classe C-H, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1293437882]
- Classe I, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0344046668]
- Classe I-H, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1293437965]
- Classe I2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2793359964]
- Classe N, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0344046312]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1293438005]
- Classe R, di distribuzione, denominata in EUR [LU2346866150]
- Classe R2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1397646503]
- Classe R2, di distribuzione, denominata in EUR [LU1397646685]
- Classe S, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2026683057]
- Classe S-H, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2226952955]
- Classe V, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0344046403]
- Classe V2, di capitalizzazione, denominata in EUR, [LU2026683131]
- Classe VB, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2852116388]
- Classe VB, di distribuzione, denominata in EUR [LU2852116206]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0344046585]
- Classe Z, di distribuzione, denominata in EUR [LU1397646768]



10. Sottoscrizione minima

Non è richiesta alcuna sottoscrizione minima per le diverse classi di azioni, ad eccezione delle seguenti classi:

- **V e V2**, per le quali la sottoscrizione iniziale minima ammonta a Euro 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa data di valutazione).
- **S**, per la quale la sottoscrizione iniziale minima ammonta a Euro 40.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa data di valutazione).

11. Commissioni e oneri

Classi	Commissioni e oneri				
	Emissione	Uscita	Conversione	Gestione di portafoglio	Oneri Operativi e Amministrativi
C	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,60%	Max 0,40%
I	0%	0%	0%	Max 0,75%	Max 0,30%
I2	0%	0%	0%	Max 0,90%	Max 0,30%
N	0%	0%	0%	Max 2%	Max 0,40%
R	Max 3,5%	0%	0%	Max 0,85%	Max 0,40%
R2	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 0,40%	Max 0,40%
S	0%	0%	0%	Max 0,75%	Max 0,30%
V	0%	0%	0%	Max 0,45%	Max 0,30%
V2	0%	0%	0%	Max 0,75%	Max 0,30%
VB	0%	0%	0%	Max 0,40%	Max 0,40%
Z	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%

Commissione di sovraperformance

Per ogni classe di azioni ripresa nella tabella sottostante, la Società di Gestione potrà esigere una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "Claw Back 5 Y", come definita nella sezione *Oneri e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del VNI rispetto all'indice di riferimento (il "benchmark") come definito nella tabella sottostante.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di copertura	Indice di riferimento	Metodologia
I	EUR	LU0344046668	20%	MSCI Europe (Net Return)	Claw Back 5 Y
V	EUR	LU0344046403			
I - H	USD	LU1293437965		MSCI Europe (Net Return) USD hedged	

12. Frequenza della determinazione del valore netto d'inventario: ogni Giorno lavorativo.



13. Modalità di sottoscrizione, riscatto e conversione delle azioni

	Sottoscrizioni/Riscatti/Conversioni
Cut-off	D alle ore 12:00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D+1
Data di pagamento	D+3

Questa scheda tecnica è parte integrante del Prospetto datato 21 ottobre 2025.



Scheda Tecnica

CANDRIAM EQUITIES L EUROPE OPTIMUM QUALITY

Questo comparto è classificato in base all'art. 8. del Regolamento SFDR, ossia promuove caratteristiche ambientali e sociali, senza tuttavia perseguire un obiettivo di investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere letta unitamente alle informazioni dettagliate sulle caratteristiche ESG di questo comparto, che sono descritte nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo d'investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del comparto, mediante una gestione che associa un approccio discrezionale a uno quantitativo, è beneficiare della performance del mercato di azioni di società con sede e/o che svolgono una parte preponderante della loro attività in Europa.

Il comparto mira a ridurre la volatilità e a coprire in parte il rischio di ribasso rispetto all'indice di riferimento.

Questo comparto è adatto a qualunque tipo di investitore che intenda perseguire tale obiettivo su un orizzonte d'investimento a lungo termine e che sia consapevole, comprenda e possa sostenere i rischi specifici del comparto descritti sotto e definiti nella sezione Fattori di rischio del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo comparto investe principalmente in azioni e/o in valori assimilabili ad azioni emesse da società con sede legale o attività economica principali in Europa.

Il comparto può detenere a titolo accessorio i seguenti strumenti finanziari:

- Azioni e/o valori mobiliari assimilabili alle azioni, diversi da quelli sopra descritti;
- Strumenti del mercato monetario con scadenza residua non superiore a 12 mesi;
- Depositi e/o liquidità; e
- OIC e/o OICVM per un massimo del 10% degli attivi.

Il comparto prende in considerazione l'analisi degli aspetti ESG riportata nella sezione Politica di investimento del Prospetto.

La gestione del portafoglio associa un approccio quantitativo a uno discrezionale.

L'approccio quantitativo consiste nell'ottimizzazione del portafoglio che mira a ridurre la volatilità, rispetto a quella dell'indice di riferimento, soprattutto attraverso l'utilizzo di opzioni.

L'approccio discrezionale si basa su di un'analisi fondamentale, che mira a selezionare le società che presentano le migliori valutazioni secondo cinque criteri: la qualità della gestione, il potenziale di crescita, il vantaggio competitivo, la creazione del valore e il livello di indebitamento.

L'analisi delle emissioni di gas serra delle aziende è presa in considerazione nell'ottica di ottenere un'impronta di carbonio del comparto inferiore a una soglia assoluta. Quest'analisi degli emittenti privati si applica come minimo al 90% degli investimenti del comparto, ad esclusione di depositi, liquidità e derivati su indici.

Inoltre, il comparto mira a escludere talune società, come descritto nell'Allegato SFDR.



In talune condizioni, il processo di analisi e di selezione può comportare un coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso il voto in assemblea generale.

Il comparto può ricorrere, ai fini di una buona gestione del portafoglio, a tecniche e strumenti finanziari derivati quali opzioni, future, swap e/o forward.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che i prodotti derivati sono caratterizzati da una maggiore volatilità rispetto agli attivi sottostanti.

Per maggiori informazioni in merito agli aspetti ESG, si invita a fare riferimento al codice di trasparenza disponibile attraverso il link seguente:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_207/en/document.pdf

3. Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni di prestito di titoli per una percentuale prevista che potrà variare tra il 25% e il 50% degli attivi netti di portafoglio, e che potrà ammontare al massimo al 50% del patrimonio netto, in condizioni di mercato specifiche.

In tutti i casi, tali operazioni vengono eseguite solo se le condizioni di mercato consentono di generare un ricavo per il comparto.

Il comparto non ha fatto ricorso ad operazioni repo o reverse repo.

4. Indice di riferimento

Il comparto è gestito in modo attivo e il processo d'investimento implica il riferimento a un indice. L'indice scelto non prende esplicitamente in considerazione dei criteri di sostenibilità.

Nome dell'indice	MSCI Europe (Net Return)
Definizione dell'indice	L'indice misura la performance del segmento delle medie e grandi capitalizzazioni di borsa nei mercati sviluppati in Europa.
Utilizzo dell'indice	<ul style="list-style-type: none">- come universo di investimento. In generale, gli strumenti finanziari del comparto sono in prevalenza componenti dell'indice. Tuttavia, sono autorizzati taluni investimenti al di fuori dell'indice;- per determinare i livelli di rischio /parametri di rischio;- per fini di confronto tra le performance;- per fini di calcolo della commissione di performance per talune classi.
Livello di deviazione della composizione di portafoglio rispetto all'indice	<p>Poiché il comparto è gestito attivamente, non ha come obiettivo quello di investire in tutte le componenti dell'indice, né di investire secondo le stesse proporzioni delle componenti di tale indice. In normali condizioni di mercato, il tracking error previsto del comparto sarà importante, ossia superiore al 4%.</p> <p>Questa misura è una stima degli scarti di performance del comparto rispetto alla performance del suo indice. Maggiore è il tracking error, maggiori saranno le deviazioni rispetto all'indice. Il tracking error realizzato dipende soprattutto dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può quindi allontanarsi dal tracking error previsto.</p>



Fornitore dell'indice	MSCI Limited
	Il fornitore dell'indice è un'entità registrata presso l'AEMF conformemente alle disposizioni dell'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.
	La Società di Gestione ha implementato piani scritti e solidi che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili a richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

5. Idoneità del Comparto

Il Comparto si qualifica come Fondo azionario ai sensi del GITA, secondo quanto definito al Capitolo *Imposizione* del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del comparto e Risk Management

6.1 Fattori di rischio specifici del comparto

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio legato alle azioni
- Rischio di cambio
- Rischio di concentrazione
- Rischio associato agli strumenti finanziari derivati
- Rischio di controparte
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di investimento ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio di modello
- Rischio di volatilità
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice
- Rischio legato a fattori esterni

L'illustrazione generale dei diversi fattori di rischio è riportata al punto 8. Fattori di rischio del Prospetto.

6.2 Risk Management

L'esposizione globale sui derivati sarà calcolata in funzione dell'approccio dell'impegno conformemente alla circolare CSSF 11/512.

7. Divisa di valutazione del comparto: EUR

8. Valuta di pagamento di sottoscrizioni, delle conversioni e dei riscatti: EUR

9. Forma delle azioni: esclusivamente azioni nominative.



10. Classi di azioni

- Classe C, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0304859712]
- Classe C, di distribuzione, denominata in EUR [LU0304860058]
- Classe I, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0304860645]
- Classe I, di distribuzione, denominata in EUR [LU1269737729]
- Classe I2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2793360038]
- Classe N, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0304860561]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1293438187]
- Classe R2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1397646842]
- Classe R2, di distribuzione, denominata in EUR [LU1397646925]
- Classe V, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0317019536]
- Classe V2, di capitalizzazione, denominata in EUR, [LU2026683214]
- Classe VB, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2852116115]
- Classe VB, di distribuzione, denominata in EUR [LU2852116032]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0317112661]
- Classe Z, di distribuzione, denominata in EUR [LU1397647063]
- Classe ZB, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3168130204]

11. Sottoscrizione minima

Non è richiesta alcuna sottoscrizione minima per le diverse classi d'azioni, ad eccezione delle classi V e V2, la cui sottoscrizione iniziale minima ammonta a EUR 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa Data di valutazione).

12. Commissioni e oneri

Classi	Commissioni e oneri				
	Emissione	Uscita	Conversione	Gestione di portafoglio	Oneri Operativi e Amministrativi
C	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,60%	Max 0,40%
I	0%	0%	0%	Max 0,75%	Max 0,30%
I2	0%	0%	0%	Max 0,90%	Max 0,30%
N	0%	0%	0%	Max 2%	Max 0,40%
R	Max 3,5%	0%	0%	Max 0,85%	Max 0,40%
R2	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 0,40%	Max 0,40%
V	0%	0%	0%	Max 0,45%	Max 0,30%
V2	0%	0%	0%	Max 0,75%	Max 0,30%
VB	0%	0%	0%	Max 0,40%	Max 0,40%
Z	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%
ZB	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%

Commissione di sovraperformance

Per ogni classe di azioni ripresa nella tabella sottostante, la Società di Gestione potrà esigere una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "Claw Back 5 Y", come definita nella sezione *Oneri e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del VNI rispetto all'indice di riferimento (il "benchmark") come definito nella tabella sottostante.



Classe	Valuta	ISIN	Tasso di copertura	Indice di riferimento	Metodologia
I	EUR	LU0304860645	20%	MSCI Europe (Net Return)	Claw Back 5 Y
I	EUR	LU1269737729			
V	EUR	LU0317019536			

13. Frequenza della determinazione del valore netto d'inventario: ogni Giorno lavorativo.

14. Modalità di sottoscrizione, riscatto e conversione delle azioni

	Sottoscrizioni/Riscatti/Conversioni
Cut-off	D alle ore 12:00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D+1
Data di pagamento	D+3

Questa scheda tecnica è parte integrante del Prospetto datato 21 ottobre 2025.



SCHEDA TECNICA

CANDRIAM EQUITIES L EUROPE SMALL & MID CAPS

Questo Comparto sarà lanciato a discrezione del Consiglio d'Amministrazione.

Questo comparto è classificato in base all'art. 8. del Regolamento SFDR, ossia promuove caratteristiche ambientali e sociali, senza tuttavia perseguire un obiettivo di investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere letta unitamente alle informazioni dettagliate sulle caratteristiche ESG di questo comparto, che sono descritte nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo d'investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del comparto è consentire agli azionisti di beneficiare del potenziale di crescita dei mercati azionari europei di piccola e media capitalizzazione tramite titoli di società selezionate in modo discrezionale dal team di gestione del portafoglio, e di sovraperformare l'indice di riferimento. La selezione si basa sulle caratteristiche delle azioni e le loro prospettive di crescita, oltre che su di un'analisi proprietaria dei criteri ESG.

Questo comparto è adatto a qualunque tipo di investitore che intenda perseguire tale obiettivo su un orizzonte d'investimento a lungo termine e che sia consapevole, comprenda e possa sostenere i rischi specifici del comparto descritti sotto e definiti nella sezione Fattori di rischio del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto investe principalmente in azioni emesse da di società di piccola e media capitalizzazione con sede legale o che esercitano attività economica principale in Europa (soprattutto nel Regno Unito e in Svizzera).

Il comparto può detenere a titolo accessorio i seguenti strumenti finanziari:

- Titoli diversi da quelli descritti qui sopra nel rispetto dell'articolo 41, paragrafo (1) della legge del 2010 (ossia i REIT, ecc.);
- strumenti del mercato monetario;
- OICVM e OIC per un massimo del 10% del patrimonio nel rispetto dell'articolo 41, paragrafo (1), della legge del 2010;
- depositi e/o liquidità.

La scelta dei valori/emittenti si basa su analisi economico-finanziarie nonché su considerazioni ESG, che rappresentano insieme degli indicatori dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

L'analisi fondamentale consente di selezionare le società che presentano le migliori valutazioni in base a cinque criteri:

- qualità della gestione,
- crescita economica,
- vantaggio competitivo,
- creazione di valore,
- leva finanziaria.



Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia sviluppata dalla Società di Gestione, illustrata qui alla sezione *Obiettivi d'investimento* della parte principale del presente Prospetto. Le informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche dettagliate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG sono integrati nella gestione finanziaria del portafoglio. Quest'analisi mira a consentire ai gestori di identificare meglio i rischi, ma anche le opportunità, che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'insieme del portafoglio del Comparto, ad esclusione dei depositi, delle liquidità e dei derivati su indici.

Il comparto mira a escludere talune società, come descritto nell'Allegato SFDR.

L'analisi delle emissioni di gas serra delle aziende è presa in considerazione nell'ottica di ottenere un'impronta di carbonio del comparto inferiore a una soglia assoluta.

Impegno e voto

Il processo di analisi e di selezione si accompagna anche a una gestione attiva, in particolare attraverso il dialogo con le aziende e, in quanto azionista, attraverso il voto alle assemblee generali.

Utilizzo di strumenti derivati

Il comparto può ugualmente utilizzare prodotti derivati come opzioni, futures e operazioni di cambio ai fini di investimento e copertura.

Per maggiori informazioni in merito agli aspetti ESG, si invita a fare riferimento al codice di trasparenza disponibile attraverso il link seguente:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_205/en/document.pdf

3. Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni di prestito di titoli per una percentuale prevista che potrà variare tra lo 0% e il 25% degli attivi netti di portafoglio, e che potrà ammontare al massimo al 50% del patrimonio netto, in condizioni di mercato specifiche.

In tutti i casi, tali operazioni vengono eseguite solo se le condizioni di mercato consentono di generare un ricavo per il comparto.

Il comparto non ha fatto ricorso ad operazioni repo o reverse repo.

4. Indice di riferimento

Il comparto è gestito in modo attivo e il processo d'investimento implica il riferimento a un indice. L'indice scelto non prende esplicitamente in considerazione dei criteri di sostenibilità.



Nome dell'indice	MSCI Europe Small Caps (Net Return)
Definizione dell'indice	L'indice misura la performance del segmento delle piccole capitalizzazioni di borsa nei mercati sviluppati europei.
Utilizzo dell'indice	<ul style="list-style-type: none">- come universo di investimento. In generale, gli strumenti finanziari del comparto sono in prevalenza componenti dell'indice. Tuttavia, sono autorizzati taluni investimenti al di fuori dell'indice;- per determinare i livelli di rischio /parametri di rischio;- per fini di confronto tra le performance;- per fini di calcolo della commissione di performance per talune classi.
Livello di deviazione della composizione di portafoglio rispetto all'indice	<p>Poiché il comparto è gestito attivamente, non ha come obiettivo quello di investire in tutte le componenti dell'indice, né di investire secondo le stesse proporzioni delle componenti di tale indice. In normali condizioni di mercato, il tracking error previsto del comparto sarà importante, ossia superiore al 4%.</p> <p>Questa misura è una stima degli scarti di performance del comparto rispetto alla performance del suo indice. Maggiore è il tracking error, maggiori saranno le deviazioni rispetto all'indice. Il tracking error realizzato dipende soprattutto dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può quindi allontanarsi dal tracking error previsto.</p>
Fornitore dell'indice	<p>MSCI Limited</p> <p>Il fornitore dell'indice è un'entità registrata presso l'AEMF conformemente alle disposizioni dell'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato piani scritti e solidi che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili a richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Idoneità del Comparto

Il Comparto si qualifica come Fondo azionario ai sensi del GITA, secondo quanto definito al capitolo *Imposizione* del Prospetto.



6. Fattori di rischio specifici del comparto e Risk Management

6.1 Fattori di rischio specifici del comparto

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio legato alle azioni
- Rischio di cambio
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di investimento ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio associato agli strumenti finanziari derivati
- Rischio di controparte
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice
- Rischio legato a fattori esterni

L'illustrazione generale dei diversi fattori di rischio è riportata al punto 8. Fattori di rischio del Prospetto.

6.2 Risk Management

L'esposizione globale sui derivati sarà calcolata in funzione dell'approccio dell'impegno conformemente alla circolare CSSF 11/512.

7. Divisa di valutazione del comparto: EUR.

8. Forma delle azioni: esclusivamente azioni nominative.

9. Classi di azioni

- Classe BF, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721422207]
- Classe BF, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721422033]
- Classe C, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721422116]
- Classe C, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721421902]
- Classe I di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721421811]
- Classe I, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721421738]
- Classe I di capitalizzazione, denominata in CHF [LU2721421654]
- Classe I2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721421571]
- Classe N, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721421498]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721421225]
- Classe R, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721421142]
- Classe R2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721422389]
- Classe R2, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721423783]
- Classe V, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721423866]
- Classe V2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721423940]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721426455]
- Classe Z, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721426539]

10. Sottoscrizione minima

Non è richiesta alcuna sottoscrizione minima per le diverse classi di azioni, **eccetto per le classi V e V2**, per la quale la sottoscrizione iniziale minima è di EUR 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa data di valutazione).



11. Commissioni e oneri

Classi	Commissioni e oneri				
	Emissione	Uscita	Conversione	Gestione di portafoglio	Oneri Operativi e Amministrativi
BF	0%	0%	0%	Max 0,30%	Max 0,30%
C	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,50%	Max 0,40%
I	0%	0%	0%	Max 0,80%	Max 0,30%
I2	0%	0%	0%	Max 0,80%	Max 0,30%
N	0%	0%	0%	Max 2,00%	Max 0,40%
R	Max 3,5%	0%	0%	Max 0,80%	Max 0,40%
R2	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 0,38%	Max 0,40%
V	0%	0%	0%	Max 0,55%	Max 0,30%
V2	0%	0%	0%	Max 0,50%	Max 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%

Commissioni di sovraperformance

Per ogni classe di azioni ripresa nella tabella sottostante, la Società di Gestione potrà esigere una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia “Claw Back 5Y”, come definita nella sezione *Oneri e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del VNI rispetto all'indice di riferimento (il “benchmark”) come definito nella tabella sottostante.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di copertura	Indice di riferimento	Metodologia
I	EUR	LU2721421811	20%	MSCI Europe Small Caps (Net Return)	Claw back 5Y
I	EUR	LU2721421738			
I-H	CHF	LU2721421654			
V	EUR	LU2721423866			

12. **Frequenza della determinazione del valore netto d'inventario:** ogni Giorno lavorativo.

13. **Modalità di sottoscrizione, riscatto e conversione delle azioni**

	Sottoscrizioni/Riscatti/Conversioni
Cut-off	D alle ore 12:00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D+1
Data di pagamento	D+3

Questa scheda tecnica è parte integrante del Prospetto datato 21 ottobre 2025.



SCHEDA TECNICA

CANDRIAM EQUITIES L EUROPEAN AUTONOMY

Questo Comparto sarà lanciato a discrezione del Consiglio d'Amministrazione.

Questo comparto è classificato in base all'art. 8. del Regolamento SFDR, ossia promuove caratteristiche ambientali e sociali, senza tuttavia perseguire un obiettivo di investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere letta unitamente alle informazioni dettagliate sulle caratteristiche ESG di questo comparto, che sono descritte nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo d'investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del comparto, mediante una gestione discrezionale, è quello di beneficiare della performance del mercato delle azioni di società europee che contribuiscono all'autonomia e alla resilienza dell'Unione europea e a di sovraperformare l'indice di riferimento.

Questo comparto è adatto a qualunque tipo di investitore che intenda perseguire tale obiettivo su un orizzonte d'investimento a lungo termine e che sia consapevole, comprenda e possa sostenere i rischi specifici del comparto descritti sotto e definiti nella sezione Fattori di rischio del Prospetto.

2. Politica di investimento

Almeno il 75% del patrimonio di questo comparto è investito in valori mobiliari di tipo azionario di società aventi sede legale in uno Stato dello Spazio economico europeo, che abbiano concluso con la Francia un accordo fiscale contenente una clausola di assistenza amministrativa per la lotta contro la frode e l'evasione fiscale.

Gli attivi sono investiti soprattutto in Euro. Le esposizioni in valute diverse dall'euro non sono generalmente oggetto di una copertura del rischio di cambio.

Il comparto può detenere a titolo accessorio i seguenti strumenti finanziari:

- Azioni e/o valori mobiliari assimilabili alle azioni, diversi da quelli sopra descritti (in particolare azioni di società con sede legale e/o che svolgono la maggior parte della loro attività in un altro Stato dello Spazio economico europeo...);
- Azioni di società a debole capitalizzazione di borsa per un massimo del 15% degli attivi netti;
- Strumenti del mercato monetario con scadenza residua non superiore a 12 mesi;
- Depositi e/o liquidità; e
- OIC e/o OICVM per un massimo del 10% degli attivi.

Il comparto prende in considerazione l'analisi degli aspetti ESG riportata nella sezione Politica di investimento del Prospetto.

La selezione delle società si basa su due pilastri: una selezione tematica e un'analisi fondamentale:

- La selezione tematica mira a mantenere unicamente le società attive nei settori che hanno un legame diretto o indiretto con l'autonomia e la resilienza dell'Unione europea, come energia, aerospazio & difesa, tecnologia, salute e industria strategica (elettrificazione, automazione, digitalizzazione, sfruttamento minerario, riciclo, certificazione, ecc.).
- L'analisi fondamentale si concentra sulle società che presentano le migliori valutazioni in base a cinque criteri: la qualità della gestione, il potenziale di crescita, il vantaggio competitivo, la creazione di valore e il livello di indebitamento.



L'analisi delle emissioni di gas serra delle aziende è presa in considerazione nell'ottica di ottenere un'impronta di carbonio del comparto inferiore a una soglia assoluta. Quest'analisi degli emittenti privati si applica come minimo al 90% degli investimenti del comparto, ad esclusione di depositi, liquidità e derivati su indici.

Il comparto mira a escludere talune società, come descritto nell'Allegato SFDR.

In talune condizioni, il processo di analisi e di selezione può comportare un coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso il voto in assemblea generale.

Per maggiori informazioni in merito agli aspetti ESG, si invita a fare riferimento al codice di trasparenza disponibile attraverso il link seguente:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_208/en/document.pdf

Il comparto può ricorrere, ai fini di una buona gestione del portafoglio, a tecniche e strumenti finanziari derivati quali opzioni, future, swap e/o forward.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che i prodotti derivati sono caratterizzati da una maggiore volatilità rispetto agli attivi sottostanti.

3. Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni di prestito di titoli per una percentuale prevista che potrà variare tra lo 0% e il 25% degli attivi netti di portafoglio, e che potrà ammontare al massimo al 50% del patrimonio netto, in condizioni di mercato specifiche.

In tutti i casi, tali operazioni vengono eseguite solo se le condizioni di mercato consentono di generare un ricavo per il comparto.

Il comparto non ha fatto ricorso ad operazioni repo o reverse repo.

4. Indice di riferimento

Il comparto è gestito in modo attivo e il processo d'investimento implica il riferimento a un indice. L'indice scelto non prende esplicitamente in considerazione dei criteri di sostenibilità.

Nome dell'indice	MSCI EMU (Net Return)
Definizione dell'indice	L'indice misura la performance del segmento delle medie e grandi capitalizzazioni di borsa nei paesi con mercati sviluppati. grandi capitalizzazioni di borsa nei paesi sviluppati dell'Unione economica e monetaria (UEM) europea.
Utilizzo dell'indice	- come universo di investimento. In generale, gli strumenti finanziari del comparto sono in prevalenza componenti dell'indice. Tuttavia, sono autorizzati taluni investimenti al di fuori dell'indice; - per determinare i livelli di rischio /parametri di rischio; - per fini di confronto tra le performance.



Livello di deviazione della composizione di portafoglio rispetto all'indice	<p>Poiché il comparto è gestito attivamente, non ha come obiettivo quello di investire in tutte le componenti dell'indice, né di investire secondo le stesse proporzioni delle componenti di tale indice. In normali condizioni di mercato, il tracking error previsto del comparto sarà importante, ossia superiore al 4%.</p> <p>Questa misura è una stima degli scarti di performance del comparto rispetto alla performance del suo indice. Maggiore è il tracking error, maggiori saranno le deviazioni rispetto all'indice. Il tracking error realizzato dipende soprattutto dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può quindi allontanarsi dal tracking error previsto.</p>
Fornitore dell'indice	<p>MSCI Limited</p> <p>Il fornitore dell'indice è un'entità registrata presso l'AEMF conformemente alle disposizioni dell'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato piani scritti e solidi che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili a richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Idoneità del Comparto

Il Comparto si qualifica come Fondo azionario ai sensi del GITA, secondo quanto definito al capitolo *Imposizione* del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del comparto e Risk Management

6.1 Fattori di rischio specifici del comparto

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio legato alle azioni
- Rischio di cambio
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di investimento ESG
- Rischio di liquidità
- Rischi legati alle azioni delle società a bassa capitalizzazione di borsa
- Rischio associato agli strumenti finanziari derivati
- Rischio di controparte
- Rischio legato ai paesi emergenti
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice
- Rischio legato a fattori esterni

L'illustrazione generale dei diversi fattori di rischio è riportata al punto 8. Fattori di rischio del Prospetto.



6.2 Risk Management

L'esposizione globale sui derivati sarà calcolata in funzione dell'approccio dell'impegno conformemente alla circolare CSSF 11/512.

7. **Divisa di valutazione del comparto:** EUR.

8. **Forma delle azioni:** esclusivamente azioni nominative.

9. **Classi di azioni**

- Classe BF, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3152361773]
- Classe BF, di distribuzione, denominata in EUR [LU3152361856]
- Classe C, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3152361930]
- Classe C, di distribuzione, denominata in EUR [LU3152362078]
- Classe I2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3152362151]
- Classe I2, di distribuzione, denominata in EUR [LU3152362235]
- Classe PI, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3152362318]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3152362409]
- Classe R, di distribuzione, denominata in EUR [LU3152362581]
- Classe R2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3152362664]
- Classe R2, di distribuzione, denominata in EUR [LU3152362748]
- Classe V2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3152362821]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3152363043]

10. **Sottoscrizione minima**

Non è richiesta alcuna sottoscrizione minima per le diverse classi di azioni, **ad eccezione delle seguenti classi:**

PI, per la quale la sottoscrizione iniziale minima è di EUR 1.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa data di valutazione).

V2, per la quale la sottoscrizione iniziale minima è di EUR 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa data di valutazione).

11. **Commissioni e oneri**

Classi	Commissioni e oneri				
	Emissione	Uscita	Conversione	Gestione di portafoglio	Oneri Operativi e Amministrativi
BF	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%
C	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,60%	Max 0,40%
I2	0%	0%	0%	Max 1,00%	Max 0,30%
PI	0%	0%	0%	Max 0,60%	Max 0,30%
R	Max 3,5%	0%	0%	Max 1,00%	Max 0,40%
R2	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 0,40%	Max 0,40%
V2	0%	0%	0%	Max 0,65%	Max 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%



12. Frequenza della determinazione del valore netto d'inventario: ogni Giorno lavorativo.

13. Modalità di sottoscrizione, riscatto e conversione delle azioni

	Sottoscrizioni/Riscatti/Conversioni
Cut-off	D alle ore 12:00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D+1
Data di pagamento	D+3

Questa scheda tecnica è parte integrante del Prospetto datato 21 ottobre 2025.



Scheda Tecnica

CANDRIAM EQUITIES L GLOBAL DEMOGRAPHY

Questo comparto è classificato in base all'art. 8. del Regolamento SFDR, ossia promuove caratteristiche ambientali e sociali, senza tuttavia perseguire un obiettivo di investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere letta unitamente alle informazioni dettagliate sulle caratteristiche ESG di questo comparto, che sono descritte nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo d'investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del comparto, attraverso una gestione discrezionale, è beneficiare della performance di mercato delle azioni di società globali che beneficiano dell'andamento demografico, e sovraperformare l'indice di riferimento.

Questo comparto è adatto a qualunque tipo di investitore che intenda perseguire tale obiettivo su un orizzonte d'investimento a lungo termine e che sia consapevole, comprenda e possa sostenere i rischi specifici del comparto descritti sotto e definiti nella sezione Fattori di rischio del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo comparto investe principalmente in azioni, e/o in valori mobiliari assimilabili alle azioni, di società dei paesi sviluppati e/o dei paesi emergenti, che siano considerate ben posizionate per trarre vantaggio dalle evoluzioni demografiche globali previste nei prossimi anni e suscettibili di esercitare importanti ripercussioni sull'economia mondiale.

Questo comparto è un fondo di convinzione.

Il comparto può detenere a titolo accessorio i seguenti strumenti finanziari:

- Azioni e/o valori mobiliari assimilabili alle azioni, diversi da quelli sopra descritti (soprattutto azioni di società dei paesi emergenti, obbligazioni convertibili, warrant, certificati d'investimento);
- Strumenti del mercato monetario con scadenza residua non superiore a 12 mesi;
- Depositi e/o liquidità; e
- OIC e/o OICVM per un massimo del 10% degli attivi.

Il comparto prende in considerazione l'analisi degli aspetti ESG riportata nella sezione Politica di investimento del Prospetto.

Il gestore considera i vari aspetti di tali evoluzioni demografiche, e in particolare:

- La crescita della popolazione mondiale che dovrebbe determinare una crescente domanda di materie prime, energia e derrate alimentari;
- La crescente tendenza all'urbanizzazione e alla generalizzazione del benessere nei paesi emergenti, da cui deriva il concetto di "consumatore globale". Pertanto, il comparto potrà investire anche in società operanti nel settore dei beni di lusso, del turismo e delle tecnologie;
- Il progressivo invecchiamento della popolazione che interessa principalmente i mercati sviluppati, ma sempre più anche i paesi emergenti, e la sua correlazione con i costi dell'assistenza sanitaria. Il comparto potrà dunque investire in società farmaceutiche, del settore delle biotecnologie e degli apparecchi medicali.



Gli investimenti sono effettuati tanto in settori ciclici quanto in settori più difensivi, quale il settore dell'assistenza sanitaria. Il gestore determina l'equilibrio ottimale tra queste due componenti, al fine di ottimizzare il rendimento in funzione delle sue previsioni sulla crescita mondiale e della situazione dei mercati borsistici.

L'analisi delle emissioni di gas serra delle aziende è presa in considerazione nell'ottica di ottenere un'impronta di carbonio del comparto inferiore a una soglia assoluta. Quest'analisi degli emittenti privati si applica come minimo al 90% degli investimenti del comparto, ad esclusione di depositi, liquidità e derivati su indici.

Anche l'analisi degli aspetti ESG è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio.

I settori summenzionati non costituiscono in alcun caso un elenco esaustivo poiché i cambiamenti demografici influenzeranno molti altri settori e imprese. Il filo conduttore degli investimenti del comparto sarà la crescita continua dei consumi mondiali e dei bisogni che ne derivano.

Sapendo che la crescita della popolazione mondiale può inoltre suscitare diverse polemiche, il gestore farà in modo di escludere alcune società che non rispettino determinate regole etiche. Tuttavia, questo non influenzerà il peso attribuito ad alcuni settori.

Il comparto mira a escludere talune società, come descritto nell'Allegato SFDR.

In talune condizioni, il processo di analisi e di selezione può comportare un coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso il voto in assemblea generale.

Il comparto può ricorrere, ai fini di una buona gestione del portafoglio, a tecniche e strumenti finanziari derivati quali opzioni, future, swap e/o forward.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che i prodotti derivati sono caratterizzati da una maggiore volatilità rispetto agli attivi sottostanti.

Per maggiori informazioni sugli aspetti ESG, si rimanda al codice di trasparenza disponibile al link seguente:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_208/en/document.pdf

3. Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni di prestito di titoli per una percentuale prevista che potrà variare tra lo 0% e il 25% degli attivi netti di portafoglio, e che potrà ammontare al massimo al 50% del patrimonio netto, in condizioni di mercato specifiche.

In tutti i casi, tali operazioni vengono eseguite solo se le condizioni di mercato consentono di generare un ricavo per il comparto.

Il comparto non ha fatto ricorso ad operazioni repo o reverse repo.



4. Indice di riferimento

Il comparto è gestito in modo attivo e il processo d'investimento implica il riferimento a un indice. L'indice scelto non prende esplicitamente in considerazione dei criteri di sostenibilità.

Nome dell'indice	MSCI World (Net Return)
Definizione dell'indice	L'indice misura la performance del segmento delle medie e grandi capitalizzazioni di borsa nei paesi con mercati sviluppati.
Utilizzo dell'indice	<ul style="list-style-type: none">- come universo di investimento. In generale, gli strumenti finanziari del comparto sono in prevalenza componenti dell'indice. Tuttavia, sono autorizzati taluni investimenti al di fuori dell'indice;- per determinare i livelli di rischio /parametri di rischio;- per fini di confronto tra le performance;- per fini di calcolo della commissione di performance per talune classi.
Livello di deviazione della composizione di portafoglio rispetto all'indice	<p>Poiché il comparto è gestito attivamente, non ha come obiettivo quello di investire in tutte le componenti dell'indice, né di investire secondo le stesse proporzioni delle componenti di tale indice. In normali condizioni di mercato, il tracking error previsto del comparto sarà da moderato a importante, ossia un valore compreso tra il 2% e il 6%.</p> <p>Questa misura è una stima degli scarti di performance del comparto rispetto alla performance del suo indice. Maggiore è il tracking error, maggiori saranno le deviazioni rispetto all'indice. Il tracking error realizzato dipende soprattutto dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può quindi allontanarsi dal tracking error previsto.</p>
Fornitore dell'indice	MSCI Limited
	Il fornitore dell'indice è un'entità registrata presso l'AEMF conformemente alle disposizioni dell'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.
	La Società di Gestione ha implementato piani scritti e solidi che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili a richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

5. Idoneità del Comparto

Il Comparto si qualifica come Fondo azionario ai sensi del GITA, secondo quanto definito al Capitolo *Imposizione* del Prospetto.



6. Fattori di rischio specifici del comparto e Risk Management

6.1 Fattori di rischio specifici del comparto

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio legato alle azioni
- Rischio di cambio
- Rischio associato agli strumenti finanziari derivati
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di investimento ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio di controparte
- Rischio legato ai paesi emergenti
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice
- Rischio legato a fattori esterni

L'illustrazione generale dei diversi fattori di rischio è riportata al punto 8. Fattori di rischio del Prospetto.

6.2 Risk Management

L'esposizione globale sui derivati sarà calcolata in funzione dell'approccio dell'impegno conformemente alla circolare CSSF 11/512.

7. Divisa di valutazione del comparto: EUR.

8. Forma delle azioni: esclusivamente azioni nominative.

9. Classi di azioni

- Classe C, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0654531184]
- Classe C, di distribuzione, denominata in EUR [LU0654531267]
- Classe I, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0654531341]
- Classe I, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2328285445]
- Classe I2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2793360111]
- Classe N, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU0654531424]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1598288089]
- Classe R2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1397647733]
- Classe R2, di distribuzione, denominata in EUR [LU1397647816]
- Classe V2, di capitalizzazione, denominata in EUR, [LU2346220564]
- Classe V2, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2439121216]
- Classe VB, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2852115901]
- Classe VB, di distribuzione, denominata in EUR [LU2852115810]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1397647907]
- Classe Z, di distribuzione, denominata in EUR [LU1397648038]
- Classe ZB, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3168130386]

10. Sottoscrizione minima

Non è richiesta alcuna sottoscrizione minima per le diverse classi di azioni, **eccetto per la classe V2**, per la quale la sottoscrizione iniziale minima è di EUR 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa data di valutazione).



11. Commissioni e oneri

Classi	Commissioni e oneri				
	Emissione	Uscita	Conversione	Gestione di portafoglio	Oneri Operativi e Amministrativi
C	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,60%	Max 0,40%
I	0%	0%	0%	Max 0,75%	Max 0,30%
I2	0%	0%	0%	Max 0,90%	Max 0,30%
N	0%	0%	0%	Max 2%	Max 0,40%
R	Max 3,5%	0%	0%	Max 0,85%	Max 0,40%
R2	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 0,40%	Max 0,40%
V2	0%	0%	0%	Max 0,75%	Max 0,30%
VB	0%	0%	0%	Max 0,40%	Max 0,40%
Z	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%
ZB	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%

Commissione di sovraperformance

Per ogni classe di azioni ripresa nella tabella sottostante, la Società di Gestione potrà esigere una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia “Claw Back 5 Y”, come definita nella sezione *Oneri e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del VNI rispetto all'indice di riferimento (il “benchmark”) come definito nella tabella sottostante.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di copertura	Indice di riferimento	Metodologia
I	EUR	LU0654531341	20%	MSCI World (Net Return)	Claw Back 5 Y
I	USD	LU2328285445		MSCI World (Net Return) in USD	

12. Frequenza della determinazione del valore netto d'inventario: ogni Giorno lavorativo.

13. Modalità di sottoscrizione, riscatto e conversione delle azioni

	Sottoscrizioni/Riscatti/Conversioni
Cut-off	D alle ore 12:00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D+1
Data di pagamento	D+3

Questa scheda tecnica è parte integrante del Prospetto datato 21 ottobre 2025.



Scheda Tecnica

CANDRIAM EQUITIES L GLOBAL INCOME

Questo comparto è classificato in base all'art. 8. del Regolamento SFDR, ossia promuove caratteristiche ambientali e sociali, senza tuttavia perseguire un obiettivo di investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere letta unitamente alle informazioni dettagliate sulle caratteristiche ESG di questo comparto, che sono descritte nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo d'investimento e profilo dell'investitore

Obiettivo del comparto è consentire ai soci di beneficiare dell'evoluzione dei mercati azionari mondiali, e di sovraperformare l'indice di riferimento attraverso l'investimento in titoli di società selezionate dal gestore in base alle caratteristiche di rischio e di redditività.

Questo comparto è adatto a qualunque tipo di investitore che intenda perseguire tale obiettivo su un orizzonte d'investimento a lungo termine e che sia consapevole, comprenda e possa sostenere i rischi specifici del comparto descritti sotto e definiti nella sezione Fattori di rischio del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo comparto investe principalmente in azioni – e/o titoli assimilabili ad azioni – di società di tutto il mondo attraverso una gestione discrezionale, sulla base di analisi fondamentali e quantitative, mirando a selezionare le società che presentano:

- un rendimento interessante tramite il pagamento dei dividendi e/o dei piani di riscatto delle azioni interessanti;
- di buona qualità sulla base dei 5 criteri seguenti:
 - avere una gestione sana,
 - presentare un vantaggio competitivo sostenibile,
 - presentare una bassa leva finanziaria,
 - il cui mercato sottostante presenta segnali di crescita,
 - presentare una redditività superiore al costo del capitale.

Il comparto può detenere a titolo accessorio i seguenti strumenti finanziari:

- Valori mobiliari diversi da quelli sopra descritti;
- Strumenti del mercato monetario;
- Depositi e/o liquidità; e
- OIC e/o OICVM per un massimo del 10% degli attivi.

Il comparto prende in considerazione l'analisi degli aspetti ESG riportata nella sezione Politica di investimento del Prospetto.

L'analisi delle emissioni di gas serra delle aziende è presa in considerazione nell'ottica di ottenere un'impronta di carbonio del comparto inferiore a una soglia assoluta. Quest'analisi degli emittenti privati si applica come minimo al 90% degli investimenti del comparto, ad esclusione di depositi, liquidità e derivati su indici.

Anche l'analisi degli aspetti ESG è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio.

Il comparto mira a escludere talune società, come descritto nell'Allegato SFDR.



Per maggiori informazioni in merito agli aspetti ESG, si invita a fare riferimento al Codice di trasparenza disponibile attraverso il link seguente:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_205/en/document.pdf

In talune condizioni, il processo di analisi e di selezione può comportare un coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso il voto in assemblea generale.

Il comparto può ricorrere, ai fini di una buona gestione del portafoglio e/ di copertura, a tecniche e strumenti finanziari derivati quali opzioni, future, swap e/o forward.

3. Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni di prestito di titoli per una percentuale prevista che potrà variare tra lo 25% e il 50% degli attivi netti di portafoglio, e che potrà ammontare al massimo al 75% del patrimonio netto, in condizioni di mercato specifiche.

In tutti i casi, tali operazioni vengono eseguite solo se le condizioni di mercato consentono di generare un ricavo per il comparto.

Il comparto non ha fatto ricorso ad operazioni repo o reverse repo.

4. Indice di riferimento

Il comparto è gestito in modo attivo e il processo d'investimento implica il riferimento a un indice. L'indice scelto non prende esplicitamente in considerazione dei criteri di sostenibilità.

Nome dell'indice	MSCI World (Net Return)
Definizione dell'indice	L'indice misura la performance del segmento delle medie e grandi capitalizzazioni di borsa nei paesi con mercati sviluppati.
Utilizzo dell'indice	<ul style="list-style-type: none">- come universo di investimento. In generale, gli strumenti finanziari del comparto sono in prevalenza componenti dell'indice. Tuttavia, sono autorizzati taluni investimenti al di fuori dell'indice;- per determinare i livelli di rischio /parametri di rischio;- per fini di confronto tra le performance;- per fini di calcolo della commissione di performance per talune classi.
Livello di deviazione della composizione di portafoglio rispetto all'indice	<p>Poiché il comparto è gestito attivamente, non ha come obiettivo quello di investire in tutte le componenti dell'indice, né di investire secondo le stesse proporzioni delle componenti di tale indice. In normali condizioni di mercato, il tracking error previsto del comparto sarà da moderato a importante, ossia un valore compreso tra il 2% e il 6%.</p> <p>Questa misura è una stima degli scarti di performance del comparto rispetto alla performance del suo indice. Maggiore è il tracking error, maggiori saranno le deviazioni rispetto all'indice. Il tracking error realizzato dipende soprattutto dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può quindi allontanarsi dal tracking error previsto.</p>



Fornitore dell'indice	MSCI Limited
	Il fornitore dell'indice è un'entità registrata presso l'AEMF conformemente alle disposizioni dell'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.
	La Società di Gestione ha implementato piani scritti e solidi che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili a richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

5. Idoneità del Comparto

Il Comparto si qualifica come Fondo azionario ai sensi del GITA, secondo quanto definito al Capitolo *Imposizione* del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del comparto e Risk Management

6.1 Fattori di rischio specifici del comparto

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio legato alle azioni
- Rischio di cambio
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di investimento ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio legato ai paesi emergenti
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice
- Rischio legato a fattori esterni
- Rischio di copertura delle classi di azioni

L'illustrazione generale dei diversi fattori di rischio è riportata al punto 8. Fattori di rischio del Prospetto.

6.2 Risk Management

L'esposizione globale sui derivati sarà calcolata in funzione dell'approccio dell'impegno conformemente alla circolare CSSF 11/512.

7. Divisa di valutazione del comparto: EUR.

8. Forma delle azioni: esclusivamente azioni nominative.



9. Classi di azioni

- Classe C, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2850626750]
- Classe C, di distribuzione, denominata in EUR [LU2850628962]
- Classe C(q), di distribuzione, denominata in EUR [LU2850628889]
- Classe C-H, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2850628707]
- Classe C-H, di distribuzione, denominata in USD [LU2850628616]
- Classe I di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2850628533]
- Classe I, di distribuzione, denominata in EUR [LU2850628459]
- Classe I-H, di distribuzione, denominata in GBP [LU2968684931]
- Classe I-H di capitalizzazione, denominata in USD [LU2850628376]
- Classe I-H, di distribuzione, denominata in USD [LU2850628293]
- Classe I2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2850628020]
- Classe I2, di distribuzione, denominata in EUR [LU2850627998]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2850627725]
- Classe R, di distribuzione, denominata in EUR [LU2850627642]
- Classe R(q), di distribuzione, denominata in EUR [LU2850627568]
- Classe R-H, di distribuzione, denominata in GBP [LU2968685078]
- Classe V, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2850627485]
- Classe V, di distribuzione, denominata in EUR [LU2850627303]
- Classe V-H, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2850627139]
- Classe V-H di distribuzione, denominata in USD [LU2850627055]
- Classe V2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2850626917]
- Classe V2, di distribuzione, denominata in EUR [LU2850626834]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2850629002]
- Classe Z, di distribuzione, denominata in EUR [LU2850629184]

10. Sottoscrizione minima

Non è richiesta alcuna sottoscrizione minima per le diverse classi di azioni, **ad eccezione delle seguenti classi:**

- **V**, per la quale la sottoscrizione iniziale minima ammonta a Euro 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa Data di valutazione).
- **V2**, per la quale la sottoscrizione iniziale minima ammonta a Euro 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa data di valutazione).

11. Commissioni e oneri

Classi	Commissioni e oneri				
	Emissione	Uscita	Conversione	Gestione di portafoglio	Oneri Operativi e Amministrativi
C	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,80%	Max 0,40%
I	0%	0%	0%	Max 0,70%	Max 0,30%
I2	0%	0%	0%	Max 0,85%	Max 0,30%
R	Max 3,5%	0%	0%	Max 0,90%	Max 0,40%
V	0%	0%	0%	Max 0,50%	Max 0,30%
V2	0%	0%	0%	Max 0,65%	Max 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%



Commissione di sovraperformance

Per ogni classe di azioni ripresa nella tabella sottostante, la Società di Gestione potrà esigere una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia “Claw Back 5 Y”, come definita nella sezione *Oneri e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del VNI rispetto all'indice di riferimento (il “benchmark”) come definito nella tabella sottostante.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di copertura	Indice di riferimento	Metodologia
I	EUR	LU2850628533	20%	MSCI World (Net Return)	Claw Back 5 Y
I	EUR	LU2850628459			
I-H	USD	LU2850628376		MSCI World (Net Return) in USD	
I-H	USD	LU2850628293			
I-H	GBP	LU2968684931		MSCI World (Net Return) GBP hedged	
V	EUR	LU2850627485		MSCI World (Net Return)	
V	EUR	LU2850627303			
V-H	USD	LU2850627139		MSCI World (Net Return) in USD	
V-H	USD	LU2850627055			

12. Frequenza della determinazione del valore netto d'inventario: ogni Giorno lavorativo.

13. Modalità di sottoscrizione, riscatto e conversione delle azioni

	Sottoscrizioni/Riscatti/Conversioni
Cut-off	D alle ore 12:00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D+1
Data di pagamento	D+3

Questa scheda tecnica è parte integrante del Prospetto datato 21 ottobre 2025.



SCHEDA TECNICA

CANDRIAM EQUITIES L JAPAN EDGE

Questo Comparto sarà lanciato a discrezione del Consiglio d'Amministrazione.

Questo comparto è classificato in base all'art. 8. del Regolamento SFDR, ossia promuove caratteristiche ambientali e sociali, senza tuttavia perseguire un obiettivo di investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere letta unitamente alle informazioni dettagliate sulle caratteristiche ESG di questo comparto, che sono descritte nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo d'investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del Comparto è permettere agli azionisti di beneficiare del potenziale di crescita dei mercati borsistici giapponesi mediante investimenti in azioni basati su di un quadro d'investimento quantitativo (che consiste in un'analisi delle caratteristiche fondamentali e tecniche e dei parametri di rischio), nonché su di un'analisi interna dei criteri ESG, e di sovraperformare l'indice di riferimento.

Questo comparto è adatto a qualunque tipo di investitore che intenda perseguire tale obiettivo su un orizzonte d'investimento a lungo termine e che sia consapevole, comprenda e possa sostenere i rischi specifici del comparto descritti sotto e definiti nella sezione Fattori di rischio del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto consente agli azionisti di investire in un portafoglio composto principalmente da azioni emesse da società con sede legale o attività economica principali in Giappone.

La restante parte del patrimonio è investita in:

- titoli idonei diversi da quelli sopra descritti (in particolare le azioni emesse da società con sede legale o che esercitano la loro attività economica principale al di fuori del Giappone, i REIT, ecc.);
- strumenti del mercato monetario;
- un massimo del 10% in OIC e OICVM; e
- depositi e/o liquidità.

I titoli/emittenti sono selezionati sulla base di un processo d'analisi economico-finanziaria nonché su considerazioni ESG, indicative al contempo di rischi e opportunità a lungo termine.

Il portafoglio è costruito associando tra loro tre fasi:

Le società sono innanzitutto **analizzate da un punto di vista ESG**, come dettagliato alla sezione Politica d'investimento del Prospetto. Si chiarisce in particolare che l'analisi ESG per gli emittenti si applica come minimo al 90% degli investimenti, ad esclusione di depositi, liquidità e derivati su indici.

Il gestore seleziona i titoli sulla base dell'analisi ESG di Candriam che valuta gli emittenti, in base a due angolazioni distinte, ma connesse:

- 1) l'analisi delle attività (prodotti e servizi) di ciascuna azienda al fine di valutare il modo in cui tali attività rispondono alle grandi sfide a lungo termine dello sviluppo sostenibile che comprende in particolare il cambiamento climatico, la gestione delle risorse e dei rifiuti; e



- 2) l'analisi della gestione degli stakeholder essenziali di ciascuna azienda che valuta il modo in cui le aziende integrano gli interessi dei loro stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, investitori, la società e l'ambiente) nella loro strategia e nelle loro attività.

Pertanto, viene utilizzato un **modello d'investimento quantitativo** (ossia che utilizza tecniche matematiche e/o statistiche) per calcolare il rendimento e il rischio previsti per le aziende, in base a diversi fattori, quali i fondamentali finanziari dell'azienda (valutazione, qualità, crescita, ecc.) e i parametri di rischio (volatilità, correlazione, ecc.). Questo tipo di modello ha il vantaggio di aiutare i team di gestione nel selezionare le migliori società in modo puramente oggettivo. Questo modello d'investimento è denominato Equity Dynamic Global Engine ("EDGE").

Infine, il gestore **costruisce un portafoglio diversificato** utilizzando soprattutto uno strumento quantitativo che consente di ottimizzare il portafoglio tenendo conto di diversi vincoli, dell'analisi ESG, del rischio e del rendimento previsti e di altri criteri, quali la liquidità.

L'analisi delle emissioni di gas serra delle aziende è presa in considerazione nell'ottica di ottenere un'impronta di carbonio del comparto inferiore a una soglia assoluta.

Inoltre, il comparto mira a escludere talune società, come descritto nell'Allegato SFDR.

In talune condizioni, il processo di analisi e di selezione può comportare un coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso il voto in assemblea generale.

Per maggiori informazioni in merito agli aspetti ESG, si invita a fare riferimento al codice di trasparenza disponibile attraverso il link seguente:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_205/en/document.pdf

Il comparto può ricorrere, ai fini di una buona gestione del portafoglio e/ di copertura, a tecniche e strumenti finanziari derivati quali opzioni, future, swap e/o forward.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che i prodotti derivati sono caratterizzati da una maggiore volatilità rispetto agli attivi sottostanti.

3. Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni di prestito di titoli per una percentuale prevista che potrà variare tra lo 0% e il 25% degli attivi netti di portafoglio, e che potrà ammontare al massimo al 50% del patrimonio netto, in condizioni di mercato specifiche.

In tutti i casi, tali operazioni vengono eseguite solo se le condizioni di mercato consentono di generare un ricavo per il comparto.

Il comparto non ha fatto ricorso ad operazioni repo o reverse repo.



4. Indice di riferimento

Il comparto è gestito in modo attivo e il processo d'investimento implica il riferimento a un indice. L'indice scelto non prende esplicitamente in considerazione dei criteri di sostenibilità.

Nome dell'indice	MSCI Japan Index (Net Return)
Definizione dell'indice	L'indice misura la performance del segmento delle medie e grandi capitalizzazioni di borsa nel mercato giapponese.
Utilizzo dell'indice	<ul style="list-style-type: none">- come universo di investimento. In generale, gli strumenti finanziari del comparto sono in prevalenza componenti dell'indice. Tuttavia, sono autorizzati taluni investimenti al di fuori dell'indice;- per determinare i livelli di rischio /parametri di rischio;- per fini di confronto tra le performance;- per fini di calcolo della commissione di performance per talune classi.
Livello di deviazione della composizione di portafoglio rispetto all'indice	<p>Poiché il comparto è gestito attivamente, non ha come obiettivo quello di investire in tutte le componenti dell'indice, né di investire secondo le stesse proporzioni delle componenti di tale indice. In normali condizioni di mercato, il tracking error previsto del comparto sarà da moderato a importante, ossia un valore compreso tra il 2% e il 6%.</p> <p>Questa misura è una stima degli scarti di performance del comparto rispetto alla performance del suo indice. Maggiore è il tracking error, maggiori saranno le deviazioni rispetto all'indice. Il tracking error realizzato dipende soprattutto dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può quindi allontanarsi dal tracking error previsto.</p>
Fornitore dell'indice	<p>MSCI Limited</p> <p>Il fornitore dell'indice è un'entità registrata presso l'AEMF conformemente alle disposizioni dell'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato piani scritti e solidi che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili a richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Idoneità del Comparto

Il Comparto si qualifica come Fondo azionario ai sensi del GITA, secondo quanto definito al capitolo *Imposizione* del Prospetto.



6. Fattori di rischio specifici del comparto e Risk Management

6.1 Fattori di rischio specifici del comparto

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio legato alle azioni
- Rischio di cambio
- Rischio di modello
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di investimento ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio associato agli strumenti finanziari derivati
- Rischio di controparte
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice
- Rischio legato a fattori esterni
- Rischio di copertura delle classi di azioni

L'illustrazione generale dei diversi fattori di rischio è riportata al punto 8. Fattori di rischio del Prospetto.

6.2 Risk Management

L'esposizione globale sui derivati sarà calcolata in funzione dell'approccio dell'impegno conformemente alla circolare CSSF 11/512.

7. Divisa di valutazione del comparto: JPY.

8. Forma delle azioni: esclusivamente azioni nominative.

9. Classi di azioni

- Classe C, di capitalizzazione, denominata in JPY [LU3152422401]
- Classe C, di distribuzione, denominata in JPY [LU3152422583]
- Classe I di capitalizzazione, denominata in JPY [LU3152422666]
- Classe I-H di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3152422740]
- Classe I di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3152422823]
- Classe I2, di capitalizzazione, denominata in JPY [LU3152423045]
- Classe I2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3152423128]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in JPY [LU3152423391]
- Classe R, di distribuzione, denominata in JPY [LU3152423474]
- Classe R-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3152423557]
- Classe R-H, di distribuzione, denominata in EUR [LU3152423631]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3152423714]
- Classe V, di capitalizzazione, denominata in JPY [LU3152423805]
- Classe V-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3152423987]
- Classe V2, di capitalizzazione, denominata in JPY [LU3152424019]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in JPY [LU3152424282]
- Classe Z, di distribuzione, denominata in JPY [LU3152424449]
- Classe Z-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3152424795]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3152424878]



10. Sottoscrizione minima

Non è richiesta alcuna sottoscrizione minima per le diverse classi di azioni, **eccetto per le classi V e V2**, per la quale la sottoscrizione iniziale minima è di EUR 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa data di valutazione).

11. Commissioni e oneri

Classi	Commissioni e oneri				
	Emissione	Uscita	Conversione	Gestione di portafoglio	Oneri Operativi e Amministrativi
C	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,60%	Max 0,40%
I	0%	0%	0%	Max 0,60%	Max 0,30%
I2	0%	0%	0%	Max 0,70%	Max 0,30%
R	Max 3,5%	0%	0%	Max 0,80%	Max 0,40%
V	0%	0%	0%	Max 0,40%	Max 0,30%
V2	0%	0%	0%	Max 0,50%	Max 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%

Commissioni di sovraperformance

Per ogni classe di azioni ripresa nella tabella sottostante, la Società di Gestione potrà esigere una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "Claw Back 5Y", come definita nella sezione *Oneri e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del VNI rispetto all'indice di riferimento (il "benchmark") come definito nella tabella sottostante.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di copertura	Indice di riferimento	Metodologia
I	JPY	LU3152422666	20%	MSCI Japan Index (Net Return)	Claw back 5Y
I-H	EUR	LU3152422740		MSCI Japan Index (Net Return) EUR Hedged	
I	EUR	LU3152422823		MSCI Japan Index (Net Return) EUR	
V	JPY	LU3152423805		MSCI Japan Index (Net Return)	
V-H	EUR	LU3152423987		MSCI Japan Index (Net Return) EUR Hedged	

12. Frequenza della determinazione del valore netto d'inventario: ogni Giorno lavorativo.

13. Modalità di sottoscrizione, riscatto e conversione delle azioni

	Sottoscrizioni/Riscatti/Conversioni
Cut-off	D-1 alle ore 12.00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D
Data di pagamento	D+2

Questa scheda tecnica è parte integrante del Prospetto datato 21 ottobre 2025.



Scheda Tecnica

CANDRIAM EQUITIES L LIFE CARE

Questo comparto è classificato in base all'art. 8. del Regolamento SFDR, ossia promuove caratteristiche ambientali e sociali, senza tuttavia perseguire un obiettivo di investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere letta unitamente alle informazioni dettagliate sulle caratteristiche ESG di questo comparto, che sono descritte nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo d'investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del Comparto è beneficiare della performance di mercato delle azioni di società attive nei settori farmaceutico, sanitario, delle tecnologie mediche e della biotecnologie, attraverso titoli di società selezionate dal gestore sulla base della loro redditività prevista e sovraperformare l'indice di riferimento.

Questo comparto è adatto a qualunque tipo di investitore che intenda perseguire tale obiettivo su un orizzonte d'investimento a lungo termine e che sia consapevole, comprenda e possa sostenere i rischi specifici del comparto descritti sotto e definiti nella sezione Fattori di rischio del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo comparto investe principalmente in azioni e/o valori assimilabili ad azioni, di società in tutto il mondo, attive nel settore della farmaceutico, sanitario, delle tecnologie mediche e delle biotecnologie. Può anche investire in società che realizzano una porzione significativa del loro fatturato nel miglioramento delle condizioni di salute.

La selezione dei titoli è effettuata in base a criteri essenzialmente scientifici, sui fondamentali di mercato e con una valutazione interessante.

Il comparto può detenere a titolo accessorio strumenti finanziari diversi da quelli sopra descritti, ovvero:

- Azioni e/o valori mobiliari assimilabili alle azioni, diversi da quelli sopra descritti (soprattutto obbligazioni convertibili, certificati d'investimento, ecc.);
- Strumenti del mercato monetario;
- Depositi e/o liquidità;
- OIC e/o OICVM per un massimo del 10% degli attivi.

Il comparto prende in considerazione l'analisi degli aspetti ESG riportata nella sezione *Politica d'investimento* del Prospetto. Quest'analisi degli emittenti privati si applica come minimo al 90% degli investimenti del comparto, ad esclusione di depositi, liquidità e derivati su indici.

L'approccio discrezionale si basa su di un'analisi fondamentale, che mira a selezionare le società che presentano le migliori valutazioni secondo cinque criteri: la qualità della gestione, il potenziale di crescita, il vantaggio competitivo, la creazione del valore e il livello di indebitamento.

Anche l'analisi degli aspetti ESG è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio. In questo contesto, il punteggio ESG del comparto è valutato rispetto a quello dell'indice di riferimento, nell'ottica di ottenere un punteggio superiore a quello dell'indice.

Il comparto mira a escludere talune società, come descritto nell'Allegato SFDR.



In talune condizioni, il processo di analisi e di selezione può comportare un coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso il voto in assemblea generale.

Il comparto ha fatto ricorso, per l'implementazione della sua strategia, all'utilizzo di strumenti finanziari derivati sul mercato regolamentato e/o fuori borsa (soprattutto attraverso swap, strumenti a termine, opzioni o future), in un'ottica di copertura e/o di esposizione.

I sottostanti di questi strumenti finanziari derivati possono essere valute, azioni, indici di azioni o volatilità.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che i prodotti derivati sono caratterizzati da una maggiore volatilità rispetto agli attivi sottostanti.

Per maggiori informazioni sugli aspetti ESG, si rimanda al codice di trasparenza disponibile al link seguente:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_205/en/document.pdf

3. Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni di prestito di titoli per una percentuale prevista che potrà variare tra lo 25% e il 50% degli attivi netti di portafoglio, e che potrà ammontare al massimo al 75% del patrimonio netto, in condizioni di mercato specifiche.

In tutti i casi, tali operazioni vengono eseguite solo se le condizioni di mercato consentono di generare un ricavo per il comparto.

Il comparto non ha fatto ricorso ad operazioni repo o reverse repo.

4. Indice di riferimento

Il comparto è gestito in modo attivo e il processo d'investimento implica il riferimento a un indice. L'indice scelto non prende esplicitamente in considerazione dei criteri di sostenibilità.

Nome dell'indice	MSCI World (Net Return)
Definizione dell'indice	L'indice misura la performance del segmento delle medie e grandi capitalizzazioni di borsa nei paesi con mercati sviluppati.
Utilizzo dell'indice	<ul style="list-style-type: none">- come universo di investimento. In generale, gli strumenti finanziari del comparto sono in prevalenza componenti dell'indice. Tuttavia, sono autorizzati taluni investimenti al di fuori dell'indice;- per determinare i livelli di rischio /parametri di rischio;- per fini di confronto tra le performance.
Livello di deviazione della composizione di portafoglio rispetto all'indice	<p>Poiché il comparto è gestito attivamente, non ha come obiettivo quello di investire in tutte le componenti dell'indice, né di investire secondo le stesse proporzioni delle componenti di tale indice. In normali condizioni di mercato, il tracking error previsto del comparto sarà importante, ossia superiore al 4%.</p> <p>Questa misura è una stima degli scarti di performance del comparto rispetto alla performance del suo indice. Maggiore è il tracking error, maggiori saranno le deviazioni rispetto all'indice. Il tracking error realizzato dipende soprattutto dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può quindi allontanarsi dal tracking error previsto.</p>



Fornitore dell'indice	MSCI Limited
	Il fornitore dell'indice è un'entità registrata presso l'AEMF conformemente alle disposizioni dell'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.
	La Società di Gestione ha implementato piani scritti e solidi che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili a richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

5. Idoneità del Comparto

Il Comparto si qualifica come Fondo azionario ai sensi del GITA, secondo quanto definito al capitolo *Imposizione* del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del comparto e Risk Management

6.1 Fattori di rischio specifici del comparto

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio legato alle azioni
- Rischio di cambio
- Rischio di concentrazione
- Rischio associato agli strumenti finanziari derivati
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di investimento ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio di controparte
- Rischio legato ai paesi emergenti
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice
- Rischio legato a fattori esterni
- Rischio di copertura delle classi di azioni

L'illustrazione generale dei diversi fattori di rischio è riportata al punto 8. Fattori di rischio del Prospetto.

6.2 Risk Management

L'esposizione globale sui derivati sarà calcolata in funzione dell'approccio dell'impegno conformemente alla circolare CSSF 11/512.

7. Divisa di valutazione del comparto: USD

8. Forma delle azioni: esclusivamente azioni nominative.



9. Classi di azioni

- Classe BF, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2223682787]
- Classe BF, di distribuzione, denominata in USD [LU2223682860]
- Classe C, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2223680658]
- Classe C, di distribuzione, denominata in USD [LU2223680732]
- Classe C, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2346866663]
- Classe C-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2346866747]
- Classe I, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2223680815]
- Classe I, di distribuzione, denominata in USD [LU2223680906]
- Classe I, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU2223681037]
- Classe I-H, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU2223681110]
- Classe I-H di capitalizzazione denominata in EUR [LU2346866820]
- Classe I-H, di distribuzione, denominata in EUR [LU2346867042]
- Classe I di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2346867125]
- Classe I, di distribuzione, denominata in EUR [LU2346867398]
- Classe N, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2346220721]
- Classe N, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2346220648]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2223681201]
- Classe R, di distribuzione, denominata in USD [LU2223681383]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2223681466]
- Classe R-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2223681540]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU2223681623]
- Classe R2, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2223681896]
- Classe R2, di distribuzione, denominata in USD [LU2223681979]
- Classe V, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2223682274]
- Classe VB, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2852115067]
- Classe VB, di distribuzione, denominata in USD [LU2852114920]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2223682357]
- Classe Z, di distribuzione, denominata in USD [LU2223682431]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2223682605]
- Classe ZB, di capitalizzazione, denominata in USD [LU3168130899]

10. Sottoscrizione minima

Non è richiesta alcuna sottoscrizione minima per le diverse classi di azioni, ad eccezione della seguente classe:

- **V**, per la classe I, la sottoscrizione iniziale minima è pari al corrispettivo in USD di EUR 15.000.000 o, su decisione del Consiglio di Amministrazione, di EUR 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, purché agli azionisti venga garantito un trattamento paritario in una stessa data di valutazione).



11. Commissioni e oneri

Classi	Commissioni e oneri				
	Emissione	Uscita	Conversione	Gestione di portafoglio	Oneri Operativi e Amministrativi
BF	0%	0%	0%	Max 0,30%	Max 0,30%
C	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,50%	Max 0,40%
I	0%	0%	0%	Max 0,80%	Max 0,30%
N	0%	0%	0%	Max 2%	Max 0,40%
R	Max 3,5%	0%	0%	Max 0,80%	Max 0,40%
R2	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 0,40%	Max 0,40%
V	0%	0%	0%	Max 0,48%	Max 0,30%
VB	0%	0%	0%	Max 0,40%	Max 0,40%
Z	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%
ZB	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%

12. **Frequenza della determinazione del valore netto d'inventario:** ogni Giorno lavorativo.

13. **Modalità di sottoscrizione, riscatto e conversione delle azioni**

	Sottoscrizioni/Riscatti/Conversioni
Cut-off	D alle ore 12:00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D+1
Data di pagamento	D+3

Questa scheda tecnica è parte integrante del Prospetto datato 21 ottobre 2025.



Scheda Tecnica

CANDRIAM EQUITIES L ONCOLOGY

Questo comparto è classificato in base all'art. 9. del Regolamento SFDR, ossia ha come obiettivo la promozione dell'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere letta unitamente alle informazioni dettagliate sulle caratteristiche ESG di questo comparto, che sono descritte nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo d'investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del comparto, tramite una gestione discrezionale, è beneficiare della performance del mercato di azioni globali di società che operano nel settore dell'oncologia (studi, diagnosi, trattamenti ecc. sul/contro il cancro), al fine di affrontare una delle principali sfide in materia di sviluppo sostenibile. Il comparto mira a produrre un rendimento per gli investitori, generando un impatto sociale positivo nel lungo termine, selezionando talune società che rispondono a talune sfide sociali e che si sono dotate di mezzi per sostenere la lotta contro i tumori.

Questo comparto è adatto a qualunque tipo di investitore che intenda perseguire tale obiettivo su un orizzonte d'investimento a lungo termine e che sia consapevole, comprenda e possa sostenere i rischi specifici del comparto descritti sotto e definiti nella sezione Fattori di rischio del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo comparto investe principalmente in azioni e/o valori assimilabili ad azioni, di società in tutto il mondo, attive nel settore della salute, e che si concentrano soprattutto sulla ricerca e lo sviluppo di trattamenti per la lotta ai tumori.

Il comparto può detenere a titolo accessorio i seguenti strumenti finanziari:

- Valori mobiliari, diversi da quelli sopra descritti;
- Strumenti del mercato monetario;
- Depositi e/o liquidità; e
- OIC e/o OICVM per un massimo del 10% degli attivi.

Il comparto prende in considerazione l'analisi degli aspetti ESG riportata nella sezione Politica di investimento del Prospetto. In particolare, questa analisi delle società emittenti comprende più tappe descritte qui di seguito, in particolare l'applicazione di un filtro tematico, della metodologia ESG e delle politiche di esclusione di Candriam. Questa analisi ESG per gli emittenti si applica come minimo al 90% degli investimenti del comparto, ad esclusione di depositi, liquidità e derivati su indici.

La selezione dei titoli comporta più pilastri: un filtro tematico, un'analisi clinica e un'analisi fondamentale. Quest'analisi si applica all'insieme degli investimenti del comparto, ad esclusione di depositi, liquidità e derivati su indici.

Il filtro tematico raccoglie solo le società che presentano un'esposizione sufficiente all'oncologia e alla lotta contro il cancro in generale, tra l'altro in settori quali i trattamenti, gli strumenti diagnostici, le apparecchiature e i servizi medicali, e le tecnologie dedicate.

L'analisi clinica mira a valutare la qualità dei dati clinici disponibili e a mantenere solo le società ritenute convincenti a questo riguardo.



L'analisi fondamentale seleziona le società che presentano le migliori valutazioni in base a cinque criteri: la qualità della gestione, il potenziale di crescita, il vantaggio competitivo, la creazione del valore e il livello di indebitamento. Anche l'analisi degli aspetti ESG è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio.

Pertanto, il comparto seleziona i titoli sulla base dell'analisi ESG di Candriam che valuta gli emittenti, in base a due angolazioni distinte, ma connesse:

- 1) l'analisi delle attività (prodotti e servizi) di ciascuna azienda al fine di valutare il modo in cui queste attività rientrano nella lotta contro il cancro, che è una delle grandi sfide in materia di sviluppo sostenibile, e
- 2) l'analisi della gestione degli stakeholder essenziali di ciascuna azienda che valuta il modo in cui le aziende integrano gli interessi dei loro stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, investitori, la società e l'ambiente) nelle loro strategie, nelle loro attività e nella definizione della loro strategia.

Attuazione dell'obiettivo sociale del comparto

Per realizzare il suo obiettivo sociale, il comparto mira a ottenere una performance superiore a quella dell'indice di riferimento sui due indicatori sociali sotto riportati, al fine di valutare i mezzi umani e finanziari utilizzati dalle aziende nell'ottica della lotta ai tumori:

- Le spese per la ricerca e lo sviluppo rispetto alla capitalizzazione di Borsa dell'azienda.
- Il livello di formazione dei team dirigenziali, misurando la percentuale di quadri dirigenti in possesso di una laurea al loro interno.

Inoltre il comparto mira a escludere talune società, come descritto nell'Allegato SFDR.

In base ai diversi elementi d'analisi (analisi ESG, violazioni del Patto Mondiale delle Nazioni Unite, attività controverse), l'universo di investimento analizzato è ridotto di almeno il 20%.

Il processo di analisi e di selezione si accompagna anche a un'implicazione attiva, in particolare attraverso il dialogo con le aziende e, in quanto azionista, attraverso il voto all'assemblea generale.

Altri aspetti ESG

Alla data del prospetto, il comparto ha ottenuto il Label ISR francese e quindi è gestito nel rispetto dei suoi requisiti.

Per maggiori informazioni in merito agli aspetti ESG, si invita a fare riferimento al codice di trasparenza disponibile attraverso il link seguente:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_208/en/document.pdf

Impegno di Candriam per sostenere la lotta contro il cancro

La Società di Gestione potrà destinare una parte delle commissioni di gestione nette che percepisce, come descritto in seguito alla sezione "Commissioni di gestione", al sostegno di associazioni e/o organizzazioni impegnate nella lotta contro il cancro, attive nell'ambito della ricerca scientifica e/o dello sviluppo delle terapie, di progetti sociali per le famiglie, nell'informazione, sensibilizzazione e/o prevenzione dei tumori.



Utilizzo dei prodotti derivati

Il comparto può ricorrere, ai fini di una buona gestione del portafoglio e/ di copertura, a tecniche e strumenti finanziari derivati quali opzioni, future, swap e/o forward.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che i prodotti derivati sono caratterizzati da una maggiore volatilità rispetto agli attivi sottostanti.

3. Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Il comparto non ha fatto ricorso ad operazioni di prestito di titoli, repo o reverse repo.

4. Indice di riferimento

Il comparto è gestito in modo attivo e il processo d'investimento implica il riferimento a un indice. L'indice scelto non prende esplicitamente in considerazione dei criteri di sostenibilità.

Non esiste l'indice di riferimento "transizione climatica" dell'UE, né l'indice di riferimento "Accordo di Parigi", né qualsiasi altro indice di riferimento in materia di sostenibilità che tenga completamente conto degli obiettivi di sostenibilità e della strategia d'investimento descritte nel presente Prospetto.

Nome dell'indice	MSCI World (Net Return)
Definizione dell'indice	L'indice misura la performance del segmento delle medie e grandi capitalizzazioni di borsa nei paesi con mercati sviluppati.
Utilizzo dell'indice	- come universo di investimento. In generale, gli strumenti finanziari del comparto sono in prevalenza componenti dell'indice. Tuttavia, sono autorizzati taluni investimenti al di fuori dell'indice; - per determinare i livelli di rischio /parametri di rischio.
Livello di deviazione della composizione di portafoglio rispetto all'indice	Poiché il comparto è gestito attivamente, non ha come obiettivo quello di investire in tutte le componenti dell'indice, né di investire secondo le stesse proporzioni delle componenti di tale indice. In normali condizioni di mercato, il tracking error previsto del comparto sarà importante, ossia superiore al 4%. Questa misura è una stima degli scarti di performance del comparto rispetto alla performance del suo indice. Maggiore è il tracking error, maggiori saranno le deviazioni rispetto all'indice. Il tracking error realizzato dipende soprattutto dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può quindi allontanarsi dal tracking error previsto.
Fornitore dell'indice	MSCI Limited Il fornitore dell'indice è un'entità registrata presso l'AEMF conformemente alle disposizioni dell'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014. La Società di Gestione ha implementato piani scritti e solidi che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili a richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.



5. Fattori di rischio specifici del comparto e Risk Management

5.1. Fattori di rischio specifici del comparto

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio legato alle azioni
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di concentrazione
- Rischio associato agli strumenti finanziari derivati
- Rischio legato ai paesi emergenti
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di investimento ESG
- Rischio di controparte
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice
- Rischio legato a fattori esterni
- Rischio di copertura delle classi di azioni

L'illustrazione generale dei diversi fattori di rischio è riportata al punto 8. Fattori di rischio del Prospetto.

5.2. Risk Management

L'esposizione globale sui derivati sarà calcolata in funzione dell'approccio dell'impegno conformemente alla circolare CSSF 11/512.

6. Idoneità del Comparto

Il Comparto si qualifica come Fondo azionario ai sensi del GITA, secondo quanto definito al capitolo *Imposizione* del Prospetto.

7. Divisa di valutazione del comparto: USD

8. Forma delle azioni: esclusivamente azioni nominative

9. Classi di azioni

- Classe BF, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1940963215]
- Classe BF, di distribuzione, denominata in EUR [LU1940963306]
- Classe C, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1864481467]
- Classe C, di distribuzione, denominata in USD [LU1864481541]
- Classe C-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1864481624]
- Classe C, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1864484214]
- Classe CB, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1864481897]
- Classe CB, di distribuzione, denominata in USD [LU1864481970]
- Classe CB-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1864482192]
- Classe CB, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1864482275]
- Classe I, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1864482358]
- Classe I, di distribuzione, denominata in USD [LU1864482432]
- Classe I, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU1864482515]
- Classe I-H di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2015349330]
- Classe N, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2346866234]
- Classe N-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1864482606]
- Classe N, , di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2346866317]
- Classe PI, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1864483836]



- Classe R, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1864482788]
- Classe R, di distribuzione, denominata in USD [LU1864482861]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU1864482945]
- Classe R-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1864483083]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1864483166]
- Classe R2, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1864483240]
- Classe R2, di distribuzione, denominata in USD [LU1864483323]
- Classe R2-H, di distribuzione, denominata in EUR [LU1864483596]
- Classe R2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1864483679]
- Classe S, di capitalizzazione, denominata in JPY [LU2015348282]
- Classe S, di distribuzione, denominata in JPY [LU2015348522]
- Classe S-H, di capitalizzazione, denominata in JPY [LU2015348795]
- Classe S-H di distribuzione, denominata in JPY [LU2015349090]
- Classe SF2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2295688928]
- Classe V, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1864483752]
- Classe V, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU2425425506]
- Classe V, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3037103028]
- Classe V-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3037103291]
- Classe VB, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2852115737]
- Classe VB, di distribuzione, denominata in USD [LU2852115653]
- Classe VB-H, di distribuzione, denominata in EUR [LU2852115570]
- Classe VB, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2852115497]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1864483919]
- Classe Z, di distribuzione, denominata in USD [LU1864484057]
- Classe ZB, di capitalizzazione, denominata in USD [LU3168130469]
- Classe ZF, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1864484131]
- Classe ZF, di distribuzione, denominata in USD [LU1904319248]

10. Sottoscrizione minima

Non è richiesta alcuna sottoscrizione minima per le diverse classi di azioni, ad eccezione delle seguenti classi:

- **PI**, per la quale la sottoscrizione iniziale minima è pari al corrispettivo in USD di EUR 1.000.000 o, su decisione del Consiglio di Amministrazione, di EUR 1.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, purché agli azionisti venga garantito un trattamento paritario in una stessa data di valutazione).
- **V**, per la classe I, la sottoscrizione iniziale minima è pari al corrispettivo in USD di EUR 15.000.000 o, su decisione del Consiglio di Amministrazione, di EUR 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, purché agli azionisti venga garantito un trattamento paritario in una stessa data di valutazione).
- **S**, per la quale la sottoscrizione iniziale minima è pari al corrispettivo in USD di EUR 10.000.000 o, su decisione del Consiglio di Amministrazione, di EUR 10.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, purché agli azionisti venga garantito un trattamento paritario in una stessa Data di valutazione).

11. Detenzione minima

Un importo detenzione minima si applica alla classe SF2, come descritto nella definizione della classe di azioni alla sezione *Caratteristiche generali della SICAV*.



12. Commissioni e oneri

Classi	Commissioni e oneri				
	Emissione	Uscita	Conversione	Gestione di portafoglio (*)	Oneri Operativi e Amministrativi
BF	0%	0%	0%	Max 0,30%	Max 0,30%
C	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,60%	Max 0,40%
CB	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,60%	Max 0,40%
I	0%	0%	0%	Max 0,80%	Max 0,30%
N	0%	0%	0%	Max 2%	Max 0,40%
PI	0%	0%	0%	Max 0,40%	Max 0,30%
R	Max 3,5%	0%	0%	Max 0,80%	Max 0,40%
R2	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 0,40%	Max 0,40%
S	0%	0%	0%	Max 0,80%	Max 0,30%
SF2	0%	0%	0%	Max 0,40%	Max 0,30%
V	0%	0%	0%	Max 0,48%	Max 0,30%
VB	0%	0%	0%	Max 0,40%	Max 0,40%
Z	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%
ZB	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%
ZF	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%

(*) Il 10% delle commissioni di gestione nette acquisite dalla Società di Gestione è destinato al sostegno di associazioni e/o organizzazioni impegnate nella lotta contro il cancro, attive nell'ambito della ricerca scientifica e/o dello sviluppo delle terapie, in progetti sociali per le famiglie, nell'informazione, la sensibilizzazione e/o la prevenzione dei tumori, nel rispetto della sezione *Obiettivi di investimento* del Prospetto.

13. **Frequenza della determinazione del valore netto d'inventario:** ogni Giorno lavorativo.

14. **Modalità di sottoscrizione, riscatto e conversione delle azioni**

	Sottoscrizioni/Riscatti/Conversioni
Cut-off	D alle ore 12:00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D+1
Data di pagamento	D+3

Questa scheda tecnica è parte integrante del Prospetto datato 21 ottobre 2025.



Scheda Tecnica

CANDRIAM EQUITIES L RISK ARBITRAGE OPPORTUNITIES

Questo comparto è classificato in base all'art. 8. del Regolamento SFDR, ossia promuove caratteristiche ambientali e sociali, senza tuttavia perseguire un obiettivo di investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere letta unitamente alle informazioni dettagliate sulle caratteristiche ESG di questo comparto, che sono descritte nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo d'investimento e profilo dell'investitore

Entro la durata d'investimento minima consigliata, il comparto ha come obiettivo quello di ottenere una performance superiore all'€STR capitalizzato, con un obiettivo di volatilità medio dal 3% al 6% in normali condizioni di mercato. La volatilità potrebbe tuttavia essere superiore, soprattutto in condizioni di mercato anomale.

Attraverso una gestione discrezionale, il comparto cerca di beneficiare dell'attuazione di strategie di arbitraggio, dette "special situation", essenzialmente su azioni emesse da emittenti che si trovano nei paesi sviluppati.

Questo comparto è adatto a qualunque tipo di investitore che intenda perseguire tale obiettivo su un orizzonte d'investimento a medio termine nella misura in cui sia consapevole, comprenda e possa sostenere i rischi specifici del comparto descritti sotto e definiti nella sezione Fattori di rischio del prospetto.

2. Politica di investimento

Il Comparto fa ricorso soprattutto ai seguenti attivi e tecniche:

1. Nell'ambito dell'attuazione della strategia d'investimento:

- Azioni - e/o titoli assimilabili ad azioni - di società dei paesi sviluppati e/o di società dei paesi emergenti, di qualsiasi capitalizzazione;
- Contratti a termine (future, opzioni e swap) sul mercato regolamentato o fuori Borsa. Questi prodotti saranno utilizzati a fini di esposizione, di arbitraggio o di copertura. I sottostanti di questi strumenti finanziari derivati possono essere:
 - o Azioni e/o titoli assimilabili ad azioni;
 - o Indici azionari,
 - o Divise, a scopo di copertura;
- Operazioni di prestito (securities lending);
- Quote di organismi d'investimento collettivo.

I Total Return Swap possono rappresentare fino al 400% del patrimonio netto del comparto. La proporzione attesa dovrebbe in genere essere compresa tra 50% e 300%.

Il Comparto potrà investire a titolo marginale in obbligazioni convertibili o obbligazioni emesse da aziende del settore primato.



2. Nell'ambito della gestione delle liquidità:

- Strumenti del mercato monetario emessi da ogni tipo di emittenti, il cui rating a breve termine è almeno A-2 all'acquisto (o equivalente) assegnato da un'agenzia di rating o di merito creditizio ritenuto equivalente dalla società di gestione;
- Operazioni di prestito passivo (reverse repo) e attivo (repo);
- Operazioni di prestito passivo di titoli;
- Obbligazioni e altri titoli di credito emessi da ogni tipo di emittenti, il cui rating a breve termine al momento dell'acquisto sia almeno A-2 al momento dell'acquisto (o equivalente) assegnato da una delle agenzie di rating, o di qualità ritenuta equivalente dalla società di gestione;
- Depositi e liquidità;
- Quote di organismi di investimento collettivo (per un massimo del 10%).

Il rischio di cambio del comparto è generalmente coperto tramite operazioni di cambio a termine.

Al fine di realizzare il suo obiettivo della gestione, il comparto investe in misura preponderante in titoli oggetto di operazioni finanziarie sotto forma di offerta pubblica d'acquisto (OPA) e/o di offerta pubblica di scambio (OPS) e/o di fusioni dichiarate. In questo comparto, la strategia consiste nell'acquistare o vendere gli strumenti finanziari emessi da società coinvolte in un'operazione di OPA, OPS o di fusione, per beneficiare dell'operazione. Il principale rischio assunto risiede nella non realizzazione dell'operazione.

Pertanto, in funzione della natura e dei termini annunciati dell'operazione, il comparto attuerà delle operazioni buy, buy/sell, (operazioni "Long/Short", ossia che un acquisto di titoli viene compensato dalla vendita di un altro titolo) e più raramente delle operazioni sell, quest'ultima situazione con possibilità di presentarsi unicamente in caso di previsione del fallimento dell'operazione.

Per quanto concerne le posizioni sell, queste saranno aperte unicamente attraverso strumenti finanziari derivati.

In misura minore, altre "special situation" possono presentarsi, come scissioni, variazioni di azionariato, variazioni della struttura del capitale, vendite di attivi, cambiamenti di management, di strategie, messa in vendita di una società, ecc... l'elenco non è esaustivo. Esse sono rappresentate da qualunque tipo di evento tale da creare una discontinuità nel prezzo di un attivo.

Il rischio di mercato può essere coperto vendendo un'azione del medesimo settore, o utilizzando prodotti derivati.

Per l'investimento in liquidità generate dall'attuazione della strategia di arbitraggio sopra descritta, il team di gestione ha fatto ricorso a una strategia prudente di fondo del portafoglio, soprattutto investendo in obbligazioni e strumenti del mercato monetario come quelli sopra descritti. In condizioni particolari di mercato (in particolare se le posizioni buy sono aperte attraverso total return swap), l'esposizione su tali strumenti potrebbe raggiungere il 100% del patrimonio netto del comparto.

L'analisi degli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG) è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio, così come dettagliato alla sezione Politica d'investimento del Prospetto. Quest'analisi mira a permettere meglio ai gestori di identificare i rischi, ma anche le opportunità, che derivano dalle grandi sfide dello sviluppo sostenibile. Nel quadro di questa integrazione, Candriam ha sviluppato un approccio proprio dell'analisi ESG attuato all'interno del team di ricerca e di investimento ESG.

Si chiarisce che l'analisi ESG per gli emittenti si applica come minimo al 75% degli investimenti all'acquisto (per linee dirette o attraverso prodotti derivati su singoli emittenti), ad esclusione di depositi, liquidità e derivati su indici.

Il comparto mira a ottenere un punteggio ESG superiore a una soglia assoluta. Questa soglia è definita in funzione dell'universo d'investimento e potrà essere rivista in funzione dell'andamento di quest'ultimo.



Il comparto mira a escludere talune società, come descritto nell'Allegato SFDR.

Le esposizioni "negative" (alla vendita) sono autorizzate per tali aziende, ad eccezione di quelle esposte alle armi controverse, oggetto di un'esclusione legale.

In talune condizioni, il processo di analisi può essere accompagnato da un coinvolgimento attivo, soprattutto attraverso il dialogo con le società.

Per maggiori informazioni in merito agli aspetti ESG, si invita a fare riferimento al codice di trasparenza disponibile attraverso il link seguente:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_205/en/document.pdf

Il comparto può ricorrere, ai fini di una buona gestione del portafoglio e/ di copertura, a tecniche e strumenti finanziari derivati quali opzioni, future, swap e/o forward.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che i prodotti derivati sono caratterizzati da una maggiore volatilità rispetto agli attivi sottostanti.

Le politiche legate alle pratiche ESG delle imprese sopra illustrate si applicano alle posizioni detenute direttamente e attraverso derivati (esclusi derivati su indici) e agli OIC/OICVM gestiti da Candriam.

Per sgombrare il campo da ogni ambiguità, nel rispetto dell'articolo 48 della Legge, il comparto non acquisterà azioni con diritto di voto e che gli consentano di esercitare un'influenza particolare sulla gestione di un emittente.

3. Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni di prestito di titoli per una percentuale prevista che potrà variare tra lo 0% e il 25% degli attivi netti di portafoglio, e che potrà ammontare al massimo al 50% del patrimonio netto, in condizioni di mercato specifiche.

In tutti i casi, tali operazioni vengono eseguite solo se le condizioni di mercato consentono di generare un ricavo per il comparto.

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni reverse repo, per una percentuale prevista che potrà variare tra il 25% e il 50% degli attivi netti di portafoglio, che potranno ammontare al massimo al 75% del patrimonio netto.

Il comparto farà ricorso a operazioni reverse repo, in particolare se le condizioni di mercato lo giustificheranno e unicamente se sarà giustificato un investimento in contanti tramite dette operazioni.

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni repo (riacquisto), per una percentuale prevista che potrà variare tra lo 0% e il 10% degli attivi netti di portafoglio, e che potranno ammontare al massimo al 10% del patrimonio netto.

In tutti i casi, tali operazioni saranno giustificate dalla necessità di liquidità temporanea.



4. Indice di riferimento

Il comparto è gestito in modo attivo e il processo d'investimento implica il riferimento a un indice. L'indice scelto non prende esplicitamente in considerazione dei criteri di sostenibilità.

Nome dell'indice	Euro Short Term Rate (€STR) capitalizzato
Definizione dell'indice	Il tasso a breve termine dell'euro (€STR) riflette i costi dei prestiti di grandi dimensioni in euro non garantiti overnight dalle banche situate nella zona euro.
Utilizzo dell'indice	<ul style="list-style-type: none">▪ per fini di calcolo della commissione di performance▪ per fini di confronto tra le performance.
Fornitore dell'indice	<p>BCE (Banca centrale europea)</p> <p>Il fornitore dell'indice non ricade nel campo d'applicazione del Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato piani scritti e solidi che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili a richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Fattori di rischio specifici del comparto e Risk Management

5.1 Fattori di rischio specifici del comparto

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio legato alle azioni
- Rischio associato agli strumenti finanziari derivati
- Rischio di fusione e arbitraggio
- Rischio di controparte
- Rischio di arbitraggio
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di liquidità
- Rischio di leva elevato
- Rischio di tasso
- Rischio di credito
- Rischio di cambio
- Rischio connesso alla volatilità
- Rischio legato ai paesi emergenti
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice
- Rischio legato a fattori esterni
- Rischio di investimento ESG
- Rischio di copertura delle classi di azioni

L'illustrazione generale dei diversi fattori di rischio è riportata al punto 8. Fattori di rischio del Prospetto.



5.2 Risk Management

L'esposizione globale sarà calcolata in funzione dell'approccio del VaR assoluto (come descritto al capitolo Gestione del rischio).

Il rischio complessivo legato all'insieme delle posizioni di portafoglio non può superare un VaR (Value at Risk) assoluto del 20%. Tale VaR prende in considerazione un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale di 20 giorni.

A titolo indicativo, la leva di questo comparto sarà al massimo del 400%.

Questa leva sarà calcolata per ogni prodotto derivato in base al metodo dei nozionali e andrà ad aggiungersi al portafoglio titoli del comparto. È probabile però che il comparto sia esposto anche a leve superiori.

6. Divisa di valutazione del comparto: EUR

7. Forma delle azioni: esclusivamente azioni nominative.

8. Classi di azioni

- Classe C, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2223682944]
- Classe I, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2223683082]
- Classe I, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU2223683165]
- Classe I-H, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU2223683249]
- Classe I-H di capitalizzazione, denominata in USD [LU3167440950]
- Classe N, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3167440521]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2223683322]
- Classe R-H, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU2223683595]
- Classe R2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3167440794]
- Classe PI, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2223683678]
- Classe S, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2223683751]
- Classe V, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2223683835]
- Classe VB, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3167440877]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2223683918]
- Classe ZB, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU3168130626]

9. Sottoscrizione minima

Non è richiesta alcuna sottoscrizione minima per le diverse classi di azioni, ad eccezione delle seguenti classi:

- **PI**, per la quale la sottoscrizione iniziale minima ammonta a Euro 1.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa data di valutazione).
- **V**, per la quale la sottoscrizione iniziale minima ammonta a Euro 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa data di valutazione).
- **S**, per la quale la sottoscrizione iniziale minima ammonta a Euro 25.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa data di valutazione).



10. Commissioni e oneri

Classi	Commissioni e oneri				
	Emissione	Uscita	Conversione	Gestione di portafoglio	Oneri Operativi e Amministrativi
C	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,50%	Max 0,40%
I	0%	0%	0%	Max 1%	Max 0,30%
N	0%	0%	0%	Max 2%	Max 0,40%
R	Max 3,5%	0%	0%	Max 1%	Max 0,40%
R2	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 0,40%	Max 0,40%
PI	0%	0%	0%	Max 0,50%	Max 0,30%
S	0%	0%	0%	Max 0,25%	Max 0,30%
V	0%	0%	0%	Max 0,80%	Max 0,30%
VB	0%	0%	0%	Max 0,23%	Max 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%
ZB	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%

Commissioni di sovraperformance

Per ogni classe di azioni ripresa nella tabella sottostante, la Società di Gestione potrà esigere una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia “High Water Mark Permanent”, come definita nella sezione *Oneri e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del VNI rispetto all'indice di riferimento (il “benchmark”) come definito nella tabella sottostante.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di copertura	Tasso di rendimento minimo	Metodologia
C	EUR	LU2223682944	20%	€STR capitalizzato – livello minimo a zero	HWM permanente
I	EUR	LU2223683082			
N	EUR	LU3167440521			
PI	EUR	LU2223683678			
R	EUR	LU2223683322			
R2	EUR	LU3167440794			
V	EUR	LU2223683835			
VB	EUR	LU3167440877			
Z	EUR	LU2223683918			
ZB	EUR	LU3168130626			
I-H	GBP	LU2223683249		SONIA capitalizzato- livello minimo a zero	
R-H	GBP	LU2223683595		ICE BofA Euro Currency Overnight Deposit Offered Rate - GBP (livello minimo a 0)	
I	GBP	LU2223683165		Effective Federal Funds Rate Capitalized (livello minimo a zero)	
I-H	USD	LU3167440950			

11. Frequenza della determinazione del valore netto d'inventario: ogni Giorno lavorativo.



12. Modalità di sottoscrizione, riscatto e conversione delle azioni

	Sottoscrizioni
Cut-off	D-1 alle ore 12.00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D+1
Data di pagamento	D+2

	Riscatti
Cut-off	D-5 alle ore 12.00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D+1
Data di pagamento	D+2

	Conversioni
Le conversioni verso altri comparti non sono consentite	

Questa scheda tecnica è parte integrante del Prospetto datato 21 ottobre 2025.



Scheda Tecnica

CANDRIAM EQUITIES L ROBOTICS & INNOVATIVE TECHNOLOGY

Questo comparto è classificato in base all'art. 8. del Regolamento SFDR, ossia promuove caratteristiche ambientali e sociali, senza tuttavia perseguire un obiettivo di investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere letta unitamente alle informazioni dettagliate sulle caratteristiche ESG di questo comparto, che sono descritte nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo d'investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del comparto, mediante una gestione discrezionale, è quello di beneficiare della performance del mercato azionario delle società attive nel segmento dell'innovazione tecnologica e nella robotica.

Questo comparto è adatto a qualunque tipo di investitore che intenda perseguire tale obiettivo su un orizzonte d'investimento a lungo termine e che sia consapevole, comprenda e possa sostenere i rischi specifici del comparto descritti sotto e definiti nella sezione Fattori di rischio del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo comparto investirà principalmente in azioni, e/o in valori mobiliari assimilabili alle azioni, di società di tutto il mondo, considerate come ben posizionate per trarre beneficio dall'andamento delle innovazioni tecnologiche e robotiche (quali l'IA, la robotizzazione, la virtualizzazione, ...).

Questo comparto è un fondo ad alta convinzione: la gestione del comparto si basa su una selezione rigorosa di un numero limitato di azioni di tutte le capitalizzazioni.

Il comparto può detenere a titolo accessorio i seguenti strumenti finanziari:

- Valori mobiliari diversi da quelli sopra descritti;
- Strumenti del mercato monetario;
- Depositi e/o liquidità; e
- OIC e/o OICVM per un massimo del 10% degli attivi.

Il comparto prende in considerazione l'analisi degli aspetti ESG riportata nella sezione Politica di investimento del Prospetto.

La selezione delle società comporta due pilastri: una selezione tematica e un'analisi fondamentale:

- La selezione tematica mira a mantenere solo le società considerate come sufficientemente esposte a uno o più sotto-temi della robotica e delle nuove tecnologie; e
- L'analisi fondamentale seleziona le società che presentano le migliori valutazioni in base a cinque criteri: la qualità della gestione, il potenziale di crescita, il vantaggio competitivo, la creazione del valore e il livello di indebitamento.

L'analisi delle emissioni di gas serra delle aziende è presa in considerazione nell'ottica di ottenere un'impronta di carbonio del comparto inferiore a una soglia assoluta. Quest'analisi degli emittenti privati si applica come minimo al 90% degli investimenti del comparto, ad esclusione di depositi, liquidità e derivati su indici.



Anche l'analisi degli aspetti ESG è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio. In quest'ottica, il punteggio ESG del comparto è valutato rispetto all'indice di riferimento.

Il comparto mira a escludere talune società, come descritto nell'Allegato SFDR.

In talune condizioni, il processo di analisi e di selezione può comportare un coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso il voto in assemblea generale.

Il comparto può ricorrere, ai fini di una buona gestione del portafoglio e/ di copertura, a tecniche e strumenti finanziari derivati quali opzioni, future, swap e/o forward.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che i prodotti derivati sono caratterizzati da una maggiore volatilità rispetto agli attivi sottostanti.

Per maggiori informazioni sugli aspetti ESG, si rimanda al codice di trasparenza disponibile al link seguente:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_208/en/document.pdf

3. Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni di prestito di titoli per una percentuale prevista che potrà variare tra lo 0% e il 25% degli attivi netti di portafoglio, e che potrà ammontare al massimo al 50% del patrimonio netto, in condizioni di mercato specifiche.

In tutti i casi, tali operazioni vengono eseguite solo se le condizioni di mercato consentono di generare un ricavo per il comparto.

Il comparto non ha fatto ricorso ad operazioni repo o reverse repo.

4. Indice di riferimento

Il comparto è gestito in modo attivo e il processo d'investimento implica il riferimento a un indice. L'indice scelto non prende esplicitamente in considerazione dei criteri di sostenibilità.

Nome dell'indice	MSCI World (Net Return)
Definizione dell'indice	L'indice misura la performance del segmento delle medie e grandi capitalizzazioni di borsa nei paesi con mercati sviluppati.
Utilizzo dell'indice	- come universo di investimento. In generale, gli strumenti finanziari del comparto sono in prevalenza componenti dell'indice. Tuttavia, sono autorizzati taluni investimenti al di fuori dell'indice; - per determinare i livelli di rischio /parametri di rischio.
Livello di deviazione della composizione di portafoglio rispetto all'indice	Poiché il comparto è gestito attivamente, non ha come obiettivo quello di investire in tutte le componenti dell'indice, né di investire secondo le stesse proporzioni delle componenti di tale indice. In normali condizioni di mercato, il tracking error previsto del comparto sarà importante, ossia superiore al 4%. Questa misura è una stima degli scarti di performance del comparto rispetto alla performance del suo indice. Maggiore è il tracking error, maggiori saranno le deviazioni rispetto all'indice. Il tracking error realizzato dipende soprattutto dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può quindi allontanarsi dal tracking error previsto.



Fornitore dell'indice	MSCI Limited
	Il fornitore dell'indice è un'entità registrata presso l'AEMF conformemente alle disposizioni dell'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.
	La Società di Gestione ha implementato piani scritti e solidi che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili a richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

5. Idoneità del Comparto

Il Comparto si qualifica come Fondo azionario ai sensi del GITA, secondo quanto definito al Capitolo *Imposizione* del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del comparto e Risk Management

6.1 Fattori di rischio specifici del comparto

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio legato alle azioni
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di concentrazione
- Rischio associato agli strumenti finanziari derivati
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di investimento ESG
- Rischio di controparte
- Rischio legato ai paesi emergenti
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice
- Rischio legato a fattori esterni
- Rischio di copertura delle classi di azioni

L'illustrazione generale dei diversi fattori di rischio è riportata al punto 8. Fattori di rischio del Prospetto.

6.2 Risk Management

L'esposizione globale sui derivati sarà calcolata in funzione dell'approccio dell'impegno conformemente alla circolare CSSF 11/512.

7. Divisa di valutazione del comparto: USD.

8. Forma delle azioni: esclusivamente azioni nominative.



9. Classi di azioni

- Classe BF, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2226954738]
- Classe BF, di distribuzione, denominata in USD [LU2226954902]
- Classe C, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1502282558]
- Classe C, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1502282632]
- Classe C-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1806526718]
- Classe C, di distribuzione, denominata in USD [LU1502282715]
- Classe I, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1502282806]
- Classe I, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1613213971]
- Classe I-H di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2957348258]
- Classe I-H, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU1613216214]
- Classe N, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2346866408]
- Classe N, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2346866580]
- Classe N-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1806526809]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1502282988]
- Classe R, di distribuzione, denominata in USD [LU1708110629]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1598284849]
- Classe R-H, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU1613217964]
- Classe R-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU1613220596]
- Classe R2, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2026683990]
- Classe R2, di distribuzione, denominata in USD [LU2026684022]
- Classe V, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2402073626]
- Classe VB, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2852115224]
- Classe VB, di distribuzione, denominata in USD [LU2852115141]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1502283010]
- Classe Z, di distribuzione, denominata in USD [LU1502283101]
- Classe ZB, di capitalizzazione, denominata in USD [LU3168130543]
- Classe ZF, di capitalizzazione, denominata in USD [LU1806526981]

10. Sottoscrizione minima

Non è richiesta alcuna sottoscrizione minima per le diverse classi di azioni, eccetto:

- Per la classe V, per la quale la sottoscrizione iniziale minima ammonta a USD 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa data di valutazione).

11. Commissioni e oneri

Classi	Commissioni e oneri				
	Emissione	Uscita	Conversione	Gestione di portafoglio	Oneri Operativi e Amministrativi
BF	0%	0%	0%	Max 0,30%	Max 0,30%
C	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,60%	Max 0,40%
I	0%	0%	0%	Max 0,85%	Max 0,30%
N	0%	0%	0%	Max 2%	Max 0,40%
PI	0%	0%	0%	Max 0,75%	Max 0,30%
R	Max 3,5%	0%	0%	Max 0,85%	Max 0,40%
R2	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 0,40%	Max 0,40%
V	0%	0%	0%	Max 0,48%	Max 0,30%
VB	0%	0%	0%	Max 0,40%	Max 0,40%
Z	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%
ZB	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%
ZF	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%



12. Frequenza della determinazione del valore netto d'inventario: ogni Giorno lavorativo.

13. Modalità di sottoscrizione, riscatto e conversione delle azioni

	Sottoscrizioni/Riscatti/Conversioni
Cut-off	D alle ore 12:00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D+1
Data di pagamento	D+3

Questa scheda tecnica è parte integrante del Prospetto datato 21 ottobre 2025.



SCHEDA TECNICA

CANDRIAM EQUITIES L US EDGE

Questo comparto è classificato in base all'art. 8. del Regolamento SFDR, ossia promuove caratteristiche ambientali e sociali, senza tuttavia perseguire un obiettivo di investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere letta unitamente alle informazioni dettagliate sulle caratteristiche ESG di questo comparto, che sono descritte nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo d'investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del Comparto è permettere agli azionisti di beneficiare del potenziale di crescita dei mercati borsistici degli Stati Uniti, mediante investimenti in azioni basati su di un quadro d'investimento quantitativo (che consiste in un'analisi delle caratteristiche fondamentali e tecniche e dei parametri di rischio), nonché su di un'analisi interna dei criteri ESG, e di sovraperformare l'indice di riferimento.

Questo comparto è adatto a qualunque tipo di investitore che intenda perseguire tale obiettivo su un orizzonte d'investimento a lungo termine e che sia consapevole, comprenda e possa sostenere i rischi specifici del comparto descritti sotto e definiti nella sezione Fattori di rischio del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto consente agli azionisti di investire in un portafoglio composto principalmente da azioni emesse da società con sede legale o attività economica principali negli Stati Uniti.

La restante parte del patrimonio è investita in:

- titoli idonei diversi da quelli sopra descritti (in particolare le azioni emesse da società con sede legale o che esercitano la loro attività economica principale al di fuori degli Stati Uniti, i REIT, ecc.);
- strumenti del mercato monetario;
- un massimo del 10% in OIC e OICVM; e
- depositi e/o liquidità.

I titoli/emittenti sono selezionati sulla base di un processo d'analisi economico-finanziaria nonché su considerazioni ESG, indicative al contempo di rischi e opportunità a lungo termine.

Il portafoglio è costruito associando tra loro tre fasi:

Le società sono innanzitutto **analizzate da un punto di vista ESG**, come dettagliato alla sezione Politica d'investimento del Prospetto. Si chiarisce in particolare che l'analisi ESG per gli emittenti si applica come minimo al 90% degli investimenti, ad esclusione di depositi, liquidità e derivati su indici.

Il gestore seleziona i titoli sulla base dell'analisi ESG di Candriam che valuta gli emittenti, in base a due angolazioni distinte, ma connesse:

- 3) l'analisi delle attività (prodotti e servizi) di ciascuna azienda al fine di valutare il modo in cui tali attività rispondono alle grandi sfide a lungo termine dello sviluppo sostenibile che comprende in particolare il cambiamento climatico, la gestione delle risorse e dei rifiuti; e
- 4) l'analisi della gestione degli stakeholder essenziali di ciascuna azienda che valuta il modo in cui le aziende integrano gli interessi dei loro stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, investitori, la società e l'ambiente) nella loro strategia e nelle loro attività.



Pertanto, viene utilizzato un **modello d'investimento quantitativo** (ossia che utilizza tecniche matematiche e/o statistiche) per calcolare il rendimento e il rischio previsti per le aziende, in base a diversi fattori, quali i fondamentali finanziari dell'azienda (valutazione, qualità, crescita, ecc.) e i parametri di rischio (volatilità, correlazione, ecc.). Questo tipo di modello ha il vantaggio di aiutare i team di gestione nel selezionare le migliori società in modo puramente oggettivo. Questo modello d'investimento è denominato Equity Dynamic Global Engine ("EDGE").

Infine, il gestore **costruisce un portafoglio diversificato** utilizzando soprattutto uno strumento quantitativo che consente di ottimizzare il portafoglio tenendo conto di diversi vincoli, dell'analisi ESG, del rischio e del rendimento previsti e di altri criteri, quali la liquidità.

L'analisi delle emissioni di gas serra delle aziende è presa in considerazione nell'ottica di ottenere un'impronta di carbonio del comparto inferiore a una soglia assoluta.

Inoltre, il comparto mira a escludere talune società, come descritto nell'Allegato SFDR.

In talune condizioni, il processo di analisi e di selezione può comportare un coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso il voto in assemblea generale.

Per maggiori informazioni in merito agli aspetti ESG, si invita a fare riferimento al codice di trasparenza disponibile attraverso il link seguente:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_205/en/document.pdf

Il comparto può ricorrere, ai fini di una buona gestione del portafoglio e/ di copertura, a tecniche e strumenti finanziari derivati quali opzioni, future, swap e/o forward.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che i prodotti derivati sono caratterizzati da una maggiore volatilità rispetto agli attivi sottostanti.

3. Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni di prestito di titoli per una percentuale prevista che potrà variare tra lo 0% e il 25% degli attivi netti di portafoglio, e che potrà ammontare al massimo al 50% del patrimonio netto, in condizioni di mercato specifiche.

In tutti i casi, tali operazioni vengono eseguite solo se le condizioni di mercato consentono di generare un ricavo per il comparto.

Il comparto non ha fatto ricorso ad operazioni repo o reverse repo.



4. Indice di riferimento

Il comparto è gestito in modo attivo e il processo d'investimento implica il riferimento a un indice. L'indice scelto non prende esplicitamente in considerazione dei criteri di sostenibilità.

Nome dell'indice	S&P 500 (Net Return)
Definizione dell'indice	L'indice misura la performance dei segmenti a grande e media capitalizzazione di borsa del mercato statunitense e comprende 500 società.
Utilizzo dell'indice	<ul style="list-style-type: none">- come universo di investimento. In generale, gli strumenti finanziari del comparto sono in prevalenza componenti dell'indice. Tuttavia, sono autorizzati taluni investimenti al di fuori dell'indice;- per determinare i livelli di rischio /parametri di rischio;- per fini di confronto tra le performance;- per fini di calcolo della commissione di performance per talune classi.
Livello di deviazione della composizione di portafoglio rispetto all'indice	<p>Poiché il comparto è gestito attivamente, non ha come obiettivo quello di investire in tutte le componenti dell'indice, né di investire secondo le stesse proporzioni delle componenti di tale indice. In normali condizioni di mercato, il tracking error previsto del comparto sarà da moderato a importante, ossia un valore compreso tra il 2% e il 6%.</p> <p>Questa misura è una stima degli scarti di performance del comparto rispetto alla performance del suo indice. Maggiore è il tracking error, maggiori saranno le deviazioni rispetto all'indice. Il tracking error realizzato dipende soprattutto dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può quindi allontanarsi dal tracking error previsto.</p>
Fornitore dell'indice	<p>S&P Dow Jones Indices LLC</p> <p>Il fornitore dell'indice è un'entità registrata presso l'AEMF conformemente alle disposizioni dell'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato piani scritti e solidi che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili a richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Idoneità del Comparto

Il Comparto si qualifica come Fondo azionario ai sensi del GITA, secondo quanto definito al capitolo *Imposizione* del Prospetto.



6. Fattori di rischio specifici del comparto e Risk Management

6.1 Fattori di rischio specifici del comparto

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio legato alle azioni
- Rischio di modello
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di investimento ESG
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di concentrazione
- Rischio associato agli strumenti finanziari derivati
- Rischio di controparte
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice
- Rischio legato a fattori esterni
- Rischio di copertura delle classi di azioni

L'illustrazione generale dei diversi fattori di rischio è riportata al punto 8. Fattori di rischio del Prospetto.

6.2 Risk Management

L'esposizione globale sui derivati sarà calcolata in funzione dell'approccio dell'impegno conformemente alla circolare CSSF 11/512.

7. Divisa di valutazione del comparto: USD.

8. Forma delle azioni: esclusivamente azioni nominative.

9. Classi di azioni

- Classe BF, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721430648]
- Classe BF, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721430564]
- Classe C, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2721427263]
- Classe C, di distribuzione, denominata in USD [LU2721427008]
- Classe C-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721427180]
- Classe C, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721429715]
- Classe I di capitalizzazione, denominata in USD [LU2721429806]
- Classe I, di distribuzione, denominata in USD [LU2721432776]
- Classe I-H di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721430051]
- Classe I di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721432693]
- Classe I2, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2721432420]
- Classe I2, di distribuzione, denominata in USD [LU2721432347]
- Classe I2-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721432263]
- Classe I2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721432180]
- Classe I2, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU2721432008]
- Classe I2-H, di capitalizzazione, denominata in CHF [LU2721431885]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2721431968]
- Classe R, di distribuzione, denominata in USD [LU2721431703]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721431612]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU2721431539]
- Classe R2, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2721431455]
- Classe R2, di distribuzione, denominata in USD [LU2721431372]
- Classe R2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721431299]



- Classe V, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2721431026]
- Classe V-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721430994]
- Classe V2, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2721430721]
- Classe V2-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721430481]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2721430309]
- Classe Z, di distribuzione, denominata in USD [LU2721430218]
- Classe Z-H, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721430135]

10. Sottoscrizione minima

Non è richiesta alcuna sottoscrizione minima per le diverse classi di azioni, **eccetto per la classe V e V2**, per la quale la sottoscrizione iniziale minima è di EUR 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa data di valutazione).

11. Commissioni e oneri

Classi	Commissioni e oneri				
	Emissione	Uscita	Conversione	Gestione di portafoglio	Oneri Operativi e Amministrativi
BF				0%	Max 0,30%
C	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,60%	Max 0,40%
I	0%	0%	0%	Max 0,60%	Max 0,30%
I2	0%	0%	0%	Max 0,70%	Max 0,30%
R	Max 3,5%	0%	0%	Max 0,80%	Max 0,40%
R2	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 0,38%	Max 0,40%
V	0%	0%	0%	Max 0,50%	Max 0,30%
V2	0%	0%	0%	Max 0,50%	Max 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%

Commissioni di sovraperformance

Per ogni classe di azioni ripresa nella tabella sottostante, la Società di Gestione potrà esigere una commissioni di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "Claw Back 5Y", come definita nella sezione *Oneri e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del VNI rispetto all'indice di riferimento (il "benchmark") come definito nella tabella sottostante.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di copertura	Indice di riferimento	Metodologia
I	USD	LU2721429806	20%	S&P 500 (Net Return)	Claw back 5Y
I	USD	LU2721432776		S&P 500 (Net Return) coperto in EUR	
I-H	EUR	LU2721430051		S&P 500 (Net Return) in EUR	
I	EUR	LU2721432693		S&P 500 (Net Return)	
V	USD	LU2721431026		S&P 500 (Net Return) coperto in EUR	
V-H	EUR	LU2721430994			

12. Frequenza della determinazione del valore netto d'inventario: ogni Giorno lavorativo.



13. Modalità di sottoscrizione, riscatto e conversione delle azioni

	Sottoscrizioni/Riscatti/Conversioni
Cut-off	D alle ore 12:00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D+1
Data di pagamento	D+3

Questa scheda tecnica è parte integrante del Prospetto datato 21 ottobre 2025.



SCHEDA TECNICA

CANDRIAM EQUITIES L WORLD EDGE

Questo comparto è classificato in base all'art. 8. del Regolamento SFDR, ossia promuove caratteristiche ambientali e sociali, senza tuttavia perseguire un obiettivo di investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere letta unitamente alle informazioni dettagliate sulle caratteristiche ESG di questo comparto, che sono descritte nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo d'investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del Comparto è permettere agli azionisti di beneficiare del potenziale di crescita dei mercati borsistici mondiali mediante investimenti in azioni basati su di un quadro d'investimento quantitativo (che consiste in un'analisi delle caratteristiche fondamentali e tecniche e dei parametri di rischio), nonché su di un'analisi interna dei criteri ESG, e di sovraperformare l'indice di riferimento.

Questo comparto è adatto a qualunque tipo di investitore che intenda perseguire tale obiettivo su un orizzonte d'investimento a lungo termine e che sia consapevole, comprenda e possa sostenere i rischi specifici del comparto descritti sotto e definiti nella sezione Fattori di rischio del prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto consente agli azionisti di investire in un portafoglio composto principalmente da azioni emesse da società con sede legale o attività economica principali in tutto il mondo.

La restante parte del patrimonio è investita in:

- titoli idonei diversi da quelli sopra descritti (in compresi i REIT);
- strumenti del mercato monetario;
- un massimo del 10% in OIC e OICVM; e
- depositi e/o liquidità.

I titoli/emittenti sono selezionati sulla base di un processo d'analisi economico-finanziaria nonché su considerazioni ESG, indicative al contempo di rischi e opportunità a lungo termine.

Il portafoglio è costruito associando tra loro tre fasi:

Le società sono innanzitutto **analizzate da un punto di vista ESG**, come dettagliato alla sezione Politica d'investimento del Prospetto. Si chiarisce in particolare che l'analisi ESG per gli emittenti si applica come minimo al 90% degli investimenti, ad esclusione di depositi, liquidità e derivati su indici.

Il gestore seleziona i titoli sulla base dell'analisi ESG di Candriam che valuta gli emittenti, in base a due angolazioni distinte, ma connesse:

- 1) l'analisi delle attività (prodotti e servizi) di ciascuna azienda al fine di valutare il modo in cui tali attività rispondono alle grandi sfide a lungo termine dello sviluppo sostenibile che comprende in particolare il cambiamento climatico, la gestione delle risorse e dei rifiuti; e
- 2) l'analisi della gestione degli stakeholder essenziali di ciascuna azienda che valuta il modo in cui le aziende integrano gli interessi dei loro stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, investitori, la società e l'ambiente) nella loro strategia e nelle loro attività.



Pertanto, viene utilizzato un **modello d'investimento quantitativo** (ossia che utilizza tecniche matematiche e/o statistiche) per calcolare il rendimento e il rischio previsti per le aziende, in base a diversi fattori, quali i fondamentali finanziari dell'azienda (valutazione, qualità, crescita, ecc.) e i parametri di rischio (volatilità, correlazione, ecc.). Questo tipo di modello ha il vantaggio di aiutare i team di gestione nel selezionare le migliori società in modo puramente oggettivo. Questo modello d'investimento è denominato Equity Dynamic Global Engine ("EDGE").

Infine, il gestore **costruisce un portafoglio diversificato** utilizzando soprattutto uno strumento quantitativo che consente di ottimizzare il portafoglio tenendo conto di diversi vincoli, dell'analisi ESG, del rischio e del rendimento previsti e di altri criteri, quali la liquidità.

L'analisi delle emissioni di gas serra delle aziende è presa in considerazione nell'ottica di ottenere un'impronta di carbonio del comparto inferiore a una soglia assoluta.

Inoltre, il comparto mira a escludere talune società, come descritto nell'Allegato SFDR.

In talune condizioni, il processo di analisi e di selezione può comportare un coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso il voto in assemblea generale.

Per maggiori informazioni in merito agli aspetti ESG, si invita a fare riferimento al codice di trasparenza disponibile attraverso il link seguente:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_205/en/document.pdf

Il comparto può ricorrere, ai fini di una buona gestione del portafoglio e/ di copertura, a tecniche e strumenti finanziari derivati quali opzioni, future, swap e/o forward.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che i prodotti derivati sono caratterizzati da una maggiore volatilità rispetto agli attivi sottostanti.

3. Tecniche di gestione efficace del portafoglio

Il comparto potrà ricorrere ad operazioni di prestito di titoli per una percentuale prevista che potrà variare tra lo 0% e il 25% degli attivi netti di portafoglio, e che potrà ammontare al massimo al 50% del patrimonio netto, in condizioni di mercato specifiche.

In tutti i casi, tali operazioni vengono eseguite solo se le condizioni di mercato consentono di generare un ricavo per il comparto.

Il comparto non ha fatto ricorso ad operazioni repo o reverse repo.



4. Indice di riferimento

Il comparto è gestito in modo attivo e il processo d'investimento implica il riferimento a un indice. L'indice scelto non prende esplicitamente in considerazione dei criteri di sostenibilità.

Nome dell'indice	MSCI World (Net Return)
Definizione dell'indice	L'indice misura la performance del segmento delle medie e grandi capitalizzazioni di borsa nei paesi con mercati sviluppati.
Utilizzo dell'indice	<ul style="list-style-type: none">- come universo di investimento. In generale, gli strumenti finanziari del comparto sono in prevalenza componenti dell'indice. Tuttavia, sono autorizzati taluni investimenti al di fuori dell'indice;- per determinare i livelli di rischio /parametri di rischio;- per fini di confronto tra le performance;- per fini di calcolo della commissione di performance per talune classi.
Livello di deviazione della composizione di portafoglio rispetto all'indice	<p>Poiché il comparto è gestito attivamente, non ha come obiettivo quello di investire in tutte le componenti dell'indice, né di investire secondo le stesse proporzioni delle componenti di tale indice. In normali condizioni di mercato, il tracking error previsto del comparto sarà da moderato a importante, ossia un valore compreso tra il 2% e il 6%.</p> <p>Questa misura è una stima degli scarti di performance del comparto rispetto alla performance del suo indice. Maggiore è il tracking error, maggiori saranno le deviazioni rispetto all'indice. Il tracking error realizzato dipende soprattutto dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può quindi allontanarsi dal tracking error previsto.</p>
Fornitore dell'indice	<p>MSCI Limited</p> <p>Il fornitore dell'indice è un'entità registrata presso l'AEMF conformemente alle disposizioni dell'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato piani scritti e solidi che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili a richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Idoneità del Comparto

Il Comparto si qualifica come Fondo azionario ai sensi del GITA, secondo quanto definito al capitolo *Imposizione* del Prospetto.



6. Fattori di rischio specifici del comparto e Risk Management

6.1 Fattori di rischio specifici del comparto

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio legato alle azioni
- Rischio di cambio
- Rischio di modello
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di investimento ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio associato agli strumenti finanziari derivati
- Rischio di controparte
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice
- Rischio legato a fattori esterni
- Rischio di copertura delle classi di azioni

L'illustrazione generale dei diversi fattori di rischio è riportata al punto 8. Fattori di rischio del Prospetto.

6.2 Risk Management

L'esposizione globale sui derivati sarà calcolata in funzione dell'approccio dell'impegno conformemente alla circolare CSSF 11/512.

7. Divisa di valutazione del comparto: EUR.

8. Forma delle azioni: esclusivamente azioni nominative.

9. Classi di azioni

- Classe C, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721426372]
- Classe C, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721426299]
- Classe C-AH, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721426026]
- Classe C-H, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2721425994]
- Classe C, di capitalizzazione, denominata in USD [LU2721425721]
- Classe I di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721425648]
- Classe I, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721425564]
- Classe I2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721425481]
- Classe I2, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721425309]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721425218]
- Classe R, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721425135]
- Classe R, di capitalizzazione, denominata in GBP [LU2721425051]
- Classe R2, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721424914]
- Classe V, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721424831]
- Classe V2, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721424757]
- Classe Z, di capitalizzazione, denominata in EUR [LU2721424674]
- Classe Z, di distribuzione, denominata in EUR [LU2721424591]

10. Sottoscrizione minima

Non è richiesta alcuna sottoscrizione minima per le diverse classi di azioni, **eccetto per la classe V e V2**, per la quale la sottoscrizione iniziale minima è di EUR 15.000.000 o l'equivalente in valute per le classi denominate in valute (questa soglia minima può essere modificata a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a condizione che si assicuri il trattamento paritario degli azionisti in una stessa data di valutazione).



11. Commissioni e oneri

Classi	Commissioni e oneri				
	Emissione	Uscita	Conversione	Gestione di portafoglio	Oneri Operativi e Amministrativi
C	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 1,60%	Max 0,40%
I	0%	0%	0%	Max 0,60%	Max 0,30%
I2	0%	0%	0%	Max 0,70%	Max 0,30%
R	Max 3,5%	0%	0%	Max 0,80%	Max 0,40%
R2	Max 3,5%	0%	Max 2,50%	Max 0,38%	Max 0,30%
V	0%	0%	0%	Max 0,40%	Max 0,30%
V2	0%	0%	0%	Max 0,50%	Max 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max 0,30%

Commissioni di sovraperformance

Per ogni classe di azioni ripresa nella tabella sottostante, la Società di Gestione potrà esigere una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia “Claw Back 5Y”, come definita nella sezione *Oneri e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del VNI rispetto all'indice di riferimento (il “benchmark”) come definito nella tabella sottostante.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di copertura	Indice di riferimento	Metodologia
I	EUR	LU2721425648	20%	MSCI World (Net Return)	Claw back 5Y
I	EUR	LU2721425564			
V	EUR	LU2721424831			

12. Frequenza della determinazione del valore netto d'inventario: ogni Giorno lavorativo.

13. Modalità di sottoscrizione, riscatto e conversione delle azioni

	Sottoscrizioni/Riscatti/Conversioni
Cut-off	D alle ore 12:00 (ora di Lussemburgo)
Data VNI	D
Data di valutazione	D+1
Data di pagamento	D+3

Questa scheda tecnica è parte integrante del Prospetto datato 21 ottobre 2025.



ALLEGATO II – ALLEGATI SFDR

- Candriam Equities L Biotechnology
- Candriam Equities L DigiTech
- Candriam Equities L Emerging Markets
- Candriam Equities L EMU
- Candriam Equities L ESG Market Neutral Edge
- Candriam Equities L Europe
- Candriam Equities L Europe Edge
- Candriam Equities L Europe Innovation
- Candriam Equities L Europe Optimum Quality
- Candriam Equities L Europe Small & Mid Cap
- Candriam Equities L European Autonomy
- Candriam Equities L Global Demography
- Candriam Equities L Global Income
- Candriam Equities L Japan Edge
- Candriam Equities L Life Care
- Candriam Equities L Oncology
- Candriam Equities L Risk Arbitrage Opportunities
- Candriam Equities L Robotics & Innovative Technology
- Candriam Equities L US Edge
- Candriam Equities L World Edge

Nome del prodotto:

Candriam Equities L - Biotechnology

Identificativo della persona giuridica

549300FEQZX6ZYGNSI05

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) _%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 33% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali:

- Mirando a evitare l'esposizione alle aziende che presentano rischi strutturali importanti e gravi e che violano maggiormente i principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali;

- Mirando a evitare l'esposizione ad aziende fortemente esposte ad attività controverse quali l'estrazione il trasporto o la distribuzione di carbone termico, la fabbricazione o la vendita al dettaglio di tabacco e la produzione o la vendita di armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche, al fosforo bianco o all'uranio impoverito);

- Mirando a sostenere la transizione energetica tramite un mix energetico che favorisce le energie rinnovabili ed evitando gli emittenti con forti esposizioni alle fonti di energia particolarmente inquinanti, come il carbone, le sabbie bituminose, e il gas/petrolio di scisto; -

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Mirando a ottenere un'impronta di carbonio inferiore a quella del suo indice di riferimento.

Oltre a quanto sopra riportato, la metodologia di ricerca ESG di Candriam è integrata nel processo d'investimento. Infine, il Comparto mira a investire una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili.

Nessun indice di riferimento non finanziario è stato progettato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare la realizzazione delle caratteristiche ambientali e sociali sono i seguenti:

- OSS3 "salute e benessere": Il Comparto mira a investire in azioni di società che operano nel settore delle biotecnologie le cui attività facilitano la realizzazione dei traguardi dell'obiettivo 3 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (OSS) 3 "salute e benessere" rispondendo a bisogni per la salute importanti e/o non soddisfacenti;

- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti in forte violazione dei principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali ("Lista rossa" di Candriam);

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti esposti alle armi controverse;

- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti esposti all'estrazione, al trasporto o alla distribuzione di carbone termico;

- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti alla produzione e alla distribuzione del tabacco;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti alla produzione, la fabbricazione, il commercio, il collaudo o la manutenzione di armi convenzionali e/o di componenti/servizi critici per le armi convenzionali;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti produttori di elettricità con nuovi progetti basati sul carbone sull'energia nucleare, o con un'intensità di carbonio superiore a una certa soglia;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti al petrolio e al gas non convenzionali, né a emittenti esposti al petrolio e al gas convenzionali di cui una parte significativa dei ricavi non proviene dal gas naturale e dalle energie rinnovabili;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti alle attività di gioco d'azzardo, direttamente o indirettamente;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti all'energia nucleare;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono produttori, distributori e acquirenti di olio di palma e che non sono membri del Roundtable on Sustainable Palm Oil e che sono significativamente esposti all'olio di palma non certificato RSPO, e che adottano una politica di deforestazione;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono direttamente implicati nell'estrazione e la fusione di metalli e minerali e che non hanno attuato sistemi di gestione dei rischi ESG pertinenti, nel rispetto delle norme internazionali riconosciute come le Linee guida delle Nazioni Unite, i Principi volontari sulla sicurezza dei diritti dell'Uomo e le linee guida dell'OCSE.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende realizzare per una porzione del portafoglio mirano a produrre un effetto positivo nel lungo termine nei settori ambientali e sociali.

Gli investimenti sostenibili presenti nel Comparto non hanno sistematicamente uno o più obiettivi ambientali. Ciononostante, essendo soggetti all'analisi e all'applicazione di un

filtro ESG proprietario di Candriam, questi investimenti sostenibili possono contribuire nel lungo termine a uno o più degli obiettivi ambientali seguenti, contenuti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- a) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili realizzati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo d'investimento sostenibile a livello ambientale o sociale, nella misura in cui Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi e mira a un allineamento con i Principi di riferimento dell'OCSE per le società multinazionali e delle Linee guida delle Nazioni Unite relative alle aziende e ai diritti umani attraverso il suo quadro di riferimento ESG e la sua politica di esclusione delle attività controverse e la sua politica normativa.

Le aziende che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo d'investimento sostenibile ambientale e/o sociale e di conseguenza, che arrecano un danno significativo a tali obiettivi ed evidenziano effetti negativi, di conseguenza tenderanno a ottenere una valutazione scadente in riferimento al quadro di valutazione ESG di Candriam. È pertanto molto probabile che queste siano escluse dall'universo di investimento.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— → ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Per gli investimenti sostenibili che il Comparto realizza parzialmente, gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazione ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione delle aziende con un'esposizione significativa alle attività legate ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie al momento della valutazione dell'esposizione a dette attività.
- PAI 7: Attività con un impatto negativo su talune zone sensibili in materia di biodiversità. Candriam esclude, ad esempio, le aziende che trattano olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali.
- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

2. Tramite l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici e all'impoverimento delle risorse, Candriam tiene in considerazione i seguenti principali effetti negativi:

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Tramite l'analisi della valutazione delle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici, Candriam analizza l'esposizione ai rischi climatici delle aziende e all'intensità delle emissioni di gas serra prodotti dalle loro attività commerciali. Questa valutazione consente di determinare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono in modo positivo o negativo ai cambiamenti

climatici.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'impoverimento delle risorse naturali.

3. Tramite il coinvolgimento a livello di entità: Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam prende anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala aziendale, che comprende il dialogo con le aziende e/o l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle attività di coinvolgimento e/o di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare da un emittente all'altro in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e/o delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono oggetto di un'analisi basata su norme che tengono in considerazione il rispetto delle norme internazionali sociali, umane, ambientali e di lotta alla corruzione, come definite dal patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali. Le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi basata sulle norme e nel quadro d'analisi ESG di Candriam.

Questa analisi mira ad escludere le società che hanno infranto in modo significativo e/o ripetuto uno di questi principi.

Informazioni complementari sulla presa in considerazione da parte di Candriam del principio "non arrecare un danno significativo" sono disponibili ai link riportati al termine del presente Allegato.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X

Sì, per quanto riguarda il Comparto, come indicato all'Allegato I del Regolamento delegato del SFDR che completa il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione - come descritto nei PAI di Livello 1, nel documento intitolato "Principal Adverse Impact at Product Level" - con uno o più dei

seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Tramite l'esclusione delle aziende implicate nelle attività controverse o tramite le esclusioni basate su norme, Candriam prende in considerazione:

Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione:

- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

- Impegno e voto:

Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala di entità, che comprende il dialogo con le aziende e l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle sue attività di coinvolgimento e di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare in base agli emittenti, in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 7 (attività con un effetto negativo sulle zone sensibili a livello di biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio riguarda il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello del Comparto.

Per i fondi la cui impronta di carbonio è un indice di sostenibilità, il PAI 2 è coperto da questo approccio di monitoraggio. Il PAI 3 (intensità delle emissioni di gas serra delle aziende beneficiarie di investimenti) è controllato dai fondi che rientrano nel quadro dell'impegno di Candriam per l'iniziativa Net Zero Asset Manager. Inoltre, il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali) e il PAI 14 (esposizione alle armi controverse).

Gli indicatori dei principali effetti negativi specifici presi in considerazione dipendono dalla qualità dei dati e dalla loro disponibilità e possono evolvere in funzione del miglioramento della qualità dei dati e della loro disponibilità. Laddove non è possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi per via delle limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore dei fondi potrà utilizzare un indicatore di sostituzione rappresentativo.

Maggiori informazioni sui tipi di PAI presi in considerazione sono disponibili tramite i link riportati al termine del presente Allegato (documento dal titolo "Principal Adverse Impact at Product Level").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto, mediante una gestione discrezionale, è quello di beneficiare della performance del mercato delle azioni mondiali di società che operano nel settore delle biotecnologie e di sovraperformare l'indice di riferimento.

La strategia d'investimento è attuata secondo un processo d'investimento ben definito e un quadro di rischio rigoroso. Il rispetto di questi elementi è oggetto del follow-up dei rischi di Candriam.

L'attuazione degli aspetti ambientali e sociali della strategia d'investimento, dell'analisi ESG esclusiva di Candriam, che conduce a rating e punteggi ESG, e della valutazione delle controversie normative e della politica di esclusione delle attività controverse, consentono di definire l'universo investibile del Comparto.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza

al rischio.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività dell'emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata alla gestione finanziaria del portafoglio, al fine di consentire al gestore di identificare i rischi e le possibilità legati alle grandi sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, in quanto società di gestione, ha istituito un quadro di follow-up descritto nella politica di gestione dei rischi di sostenibilità. Il follow-up dei rischi della strategia d'investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati e prendano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance, nonché le soglie di sostenibilità come illustrato in precedenza.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

La strategia d'investimento comporta elementi vincolanti come una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni di Candriam, Level 2A Exclusions Policy. La politica di esclusioni di Candriam Level 2A è rivolta alle attività dannose che, secondo Candriam, hanno un impatto negativo sostanziale e comportano rischi finanziari e di sostenibilità importanti. L'esposizione a tali attività presenta taluni rischi sistematici e reputazionali importanti per le aziende investite da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Inoltre, essendo i cambiamenti climatici la principale sfida in ambito di sviluppo sostenibile nel prossimo futuro, la politica di esclusione di Candriam Level 2A ne tiene conto, e pertanto pone l'accento sulle tematiche ambientali. L'obiettivo è contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici escludendo le attività che nuocciono in modo significativo all'ambiente. Riteniamo che il sostegno alla sostenibilità ambientale possa anche produrre ricadute positive sulle tematiche sociali.

La politica di esclusioni di Candriam Level 2A si applica agli investimenti realizzati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e prodotti derivati a nome singolo.

Per quanto concerne la politica di esclusione Level 2A, Candriam esclude le attività controverse legate agli armamenti, al tabacco e al carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Tali attività comportano dei rischi sistemici importanti per la società e l'economia mondiale.

L'applicazione della politica di esclusione di Candriam Level 2A implica anche l'esclusione delle armi convenzionali. Questa è conforme all'approccio di numerosi investitori sostenibili e a diverse norme che consistono nell'escludere questa attività in ragione della natura negativa degli armamenti che sono spesso serviti a violare i diritti umani e hanno effetti devastanti sulle vite umane e sul benessere generale della società. La difficoltà di ottenere informazioni dettagliate sugli utenti finali e sugli utilizzi finali delle armi è un fattore supplementare che giustifica tale esclusione.

I portafogli soggetti alla politica di esclusione di Candriam Level 2A escludono anche le attività di gioco, in quanto possono essere potenzialmente connesse ad attività illegali e alla corruzione e potrebbero generare rischi reputazionali per Candriam e per i nostri clienti. Questa riflette le preoccupazioni di numerosi investitori orientati alla responsabilità, nonché taluni quadri ESG indipendenti.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni Candriam Level 2A Exclusions Policy e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati al termine del presente Allegato (documento denominato "Politica di esclusioni di Candriam (Candriam Level 2A Exclusions Policy)").

Inoltre, il portafoglio è costruito in modo da ottenere o rispettare:

- l'obiettivo dell'indice di sostenibilità sopra presentato;
- la proporzione minima definita di investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali;
- la proporzione minima definita in investimenti sostenibili.

Il comparto può temporaneamente discostarsi dai questi obiettivi, nel migliore interesse degli azionisti, in particolare a seguito di movimenti di sottoscrizioni o rimborsi di clienti, a eventi sui titoli (scadenza, cambi,...), a effetti di mercato o se il gestore ritiene prudente

mantenere un livello di liquidità più elevato. Le variazioni di dati esterni possono anche richiedere un periodo di adeguamento. Il gestore avrà pertanto l'obiettivo di ritornare nel più breve tempo possibile entro i limiti predefiniti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Sulla base dei diversi elementi d'analisi enumerati (analisi ESG, violazione del Patto Mondiale delle Nazioni Unite, attività controverse), l'universo d'investimento del Comparto analizzato è ridotto di almeno il 20%.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto chiave dell'analisi degli stakeholder di Candriam. Consente di valutare:

- 1) il modo in cui un'azienda interagisce con e gestisce i suoi stakeholder; e
- 2) il modo in cui il consiglio d'amministrazione di un'azienda espleta le sue funzioni di governance e di gestione per quanto concerne la divulgazione e la trasparenza, nonché la considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di valutare le pratiche di governance di un'azienda, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, le relazioni con i salariati, la remunerazione del personale e la conformità fiscale quali definite dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave di governance:

1. L'orientamento strategico che valuta l'indipendenza, l'esperienza e la composizione del consiglio d'amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri stakeholder e può controbilanciare la direzione;
2. Un comitato di audit e una valutazione dell'indipendenza dei revisori al fine di evitare conflitti d'interesse;
3. La trasparenza sulla remunerazione dei quadri superiori, che consente ai quadri e al comitato di remunerazione di essere considerati responsabili dagli azionisti, di allineare gli interessi dei quadri superiori e degli azionisti e di concentrarsi sulla performance a lungo termine;
4. Il capitale sociale per garantire che tutti gli azionisti abbiano pari diritti di voto;
5. La condotta finanziaria e la trasparenza.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire almeno il 75% dei suoi attivi netti totali in investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali, di cui almeno il 33 % del suo patrimonio netto totale sarà composto da investimenti sostenibili. Un massimo del 25% degli attivi netti totali del Comparto può essere allocato ad altri attivi, come definito qui sotto.

Gli investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali sono investimenti soggetti all'analisi ESG proprietaria di Candriam e sono idonei sulla base del loro punteggio ESG. Inoltre, questi investimenti dovranno rispettare la politica di esclusioni di Candriam sulle attività controverse e l'applicazione di un filtro normativo. Gli investimenti che possiedono le caratteristiche ambientali e sociali devono presentare buone pratiche di governance.

La definizione di investimenti sostenibili è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Un emittente che rispetta i filtri di esclusione di Candriam è idoneo come investimento sostenibile sulla base di un punteggio ESG che riflette standard di sostenibilità elevati.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



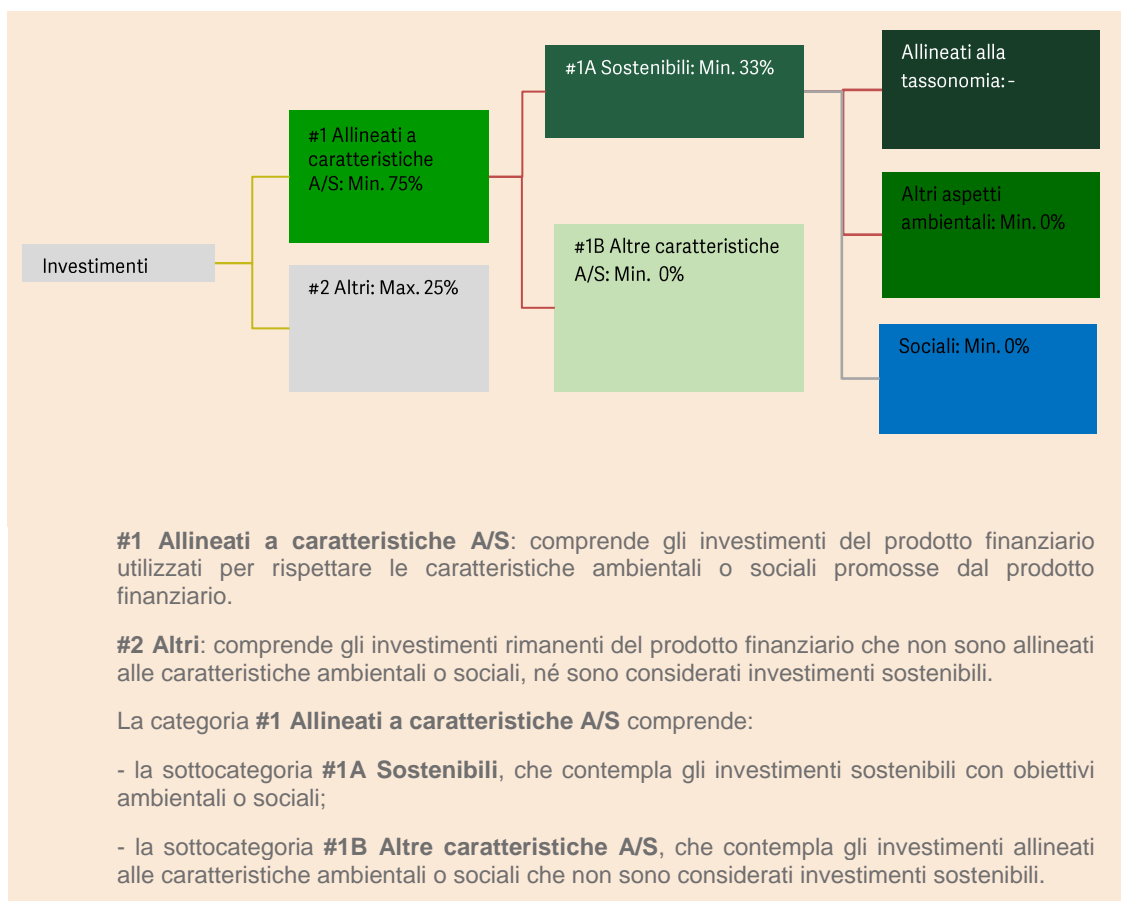
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'utilizzo di prodotti derivati non è destinato a ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il regolamento europeo sulla Tassonomia contiene sei obiettivi ambientali distinti, ma interconnessi. Questi obiettivi ambientali costituiscono il nucleo della ricerca e dell'analisi ESG degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento, solo un ristretto numero di aziende su scala mondiale fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non si impegna a rispettare una percentuale minima di allineamento alla Tassonomia, per cui questa percentuale deve essere considerata nulla.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

☐

Sì

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

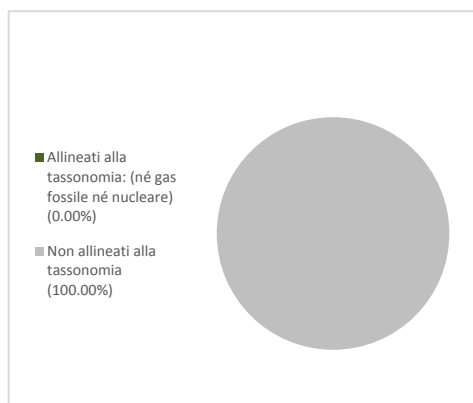
☒

No

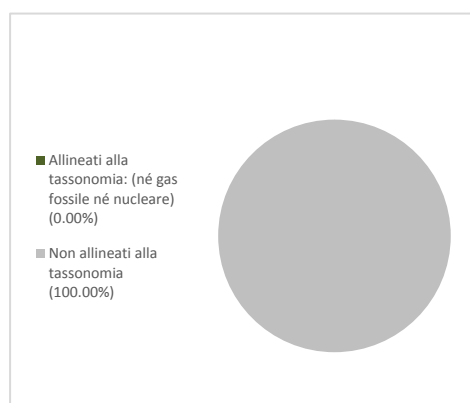
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non è stata fissata alcuna quota minima degli investimenti in attività transitorie e/o abilitanti. Tuttavia, il quadro di ricerca e analisi ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il modo in cui contribuiranno a raggiungimento di obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di

conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti raggruppati sotto la denominazione "Altri" possono essere presenti nel Comparto per un massimo del 25% del patrimonio netto totale.

Questi investimenti possono essere:

- liquidità: contanti a vista, operazioni reverse repo necessarie per gestire la liquidità del Comparto a seguito delle sottoscrizioni/riscatti e/o risultanti dalla decisione di esposizione al mercato del Comparto;
- altri investimenti (compresi i prodotti derivati legati a un solo emittente, i cosiddetti "single name") che rispettano come minimo i principi della buona governance;
- prodotti derivati che non sono legati ad un solo emittente ("non single name") che possono essere utilizzati secondo le modalità previste nella scheda tecnica del Comparto.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Nessun indice specifico è stato scelto come indice di riferimento per valutare l'allineamento alle caratteristiche ambientali e sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/D

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per informazioni più specifiche sul prodotto, consultare:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Nome del prodotto:

Candriam Equities L - DigiTech

Identificativo della persona giuridica

549300A6CBX8AODAYP82

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) _%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 20% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali:

- Mirando a evitare l'esposizione alle aziende che presentano rischi strutturali importanti e gravi e che violano maggiormente i principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali;

- Mirando a evitare l'esposizione ad aziende fortemente esposte ad attività controverse quali l'estrazione il trasporto o la distribuzione di carbone termico, la fabbricazione o la vendita al dettaglio di tabacco e la produzione o la vendita di armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche, al fosforo bianco o all'uranio impoverito);

- Mirando a sostenere la transizione energetica tramite un mix energetico che favorisce le energie rinnovabili ed evitando gli emittenti con forti esposizioni alle fonti di energia particolarmente inquinanti, come il carbone, le sabbie bituminose, e il gas/petrolio di scisto; -

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Mirando a ottenere un'impronta di carbonio inferiore a quella del suo indice di riferimento.

Oltre a quanto sopra riportato, la metodologia di ricerca ESG di Candriam è integrata nel processo d'investimento. Infine, il Comparto mira a investire una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili.

Nessun indice di riferimento non finanziario è stato progettato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare la realizzazione delle caratteristiche ambientali e sociali sono i seguenti:

- punteggio ESG: il Comparto mira a ottenere un punteggio ESG superiore a quello del suo indice di riferimento;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti in forte violazione dei principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali ("Lista rossa" di Candriam);
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti esposti alle armi controverse;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti esposti all'esplorazione, all'estrazione, al trasporto o alla distribuzione di carbone termico;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti alla produzione e alla distribuzione del tabacco;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti alla produzione, la fabbricazione, il commercio, il collaudo o la manutenzione di armi convenzionali e/o di componenti/servizi critici per le armi convenzionali;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti produttori di elettricità con nuovi progetti basati sul carbone sull'energia nucleare, o con un'intensità di carbonio superiore a una certa soglia;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti al petrolio e al gas non convenzionali, né a emittenti esposti al petrolio e al gas convenzionali di cui una parte significativa dei ricavi non proviene dal gas naturale e dalle energie rinnovabili;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti alle attività di gioco d'azzardo, direttamente o indirettamente;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti all'energia nucleare;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono produttori, distributori e acquirenti di olio di palma e che non sono membri del Roundtable on Sustainable Palm Oil e che sono significativamente esposti all'olio di palma non certificato RSPO, e che adottano una politica di deforestazione;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono direttamente implicati nell'estrazione e la fusione di metalli e minerali e che non hanno attuato sistemi di gestione dei rischi ESG pertinenti, nel rispetto delle norme internazionali riconosciute come le Linee guida delle Nazioni Unite, i Principi volontari sulla sicurezza dei diritti dell'Uomo e le linee guida dell'OCSE.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende realizzare per una porzione del portafoglio mirano a contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra tramite esclusioni e l'integramento di indicatori climatici nell'analisi delle aziende, e mirano a produrre un effetto positivo nel lungo termine nei settori ambientali e sociali.

Per quanto concerne gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, tramite i suoi investimenti sostenibili definiti dall'analisi ESG proprietaria di Candriam, può contribuire nel lungo termine a uno o più degli obiettivi ambientali seguenti, contenuti all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- a) l'attenuazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili realizzati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo d'investimento sostenibile a livello ambientale o sociale, nella misura in cui Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi e mira a un allineamento con i Principi di riferimento dell'OCSE per le società multinazionali e delle Linee guida delle Nazioni Unite relative alle aziende e ai diritti umani attraverso il suo quadro di riferimento ESG e la sua politica di esclusione delle attività controverse e la sua politica normativa.

Le aziende che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo d'investimento sostenibile ambientale e/o sociale e di conseguenza, che arrecano un danno significativo a tali obiettivi ed evidenziano effetti negativi, di conseguenza tenderanno a ottenere una valutazione scadente in riferimento al quadro di valutazione ESG di Candriam. È pertanto molto probabile che queste siano escluse dall'universo di investimento.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— → ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Per gli investimenti sostenibili che il Comparto realizza parzialmente, gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazione ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione delle aziende con un'esposizione significativa alle attività legate ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie al momento della valutazione dell'esposizione a dette attività.
- PAI 7: Attività con un impatto negativo su talune zone sensibili in materia di biodiversità. Candriam esclude, ad esempio, le aziende che trattano olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali.
- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

2. Tramite l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici e all'impoverimento delle risorse, Candriam tiene in considerazione i seguenti principali effetti negativi:

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Tramite l'analisi della valutazione delle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici, Candriam analizza l'esposizione ai rischi climatici delle aziende e all'intensità delle emissioni di gas serra prodotti dalle loro attività commerciali. Questa valutazione consente di determinare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono in modo positivo o negativo ai cambiamenti climatici.
- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'impoverimento delle risorse naturali.

3. Tramite il coinvolgimento a livello di entità: Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti

negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam prende anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala aziendale, che comprende il dialogo con le aziende e/o l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle attività di coinvolgimento e/o di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare da un emittente all'altro in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e/o delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono oggetto di un'analisi basata su norme che tengono in considerazione il rispetto delle norme internazionali sociali, umane, ambientali e di lotta alla corruzione, come definite dal patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali. Le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi basata sulle norme e nel quadro d'analisi ESG di Candriam.

Questa analisi mira ad escludere le società che hanno infranto in modo significativo e/o ripetuto uno di questi principi.

Informazioni complementari sulla presa in considerazione da parte di Candriam del principio "non arrecare un danno significativo" sono disponibili ai link riportati al termine del presente Allegato.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, per quanto riguarda il Comparto, come indicato all'Allegato I del Regolamento delegato del SFDR che completa il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione - come descritto nei PAI di Livello 1, nel documento intitolato "Principal Adverse Impact at Product Level" - con uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Tramite l'esclusione delle aziende implicate nelle attività controverse o tramite le esclusioni basate su norme, Candriam prende in considerazione:

Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione:

- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).
- Impegno e voto:

Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala di entità, che comprende il dialogo con le aziende e l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle sue attività di coinvolgimento e di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare in base agli emittenti, in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 7 (attività con un effetto negativo sulle zone sensibili a livello di biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio riguarda il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello del Comparto.

Per i fondi la cui impronta di carbonio è un indice di sostenibilità, il PAI 2 è coperto da questo approccio di monitoraggio. Il PAI 3 (intensità delle emissioni di gas serra delle aziende beneficiarie di investimenti) è controllato dai fondi che rientrano nel quadro dell'impegno di Candriam per l'iniziativa Net Zero Asset Manager. Inoltre, il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali) e il PAI 14 (esposizione alle armi controverse).

Gli indicatori dei principali effetti negativi specifici presi in considerazione dipendono dalla qualità dei dati e dalla loro disponibilità e possono evolvere in funzione del miglioramento della qualità dei dati e della loro disponibilità. Laddove non è possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi per via delle limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore dei fondi potrà utilizzare un indicatore di sostituzione rappresentativo.

Maggiori informazioni sui tipi di PAI presi in considerazione sono disponibili tramite i link riportati al termine del presente Allegato (documento dal titolo "Principal Adverse Impact at Product Level").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del comparto è quello di consentire agli azionisti di beneficiare del potenziale di crescita delle azioni mondiali di società che contribuiscono alla rivoluzione innovazione tecnologica e di sovraperformare l'indice di riferimento. Le aziende sono selezionate dal team di gestione su base discrezionale.

La strategia d'investimento è attuata secondo un processo d'investimento ben definito e un quadro di rischio rigoroso. Il rispetto di questi elementi è oggetto del follow-up dei rischi di Candriam.

L'attuazione degli aspetti ambientali e sociali della strategia d'investimento, dell'analisi ESG esclusiva di Candriam, che conduce a rating e punteggi ESG, e della valutazione delle controversie normative e della politica di esclusione delle attività controverse, consentono di definire l'universo investibile del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività dell'emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata alla gestione finanziaria del portafoglio, al fine di consentire al gestore di identificare i rischi e le possibilità legati alle grandi sfide dello sviluppo sostenibile.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Candriam, in quanto società di gestione, ha istituito un quadro di follow-up descritto nella politica di gestione dei rischi di sostenibilità. Il follow-up dei rischi della strategia d'investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati e prendano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance, nonché le soglie di sostenibilità come illustrato in precedenza.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

La strategia d'investimento comporta elementi vincolanti come una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni di Candriam, Level 2A Exclusions Policy. La politica di esclusioni di Candriam Level 2A è rivolta alle attività dannose che, secondo Candriam, hanno un impatto negativo sostanziale e comportano rischi finanziari e di sostenibilità importanti. L'esposizione a tali attività presenta taluni rischi sistematici e reputazionali importanti per le aziende investite da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Inoltre, essendo i cambiamenti climatici la principale sfida in ambito di sviluppo sostenibile nel prossimo futuro, la politica di esclusione di Candriam Level 2A ne tiene conto, e pertanto pone l'accento sulle tematiche ambientali. L'obiettivo è contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici escludendo le attività che nuocciono in modo significativo all'ambiente. Riteniamo che il sostegno alla sostenibilità ambientale possa anche produrre ricadute positive sulle tematiche sociali.

La politica di esclusioni di Candriam Level 2A si applica agli investimenti realizzati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e prodotti derivati a nome singolo.

Per quanto concerne la politica di esclusione Level 2A, Candriam esclude le attività controverse legate agli armamenti, al tabacco e al carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Tali attività comportano dei rischi sistemici importanti per la società e l'economia mondiale.

L'applicazione della politica di esclusione di Candriam Level 2A implica anche l'esclusione delle armi convenzionali. Questa è conforme all'approccio di numerosi investitori sostenibili e a diverse norme che consistono nell'escludere questa attività in ragione della natura negativa degli armamenti che sono spesso serviti a violare i diritti umani e hanno effetti devastanti sulle vite umane e sul benessere generale della società. La difficoltà di ottenere informazioni dettagliate sugli utenti finali e sugli utilizzi finali delle armi è un fattore supplementare che giustifica tale esclusione.

I portafogli soggetti alla politica di esclusione di Candriam Level 2A escludono anche le attività di gioco, in quanto possono essere potenzialmente connesse ad attività illegali e alla corruzione e potrebbero generare rischi reputazionali per Candriam e per i nostri clienti. Questa riflette le preoccupazioni di numerosi investitori orientati alla responsabilità, nonché taluni quadri ESG indipendenti.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni Candriam Level 2A Exclusions Policy e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati al termine del presente Allegato (documento denominato "Politica di esclusioni di Candriam (Candriam Level 2A Exclusions Policy)").

Inoltre, il portafoglio è costruito in modo da ottenere o rispettare:

- l'obiettivo dell'indice di sostenibilità sopra presentato;
- la proporzione minima definita di investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali;
- la proporzione minima definita in investimenti sostenibili.

Il comparto può temporaneamente discostarsi dai questi obiettivi, nel migliore interesse degli azionisti, in particolare a seguito di movimenti di sottoscrizioni o rimborsi di clienti, a eventi sui titoli (scadenza, cambi,...), a effetti di mercato o se il gestore ritiene prudente mantenere un livello di liquidità più elevato. Le variazioni di dati esterni possono anche richiedere un periodo di adeguamento. Il gestore avrà pertanto l'obiettivo di ritornare nel più breve tempo possibile entro i limiti predefiniti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto è soggetto a una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse. Non esiste un impegno per un tasso minimo di riduzione della portata degli investimenti prima dell'applicazione della strategia d'investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto chiave dell'analisi degli stakeholder di Candriam. Consente di valutare:

- 1) il modo in cui un'azienda interagisce con e gestisce i suoi stakeholder; e
- 2) il modo in cui il consiglio d'amministrazione di un'azienda espleta le sue funzioni di governance e di gestione per quanto concerne la divulgazione e la trasparenza, nonché la considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di valutare le pratiche di governance di un'azienda, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, le relazioni con i salariati, la remunerazione del personale e la conformità fiscale quali definite dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave di governance:

1. L'orientamento strategico che valuta l'indipendenza, l'esperienza e la composizione del consiglio d'amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri stakeholder e può controbilanciare la direzione;
2. Un comitato di audit e una valutazione dell'indipendenza dei revisori al fine di evitare conflitti d'interesse;
3. La trasparenza sulla remunerazione dei quadri superiori, che consente ai quadri e al comitato di remunerazione di essere considerati responsabili dagli azionisti, di allineare gli interessi dei quadri superiori e degli azionisti e di concentrarsi sulla performance a lungo termine;
4. Il capitale sociale per garantire che tutti gli azionisti abbiano pari diritti di voto;
5. La condotta finanziaria e la trasparenza.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire almeno il 75% dei suoi attivi netti totali in investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali, di cui almeno il 20 % del suo patrimonio netto totale sarà composto da investimenti sostenibili. Un massimo del 25% degli attivi netti totali del Comparto può essere allocato ad altri attivi, come definito qui sotto.

Gli investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali sono investimenti soggetti all'analisi ESG proprietaria di Candriam e sono idonei sulla base del loro punteggio ESG. Inoltre, questi investimenti dovranno rispettare la politica di esclusioni di Candriam sulle attività controverse e l'applicazione di un filtro normativo. Gli investimenti che possiedono le caratteristiche ambientali e sociali devono presentare buone pratiche di governance.

La definizione di investimenti sostenibili è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Un emittente che rispetta i filtri di esclusione di Candriam è idoneo come investimento sostenibile sulla base di un punteggio ESG che riflette standard di sostenibilità elevati.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



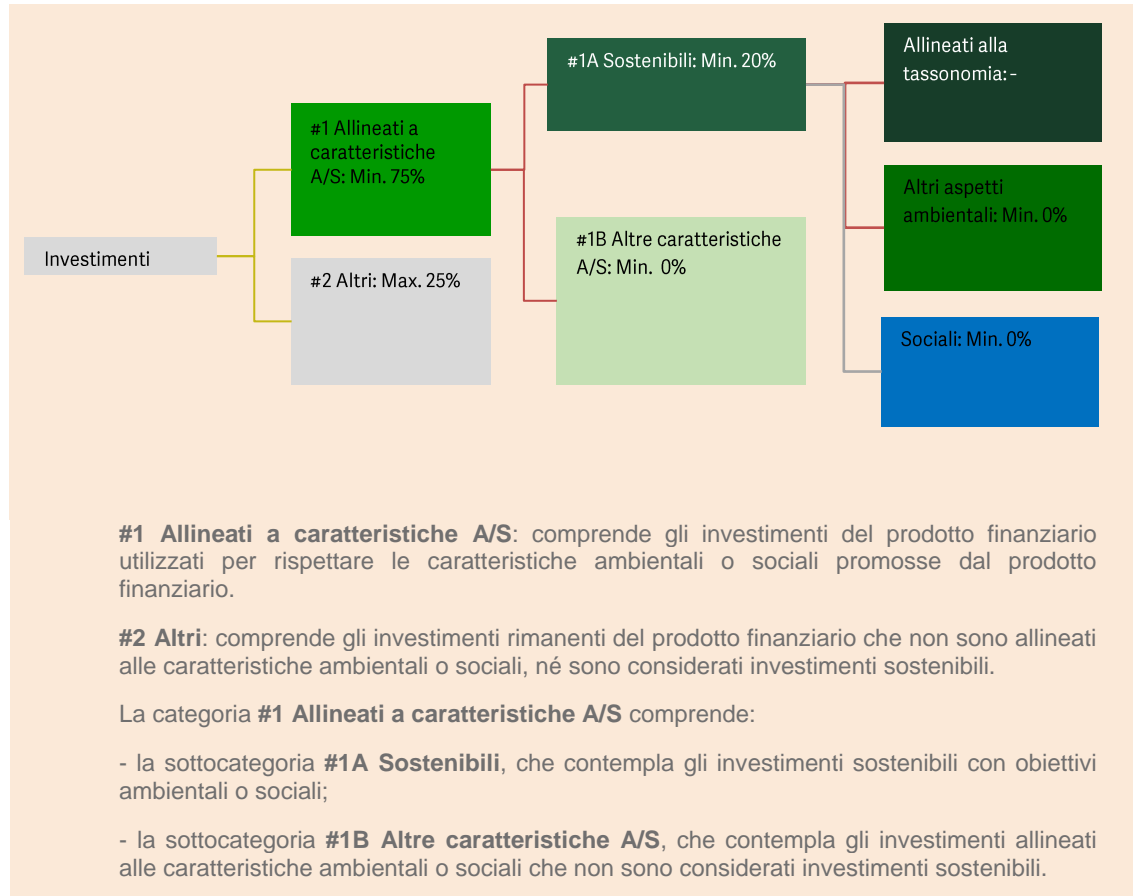
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'utilizzo di prodotti derivati non è destinato a ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il regolamento europeo sulla Tassonomia contiene sei obiettivi ambientali distinti, ma interconnessi. Questi obiettivi ambientali costituiscono il nucleo della ricerca e dell'analisi ESG degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento, solo un ristretto numero di aziende su scala mondiale fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non si impegna a rispettare una percentuale minima di allineamento alla Tassonomia, per cui questa percentuale deve essere considerata nulla.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

☐

Sì

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

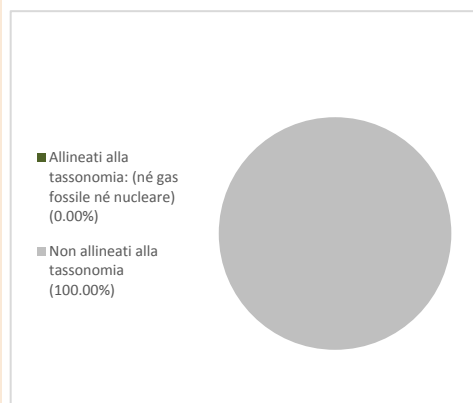
☒

No

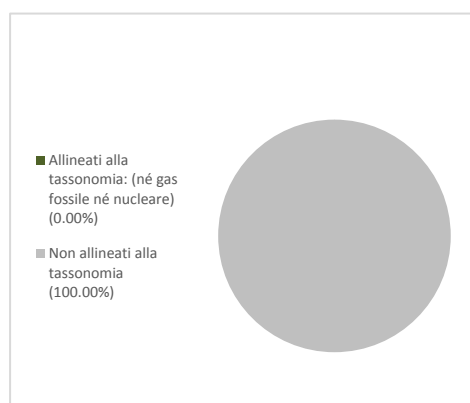
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non è stata fissata alcuna quota minima degli investimenti in attività transitorie e/o abilitanti. Tuttavia, il quadro di ricerca e analisi ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il modo in cui contribuiranno a raggiungimento di obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di

conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti raggruppati sotto la denominazione "Altri" possono essere presenti nel Comparto per un massimo del 25% del patrimonio netto totale.

Questi investimenti possono essere:

- liquidità: contanti a vista, operazioni reverse repo necessarie per gestire la liquidità del Comparto a seguito delle sottoscrizioni/riscatti e/o risultanti dalla decisione di esposizione al mercato del Comparto;
- altri investimenti (compresi i prodotti derivati legati a un solo emittente, i cosiddetti "single name") che rispettano come minimo i principi della buona governance;
- prodotti derivati che non sono legati ad un solo emittente ("non single name") che possono essere utilizzati secondo le modalità previste nella scheda tecnica del Comparto.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Nessun indice specifico è stato scelto come indice di riferimento per valutare l'allineamento alle caratteristiche ambientali e sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/D

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per informazioni più specifiche sul prodotto, consultare:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Nome del prodotto:

Candriam Equities L - Emerging Markets

Identificativo della persona giuridica

549300MOPMACRTTEU844

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) _%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali:

- Mirando a evitare l'esposizione alle aziende che presentano rischi strutturali che sono al contempo importanti e gravi e che violano maggiormente i principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali;

- Mirando a evitare l'esposizione ad aziende fortemente esposte ad attività controverse quali l'estrazione il trasporto o la distribuzione di carbone termico, la fabbricazione o la vendita al dettaglio di tabacco e la produzione o la vendita di armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche, al fosforo bianco o all'uranio impoverito);

- Mirando a ottenere un'impronta di carbonio inferiore a quella del suo indice di riferimento.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Oltre a quanto sopra riportato, la metodologia di ricerca ESG di Candriam è integrata nel processo d'investimento. Infine, il Comparto mira a investire una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili.

Nessun indice di riferimento non finanziario è stato progettato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare la realizzazione delle caratteristiche ambientali e sociali sono i seguenti:

- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti che presentano le maggiori violazioni degli orientamenti dell'OCSE e dei principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite nei confronti delle aziende multinazionali (Lista "Out" di Candriam);
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti all'estrazione, al trasporto o alla distribuzione di carbone termico;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti esposti alle armi controverse;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti alla produzione e alla distribuzione del tabacco.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende realizzare per una porzione del portafoglio mirano a contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra tramite esclusioni e l'integramento di indicatori climatici nell'analisi delle aziende, e mirano a produrre un effetto positivo nel lungo termine nei settori ambientali e sociali.

Per quanto concerne gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, tramite i suoi investimenti sostenibili definiti dall'analisi ESG proprietaria di Candriam, può contribuire nel lungo termine a uno o più degli obiettivi ambientali seguenti, contenuti all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- a) l'attenuazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili realizzati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo d'investimento sostenibile a livello ambientale o sociale, nella misura in cui Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi e mira a un allineamento con i Principi di riferimento dell'OCSE per le società multinazionali e delle Linee guida delle Nazioni Unite relative alle aziende e ai diritti umani attraverso il suo quadro di riferimento ESG e la sua politica di esclusione delle attività controverse e la sua politica normativa.

Le aziende che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo d'investimento sostenibile ambientale e/o sociale e di conseguenza, che arrecano un danno significativo a tali obiettivi ed evidenziano effetti negativi, di conseguenza tenderanno a ottenere una valutazione scadente in riferimento al quadro di valutazione ESG di Candriam. È pertanto molto probabile che queste siano escluse dall'universo di investimento.

I principali effetti negativi
sono gli effetti negativi più
significativi delle decisioni di

— → **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Per gli investimenti sostenibili che il Comparto realizza parzialmente, gli indicatori dei

investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazione ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione delle aziende con un'esposizione significativa alle attività legate ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie al momento della valutazione dell'esposizione a dette attività.

- PAI 7: Attività con un impatto negativo su talune zone sensibili in materia di biodiversità. Candriam esclude, ad esempio, le aziende che trattano olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali.

- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

2. Tramite l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici e all'impoverimento delle risorse, Candriam tiene in considerazione i seguenti principali effetti negativi:

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Tramite l'analisi della valutazione delle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici, Candriam analizza l'esposizione ai rischi climatici delle aziende e all'intensità delle emissioni di gas serra prodotti dalle loro attività commerciali. Questa valutazione consente di determinare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono in modo positivo o negativo ai cambiamenti climatici.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'impoverimento delle risorse naturali.

3. Tramite il coinvolgimento a livello di entità: Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam prende anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala aziendale, che comprende il dialogo con le aziende e/o l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle attività di coinvolgimento e/o di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare da un emittente all'altro in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e/o delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono oggetto di un'analisi basata su norme che tengono in considerazione il rispetto delle norme internazionali sociali, umane, ambientali e di lotta alla corruzione, come definite dal patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali. Le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi basata sulle norme e nel quadro d'analisi ESG di Candriam.

Questa analisi mira ad escludere le società che hanno infranto in modo significativo e/o ripetuto uno di questi principi.

Informazioni complementari sulla presa in considerazione da parte di Candriam del principio "non arrecare un danno significativo" sono disponibili ai link riportati al termine del presente Allegato.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, per quanto riguarda il Comparto, come indicato all'Allegato I del Regolamento delegato del SFDR che completa il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione - come descritto nei PAI di Livello 1, nel documento intitolato "Principal Adverse Impact at Product Level" - con uno o più dei seguenti mezzi:

- **Esclusioni:**

Tramite l'esclusione delle aziende implicate nelle attività controverse o tramite le esclusioni basate su norme, Candriam prende in considerazione:

Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione:

- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

- **Impegno e voto:**

Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala di entità, che comprende il dialogo con le aziende e l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle sue attività di coinvolgimento e di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare in base agli emittenti, in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 7 (attività con un effetto negativo sulle zone sensibili a livello di biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- **Monitoraggio:**

Il monitoraggio riguarda il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di

sostenibilità, compreso il reporting a livello del Comparto.

Per i fondi la cui impronta di carbonio è un indice di sostenibilità, il PAI 2 è coperto da questo approccio di monitoraggio. Il PAI 3 (intensità delle emissioni di gas serra delle aziende beneficiarie di investimenti) è controllato dai fondi che rientrano nel quadro dell'impegno di Candriam per l'iniziativa Net Zero Asset Manager. Inoltre, il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali) e il PAI 14 (esposizione alle armi controverse).

Gli indicatori dei principali effetti negativi specifici presi in considerazione dipendono dalla qualità dei dati e dalla loro disponibilità e possono evolvere in funzione del miglioramento della qualità dei dati e della loro disponibilità. Laddove non è possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi per via delle limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore dei fondi potrà utilizzare un indicatore di sostituzione rappresentativo.

Maggiori informazioni sui tipi di PAI presi in considerazione sono disponibili tramite i link riportati al termine del presente Allegato (documento dal titolo "Principal Adverse Impact at Product Level").

No



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto, mediante una gestione discrezionale, è quello di beneficiare della performance del mercato delle azioni di società con sede legale e/o che svolgono la maggior parte della loro attività nei paesi emergenti e di sovraperformare l'indice di riferimento.

La strategia d'investimento è attuata secondo un processo d'investimento ben definito e un quadro di rischio rigoroso. Il rispetto di questi elementi è oggetto del follow-up dei rischi di Candriam.

L'attuazione degli aspetti ambientali e sociali della strategia d'investimento, dell'analisi ESG proprietaria di Candriam, che conduce a rating e punteggi ESG, e della valutazione delle controversie normative e della politica di esclusione delle attività controverse, consentono di definire l'universo investibile del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività dell'emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata alla gestione finanziaria del portafoglio, al fine di consentire al gestore di identificare i rischi e le possibilità legati alle grandi sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, in quanto società di gestione, ha istituito un quadro di follow-up descritto nella politica di gestione dei rischi di sostenibilità. Il follow-up dei rischi della strategia d'investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati e prendano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance, nonché le soglie di sostenibilità come illustrato in precedenza.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento comporta elementi vincolanti come una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni di Candriam, Level 1 Company-Wide Exclusions Policy. La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide è rivolta alle attività dannose che, secondo Candriam, hanno un impatto negativo sostanziale e comportano rischi finanziari e di sostenibilità importanti. L'esposizione a tali attività presenta taluni rischi sistematici e reputazionali importanti per le aziende investite da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Di conseguenza, Candriam esclude le attività connesse alle armi controverse, al tabacco e al carbone termico da tutti i portafogli che gestisce direttamente e incoraggia le parti terze a fare altrettanto.

La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide si applica a tutti gli investimenti realizzati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e prodotti derivati a nome singolo.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni Candriam Level 1 Company-Wide e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono

disponibili tramite i link citati al termine del presente Allegato (politica denominata "Politica di esclusioni di Candriam (Candriam Level 1 Company-Wide Exclusions Policy)").

Inoltre, il portafoglio è costruito in modo da ottenere o rispettare:

- l'obiettivo dell'indice di sostenibilità sopra presentato;
- la proporzione minima definita di investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali;
- la proporzione minima definita in investimenti sostenibili.

Il comparto può temporaneamente discostarsi dai questi obiettivi, nel migliore interesse degli azionisti, in particolare a seguito di movimenti di sottoscrizioni o rimborsi di clienti, a eventi sui titoli (scadenza, cambi,...), a effetti di mercato o se il gestore ritiene prudente mantenere un livello di liquidità più elevato. Le variazioni di dati esterni possono anche richiedere un periodo di adeguamento. Il gestore avrà pertanto l'obiettivo di ritornare nel più breve tempo possibile entro i limiti predefiniti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto è soggetto a una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse. Non esiste un impegno per un tasso minimo di riduzione della portata degli investimenti prima dell'applicazione della strategia d'investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto chiave dell'analisi degli stakeholder di Candriam. Consente di valutare:

- 1) il modo in cui un'azienda interagisce con e gestisce i suoi stakeholder; e
- 2) il modo in cui il consiglio d'amministrazione di un'azienda espleta le sue funzioni di governance e di gestione per quanto concerne la divulgazione e la trasparenza, nonché la considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di valutare le pratiche di governance di un'azienda, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, le relazioni con i salariati, la remunerazione del personale e la conformità fiscale quali definite dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave di governance:

1. L'orientamento strategico che valuta l'indipendenza, l'esperienza e la composizione del consiglio d'amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri stakeholder e può controbilanciare la direzione;
2. Un comitato di audit e una valutazione dell'indipendenza dei revisori al fine di evitare conflitti d'interesse;
3. La trasparenza sulla remunerazione dei quadri superiori, che consente ai quadri e al comitato di remunerazione di essere considerati responsabili dagli azionisti, di allineare gli interessi dei quadri superiori e degli azionisti e di concentrarsi sulla performance a lungo termine;
4. Il capitale sociale per garantire che tutti gli azionisti abbiano pari diritti di voto;
5. La condotta finanziaria e la trasparenza.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire almeno il 75% dei suoi attivi netti totali in investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali, di cui almeno il 10 % del suo patrimonio netto totale sarà composto da investimenti sostenibili. Un massimo del 25% degli attivi netti totali del Comparto può essere allocato ad altri attivi, come definito qui sotto.

Gli investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali sono investimenti soggetti

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi

specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

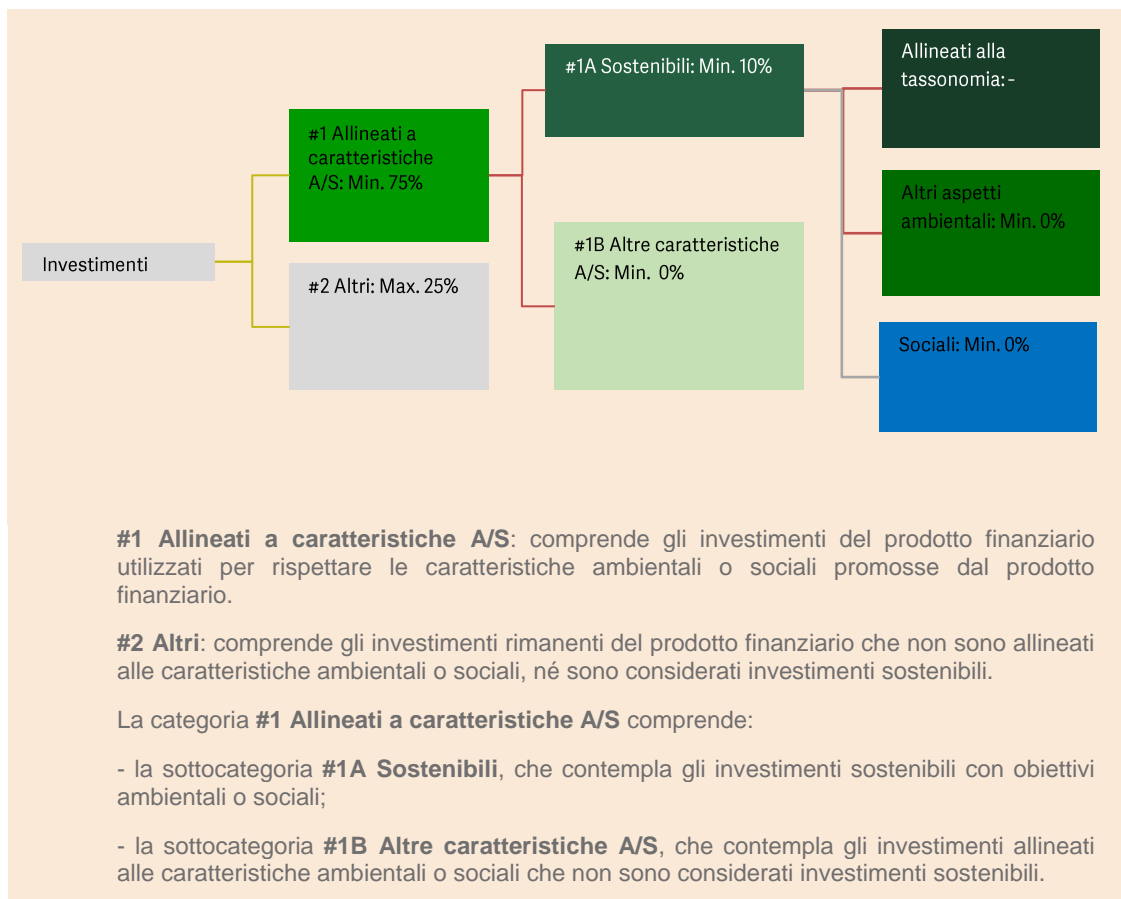
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

all'analisi ESG proprietaria di Candriam e sono idonei sulla base del loro punteggio ESG. Inoltre, questi investimenti dovranno rispettare la politica di esclusioni di Candriam sulle attività controverse e l'applicazione di un filtro normativo. Gli investimenti che possiedono le caratteristiche ambientali e sociali devono presentare buone pratiche di governance.

La definizione di investimenti sostenibili è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Un emittente che rispetta i filtri di esclusione di Candriam è idoneo come investimento sostenibile sulla base di un punteggio ESG che riflette standard di sostenibilità elevati.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'utilizzo di prodotti derivati non è destinato a ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il regolamento europeo sulla Tassonomia contiene sei obiettivi ambientali distinti, ma interconnessi. Questi obiettivi ambientali costituiscono il nucleo della ricerca e dell'analisi ESG degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento, solo un ristretto numero di aziende su scala mondiale fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non si impegna a rispettare una percentuale minima di allineamento alla Tassonomia, per cui questa percentuale deve essere considerata nulla.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

☐

Sì

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

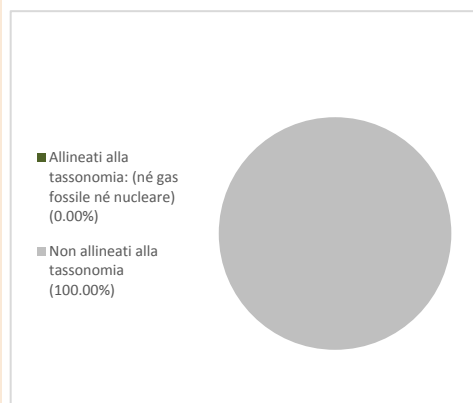
☒

No

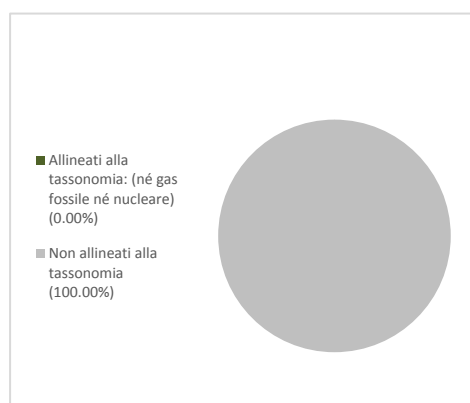
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non è stata fissata alcuna quota minima degli investimenti in attività transitorie e/o abilitanti. Tuttavia, il quadro di ricerca e analisi ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il modo in cui contribuiranno a raggiungimento di obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di

conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti raggruppati sotto la denominazione "Altri" possono essere presenti nel Comparto per un massimo del 25% del patrimonio netto totale.

Questi investimenti possono essere:

- liquidità: contanti a vista, operazioni reverse repo necessarie per gestire la liquidità del Comparto a seguito delle sottoscrizioni/riscatti e/o risultanti dalla decisione di esposizione al mercato del Comparto;
- altri investimenti (compresi i prodotti derivati legati a un solo emittente, i cosiddetti "single name") che rispettano come minimo i principi della buona governance;
- prodotti derivati che non sono legati ad un solo emittente ("non single name") che possono essere utilizzati secondo le modalità previste nella scheda tecnica del Comparto.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Nessun indice specifico è stato scelto come indice di riferimento per valutare l'allineamento alle caratteristiche ambientali e sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/D

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per informazioni più specifiche sul prodotto, consultare:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Nome del prodotto:

Candriam Equities L - EMU

Identificativo della persona giuridica

54930027NIOOPWQJ4470

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) _%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 33% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali:

- Mirando a evitare l'esposizione alle aziende che presentano rischi strutturali che sono al contempo importanti e gravi e che violano maggiormente i principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali;

- Mirando a evitare l'esposizione ad aziende fortemente esposte ad attività controverse quali l'estrazione il trasporto o la distribuzione di carbone termico, la fabbricazione o la vendita al dettaglio di tabacco e la produzione o la vendita di armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche, al fosforo bianco o all'uranio impoverito);

- Mirando a ottenere un'impronta di carbonio inferiore a quella del suo indice di riferimento.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Oltre a quanto sopra riportato, la metodologia di ricerca ESG di Candriam è integrata nel processo d'investimento. Infine, il Comparto mira a investire una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili.

Nessun indice di riferimento non finanziario è stato progettato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare la realizzazione delle caratteristiche ambientali e sociali sono i seguenti:

- impronta di carbonio: il Comparto mira a ottenere un'impronta di carbonio sugli emittenti privati inferiore a quella del suo indice di riferimento;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti che presentano le maggiori violazioni dei principi normativi tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali, nonché del Patto mondiale delle Nazioni Unite e degli orientamenti dell'OCSE nei confronti delle aziende multinazionali ("Out" Lista di Candriam);
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti all'estrazione, al trasporto o alla distribuzione di carbone termico;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti esposti alle armi controverse;
- che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti alla produzione e alla distribuzione del tabacco;

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende realizzare per una porzione del portafoglio mirano a contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra tramite esclusioni e l'integramento di indicatori climatici nell'analisi delle aziende, e mirano a produrre un effetto positivo nel lungo termine nei settori ambientali e sociali.

Per quanto concerne gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, tramite i suoi investimenti sostenibili definiti dall'analisi ESG proprietaria di Candriam, può contribuire nel lungo termine a uno o più degli obiettivi ambientali seguenti, contenuti all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- a) l'attenuazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili realizzati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo d'investimento sostenibile a livello ambientale o sociale, nella misura in cui Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi e mira a un allineamento con i Principi di riferimento dell'OCSE per le società multinazionali e delle Linee guida delle Nazioni Unite relative alle aziende e ai diritti umani attraverso il suo quadro di riferimento ESG e la sua politica di esclusione delle attività controverse e la sua politica normativa. Le aziende che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo d'investimento sostenibile ambientale e/o sociale e di conseguenza, che arrecano un danno significativo a tali obiettivi ed evidenziano effetti negativi, di conseguenza tenderanno a ottenere una valutazione scadente in riferimento al quadro di valutazione ESG di Candriam. È pertanto molto probabile che queste siano escluse dall'universo di investimento.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Per gli investimenti sostenibili che il Comparto realizza parzialmente, gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazione ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione delle aziende con un'esposizione significativa alle attività legate ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie al momento della valutazione dell'esposizione a dette attività.
- PAI 7: Attività con un impatto negativo su talune zone sensibili in materia di biodiversità. Candriam esclude, ad esempio, le aziende che trattano olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali.
- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

2. Tramite l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici e all'impoverimento delle risorse, Candriam tiene in considerazione i seguenti principali effetti negativi:

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Tramite l'analisi della valutazione delle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici, Candriam analizza l'esposizione ai rischi climatici delle aziende e all'intensità delle emissioni di gas serra prodotti dalle loro attività commerciali. Questa valutazione consente di determinare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono in modo positivo o negativo ai cambiamenti climatici.
- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'impoverimento delle risorse naturali.

3. Tramite il coinvolgimento a livello di entità: Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam prende anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala aziendale, che comprende il dialogo con le aziende e/o l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle attività di coinvolgimento e/o di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare da un emittente all'altro in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e/o delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono oggetto di un'analisi basata su norme che tengono in considerazione il rispetto delle norme internazionali sociali, umane, ambientali e di lotta alla corruzione, come definite dal patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali. Le convenzioni

dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi basata sulle norme e nel quadro d'analisi ESG di Candriam.

Questa analisi mira ad escludere le società che hanno infranto in modo significativo e/o ripetuto uno di questi principi.

Informazioni complementari sulla presa in considerazione da parte di Candriam del principio "non arrecare un danno significativo" sono disponibili ai link riportati al termine del presente Allegato.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, per quanto riguarda il Comparto, come indicato all'Allegato I del Regolamento delegato del SFDR che completa il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione - come descritto nei PAI di Livello 1, nel documento intitolato "Principal Adverse Impact at Product Level" - con uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Tramite l'esclusione delle aziende implicate nelle attività controverse o tramite le esclusioni basate su norme, Candriam prende in considerazione:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni su basi normative, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione:

- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

- Impegno e voto:

Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala di entità, che comprende il dialogo con le aziende e l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle sue attività di coinvolgimento e di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare in base agli emittenti, in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 7 (attività con un effetto negativo sulle zone sensibili a livello di biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio riguarda il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello del Comparto.

Per i fondi la cui impronta di carbonio è un indice di sostenibilità, il PAI 2 è coperto da questo approccio di monitoraggio. Il PAI 3 (intensità delle emissioni di gas serra delle aziende beneficiarie di investimenti) è controllato dai fondi che rientrano nel quadro dell'impegno di Candriam per l'iniziativa Net Zero Asset Manager. Inoltre, il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali) e il PAI 14 (esposizione alle armi controverse) sono coperti tramite l'approccio di monitoraggio.

Gli indicatori dei principali effetti negativi specifici presi in considerazione dipendono dalla qualità dei dati e dalla loro disponibilità e possono evolvere in funzione del miglioramento della qualità dei dati e della loro disponibilità. Laddove non è possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi per via delle limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore dei fondi potrà utilizzare un indicatore di sostituzione rappresentativo.

Maggiori informazioni sui tipi di PAI presi in considerazione sono disponibili tramite i link riportati al termine del presente Allegato (documento dal titolo "Principal Adverse Impact at Product Level").

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto, mediante una gestione discrezionale, è quello di beneficiare della performance del mercato delle azioni di società con sede legale e/o che svolgono la maggior parte della loro attività in uno Stato dell'eurozona e di sovraperformare l'indice di riferimento.

La strategia d'investimento è attuata secondo un processo d'investimento ben definito e un quadro di rischio rigoroso. Il rispetto di questi elementi è oggetto del follow-up dei rischi di Candriam.

L'attuazione degli aspetti ambientali e sociali della strategia d'investimento, dell'analisi ESG proprietaria di Candriam, che conduce a rating e punteggi ESG, e della valutazione delle controversie normative e della politica di esclusione delle attività controverse, consentono di definire l'universo investibile del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività dell'emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata alla gestione finanziaria del portafoglio, al fine di consentire al gestore di identificare i rischi e le possibilità legati alle grandi sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, in quanto società di gestione, ha istituito un quadro di follow-up descritto nella politica di gestione dei rischi di sostenibilità. Il follow-up dei rischi della strategia d'investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati e prendano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance, nonché le soglie di sostenibilità come illustrato in precedenza.

● Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento comporta elementi vincolanti come una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni di Candriam, Level 1 Company-Wide Exclusions Policy. La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide è rivolta alle attività dannose che, secondo Candriam, hanno un impatto negativo sostanziale e comportano rischi finanziari e di sostenibilità importanti. L'esposizione a tali attività presenta taluni rischi sistematici e reputazionali importanti per le aziende investite da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Di conseguenza, Candriam esclude le attività connesse alle armi controverse, al tabacco e al carbone termico da tutti i portafogli che gestisce direttamente e incoraggia le parti terze a fare altrettanto.

La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide si applica a tutti gli investimenti realizzati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

societari e sovrani e prodotti derivati a nome singolo.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni Candriam Level 1 Company-Wide e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati al termine del presente Allegato (politica denominata "Politica di esclusioni di Candriam (Candriam Level 1 Company-Wide Exclusions Policy)").

Inoltre, il portafoglio è costruito in modo da ottenere o rispettare:

- l'obiettivo dell'indice di sostenibilità esposto in precedenza;
- la proporzione minima definita di investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali;
- la proporzione minima definita in investimenti sostenibili.

Il comparto può temporaneamente discostarsi dai questi obiettivi, nel migliore interesse degli azionisti, in particolare a seguito di movimenti di sottoscrizioni o rimborsi di clienti, a eventi sui titoli (scadenza, cambi,...), a effetti di mercato o se il gestore ritiene prudente mantenere un livello di liquidità più elevato. Le variazioni di dati esterni possono anche richiedere un periodo di adeguamento. Il gestore avrà pertanto l'obiettivo di ritornare nel più breve tempo possibile entro i limiti predefiniti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto è soggetto a una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse. Non esiste un impegno per un tasso minimo di riduzione della portata degli investimenti prima dell'applicazione della strategia d'investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto chiave dell'analisi degli stakeholder di Candriam. Consente di valutare:

- 1) il modo in cui un'azienda interagisce con e gestisce i suoi stakeholder; e
- 2) il modo in cui il consiglio d'amministrazione di un'azienda espleta le sue funzioni di governance e di gestione per quanto concerne la divulgazione e la trasparenza, nonché la considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di valutare le pratiche di governance di un'azienda, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, le relazioni con i salariati, la remunerazione del personale e la conformità fiscale quali definite dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave di governance:

1. L'orientamento strategico che valuta l'indipendenza, l'esperienza e la composizione del consiglio d'amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri stakeholder e può controbilanciare la direzione;
2. Un comitato di audit e una valutazione dell'indipendenza dei revisori al fine di evitare conflitti d'interesse;
3. La trasparenza sulla remunerazione dei quadri superiori, che consente ai quadri e al comitato di remunerazione di essere considerati responsabili dagli azionisti, di allineare gli interessi dei quadri superiori e degli azionisti e di concentrarsi sulla performance a lungo termine;
4. Il capitale sociale per garantire che tutti gli azionisti abbiano pari diritti di voto;
5. La condotta finanziaria e la trasparenza.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire almeno il 80% dei suoi attivi netti totali in investimenti che

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

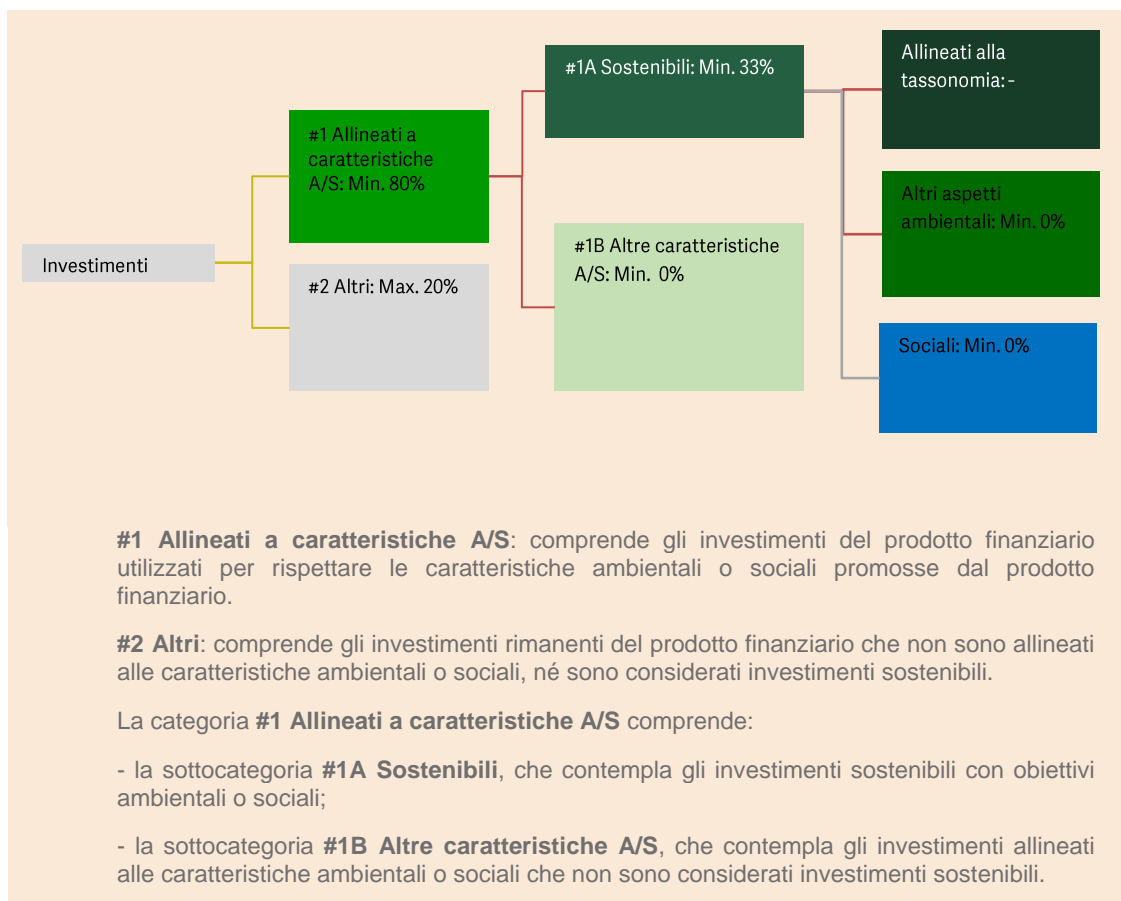
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

presentano caratteristiche ambientali e sociali, di cui almeno il 33 % del suo patrimonio netto totale sarà composto da investimenti sostenibili. Un massimo del 20% degli attivi netti totali del Comparto può essere allocato ad altri attivi, come definito qui sotto.

Gli investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali sono investimenti soggetti all'analisi ESG proprietaria di Candriam e sono idonei sulla base del loro punteggio ESG. Inoltre, questi investimenti dovranno rispettare la politica di esclusioni di Candriam sulle attività controverse e l'applicazione di un filtro normativo. Gli investimenti che possiedono le caratteristiche ambientali e sociali devono presentare buone pratiche di governance.

La definizione di investimenti sostenibili è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Un emittente che rispetta i filtri di esclusione di Candriam è idoneo come investimento sostenibile sulla base di un punteggio ESG che riflette standard di sostenibilità elevati.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'utilizzo di prodotti derivati non è destinato a ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il regolamento europeo sulla Tassonomia contiene sei obiettivi ambientali distinti, ma interconnessi. Questi obiettivi ambientali costituiscono il nucleo della ricerca e dell'analisi ESG degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento, solo un ristretto numero di aziende su scala mondiale fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non si impegna a rispettare una percentuale minima di allineamento alla Tassonomia, per cui questa percentuale deve essere considerata nulla.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

☐

Sì

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

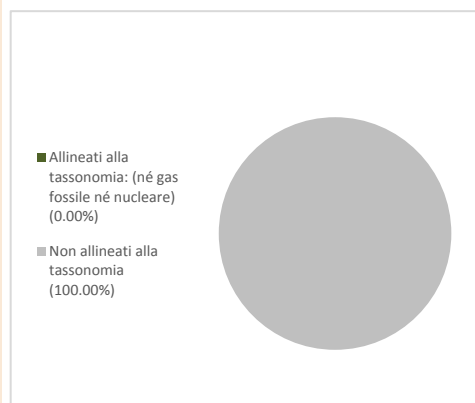
☒

No

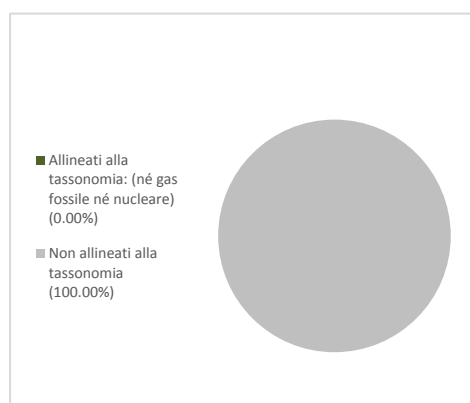
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non è stata fissata alcuna quota minima degli investimenti in attività transitorie e/o abilitanti. Tuttavia, il quadro di ricerca e analisi ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il modo in cui contribuiranno a raggiungimento di obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di

conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti raggruppati sotto la denominazione "Altri" possono essere presenti nel Comparto per un massimo del 20% del patrimonio netto totale.

Questi investimenti possono essere:

- liquidità: contanti a vista, operazioni reverse repo necessarie per gestire la liquidità del Comparto a seguito delle sottoscrizioni/riscatti e/o risultanti dalla decisione di esposizione al mercato del Comparto;
- altri investimenti (compresi i prodotti derivati legati a un solo emittente, i cosiddetti "single name") che rispettano come minimo i principi della buona governance;
- prodotti derivati che non sono legati ad un solo emittente ("non single name") che possono essere utilizzati secondo le modalità previste nella scheda tecnica del Comparto.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Nessun indice specifico è stato scelto come indice di riferimento per valutare l'allineamento alle caratteristiche ambientali e sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/D

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per informazioni più specifiche sul prodotto, consultare:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Equities L - ESG Market Neutral Edge

529900AXUVJTDQRQGB81

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) _%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 51% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali:

- Mirando a evitare l'esposizione alle aziende che presentano rischi strutturali importanti e gravi e che violano maggiormente i principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali;

- Mirando a evitare l'esposizione ad aziende fortemente esposte ad attività controverse quali l'estrazione il trasporto o la distribuzione di carbone termico, la fabbricazione o la vendita al dettaglio di tabacco e la produzione o la vendita di armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche, al fosforo bianco o all'uranio impoverito).

- Mirando a sostenere la transizione energetica mediante un mix energetico che favorisce le energie rinnovabili ed evitando gli emittenti con forti esposizioni alle fonti di energia

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

particolarmente inquinanti, come il carbone, le sabbie bituminose, e il gas/petrolio di scisto;

- Mirando a ottenere un'impronta di carbonio delle posizioni buy inferiore a quello delle posizioni sell del Comparto;

Oltre a quanto sopra riportato, la metodologia di ricerca ESG di Candriam è integrata nel processo d'investimento. Infine, il Comparto mira a investire una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili.

Nessun indice di riferimento non finanziario è stato progettato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare la realizzazione delle caratteristiche ambientali e sociali sono i seguenti:

- Impronta di carbonio: Il Comparto mira a ottenere un'impronta di carbonio delle posizioni buy inferiore a quello delle posizioni sell del Comparto; Punteggio ESG: Il Comparto mira a ottenere un punteggio ESG delle posizioni buy superiore a quello delle posizioni sell del Comparto ;

- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti in forte violazione dei principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali ("Lista rossa" di Candriam);

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti esposti alle armi controverse;

- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti esposti all'estrazione, al trasporto o alla distribuzione di carbone termico;

- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti alla produzione e alla distribuzione del tabacco;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti alla produzione, la fabbricazione, il commercio, il collaudo o la manutenzione di armi convenzionali e/o di componenti/servizi critici per le armi convenzionali;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti produttori di elettricità con nuovi progetti basati sul carbone sull'energia nucleare, o con un'intensità di carbonio superiore a una certa soglia;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti al petrolio e al gas non convenzionali, né a emittenti esposti al petrolio e al gas convenzionali di cui una parte significativa dei ricavi non proviene dal gas naturale e dalle energie rinnovabili;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti alle attività di gioco d'azzardo, direttamente o indirettamente;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti all'energia nucleare;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono produttori, distributori e acquirenti di olio di palma e che non sono membri del Roundtable on Sustainable Palm Oil e che sono significativamente esposti all'olio di palma non certificato RSPO, e che adottano una politica di deforestazione;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono direttamente implicati nell'estrazione e la fusione di metalli e minerali e che non hanno attuato sistemi di gestione dei rischi ESG pertinenti, nel rispetto delle norme internazionali riconosciute come le Linee guida delle Nazioni Unite, i Principi volontari sulla sicurezza dei diritti dell'Uomo e le linee guida dell'OCSE.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende realizzare per una porzione del portafoglio mirano a produrre un effetto positivo nel lungo termine nei settori ambientali e sociali.

Per quanto concerne gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, tramite i suoi investimenti sostenibili definiti dall'analisi ESG esclusiva di Candriam, può contribuire nel lungo termine a uno o più degli obiettivi ambientali seguenti, contenuti all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- a) l'attenuazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili parzialmente realizzati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo d'investimento sostenibile a livello ambientale o sociale, nella misura in cui Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi e mira a un allineamento con i Principi di riferimento dell'OCSE per le società multinazionali e delle Linee guida delle Nazioni Unite relative alle aziende e ai diritti umani attraverso il suo quadro di riferimento ESG e la sua politica di esclusione delle attività controverse e la sua politica normativa.

Le aziende che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo d'investimento sostenibile ambientale e/o sociale e di conseguenza, che arrecano un danno significativo a tali obiettivi ed evidenziano effetti negativi, di conseguenza tenderanno a ottenere una valutazione scadente in riferimento al quadro di valutazione ESG di Candriam. È pertanto molto probabile che queste siano escluse dall'universo di investimento.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— → ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Per gli investimenti sostenibili che il Comparto realizza parzialmente, gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazione ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione delle aziende con un'esposizione significativa alle attività legate ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie al momento della valutazione dell'esposizione a dette attività.
- PAI 7: Attività con un impatto negativo su talune zone sensibili in materia di biodiversità. Candriam esclude, ad esempio, le aziende che trattano olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali.
- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

2. Tramite l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici e all'impoverimento delle risorse, Candriam tiene in considerazione i seguenti principali effetti negativi:

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Tramite l'analisi della valutazione delle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici, Candriam analizza l'esposizione ai rischi climatici delle aziende e all'intensità delle emissioni di gas serra prodotti dalle loro attività commerciali. Questa valutazione consente di determinare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono in modo positivo o negativo ai cambiamenti climatici.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'impoverimento delle risorse naturali.

3. Tramite il coinvolgimento a livello di entità: Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam prende anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala aziendale, che comprende il dialogo con le aziende e/o l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle attività di coinvolgimento e/o di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare da un emittente all'altro in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e/o delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono oggetto di un'analisi basata su norme che tengono in considerazione il rispetto delle norme internazionali sociali, umane, ambientali e di lotta alla corruzione, come definite dal patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali. Le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi basata sulle norme e nel quadro d'analisi ESG di Candriam.

Questa analisi mira ad escludere le società che hanno infranto in modo significativo e/o ripetuto uno di questi principi.

Informazioni complementari sulla presa in considerazione da parte di Candriam del principio "non arrecare un danno significativo" sono disponibili ai link riportati al termine del presente Allegato.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- X** Sì, per quanto riguarda il Comparto, come indicato all'Allegato I del Regolamento delegato del SFDR che completa il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione - come descritto nei PAI di Livello 1, nel documento intitolato "Principal Adverse Impact at Product Level" - con uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Tramite l'esclusione delle aziende implicate nelle attività controverse o tramite le esclusioni basate su norme, Candriam prende in considerazione:

- Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

- Impegno:

Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala di entità, che comprende il dialogo con le aziende. Candriam concede la priorità alle sue attività di coinvolgimento in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare in base agli emittenti, in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 7 (attività con un effetto negativo sulle zone sensibili a livello di biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio riguarda il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per i fondi la cui impronta di carbonio è un indice di sostenibilità, il PAI 2 è coperto da questo approccio di monitoraggio. Il PAI 3 (intensità delle emissioni di gas serra delle aziende emittenti) è monitorato dai fondi nel quadro dell'impegno di Candriam per l'iniziativa Net Zero Asset Manager. Inoltre, il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE) e il PAI 14 (esposizione alle armi controverse) sono coperti da questo approccio di monitoraggio.

Gli indicatori dei principali effetti negativi specifici presi in considerazione dipendono dalla qualità dei dati e dalla loro disponibilità e possono evolvere in funzione del miglioramento della qualità dei dati e della loro disponibilità. Laddove non è possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi per via delle limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore dei fondi potrà utilizzare un indicatore di sostituzione rappresentativo.

Maggiori informazioni sui tipi di PAI presi in considerazione sono disponibili tramite i link riportati al termine del presente Allegato (documento dal titolo "Principal Adverse Impact at Product Level").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto, mediante una gestione che unisce un approccio discrezionale a uno quantitativo, e tenendo conto delle caratteristiche ambientali e/o sociali, ha l'obiettivo di realizzare una performance superiore a quella dell'indice di riferimento mediante uno stile di gestione definito Market Neutral.

La strategia d'investimento è attuata secondo un processo d'investimento ben definito e un quadro di rischio rigoroso. Il rispetto di questi elementi è oggetto del follow-up dei rischi di Candriam.

L'attuazione degli aspetti ambientali e sociali della strategia d'investimento, dell'analisi ESG proprietaria di Candriam, che conduce a rating e punteggi ESG, e della valutazione delle controversie normative e della politica di esclusione delle attività controverse, consentono di definire l'universo investibile del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività dell'emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata alla gestione finanziaria del portafoglio,



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

al fine di consentire al gestore di identificare i rischi e le possibilità legati alle grandi sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, in quanto società di gestione, ha istituito un quadro di follow-up descritto nella politica di gestione dei rischi di sostenibilità. Il follow-up dei rischi della strategia d'investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati e prendano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance, nonché le soglie di sostenibilità come illustrato in precedenza.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

La strategia d'investimento comporta elementi vincolanti come una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni di Candriam, Level 2A Exclusions Policy. La politica di esclusioni di Candriam Level 2A è rivolta alle attività dannose che, secondo Candriam, hanno un impatto negativo sostanziale e comportano rischi finanziari e di sostenibilità importanti. L'esposizione a tali attività presenta taluni rischi sistematici e reputazionali importanti per le aziende investite da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Inoltre, essendo i cambiamenti climatici la principale sfida in ambito di sviluppo sostenibile nel prossimo futuro, la politica di esclusione di Candriam Level 2A ne tiene conto, e pertanto pone l'accento sulle tematiche ambientali. L'obiettivo è contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici escludendo le attività che nuocciono in modo significativo all'ambiente. Riteniamo che il sostegno alla sostenibilità ambientale possa anche produrre ricadute positive sulle tematiche sociali.

La politica di esclusione di Candriam Level 2A nonché le esclusioni legate agli indici di riferimento "accordo di Parigi", ai sensi del titolo III, capo 3bis, del regolamento (UE) 2016/1011 e successive modifiche, si applicano agli investimenti realizzati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e prodotti derivati a nome singolo.

Per quanto concerne la politica di esclusione Level 2A, Candriam esclude le attività controverse legate agli armamenti, al tabacco e al carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Tali attività comportano dei rischi sistemici importanti per la società e l'economia mondiale.

L'applicazione della politica di esclusione di Candriam Level 2A implica anche l'esclusione delle armi convenzionali. Questa è conforme all'approccio di numerosi investitori sostenibili e a diverse norme che consistono nell'escludere questa attività in ragione della natura negativa degli armamenti che sono spesso serviti a violare i diritti umani e hanno effetti devastanti sulle vite umane e sul benessere generale della società. La difficoltà di ottenere informazioni dettagliate sugli utenti finali e sugli utilizzi finali delle armi è un fattore supplementare che giustifica tale esclusione.

I portafogli soggetti alla politica di esclusione di Candriam Level 2A escludono anche le attività di gioco, in quanto possono essere potenzialmente connesse ad attività illegali e alla corruzione e potrebbero generare rischi reputazionali per Candriam e per i nostri clienti. Questa riflette le preoccupazioni di numerosi investitori orientati alla responsabilità, nonché taluni quadri ESG indipendenti.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni Candriam Level 2A Exclusions Policy e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati al termine del presente Allegato (documento denominato "Politica di esclusioni di Candriam (Candriam Level 2A Exclusions Policy)").

Inoltre, il portafoglio è costruito in modo da ottenere o rispettare:

- gli obiettivi dell'indice di sostenibilità sopra presentati;
- la proporzione minima definita di investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali;
- la proporzione minima definita in investimenti sostenibili.

Il comparto può temporaneamente discostarsi dai questi obiettivi, nel migliore interesse degli azionisti, in particolare a seguito di movimenti di sottoscrizioni o rimborsi di clienti, a eventi sui titoli (scadenza, cambi,...), a effetti di mercato o se il gestore ritiene prudente

mantenere un livello di liquidità più elevato. Le variazioni di dati esterni possono anche richiedere un periodo di adeguamento. Il gestore avrà pertanto l'obiettivo di ritornare nel più breve tempo possibile entro i limiti predefiniti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Sulla base dei diversi elementi d'analisi enumerati (analisi ESG, violazione del Patto Mondiale delle Nazioni Unite, attività controverse), l'universo d'investimento del Comparto analizzato è ridotto di almeno il 20%.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto chiave dell'analisi degli stakeholder di Candriam. Consente di valutare:

- 1) il modo in cui un'azienda interagisce con e gestisce i suoi stakeholder; e
- 2) il modo in cui il consiglio d'amministrazione di un'azienda espleta le sue funzioni di governance e di gestione per quanto concerne la divulgazione e la trasparenza, nonché la considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di valutare le pratiche di governance di un'azienda, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, le relazioni con i salariati, la remunerazione del personale e la conformità fiscale quali definite dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave di governance:

1. L'orientamento strategico che valuta l'indipendenza, l'esperienza e la composizione del consiglio d'amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri stakeholder e può controbilanciare la direzione;
2. Un comitato di audit e una valutazione dell'indipendenza dei revisori al fine di evitare conflitti d'interesse;
3. La trasparenza sulla remunerazione dei quadri superiori, che consente ai quadri e al comitato di remunerazione di essere considerati responsabili dagli azionisti, di allineare gli interessi dei quadri superiori e degli azionisti e di concentrarsi sulla performance a lungo termine;
4. Il capitale sociale per garantire che tutti gli azionisti abbiano pari diritti di voto;
5. La condotta finanziaria e la trasparenza.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire almeno il 80% dei suoi attivi netti totali in investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali, di cui almeno il 51 % del suo patrimonio netto totale sarà composto da investimenti sostenibili. Un massimo del 20% degli attivi netti totali del Comparto può essere allocato ad altri attivi, come definito qui sotto.

Gli investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali sono investimenti soggetti all'analisi ESG proprietaria di Candriam e sono idonei sulla base del loro punteggio ESG. Inoltre, questi investimenti dovranno rispettare la politica di esclusioni di Candriam sulle attività controverse e l'applicazione di un filtro normativo. Gli investimenti che possiedono le caratteristiche ambientali e sociali devono presentare buone pratiche di governance.

La definizione di investimenti sostenibili è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Un emittente che rispetta i filtri di esclusione di Candriam è idoneo come investimento sostenibile sulla base di un punteggio ESG che riflette standard di sostenibilità elevati.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



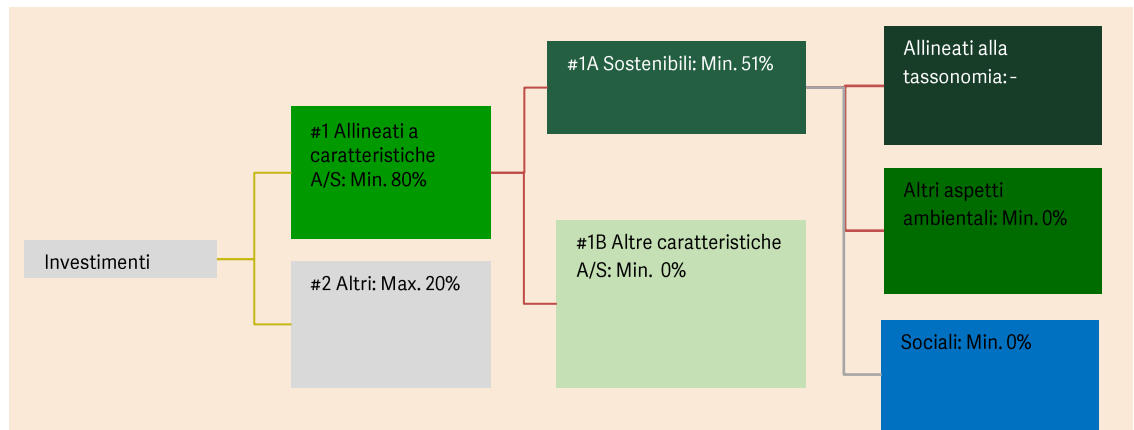
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'utilizzo di prodotti derivati per le posizioni buy consente di ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo. Infatti, i prodotti derivati a nome singolo utilizzati sono essi stessi soggetti all'analisi ESG di Candriam e rispondono ai criteri che presentano caratteristiche ambientali o sociali. I prodotti derivati utilizzati per altri fini non sono presi in considerazione per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il regolamento europeo sulla Tassonomia contiene sei obiettivi ambientali distinti, ma interconnessi. Questi obiettivi ambientali costituiscono il nucleo della ricerca e dell'analisi ESG degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento, solo un ristretto numero di aziende su scala mondiale fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non si impegna a rispettare una percentuale minima di allineamento alla Tassonomia, per cui questa percentuale deve essere considerata nulla.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

☐

Sì

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

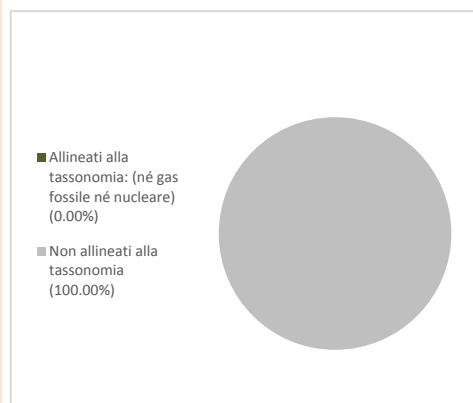
☒

No

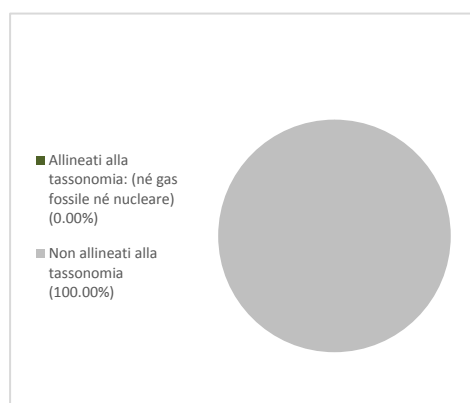
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non è stata fissata alcuna quota minima degli investimenti in attività transitorie e/o abilitanti. Tuttavia, il quadro di ricerca e analisi ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il modo in cui contribuiranno a raggiungimento di obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di

conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti raggruppati sotto la denominazione "Altri" possono essere presenti nel Comparto per un massimo del 20% del patrimonio netto totale.

Questi investimenti possono essere:

- liquidità: denaro a vista, operazioni reverse repo necessarie per gestire la liquidità del Comparto a seguito delle sottoscrizioni/riscatti e/o derivanti dalla decisione di esposizione al mercato del Comparto;
- emittenti che presentano caratteristiche ambientali/sociali al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri d'investimento ambientali/sociali di Candriam. Si prevede di vendere questi investimenti;
- altri investimenti (compresi i prodotti derivati che legati a un solo emittente ("single name")) che possono essere acquistati per fini di diversificazione e che possono non essere oggetto di filtri ESG o per i quali non sono disponibili dati ESG, ma che rispettano come minimo i principi della buona governance;
- prodotti derivati che non sono legati a un solo emittente ("non single name") che possono essere utilizzati per una gestione di portafoglio efficiente e/o per fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Nessun indice specifico è stato scelto come indice di riferimento per valutare l'allineamento alle caratteristiche ambientali e sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/D

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per informazioni più specifiche sul prodotto, consultare:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Nome del prodotto:

Candriam Equities L - Europe

Identificativo della persona giuridica

529900QY6A3O40UWV108

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) _%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 33% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali:

- Mirando a evitare l'esposizione alle aziende che presentano rischi strutturali che sono al contempo importanti e gravi e che violano maggiormente i principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali;

- Mirando a evitare l'esposizione ad aziende fortemente esposte ad attività controverse quali l'estrazione il trasporto o la distribuzione di carbone termico, la fabbricazione o la vendita al dettaglio di tabacco e la produzione o la vendita di armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche, al fosforo bianco o all'uranio impoverito);

- Mirando a ottenere un'impronta di carbonio inferiore a quella del suo indice di riferimento.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Oltre a quanto sopra riportato, la metodologia di ricerca ESG di Candriam è integrata nel processo d'investimento. Infine, il Comparto mira a investire una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili.

Nessun indice di riferimento non finanziario è stato progettato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare la realizzazione delle caratteristiche ambientali e sociali sono i seguenti:

- impronta di carbonio: il Comparto mira a ottenere un'impronta di carbonio sugli emittenti privati inferiore a quella del suo indice di riferimento;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti che presentano le maggiori violazioni dei principi normativi tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali, nonché del Patto mondiale delle Nazioni Unite e degli orientamenti dell'OCSE nei confronti delle aziende multinazionali ("Out" Lista di Candriam);
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti all'estrazione, al trasporto o alla distribuzione di carbone termico;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti esposti alle armi controverse;
- che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti alla produzione e alla distribuzione del tabacco;

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende realizzare per una porzione del portafoglio mirano a contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra tramite esclusioni e l'integramento di indicatori climatici nell'analisi delle aziende, e mirano a produrre un effetto positivo nel lungo termine nei settori ambientali e sociali.

Per quanto concerne gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, tramite i suoi investimenti sostenibili definiti dall'analisi ESG proprietaria di Candriam, può contribuire nel lungo termine a uno o più degli obiettivi ambientali seguenti, contenuti all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- a) l'attenuazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili realizzati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo d'investimento sostenibile a livello ambientale o sociale, nella misura in cui Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi e mira a un allineamento con i Principi di riferimento dell'OCSE per le società multinazionali e delle Linee guida delle Nazioni Unite relative alle aziende e ai diritti umani attraverso il suo quadro di riferimento ESG e la sua politica di esclusione delle attività controverse e la sua politica normativa. Le aziende che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo d'investimento sostenibile ambientale e/o sociale e di conseguenza, che arrecano un danno significativo a tali obiettivi ed evidenziano effetti negativi, di conseguenza tenderanno a ottenere una valutazione scadente in riferimento al quadro di valutazione ESG di Candriam. È pertanto molto probabile che queste siano escluse dall'universo di investimento.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Per gli investimenti sostenibili che il Comparto realizza parzialmente, gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazione ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione delle aziende con un'esposizione significativa alle attività legate ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie al momento della valutazione dell'esposizione a dette attività.
- PAI 7: Attività con un impatto negativo su talune zone sensibili in materia di biodiversità. Candriam esclude, ad esempio, le aziende che trattano olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali.
- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

2. Tramite l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici e all'impoverimento delle risorse, Candriam tiene in considerazione i seguenti principali effetti negativi:

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Tramite l'analisi della valutazione delle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici, Candriam analizza l'esposizione ai rischi climatici delle aziende e all'intensità delle emissioni di gas serra prodotti dalle loro attività commerciali. Questa valutazione consente di determinare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono in modo positivo o negativo ai cambiamenti climatici.
- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'impoverimento delle risorse naturali.

3. Tramite il coinvolgimento a livello di entità: Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam prende anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala aziendale, che comprende il dialogo con le aziende e/o l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle attività di coinvolgimento e/o di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare da un emittente all'altro in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e/o delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono oggetto di un'analisi basata su norme che tengono in considerazione il rispetto delle norme internazionali sociali, umane, ambientali e di lotta alla corruzione, come definite dal patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali. Le convenzioni

dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi basata sulle norme e nel quadro d'analisi ESG di Candriam.

Questa analisi mira ad escludere le società che hanno infranto in modo significativo e/o ripetuto uno di questi principi.

Informazioni complementari sulla presa in considerazione da parte di Candriam del principio "non arrecare un danno significativo" sono disponibili ai link riportati al termine del presente Allegato.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, per quanto riguarda il Comparto, come indicato all'Allegato I del Regolamento delegato del SFDR che completa il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione - come descritto nei PAI di Livello 1, nel documento intitolato "Principal Adverse Impact at Product Level" - con uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Tramite l'esclusione delle aziende implicate nelle attività controverse o tramite le esclusioni basate su norme, Candriam prende in considerazione:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni su basi normative, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione:

- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

- Impegno e voto:

Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala di entità, che comprende il dialogo con le aziende e l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle sue attività di coinvolgimento e di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare in base agli emittenti, in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 7 (attività con un effetto negativo sulle zone sensibili a livello di biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio riguarda il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello del Comparto.

Per i fondi la cui impronta di carbonio è un indice di sostenibilità, il PAI 2 è coperto da questo approccio di monitoraggio. Il PAI 3 (intensità delle emissioni di gas serra delle aziende beneficiarie di investimenti) è controllato dai fondi che rientrano nel quadro dell'impegno di Candriam per l'iniziativa Net Zero Asset Manager. Inoltre, il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali) e il PAI 14 (esposizione alle armi controverse) sono coperti tramite l'approccio di monitoraggio.

Gli indicatori dei principali effetti negativi specifici presi in considerazione dipendono dalla qualità dei dati e dalla loro disponibilità e possono evolvere in funzione del miglioramento della qualità dei dati e della loro disponibilità. Laddove non è possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi per via delle limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore dei fondi potrà utilizzare un indicatore di sostituzione rappresentativo.

Maggiori informazioni sui tipi di PAI presi in considerazione sono disponibili tramite i link riportati al termine del presente Allegato (documento dal titolo "Principal Adverse Impact at Product Level").

No



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto è, tramite una gestione discrezionale, beneficiare del potenziale di crescita dei mercati azionari europei attraverso investimenti in azioni selezionate in modo discrezionale dal team di gestione del portafoglio e sovraperformare l'indice di riferimento.

La strategia d'investimento è attuata secondo un processo d'investimento ben definito e un quadro di rischio rigoroso. Il rispetto di questi elementi è oggetto del follow-up dei rischi di Candriam.

L'attuazione degli aspetti ambientali e sociali della strategia d'investimento, dell'analisi ESG proprietaria di Candriam, che conduce a rating e punteggi ESG, e della valutazione delle controversie normative e della politica di esclusione delle attività controverse, consentono di definire l'universo investibile del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività dell'emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata alla gestione finanziaria del portafoglio, al fine di consentire al gestore di identificare i rischi e le possibilità legati alle grandi sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, in quanto società di gestione, ha istituito un quadro di follow-up descritto nella politica di gestione dei rischi di sostenibilità. Il follow-up dei rischi della strategia d'investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati e prendano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance, nonché le soglie di sostenibilità come illustrato in precedenza.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento comporta elementi vincolanti come una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni di Candriam, Level 1 Company-Wide Exclusions Policy. La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide è rivolta alle attività dannose che, secondo Candriam, hanno un impatto negativo sostanziale e comportano rischi finanziari e di sostenibilità importanti. L'esposizione a tali attività presenta taluni rischi sistematici e reputazionali importanti per le aziende investite da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Di conseguenza, Candriam esclude le attività connesse alle armi controverse, al tabacco e al carbone termico da tutti i portafogli che gestisce direttamente e incoraggia le parti terze a fare altrettanto.

La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide si applica a tutti gli investimenti realizzati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti

societari e sovrani e prodotti derivati a nome singolo.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni Candriam Level 1 Company-Wide e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati al termine del presente Allegato (politica denominata "Politica di esclusioni di Candriam (Candriam Level 1 Company-Wide Exclusions Policy)").

Inoltre, il portafoglio è costruito in modo da ottenere o rispettare:

- l'obiettivo dell'indice di sostenibilità esposto in precedenza;
- la proporzione minima definita di investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali;
- la proporzione minima definita in investimenti sostenibili.

Il comparto può temporaneamente discostarsi dai questi obiettivi, nel migliore interesse degli azionisti, in particolare a seguito di movimenti di sottoscrizioni o rimborsi di clienti, a eventi sui titoli (scadenza, cambi,...), a effetti di mercato o se il gestore ritiene prudente mantenere un livello di liquidità più elevato. Le variazioni di dati esterni possono anche richiedere un periodo di adeguamento. Il gestore avrà pertanto l'obiettivo di ritornare nel più breve tempo possibile entro i limiti predefiniti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto è soggetto a una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse. Non esiste un impegno per un tasso minimo di riduzione della portata degli investimenti prima dell'applicazione della strategia d'investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto chiave dell'analisi degli stakeholder di Candriam. Consente di valutare:

- 1) il modo in cui un'azienda interagisce con e gestisce i suoi stakeholder; e
- 2) il modo in cui il consiglio d'amministrazione di un'azienda espleta le sue funzioni di governance e di gestione per quanto concerne la divulgazione e la trasparenza, nonché la considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di valutare le pratiche di governance di un'azienda, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, le relazioni con i salariati, la remunerazione del personale e la conformità fiscale quali definite dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave di governance:

1. L'orientamento strategico che valuta l'indipendenza, l'esperienza e la composizione del consiglio d'amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri stakeholder e può controbilanciare la direzione;
2. Un comitato di audit e una valutazione dell'indipendenza dei revisori al fine di evitare conflitti d'interesse;
3. La trasparenza sulla remunerazione dei quadri superiori, che consente ai quadri e al comitato di remunerazione di essere considerati responsabili dagli azionisti, di allineare gli interessi dei quadri superiori e degli azionisti e di concentrarsi sulla performance a lungo termine;
4. Il capitale sociale per garantire che tutti gli azionisti abbiano pari diritti di voto;
5. La condotta finanziaria e la trasparenza.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire almeno il 80% dei suoi attivi netti totali in investimenti che

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

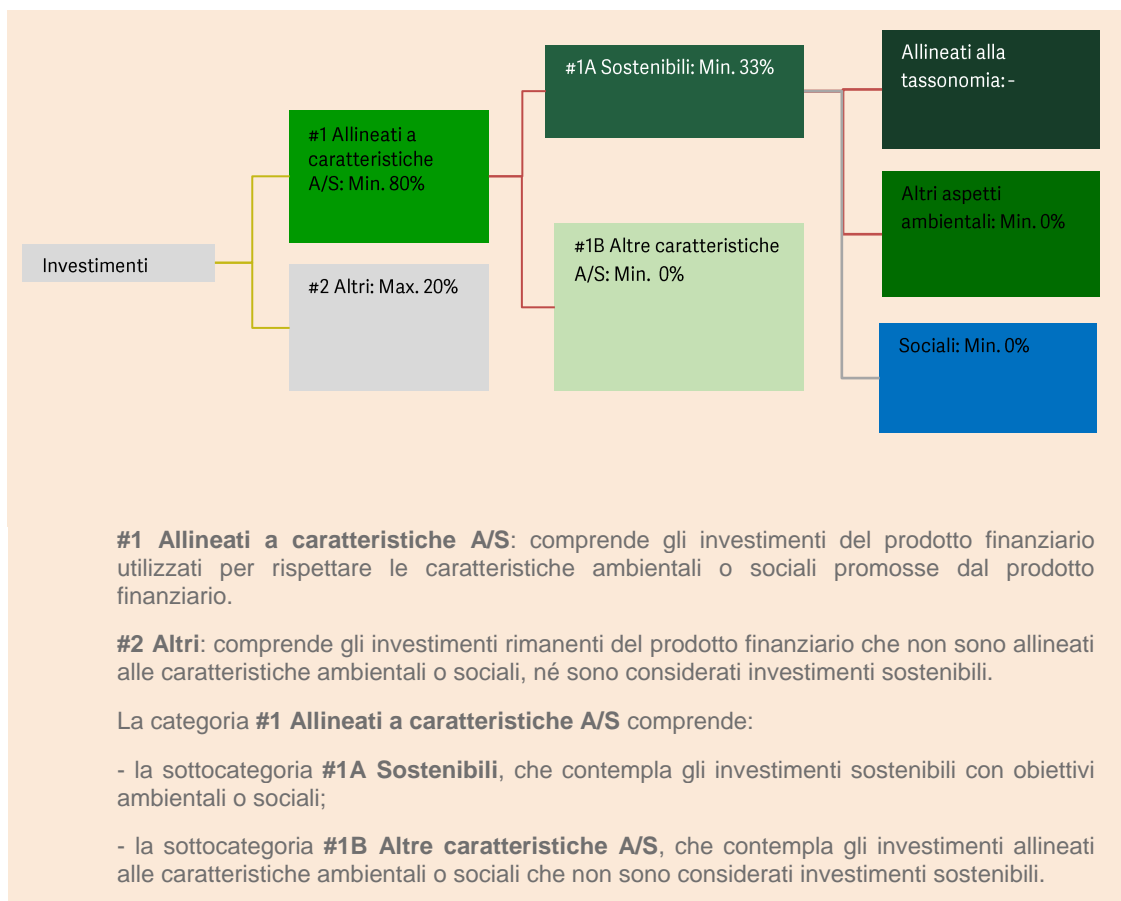
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

presentano caratteristiche ambientali e sociali, di cui almeno il 33 % del suo patrimonio netto totale sarà composto da investimenti sostenibili. Un massimo del 20% degli attivi netti totali del Comparto può essere allocato ad altri attivi, come definito qui sotto.

Gli investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali sono investimenti soggetti all'analisi ESG proprietaria di Candriam e sono idonei sulla base del loro punteggio ESG. Inoltre, questi investimenti dovranno rispettare la politica di esclusioni di Candriam sulle attività controverse e l'applicazione di un filtro normativo. Gli investimenti che possiedono le caratteristiche ambientali e sociali devono presentare buone pratiche di governance.

La definizione di investimenti sostenibili è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Un emittente che rispetta i filtri di esclusione di Candriam è idoneo come investimento sostenibile sulla base di un punteggio ESG che riflette standard di sostenibilità elevati.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'utilizzo di prodotti derivati non è destinato a ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il regolamento europeo sulla Tassonomia contiene sei obiettivi ambientali distinti, ma interconnessi. Questi obiettivi ambientali costituiscono il nucleo della ricerca e dell'analisi ESG degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento, solo un ristretto numero di aziende su scala mondiale fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non si impegna a rispettare una percentuale minima di allineamento alla Tassonomia, per cui questa percentuale deve essere considerata nulla.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

☐

Sì

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

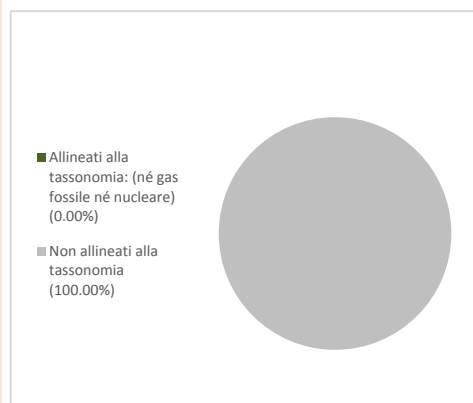
☒

No

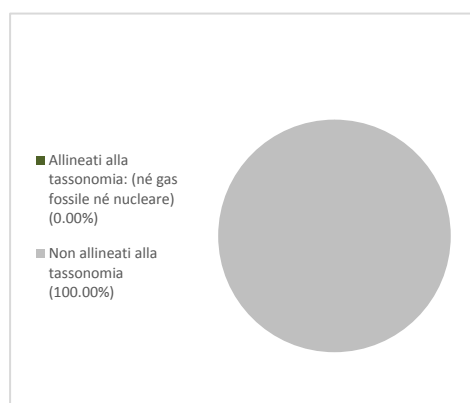
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non è stata fissata alcuna quota minima degli investimenti in attività transitorie e/o abilitanti. Tuttavia, il quadro di ricerca e analisi ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il modo in cui contribuiranno a raggiungimento di obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di

conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti raggruppati sotto la denominazione "Altri" possono essere presenti nel Comparto per un massimo del 20% del patrimonio netto totale.

Questi investimenti possono essere:

- liquidità: contanti a vista, operazioni reverse repo necessarie per gestire la liquidità del Comparto a seguito delle sottoscrizioni/riscatti e/o risultanti dalla decisione di esposizione al mercato del Comparto;
- altri investimenti (compresi i prodotti derivati legati a un solo emittente, i cosiddetti "single name") che rispettano come minimo i principi della buona governance;
- prodotti derivati che non sono legati ad un solo emittente ("non single name") che possono essere utilizzati secondo le modalità previste nella scheda tecnica del Comparto.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Nessun indice specifico è stato scelto come indice di riferimento per valutare l'allineamento alle caratteristiche ambientali e sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/D

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per informazioni più specifiche sul prodotto, consultare:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Equities L - Europe Edge

5299001UW1XCO3J72V03

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) _%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 33% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali:

- Mirando a evitare l'esposizione alle aziende che presentano rischi strutturali che sono al contempo importanti e gravi e che violano maggiormente i principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali;

- Mirando a evitare l'esposizione ad aziende fortemente esposte ad attività controverse quali l'estrazione il trasporto o la distribuzione di carbone termico, la fabbricazione o la vendita al dettaglio di tabacco e la produzione o la vendita di armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche, al fosforo bianco o all'uranio impoverito).

- Mirando a ottenere un'impronta di carbonio inferiore a quella dell'indice di riferimento;

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Oltre a quanto sopra riportato, la metodologia di ricerca ESG di Candriam è integrata nel processo d'investimento. Infine, il Comparto mira a investire una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili.

Nessun indice di riferimento non finanziario è stato progettato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare la realizzazione delle caratteristiche ambientali e sociali sono i seguenti:

- impronta di carbonio: il Comparto mira a ottenere un'impronta di carbonio sugli emittenti privati inferiore a quella del suo indice di riferimento;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti che presentano le maggiori violazioni dei principi normativi tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali, nonché del Patto mondiale delle Nazioni Unite e degli orientamenti dell'OCSE nei confronti delle aziende multinazionali ("Out" Lista di Candriam);
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti all'estrazione, al trasporto o alla distribuzione di carbone termico;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti esposti alle armi controverse;
- che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti alla produzione e alla distribuzione del tabacco;

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende realizzare per una porzione del portafoglio mirano a produrre un effetto positivo nel lungo termine nei settori ambientali e sociali.

Per quanto concerne gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, tramite i suoi investimenti sostenibili definiti dall'analisi ESG esclusiva di Candriam, può contribuire nel lungo termine a uno o più degli obiettivi ambientali seguenti, contenuti all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- a) l'attenuazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili parzialmente realizzati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo d'investimento sostenibile a livello ambientale o sociale, nella misura in cui Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi e mira a un allineamento con i Principi di riferimento dell'OCSE per le società multinazionali e delle Linee guida delle Nazioni Unite relative alle aziende e ai diritti umani attraverso il suo quadro di riferimento ESG e la sua politica di esclusione delle attività controverse e la sua politica normativa.

Le aziende che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo d'investimento sostenibile ambientale e/o sociale e di conseguenza, che arrecano un danno significativo a tali obiettivi ed evidenziano effetti negativi, di conseguenza tenderanno a ottenere una valutazione scadente in riferimento al quadro di valutazione ESG di Candriam. È pertanto molto probabile che queste siano escluse dall'universo di investimento.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Per gli investimenti sostenibili che il Comparto realizza parzialmente, gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazione ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione delle aziende con un'esposizione significativa alle attività legate ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie al momento della valutazione dell'esposizione a dette attività.
- PAI 7: Attività con un impatto negativo su talune zone sensibili in materia di biodiversità. Candriam esclude, ad esempio, le aziende che trattano olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali.
- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

2. Tramite l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici e all'impoverimento delle risorse, Candriam tiene in considerazione i seguenti principali effetti negativi:

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Tramite l'analisi della valutazione delle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici, Candriam analizza l'esposizione ai rischi climatici delle aziende e all'intensità delle emissioni di gas serra prodotti dalle loro attività commerciali. Questa valutazione consente di determinare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono in modo positivo o negativo ai cambiamenti climatici.
- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'impoverimento delle risorse naturali.

3. Tramite il coinvolgimento a livello di entità: Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam prende anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala aziendale, che comprende il dialogo con le aziende e/o l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle attività di coinvolgimento e/o di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare da un emittente all'altro in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e/o delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono oggetto di un'analisi basata su norme che tengono in considerazione il rispetto delle norme internazionali sociali, umane, ambientali e di lotta alla corruzione, come definite dal patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali. Le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi basata sulle norme e nel quadro d'analisi ESG di Candriam.

Questa analisi mira ad escludere le società che hanno infranto in modo significativo e/o ripetuto uno di questi principi.

Informazioni complementari sulla presa in considerazione da parte di Candriam del principio "non arrecare un danno significativo" sono disponibili ai link riportati al termine del presente Allegato.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, per quanto riguarda il Comparto, come indicato all'Allegato I del Regolamento delegato del SFDR che completa il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione - come descritto nei PAI di Livello 1, nel documento intitolato "Principal Adverse Impact at Product Level" - con uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Tramite l'esclusione delle aziende implicate nelle attività controverse o tramite le esclusioni basate su norme, Candriam prende in considerazione:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni su basi normative, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione:

- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

- Impegno e voto:

Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala di entità, che comprende il dialogo con le aziende e l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle sue attività di coinvolgimento e di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare in base agli emittenti, in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 7 (attività con un effetto negativo sulle zone sensibili a livello di biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio riguarda il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di

sostenibilità, compreso il reporting a livello del Comparto.

Per i fondi la cui impronta di carbonio è un indice di sostenibilità, il PAI 2 è coperto da questo approccio di monitoraggio. Il PAI 3 (intensità delle emissioni di gas serra delle aziende beneficiarie di investimenti) è controllato dai fondi che rientrano nel quadro dell'impegno di Candriam per l'iniziativa Net Zero Asset Manager. Inoltre, il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali) e il PAI 14 (esposizione alle armi controverse) sono coperti tramite l'approccio di monitoraggio.

Gli indicatori dei principali effetti negativi specifici presi in considerazione dipendono dalla qualità dei dati e dalla loro disponibilità e possono evolvere in funzione del miglioramento della qualità dei dati e della loro disponibilità. Laddove non è possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi per via delle limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore dei fondi potrà utilizzare un indicatore di sostituzione rappresentativo.

Maggiori informazioni sui tipi di PAI presi in considerazione sono disponibili tramite i link riportati al termine del presente Allegato (documento dal titolo "Principal Adverse Impact at Product Level").

No



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto è permettere agli azionisti di beneficiare del potenziale di crescita dei mercati borsistici europei mediante investimenti in azioni basati su di un'analisi delle caratteristiche fondamentali e tecniche, nonché su di un'analisi interna dei criteri ESG e dei parametri di rischio, e sovraperformare l'indice di riferimento.

La strategia d'investimento è attuata secondo un processo d'investimento ben definito e un quadro di rischio rigoroso. Il rispetto di questi elementi è oggetto del follow-up dei rischi di Candriam.

L'attuazione degli aspetti ambientali e sociali della strategia d'investimento, dell'analisi ESG proprietaria di Candriam, che conduce a rating e punteggi ESG, e della valutazione delle controversie normative e della politica di esclusione delle attività controverse, consentono di definire l'universo investibile del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività dell'emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata alla gestione finanziaria del portafoglio, al fine di consentire al gestore di identificare i rischi e le possibilità legati alle grandi sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, in quanto società di gestione, ha istituito un quadro di follow-up descritto nella politica di gestione dei rischi di sostenibilità. Il follow-up dei rischi della strategia d'investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati e prendano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance, nonché le soglie di sostenibilità come illustrato in precedenza.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento comporta elementi vincolanti come una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni di Candriam, Level 1 Company-Wide Exclusions Policy. La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide è rivolta alle attività dannose che, secondo Candriam, hanno un impatto negativo sostanziale e comportano rischi finanziari e di sostenibilità importanti. L'esposizione a tali attività presenta taluni rischi sistematici e reputazionali importanti per le aziende investite da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Di conseguenza, Candriam esclude le attività connesse alle armi controverse, al tabacco e al carbone termico da tutti i portafogli che gestisce direttamente e incoraggia le parti terze a fare altrettanto.

La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide si applica a tutti gli investimenti realizzati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e prodotti derivati a nome singolo.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni Candriam Level 1 Company-Wide e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati al termine del presente Allegato (politica denominata "Politica di esclusioni di Candriam (Candriam Level 1 Company-Wide Exclusions Policy)").

Inoltre, il portafoglio è costruito in modo da ottenere o rispettare:

- l'obiettivo dell'indice di sostenibilità esposto in precedenza;
- la proporzione minima definita di investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali;
- la proporzione minima definita in investimenti sostenibili.

Il comparto può temporaneamente discostarsi dai questi obiettivi, nel migliore interesse degli azionisti, in particolare a seguito di movimenti di sottoscrizioni o rimborsi di clienti, a eventi sui titoli (scadenza, cambi,...), a effetti di mercato o se il gestore ritiene prudente mantenere un livello di liquidità più elevato. Le variazioni di dati esterni possono anche richiedere un periodo di adeguamento. Il gestore avrà pertanto l'obiettivo di ritornare nel più breve tempo possibile entro i limiti predefiniti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto è soggetto a una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse. Non esiste un impegno per un tasso minimo di riduzione della portata degli investimenti prima dell'applicazione della strategia d'investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto chiave dell'analisi degli stakeholder di Candriam. Consente di valutare:

- 1) il modo in cui un'azienda interagisce con e gestisce i suoi stakeholder; e
- 2) il modo in cui il consiglio d'amministrazione di un'azienda espleta le sue funzioni di governance e di gestione per quanto concerne la divulgazione e la trasparenza, nonché la considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di valutare le pratiche di governance di un'azienda, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, le relazioni con i salariati, la remunerazione del personale e la conformità fiscale quali definite dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave di governance:

1. L'orientamento strategico che valuta l'indipendenza, l'esperienza e la composizione del consiglio d'amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri stakeholder e può controbilanciare la direzione;
2. Un comitato di audit e una valutazione dell'indipendenza dei revisori al fine di evitare conflitti d'interesse;
3. La trasparenza sulla remunerazione dei quadri superiori, che consente ai quadri e al comitato di remunerazione di essere considerati responsabili dagli azionisti, di allineare gli interessi dei quadri superiori e degli azionisti e di concentrarsi sulla performance a lungo termine;
4. Il capitale sociale per garantire che tutti gli azionisti abbiano pari diritti di voto;
5. La condotta finanziaria e la trasparenza.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire almeno il 80% dei suoi attivi netti totali in investimenti che

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

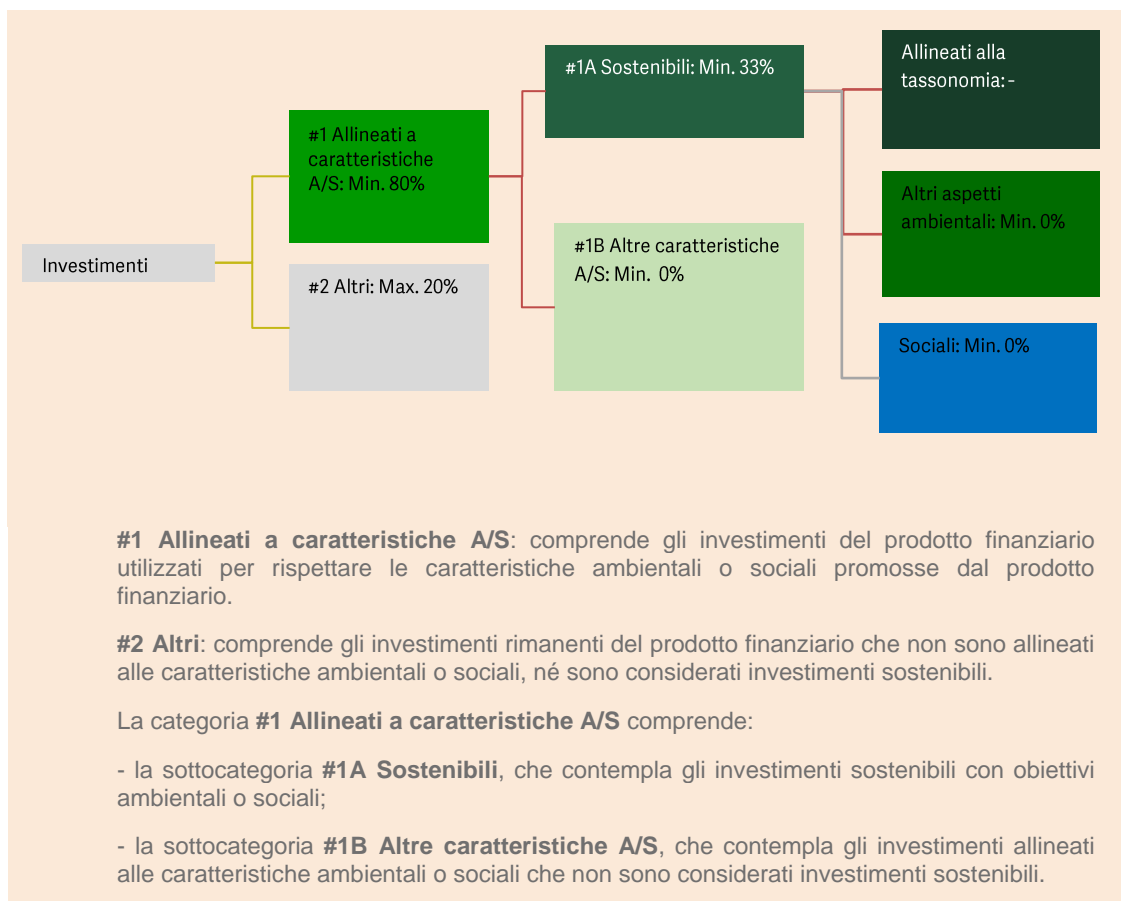
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

presentano caratteristiche ambientali e sociali, di cui almeno il 33 % del suo patrimonio netto totale sarà composto da investimenti sostenibili. Un massimo del 20% degli attivi netti totali del Comparto può essere allocato ad altri attivi, come definito qui sotto.

Gli investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali sono investimenti soggetti all'analisi ESG proprietaria di Candriam e sono idonei sulla base del loro punteggio ESG. Inoltre, questi investimenti dovranno rispettare la politica di esclusioni di Candriam sulle attività controverse e l'applicazione di un filtro normativo. Gli investimenti che possiedono le caratteristiche ambientali e sociali devono presentare buone pratiche di governance.

La definizione di investimenti sostenibili è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Un emittente che rispetta i filtri di esclusione di Candriam è idoneo come investimento sostenibile sulla base di un punteggio ESG che riflette standard di sostenibilità elevati.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'utilizzo di prodotti derivati non è destinato a ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il regolamento europeo sulla Tassonomia contiene sei obiettivi ambientali distinti, ma interconnessi. Questi obiettivi ambientali costituiscono il nucleo della ricerca e dell'analisi ESG degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento, solo un ristretto numero di aziende su scala mondiale fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non si impegna a rispettare una percentuale minima di allineamento alla Tassonomia, per cui questa percentuale deve essere considerata nulla.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

☐

Sì

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

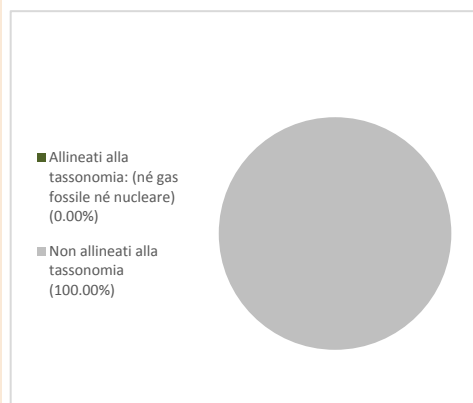
☒

No

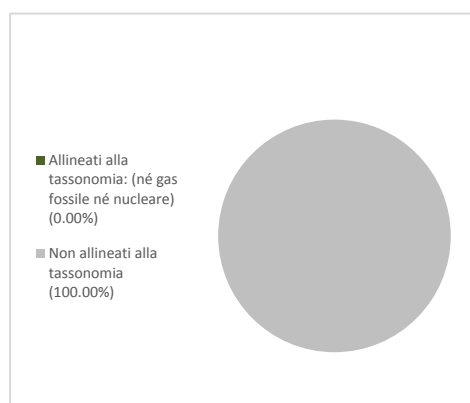
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non è stata fissata alcuna quota minima degli investimenti in attività transitorie e/o abilitanti. Tuttavia, il quadro di ricerca e analisi ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il modo in cui contribuiranno a raggiungimento di obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di

conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti raggruppati sotto la denominazione "Altri" possono essere presenti nel Comparto per un massimo del 20% del patrimonio netto totale.

Questi investimenti possono essere:

- liquidità: contanti a vista, operazioni reverse repo necessarie per gestire la liquidità del Comparto a seguito delle sottoscrizioni/riscatti e/o risultanti dalla decisione di esposizione al mercato del Comparto;
- altri investimenti (compresi i prodotti derivati legati a un solo emittente, i cosiddetti "single name") che rispettano come minimo i principi della buona governance;
- prodotti derivati che non sono legati ad un solo emittente ("non single name") che possono essere utilizzati secondo le modalità previste nella scheda tecnica del Comparto.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Nessun indice specifico è stato scelto come indice di riferimento per valutare l'allineamento alle caratteristiche ambientali e sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/D

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per informazioni più specifiche sul prodotto, consultare:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Nome del prodotto:

Candriam Equities L - Europe Innovation

Identificativo della persona giuridica

5493005QODYGX9APSB89

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) _%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 33% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali:

- Mirando a evitare l'esposizione alle aziende che presentano rischi strutturali che sono al contempo importanti e gravi e che violano maggiormente i principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali;

- Mirando a evitare l'esposizione ad aziende fortemente esposte ad attività controverse quali l'estrazione il trasporto o la distribuzione di carbone termico, la fabbricazione o la vendita al dettaglio di tabacco e la produzione o la vendita di armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche, al fosforo bianco o all'uranio impoverito);

- Mirando a ottenere un'impronta di carbonio inferiore a quella del suo indice di riferimento.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Oltre a quanto sopra riportato, la metodologia di ricerca ESG di Candriam è integrata nel processo d'investimento. Infine, il Comparto mira a investire una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili.

Nessun indice di riferimento non finanziario è stato progettato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare la realizzazione delle caratteristiche ambientali e sociali sono i seguenti:

- impronta di carbonio: il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio sugli emittenti privati inferiore a quella del suo indice di riferimento;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti che presentano le maggiori violazioni dei principi normativi tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali, nonché del Patto mondiale delle Nazioni Unite e degli orientamenti dell'OCSE nei confronti delle aziende multinazionali ("Out" Lista di Candriam);
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti esposti alle armi controverse;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti all'estrazione, al trasporto o alla distribuzione di carbone termico;
- che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti alla produzione e alla distribuzione del tabacco.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende realizzare per una porzione del portafoglio mirano a contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra tramite esclusioni e l'integramento di indicatori climatici nell'analisi delle aziende, e mirano a produrre un effetto positivo nel lungo termine nei settori ambientali e sociali.

Per quanto concerne gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, tramite i suoi investimenti sostenibili definiti dall'analisi ESG proprietaria di Candriam, può contribuire nel lungo termine a uno o più degli obiettivi ambientali seguenti, contenuti all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- a) l'attenuazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili realizzati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo d'investimento sostenibile a livello ambientale o sociale, nella misura in cui Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi e mira a un allineamento con i Principi di riferimento dell'OCSE per le società multinazionali e delle Linee guida delle Nazioni Unite relative alle aziende e ai diritti umani attraverso il suo quadro di riferimento ESG e la sua politica di esclusione delle attività controverse e la sua politica normativa.

Le aziende che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo d'investimento sostenibile ambientale e/o sociale e di conseguenza, che arrecano un danno significativo a tali obiettivi ed evidenziano effetti negativi, di conseguenza tenderanno a ottenere una valutazione scadente in riferimento al quadro di valutazione ESG di Candriam. È pertanto molto probabile che queste siano escluse dall'universo di investimento.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Per gli investimenti sostenibili che il Comparto realizza parzialmente, gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazione ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione delle aziende con un'esposizione significativa alle attività legate ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie al momento della valutazione dell'esposizione a dette attività.
- PAI 7: Attività con un impatto negativo su talune zone sensibili in materia di biodiversità. Candriam esclude, ad esempio, le aziende che trattano olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali.
- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

2. Tramite l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici e all'impoverimento delle risorse, Candriam tiene in considerazione i seguenti principali effetti negativi:

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Tramite l'analisi della valutazione delle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici, Candriam analizza l'esposizione ai rischi climatici delle aziende e all'intensità delle emissioni di gas serra prodotti dalle loro attività commerciali. Questa valutazione consente di determinare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono in modo positivo o negativo ai cambiamenti climatici.
- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'impoverimento delle risorse naturali.

3. Tramite il coinvolgimento a livello di entità: Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam prende anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala aziendale, che comprende il dialogo con le aziende e/o l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle attività di coinvolgimento e/o di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare da un emittente all'altro in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e/o delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono oggetto di un'analisi basata su norme che tengono in considerazione il rispetto delle norme internazionali sociali, umane, ambientali e di lotta alla corruzione, come definite dal patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali. Le convenzioni

dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi basata sulle norme e nel quadro d'analisi ESG di Candriam.

Questa analisi mira ad escludere le società che hanno infranto in modo significativo e/o ripetuto uno di questi principi.

Informazioni complementari sulla presa in considerazione da parte di Candriam del principio "non arrecare un danno significativo" sono disponibili ai link riportati al termine del presente Allegato.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, per quanto riguarda il Comparto, come indicato all'Allegato I del Regolamento delegato del SFDR che completa il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione - come descritto nei PAI di Livello 1, nel documento intitolato "Principal Adverse Impact at Product Level" - con uno o più dei seguenti mezzi:

- **Esclusioni:**

Tramite l'esclusione delle aziende implicate nelle attività controverse o tramite le esclusioni basate su norme, Candriam prende in considerazione:

- Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

- **Impegno e voto:**

Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala di entità, che comprende il dialogo con le aziende e l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle sue attività di coinvolgimento e di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare in base agli emittenti, in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 7 (attività con un effetto negativo sulle zone sensibili a livello di biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti

dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio riguarda il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per i fondi la cui impronta di carbonio è un indice di sostenibilità, il PAI 2 è coperto da questo approccio di monitoraggio. Il PAI 3 (intensità delle emissioni di gas serra delle aziende emittenti) è monitorato dai fondi nel quadro dell'impegno di Candriam per l'iniziativa Net Zero Asset Manager. Inoltre, il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE) e il PAI 14 (esposizione alle armi controverse) sono coperti da questo approccio di monitoraggio.

Gli indicatori dei principali effetti negativi specifici presi in considerazione dipendono dalla qualità dei dati e dalla loro disponibilità e possono evolvere in funzione del miglioramento della qualità dei dati e della loro disponibilità. Laddove non è possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi per via delle limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore dei fondi potrà utilizzare un indicatore di sostituzione rappresentativo.

Maggiori informazioni sui tipi di PAI presi in considerazione sono disponibili tramite i link riportati al termine del presente Allegato (documento dal titolo "Principal Adverse Impact at Product Level").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto, mediante una gestione discrezionale, è quello di beneficiare della performance di mercato delle azioni di società che testimoniano una forte capacità di innovare con successo, e che hanno sede legale e/o che svolgono la maggior parte della loro attività nello Spazio economico europeo, e di sovraperformare l'indice di riferimento.

La strategia d'investimento è attuata secondo un processo d'investimento ben definito e un quadro di rischio rigoroso. Il rispetto di questi elementi è oggetto del follow-up dei rischi di Candriam.

L'attuazione degli aspetti ambientali e sociali della strategia d'investimento, dell'analisi ESG proprietaria di Candriam, che conduce a rating e punteggi ESG, e della valutazione delle controversie normative e della politica di esclusione delle attività controverse, consentono di definire l'universo investibile del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività dell'emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata alla gestione finanziaria del portafoglio, al fine di consentire al gestore di identificare i rischi e le possibilità legati alle grandi sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, in quanto società di gestione, ha istituito un quadro di follow-up descritto nella politica di gestione dei rischi di sostenibilità. Il follow-up dei rischi della strategia d'investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati e prendano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance, nonché le soglie di sostenibilità come illustrato in precedenza.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento comporta elementi vincolanti come una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni di Candriam, Level 1 Company-Wide Exclusions Policy. La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide è rivolta alle attività dannose che, secondo Candriam, hanno un impatto negativo sostanziale e comportano rischi finanziari e di sostenibilità importanti. L'esposizione a tali attività presenta taluni rischi sistematici e reputazionali importanti per le aziende investite da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Di conseguenza, Candriam esclude le attività connesse alle armi controverse, al tabacco e al carbone termico da tutti i portafogli che gestisce direttamente e incoraggia le parti terze a fare altrettanto.

La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide si applica a tutti gli investimenti realizzati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

societari e sovrani e prodotti derivati a nome singolo.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni Candriam Level 1 Company-Wide e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati al termine del presente Allegato (politica denominata "Politica di esclusioni di Candriam (Candriam Level 1 Company-Wide Exclusions Policy)").

Inoltre, il portafoglio è costruito in modo da ottenere o rispettare:

- l'obiettivo dell'indice di sostenibilità sopra presentato;
- la proporzione minima definita di investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali;
- la proporzione minima definita in investimenti sostenibili.

Il comparto può temporaneamente discostarsi dai questi obiettivi, nel migliore interesse degli azionisti, in particolare a seguito di movimenti di sottoscrizioni o rimborsi di clienti, a eventi sui titoli (scadenza, cambi,...), a effetti di mercato o se il gestore ritiene prudente mantenere un livello di liquidità più elevato. Le variazioni di dati esterni possono anche richiedere un periodo di adeguamento. Il gestore avrà pertanto l'obiettivo di ritornare nel più breve tempo possibile entro i limiti predefiniti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto è soggetto a una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse. Non esiste un impegno per un tasso minimo di riduzione della portata degli investimenti prima dell'applicazione della strategia d'investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto chiave dell'analisi degli stakeholder di Candriam. Consente di valutare:

- 1) il modo in cui un'azienda interagisce con e gestisce i suoi stakeholder; e
- 2) il modo in cui il consiglio d'amministrazione di un'azienda espleta le sue funzioni di governance e di gestione per quanto concerne la divulgazione e la trasparenza, nonché la considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di valutare le pratiche di governance di un'azienda, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, le relazioni con i salariati, la remunerazione del personale e la conformità fiscale quali definite dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave di governance:

1. L'orientamento strategico che valuta l'indipendenza, l'esperienza e la composizione del consiglio d'amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri stakeholder e può controbilanciare la direzione;
2. Un comitato di audit e una valutazione dell'indipendenza dei revisori al fine di evitare conflitti d'interesse;
3. La trasparenza sulla remunerazione dei quadri superiori, che consente ai quadri e al comitato di remunerazione di essere considerati responsabili dagli azionisti, di allineare gli interessi dei quadri superiori e degli azionisti e di concentrarsi sulla performance a lungo termine;
4. Il capitale sociale per garantire che tutti gli azionisti abbiano pari diritti di voto;
5. La condotta finanziaria e la trasparenza.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire almeno il 75% dei suoi attivi netti totali in investimenti che

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

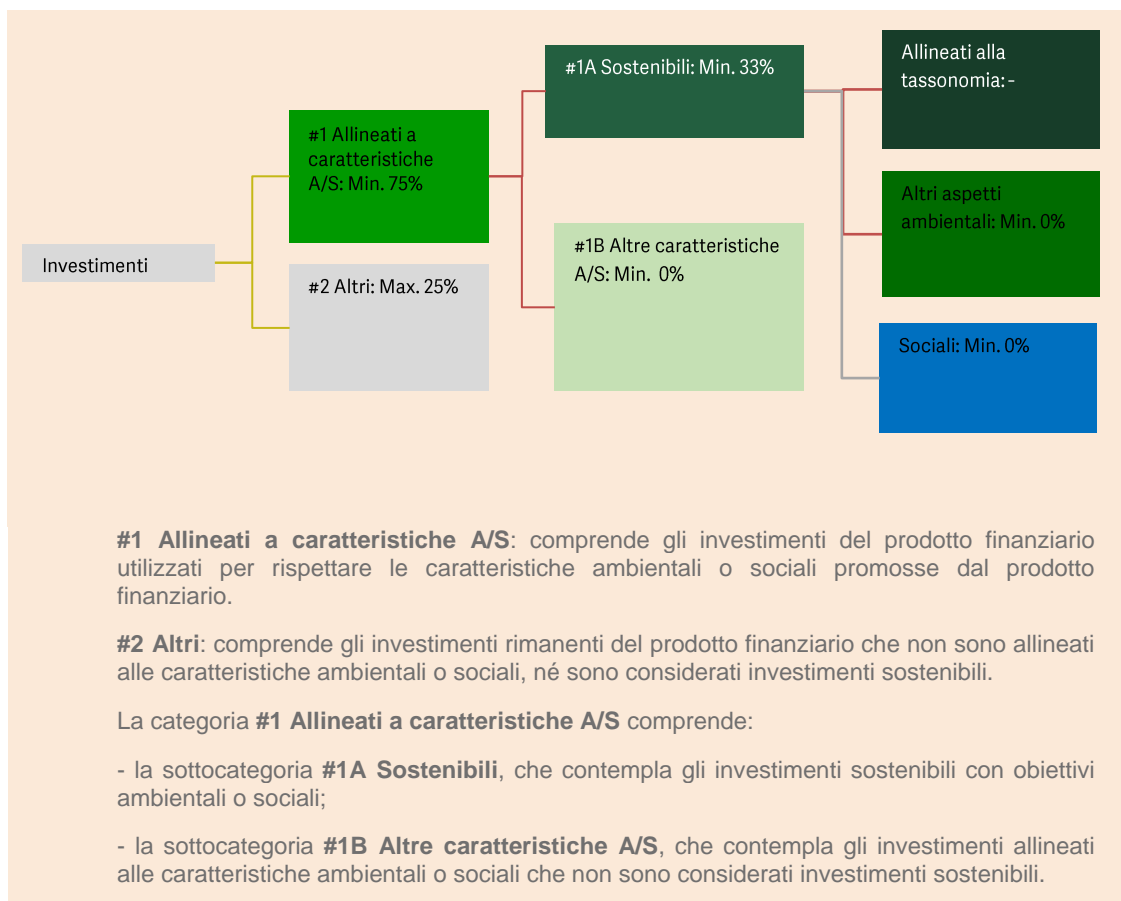
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

presentano caratteristiche ambientali e sociali, di cui almeno il 33 % del suo patrimonio netto totale sarà composto da investimenti sostenibili. Un massimo del 25% degli attivi netti totali del Comparto può essere allocato ad altri attivi, come definito qui sotto.

Gli investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali sono investimenti soggetti all'analisi ESG proprietaria di Candriam e sono idonei sulla base del loro punteggio ESG. Inoltre, questi investimenti dovranno rispettare la politica di esclusioni di Candriam sulle attività controverse e l'applicazione di un filtro normativo. Gli investimenti che possiedono le caratteristiche ambientali e sociali devono presentare buone pratiche di governance.

La definizione di investimenti sostenibili è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Un emittente che rispetta i filtri di esclusione di Candriam è idoneo come investimento sostenibile sulla base di un punteggio ESG che riflette standard di sostenibilità elevati.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'utilizzo di prodotti derivati non è destinato a ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il regolamento europeo sulla Tassonomia contiene sei obiettivi ambientali distinti, ma interconnessi. Questi obiettivi ambientali costituiscono il nucleo della ricerca e dell'analisi ESG degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento, solo un ristretto numero di aziende su scala mondiale fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non si impegna a rispettare una percentuale minima di allineamento alla Tassonomia, per cui questa percentuale deve essere considerata nulla.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

☐

Sì

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

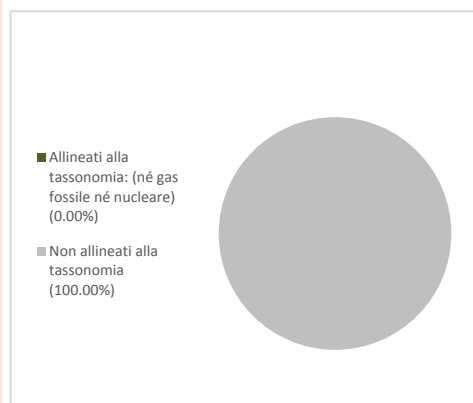
☒

No

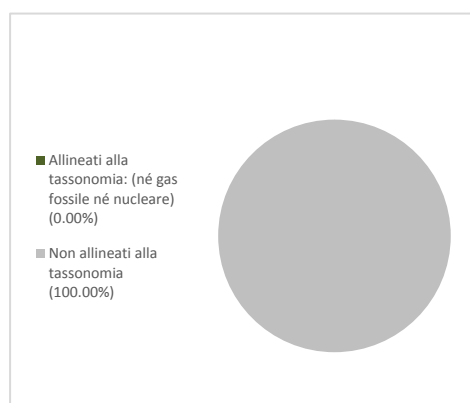
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non è stata fissata alcuna quota minima degli investimenti in attività transitorie e/o abilitanti. Tuttavia, il quadro di ricerca e analisi ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il modo in cui contribuiranno a raggiungimento di obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di

conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti raggruppati sotto la denominazione "Altri" possono essere presenti nel Comparto per un massimo del 25% del patrimonio netto totale.

Questi investimenti possono essere:

- liquidità: contanti a vista, operazioni reverse repo necessarie per gestire la liquidità del Comparto a seguito delle sottoscrizioni/riscatti e/o risultanti dalla decisione di esposizione al mercato del Comparto;
- altri investimenti (compresi i prodotti derivati legati a un solo emittente, i cosiddetti "single name") che rispettano come minimo i principi della buona governance;
- prodotti derivati che non sono legati ad un solo emittente ("non single name") che possono essere utilizzati secondo le modalità previste nella scheda tecnica del Comparto.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Nessun indice specifico è stato scelto come indice di riferimento per valutare l'allineamento alle caratteristiche ambientali e sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/D

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per informazioni più specifiche sul prodotto, consultare:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Equities L - Europe Optimum Quality

5493003ZDQ4QU4NNSK42

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) _%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 33% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali:

- Mirando a evitare l'esposizione alle aziende che presentano rischi strutturali che sono al contempo importanti e gravi e che violano maggiormente i principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali;

- Mirando a evitare l'esposizione ad aziende fortemente esposte ad attività controverse quali l'estrazione il trasporto o la distribuzione di carbone termico, la fabbricazione o la vendita al dettaglio di tabacco e la produzione o la vendita di armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche, al fosforo bianco o all'uranio impoverito);

- Mirando a ottenere un'impronta di carbonio inferiore a quella del suo indice di riferimento.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Oltre a quanto sopra riportato, la metodologia di ricerca ESG di Candriam è integrata nel processo d'investimento. Infine, il Comparto mira a investire una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili.

Nessun indice di riferimento non finanziario è stato progettato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare la realizzazione delle caratteristiche ambientali e sociali sono i seguenti:

- impronta di carbonio: il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio sugli emittenti privati inferiore a quella del suo indice di riferimento;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti che presentano le maggiori violazioni dei principi normativi tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali, nonché del Patto mondiale delle Nazioni Unite e degli orientamenti dell'OCSE nei confronti delle aziende multinazionali ("Out" Lista di Candriam);
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti esposti alle armi controverse;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti all'estrazione, al trasporto o alla distribuzione di carbone termico;
- che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti alla produzione e alla distribuzione del tabacco.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende realizzare per una porzione del portafoglio mirano a contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra tramite esclusioni e l'integramento di indicatori climatici nell'analisi delle aziende, e mirano a produrre un effetto positivo nel lungo termine nei settori ambientali e sociali.

Per quanto concerne gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, tramite i suoi investimenti sostenibili definiti dall'analisi ESG proprietaria di Candriam, può contribuire nel lungo termine a uno o più degli obiettivi ambientali seguenti, contenuti all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- a) l'attenuazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili realizzati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo d'investimento sostenibile a livello ambientale o sociale, nella misura in cui Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi e mira a un allineamento con i Principi di riferimento dell'OCSE per le società multinazionali e delle Linee guida delle Nazioni Unite relative alle aziende e ai diritti umani attraverso il suo quadro di riferimento ESG e la sua politica di esclusione delle attività controverse e la sua politica normativa.

Le aziende che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo d'investimento sostenibile ambientale e/o sociale e di conseguenza, che arrecano un danno significativo a tali obiettivi ed evidenziano effetti negativi, di conseguenza tenderanno a ottenere una valutazione scadente in riferimento al quadro di valutazione ESG di Candriam. È pertanto molto probabile che queste siano escluse dall'universo di investimento.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Per gli investimenti sostenibili che il Comparto realizza parzialmente, gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazione ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione delle aziende con un'esposizione significativa alle attività legate ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie al momento della valutazione dell'esposizione a dette attività.
- PAI 7: Attività con un impatto negativo su talune zone sensibili in materia di biodiversità. Candriam esclude, ad esempio, le aziende che trattano olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali.
- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

2. Tramite l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici e all'impoverimento delle risorse, Candriam tiene in considerazione i seguenti principali effetti negativi:

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Tramite l'analisi della valutazione delle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici, Candriam analizza l'esposizione ai rischi climatici delle aziende e all'intensità delle emissioni di gas serra prodotti dalle loro attività commerciali. Questa valutazione consente di determinare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono in modo positivo o negativo ai cambiamenti climatici.
- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'impoverimento delle risorse naturali.

3. Tramite il coinvolgimento a livello di entità: Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam prende anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala aziendale, che comprende il dialogo con le aziende e/o l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle attività di coinvolgimento e/o di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare da un emittente all'altro in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e/o delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono oggetto di un'analisi basata su norme che tengono in considerazione il rispetto delle norme internazionali sociali, umane, ambientali e di lotta alla corruzione, come definite dal patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali. Le convenzioni

dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi basata sulle norme e nel quadro d'analisi ESG di Candriam.

Questa analisi mira ad escludere le società che hanno infranto in modo significativo e/o ripetuto uno di questi principi.

Informazioni complementari sulla presa in considerazione da parte di Candriam del principio "non arrecare un danno significativo" sono disponibili ai link riportati al termine del presente Allegato.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, per quanto riguarda il Comparto, come indicato all'Allegato I del Regolamento delegato del SFDR che completa il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione - come descritto nei PAI di Livello 1, nel documento intitolato "Principal Adverse Impact at Product Level" - con uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Tramite l'esclusione delle aziende implicate nelle attività controverse o tramite le esclusioni basate su norme, Candriam prende in considerazione:

- Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

- Impegno e voto:

Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala di entità, che comprende il dialogo con le aziende e l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle sue attività di coinvolgimento e di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare in base agli emittenti, in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 7 (attività con un effetto negativo sulle zone sensibili a livello di biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti

dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio riguarda il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per i fondi la cui impronta di carbonio è un indice di sostenibilità, il PAI 2 è coperto da questo approccio di monitoraggio. Il PAI 3 (intensità delle emissioni di gas serra delle aziende emittenti) è monitorato dai fondi nel quadro dell'impegno di Candriam per l'iniziativa Net Zero Asset Manager. Inoltre, il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE) e il PAI 14 (esposizione alle armi controverse) sono coperti da questo approccio di monitoraggio.

Gli indicatori dei principali effetti negativi specifici presi in considerazione dipendono dalla qualità dei dati e dalla loro disponibilità e possono evolvere in funzione del miglioramento della qualità dei dati e della loro disponibilità. Laddove non è possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi per via delle limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore dei fondi potrà utilizzare un indicatore di sostituzione rappresentativo.

Maggiori informazioni sui tipi di PAI presi in considerazione sono disponibili tramite i link riportati al termine del presente Allegato (documento dal titolo "Principal Adverse Impact at Product Level").

No



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto, mediante una gestione che unisce un approccio discrezionale a uno quantitativo, è quello di beneficiare della performance di mercato delle azioni di società che hanno sede legale e/o che svolgono la maggior parte della loro attività nello Spazio economico europeo. Il Comparto mira a ridurre la volatilità e a coprire in parte il rischio di flessione rispetto all'indice di riferimento.

La strategia d'investimento è attuata secondo un processo d'investimento ben definito e un quadro di rischio rigoroso. Il rispetto di questi elementi è oggetto del follow-up dei rischi di Candriam.

L'attuazione degli aspetti ambientali e sociali della strategia d'investimento, dell'analisi ESG proprietaria di Candriam, che conduce a rating e punteggi ESG, e della valutazione delle controversie normative e della politica di esclusione delle attività controverse, consentono di definire l'universo investibile del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività dell'emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata alla gestione finanziaria del portafoglio, al fine di consentire al gestore di fondi di identificare i rischi e le possibilità legati alle grandi sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, in quanto società di gestione, ha istituito un quadro di follow-up descritto nella politica di gestione dei rischi di sostenibilità. Il follow-up dei rischi della strategia d'investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati e prendano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance, nonché le soglie di sostenibilità come illustrato in precedenza.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento comporta elementi vincolanti come una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni di Candriam, Level 1 Company-Wide Exclusions Policy. La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide è rivolta alle attività dannose che, secondo Candriam, hanno un impatto negativo sostanziale e comportano rischi finanziari e di sostenibilità importanti. L'esposizione a tali attività presenta taluni rischi sistematici e reputazionali importanti per le aziende investite da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Di conseguenza, Candriam esclude le attività connesse alle armi controverse, al tabacco e al carbone termico da tutti i portafogli che gestisce direttamente e incoraggia le parti terze a fare altrettanto.

La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide si applica a tutti gli

investimenti realizzati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e prodotti derivati a nome singolo.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni Candriam Level 1 Company-Wide e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati al termine del presente Allegato (politica denominata "Politica di esclusioni di Candriam (Candriam Level 1 Company-Wide Exclusions Policy)").

Inoltre, il portafoglio è costruito in modo da ottenere o rispettare:

- l'obiettivo dell'indice di sostenibilità sopra presentato;
- la proporzione minima definita di investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali;
- la proporzione minima definita in investimenti sostenibili.

Il comparto può temporaneamente discostarsi dai questi obiettivi, nel migliore interesse degli azionisti, in particolare a seguito di movimenti di sottoscrizioni o rimborsi di clienti, a eventi sui titoli (scadenza, cambi,...), a effetti di mercato o se il gestore ritiene prudente mantenere un livello di liquidità più elevato. Le variazioni di dati esterni possono anche richiedere un periodo di adeguamento. Il gestore avrà pertanto l'obiettivo di ritornare nel più breve tempo possibile entro i limiti predefiniti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto è soggetto a una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse. Non esiste un impegno per un tasso minimo di riduzione della portata degli investimenti prima dell'applicazione della strategia d'investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto chiave dell'analisi degli stakeholder di Candriam. Consente di valutare:

- 1) il modo in cui un'azienda interagisce con e gestisce i suoi stakeholder; e
- 2) il modo in cui il consiglio d'amministrazione di un'azienda espleta le sue funzioni di governance e di gestione per quanto concerne la divulgazione e la trasparenza, nonché la considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di valutare le pratiche di governance di un'azienda, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, le relazioni con i salariati, la remunerazione del personale e la conformità fiscale quali definite dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave di governance:

1. L'orientamento strategico che valuta l'indipendenza, l'esperienza e la composizione del consiglio d'amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri stakeholder e può controbilanciare la direzione;
2. Un comitato di audit e una valutazione dell'indipendenza dei revisori al fine di evitare conflitti d'interesse;
3. La trasparenza sulla remunerazione dei quadri superiori, che consente ai quadri e al comitato di remunerazione di essere considerati responsabili dagli azionisti, di allineare gli interessi dei quadri superiori e degli azionisti e di concentrarsi sulla performance a lungo termine;
4. Il capitale sociale per garantire che tutti gli azionisti abbiano pari diritti di voto;
5. La condotta finanziaria e la trasparenza.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

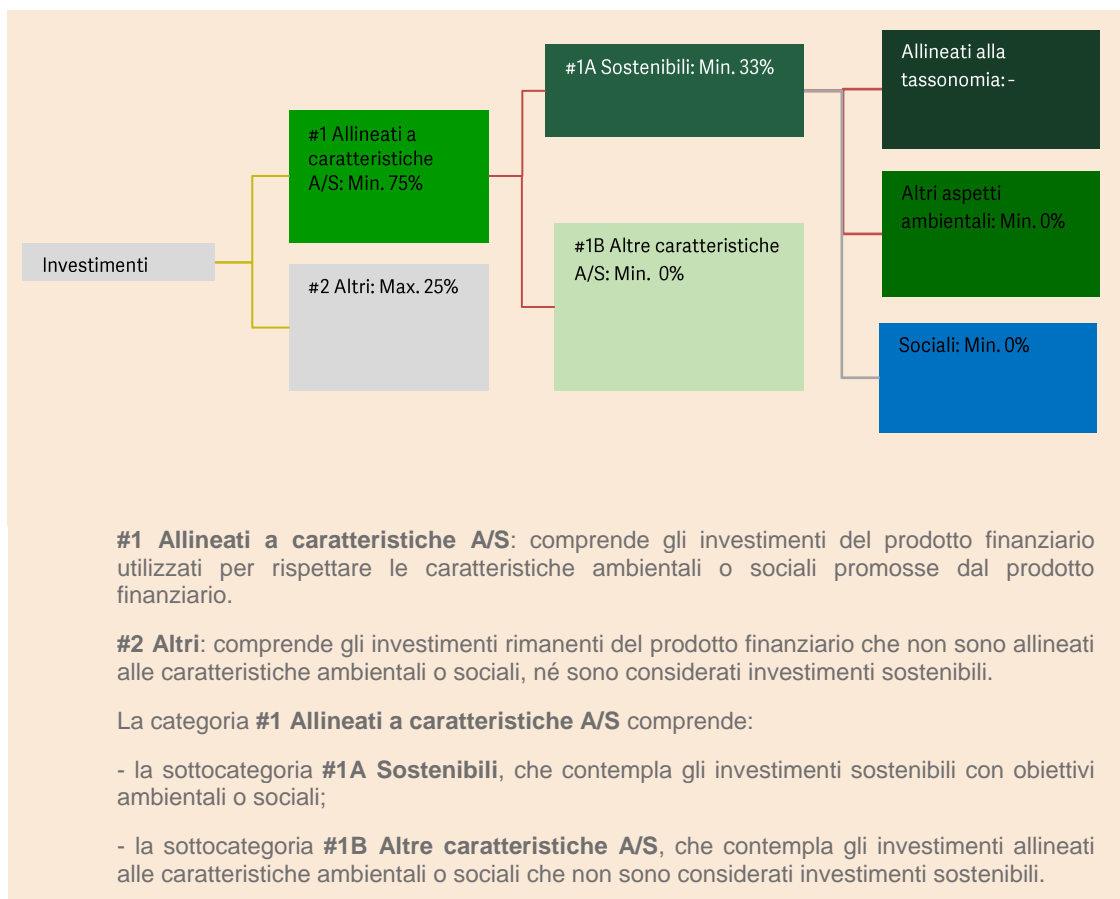
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Il Comparto mira a investire almeno il 75% dei suoi attivi netti totali in investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali, di cui almeno il 33 % del suo patrimonio netto totale sarà composto da investimenti sostenibili. Un massimo del 25% degli attivi netti totali del Comparto può essere allocato ad altri attivi, come definito qui sotto.

Gli investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali sono investimenti soggetti all'analisi ESG proprietaria di Candriam e sono idonei sulla base del loro punteggio ESG. Inoltre, questi investimenti dovranno rispettare la politica di esclusioni di Candriam sulle attività controverse e l'applicazione di un filtro normativo. Gli investimenti che possiedono le caratteristiche ambientali e sociali devono presentare buone pratiche di governance.

La definizione di investimenti sostenibili è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Un emittente che rispetta i filtri di esclusione di Candriam è idoneo come investimento sostenibile sulla base di un punteggio ESG che riflette standard di sostenibilità elevati.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'utilizzo di prodotti derivati non è destinato a ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il regolamento europeo sulla Tassonomia contiene sei obiettivi ambientali distinti, ma interconnessi. Questi obiettivi ambientali costituiscono il nucleo della ricerca e dell'analisi ESG degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento, solo un ristretto numero di aziende su scala mondiale fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non si impegna a rispettare una percentuale minima di allineamento alla Tassonomia, per cui questa percentuale deve essere considerata nulla.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

☐

Sì

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

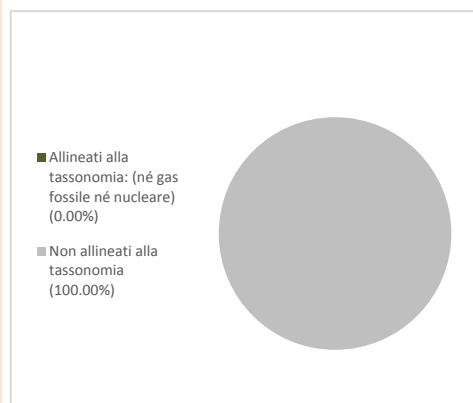
☒

No

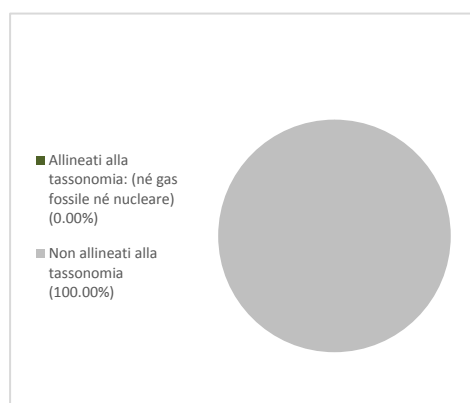
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non è stata fissata alcuna quota minima degli investimenti in attività transitorie e/o abilitanti. Tuttavia, il quadro di ricerca e analisi ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il modo in cui contribuiranno a raggiungimento di obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di

conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti raggruppati sotto la denominazione "Altri" possono essere presenti nel Comparto per un massimo del 25% del patrimonio netto totale.

Questi investimenti possono essere:

- liquidità: contanti a vista, operazioni reverse repo necessarie per gestire la liquidità del Comparto a seguito delle sottoscrizioni/riscatti e/o risultanti dalla decisione di esposizione al mercato del Comparto;
- altri investimenti (compresi i prodotti derivati legati a un solo emittente, i cosiddetti "single name") che rispettano come minimo i principi della buona governance;
- prodotti derivati che non sono legati ad un solo emittente ("non single name") che possono essere utilizzati secondo le modalità previste nella scheda tecnica del Comparto.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Nessun indice specifico è stato scelto come indice di riferimento per valutare l'allineamento alle caratteristiche ambientali e sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/D

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per informazioni più specifiche sul prodotto, consultare:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Equities L - Europe Small & Mid Caps

5299003R008KMQIFAE44

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) _%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 33% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali:

- Mirando a evitare l'esposizione alle aziende che presentano rischi strutturali che sono al contempo importanti e gravi e che violano maggiormente i principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali;

- Mirando a evitare l'esposizione ad aziende fortemente esposte ad attività controverse quali l'estrazione il trasporto o la distribuzione di carbone termico, la fabbricazione o la vendita al dettaglio di tabacco e la produzione o la vendita di armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche, al fosforo bianco o all'uranio impoverito);

- Mirando a ottenere un'impronta di carbonio inferiore a quella del suo indice di riferimento.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Oltre a quanto sopra riportato, la metodologia di ricerca ESG di Candriam è integrata nel processo d'investimento. Infine, il Comparto mira a investire una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili.

Nessun indice di riferimento non finanziario è stato progettato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare la realizzazione delle caratteristiche ambientali e sociali sono i seguenti:

- impronta di carbonio: il Comparto mira a ottenere un'impronta di carbonio sugli emittenti privati inferiore a quella del suo indice di riferimento;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti che presentano le maggiori violazioni dei principi normativi tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali, nonché del Patto mondiale delle Nazioni Unite e degli orientamenti dell'OCSE nei confronti delle aziende multinazionali ("Out" Lista di Candriam);
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti all'estrazione, al trasporto o alla distribuzione di carbone termico;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti esposti alle armi controverse;
- che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti alla produzione e alla distribuzione del tabacco;

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende realizzare per una porzione del portafoglio mirano a contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra tramite esclusioni e l'integramento di indicatori climatici nell'analisi delle aziende, e mirano a produrre un effetto positivo nel lungo termine nei settori ambientali e sociali.

Per quanto concerne gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, tramite i suoi investimenti sostenibili definiti dall'analisi ESG proprietaria di Candriam, può contribuire nel lungo termine a uno o più degli obiettivi ambientali seguenti, contenuti all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- a) l'attenuazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili realizzati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo d'investimento sostenibile a livello ambientale o sociale, nella misura in cui Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi e mira a un allineamento con i Principi di riferimento dell'OCSE per le società multinazionali e delle Linee guida delle Nazioni Unite relative alle aziende e ai diritti umani attraverso il suo quadro di riferimento ESG e la sua politica di esclusione delle attività controverse e la sua politica normativa. Le aziende che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo d'investimento sostenibile ambientale e/o sociale e di conseguenza, che arrecano un danno significativo a tali obiettivi ed evidenziano effetti negativi, di conseguenza tenderanno a ottenere una valutazione scadente in riferimento al quadro di valutazione ESG di Candriam. È pertanto molto probabile che queste siano escluse dall'universo di investimento.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Per gli investimenti sostenibili che il Comparto realizza parzialmente, gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazione ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione delle aziende con un'esposizione significativa alle attività legate ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie al momento della valutazione dell'esposizione a dette attività.
- PAI 7: Attività con un impatto negativo su talune zone sensibili in materia di biodiversità. Candriam esclude, ad esempio, le aziende che trattano olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali.
- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

2. Tramite l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici e all'impoverimento delle risorse, Candriam tiene in considerazione i seguenti principali effetti negativi:

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Tramite l'analisi della valutazione delle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici, Candriam analizza l'esposizione ai rischi climatici delle aziende e all'intensità delle emissioni di gas serra prodotti dalle loro attività commerciali. Questa valutazione consente di determinare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono in modo positivo o negativo ai cambiamenti climatici.
- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'impoverimento delle risorse naturali.

3. Tramite il coinvolgimento a livello di entità: Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam prende anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala aziendale, che comprende il dialogo con le aziende e/o l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle attività di coinvolgimento e/o di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare da un emittente all'altro in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e/o delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono oggetto di un'analisi basata su norme che tengono in considerazione il rispetto delle norme internazionali sociali, umane, ambientali e di lotta alla corruzione, come definite dal patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali. Le convenzioni

dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi basata sulle norme e nel quadro d'analisi ESG di Candriam.

Questa analisi mira ad escludere le società che hanno infranto in modo significativo e/o ripetuto uno di questi principi.

Informazioni complementari sulla presa in considerazione da parte di Candriam del principio "non arrecare un danno significativo" sono disponibili ai link riportati al termine del presente Allegato.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, per quanto riguarda il Comparto, come indicato all'Allegato I del Regolamento delegato del SFDR che completa il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione - come descritto nei PAI di Livello 1, nel documento intitolato "Principal Adverse Impact at Product Level" - con uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Tramite l'esclusione delle aziende implicate nelle attività controverse o tramite le esclusioni basate su norme, Candriam prende in considerazione:

Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

- Impegno e voto:

Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala di entità, che comprende il dialogo con le aziende e l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle sue attività di coinvolgimento e di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare in base agli emittenti, in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 7 (attività con un effetto negativo sulle zone sensibili a livello di biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti

dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio riguarda il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per i fondi la cui impronta di carbonio è un indice di sostenibilità, il PAI 2 è coperto da questo approccio di monitoraggio. Il PAI 3 (intensità delle emissioni di gas serra delle aziende emittenti) è monitorato dai fondi nel quadro dell'impegno di Candriam per l'iniziativa Net Zero Asset Manager. Inoltre, il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE) e il PAI 14 (esposizione alle armi controverse) sono coperti da questo approccio di monitoraggio.

Gli indicatori dei principali effetti negativi specifici presi in considerazione dipendono dalla qualità dei dati e dalla loro disponibilità e possono evolvere in funzione del miglioramento della qualità dei dati e della loro disponibilità. Laddove non è possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi per via delle limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore dei fondi potrà utilizzare un indicatore di sostituzione rappresentativo.

Maggiori informazioni sui tipi di PAI presi in considerazione sono disponibili tramite i link riportati al termine del presente Allegato (documento dal titolo "Principal Adverse Impact at Product Level").

No



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto è, tramite una gestione discrezionale, beneficiare del potenziale di crescita dei mercati azionari europei di piccola e media capitalizzazione tramite titoli di società selezionate in modo discrezionale dal team di gestione del portafoglio, e sovraperformare l'indice di riferimento.

La strategia d'investimento è attuata secondo un processo d'investimento ben definito e un quadro di rischio rigoroso. Il rispetto di questi elementi è oggetto del follow-up dei rischi di Candriam.

L'attuazione degli aspetti ambientali e sociali della strategia d'investimento, dell'analisi ESG proprietaria di Candriam, che conduce a rating e punteggi ESG, e della valutazione delle controversie normative e della politica di esclusione delle attività controverse, consentono di definire l'universo investibile del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività dell'emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata alla gestione finanziaria del portafoglio, al fine di consentire al gestore di identificare i rischi e le possibilità legati alle grandi sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, in quanto società di gestione, ha istituito un quadro di follow-up descritto nella politica di gestione dei rischi di sostenibilità. Il follow-up dei rischi della strategia d'investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati e prendano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance, nonché le soglie di sostenibilità come illustrato in precedenza.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento comporta elementi vincolanti come una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni di Candriam, Level 1 Company-Wide Exclusions Policy. La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide è rivolta alle attività dannose che, secondo Candriam, hanno un impatto negativo sostanziale e comportano rischi finanziari e di sostenibilità importanti. L'esposizione a tali attività presenta taluni rischi sistematici e reputazionali importanti per le aziende investite da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Di conseguenza, Candriam esclude le attività connesse alle armi controverse, al tabacco e al carbone termico da tutti i portafogli che gestisce direttamente e incoraggia le parti terze a fare altrettanto.

La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide si applica a tutti gli investimenti realizzati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti

societari e sovrani e prodotti derivati a nome singolo.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni Candriam Level 1 Company-Wide e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati al termine del presente Allegato (politica denominata "Politica di esclusioni di Candriam (Candriam Level 1 Company-Wide Exclusions Policy)").

Inoltre, il portafoglio è costruito in modo da ottenere o rispettare:

- l'obiettivo dell'indice di sostenibilità esposto in precedenza;
- la proporzione minima definita di investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali;
- la proporzione minima definita in investimenti sostenibili.

Il comparto può temporaneamente discostarsi dai questi obiettivi, nel migliore interesse degli azionisti, in particolare a seguito di movimenti di sottoscrizioni o rimborsi di clienti, a eventi sui titoli (scadenza, cambi,...), a effetti di mercato o se il gestore ritiene prudente mantenere un livello di liquidità più elevato. Le variazioni di dati esterni possono anche richiedere un periodo di adeguamento. Il gestore avrà pertanto l'obiettivo di ritornare nel più breve tempo possibile entro i limiti predefiniti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto è soggetto a una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse. Non esiste un impegno per un tasso minimo di riduzione della portata degli investimenti prima dell'applicazione della strategia d'investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto chiave dell'analisi degli stakeholder di Candriam. Consente di valutare:

- 1) il modo in cui un'azienda interagisce con e gestisce i suoi stakeholder; e
- 2) il modo in cui il consiglio d'amministrazione di un'azienda espleta le sue funzioni di governance e di gestione per quanto concerne la divulgazione e la trasparenza, nonché la considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di valutare le pratiche di governance di un'azienda, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, le relazioni con i salariati, la remunerazione del personale e la conformità fiscale quali definite dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave di governance:

1. L'orientamento strategico che valuta l'indipendenza, l'esperienza e la composizione del consiglio d'amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri stakeholder e può controbilanciare la direzione;
2. Un comitato di audit e una valutazione dell'indipendenza dei revisori al fine di evitare conflitti d'interesse;
3. La trasparenza sulla remunerazione dei quadri superiori, che consente ai quadri e al comitato di remunerazione di essere considerati responsabili dagli azionisti, di allineare gli interessi dei quadri superiori e degli azionisti e di concentrarsi sulla performance a lungo termine;
4. Il capitale sociale per garantire che tutti gli azionisti abbiano pari diritti di voto;
5. La condotta finanziaria e la trasparenza.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire almeno il 80% dei suoi attivi netti totali in investimenti che

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

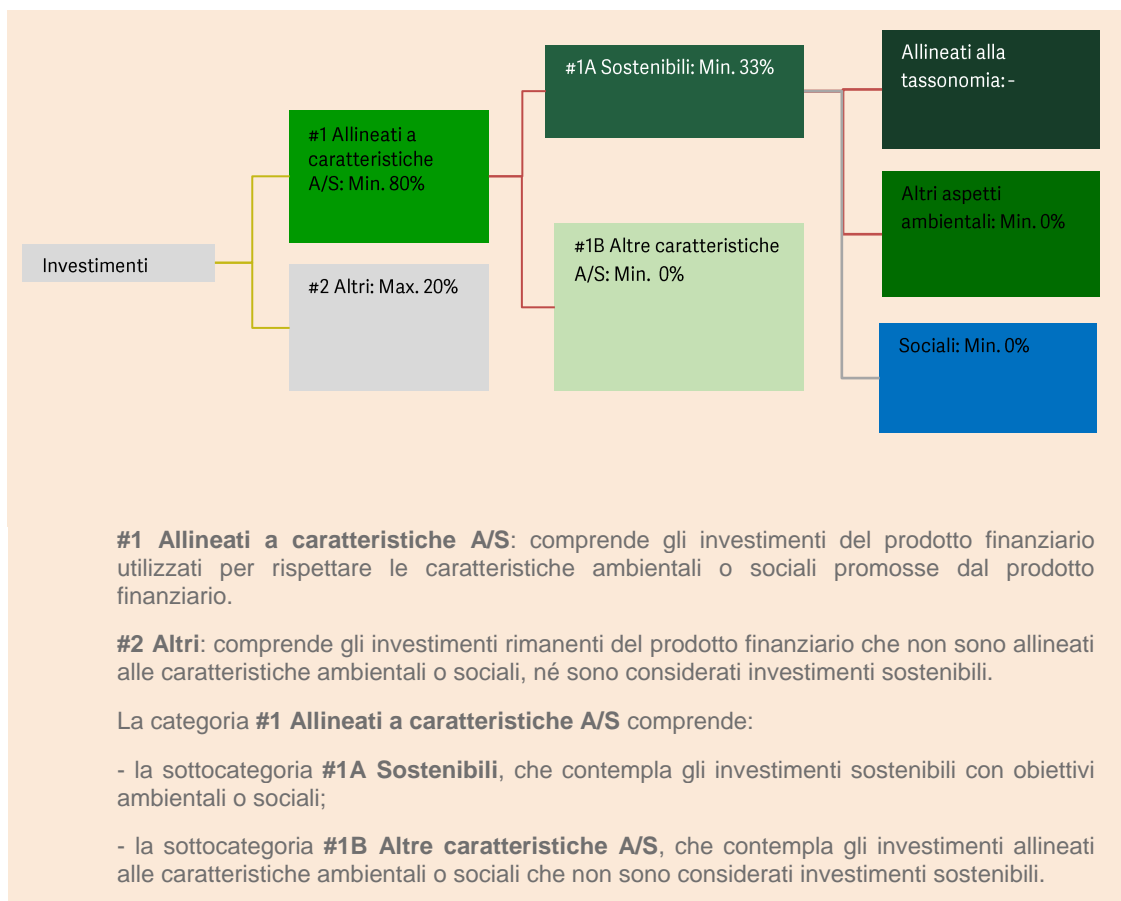
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

presentano caratteristiche ambientali e sociali, di cui almeno il 33 % del suo patrimonio netto totale sarà composto da investimenti sostenibili. Un massimo del 20% degli attivi netti totali del Comparto può essere allocato ad altri attivi, come definito qui sotto.

Gli investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali sono investimenti soggetti all'analisi ESG proprietaria di Candriam e sono idonei sulla base del loro punteggio ESG. Inoltre, questi investimenti dovranno rispettare la politica di esclusioni di Candriam sulle attività controverse e l'applicazione di un filtro normativo. Gli investimenti che possiedono le caratteristiche ambientali e sociali devono presentare buone pratiche di governance.

La definizione di investimenti sostenibili è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Un emittente che rispetta i filtri di esclusione di Candriam è idoneo come investimento sostenibile sulla base di un punteggio ESG che riflette standard di sostenibilità elevati.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'utilizzo di prodotti derivati non è destinato a ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il regolamento europeo sulla Tassonomia contiene sei obiettivi ambientali distinti, ma interconnessi. Questi obiettivi ambientali costituiscono il nucleo della ricerca e dell'analisi ESG degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento, solo un ristretto numero di aziende su scala mondiale fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non si impegna a rispettare una percentuale minima di allineamento alla Tassonomia, per cui questa percentuale deve essere considerata nulla.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

☐

Sì

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

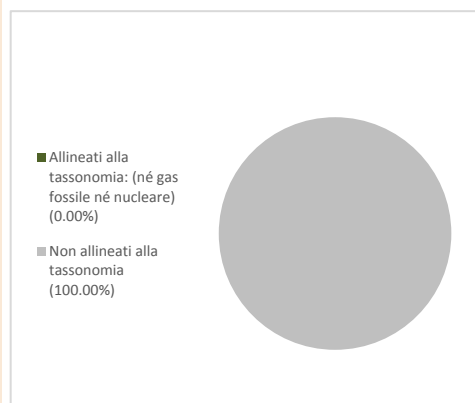
☒

No

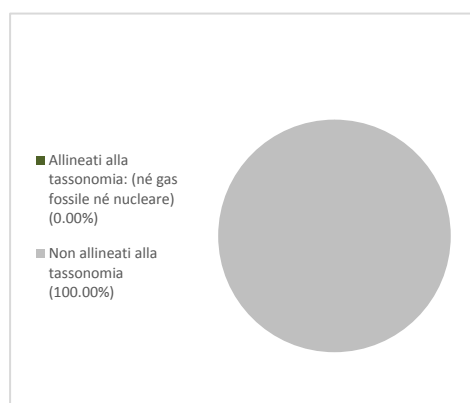
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non è stata fissata alcuna quota minima degli investimenti in attività transitorie e/o abilitanti. Tuttavia, il quadro di ricerca e analisi ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il modo in cui contribuiranno a raggiungimento di obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di

conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti raggruppati sotto la denominazione "Altri" possono essere presenti nel Comparto per un massimo del 20% del patrimonio netto totale.

Questi investimenti possono essere:

- liquidità: contanti a vista, operazioni reverse repo necessarie per gestire la liquidità del Comparto a seguito delle sottoscrizioni/riscatti e/o risultanti dalla decisione di esposizione al mercato del Comparto;
- altri investimenti (compresi i prodotti derivati legati a un solo emittente, i cosiddetti "single name") che rispettano come minimo i principi della buona governance;
- prodotti derivati che non sono legati ad un solo emittente ("non single name") che possono essere utilizzati secondo le modalità previste nella scheda tecnica del Comparto.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Nessun indice specifico è stato scelto come indice di riferimento per valutare l'allineamento alle caratteristiche ambientali e sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/D

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per informazioni più specifiche sul prodotto, consultare:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Equities L - European Autonomy

52990029EBXRPYG9IS08

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) _%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali:

- Mirando a evitare l'esposizione alle aziende che presentano rischi strutturali che sono al contempo importanti e gravi e che violano maggiormente i principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali;

- Mirando a evitare l'esposizione ad aziende fortemente esposte ad attività controverse quali l'estrazione il trasporto o la distribuzione di carbone termico, la fabbricazione o la vendita al dettaglio di tabacco e la produzione o la vendita di armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche, al fosforo bianco o all'uranio impoverito).

- Mirando a ottenere un'impronta di carbonio inferiore a quella dell'indice di riferimento;

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Oltre a quanto sopra riportato, la metodologia di ricerca ESG di Candriam è integrata nel processo d'investimento. Infine, il Comparto mira a investire una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili.

Nessun indice di riferimento non finanziario è stato progettato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare la realizzazione delle caratteristiche ambientali e sociali sono i seguenti:

- impronta di carbonio: il Comparto mira a ottenere un'impronta di carbonio sugli emittenti privati inferiore a quella del suo indice di riferimento;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti che presentano le maggiori violazioni dei principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite e degli orientamenti dell'OCSE nei confronti delle aziende multinazionali (Lista "Out" di Candriam);
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti all'estrazione, al trasporto o alla distribuzione di carbone termico;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti esposti alle armi controverse;
- che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti alla produzione e alla distribuzione del tabacco;

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende realizzare per una porzione del portafoglio mirano a produrre un effetto positivo nel lungo termine nei settori ambientali e sociali.

Per quanto concerne gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, tramite i suoi investimenti sostenibili definiti dall'analisi ESG esclusiva di Candriam, può contribuire nel lungo termine a uno o più degli obiettivi ambientali seguenti, contenuti all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- a) l'attenuazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili parzialmente realizzati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo d'investimento sostenibile a livello ambientale o sociale, nella misura in cui Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi e mira a un allineamento con i Principi di riferimento dell'OCSE per le società multinazionali e delle Linee guida delle Nazioni Unite relative alle aziende e ai diritti umani attraverso il suo quadro di riferimento ESG e la sua politica di esclusione delle attività controverse e la sua politica normativa.

Le aziende che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo d'investimento sostenibile ambientale e/o sociale e di conseguenza, che arrecano un danno significativo a tali obiettivi ed evidenziano effetti negativi, di conseguenza tenderanno a ottenere una valutazione scadente in riferimento al quadro di valutazione ESG di Candriam. È pertanto molto probabile che queste siano escluse dall'universo di investimento.

— → **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Per gli investimenti sostenibili che il Comparto realizza parzialmente, gli indicatori dei

I principali effetti negativi
sono gli effetti negativi più
significativi delle decisioni di

investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazione ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione delle aziende con un'esposizione significativa alle attività legate ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie al momento della valutazione dell'esposizione a dette attività.
- PAI 7: Attività con un impatto negativo su talune zone sensibili in materia di biodiversità. Candriam esclude, ad esempio, le aziende che trattano olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali.
- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

2. Tramite l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici e all'impoverimento delle risorse, Candriam tiene in considerazione i seguenti principali effetti negativi:

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Tramite l'analisi della valutazione delle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici, Candriam analizza l'esposizione ai rischi climatici delle aziende e all'intensità delle emissioni di gas serra prodotti dalle loro attività commerciali. Questa valutazione consente di determinare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono in modo positivo o negativo ai cambiamenti climatici.
- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'impoverimento delle risorse naturali.

3. Tramite il coinvolgimento a livello di entità: Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam prende anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala aziendale, che comprende il dialogo con le aziende e/o l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle attività di coinvolgimento e/o di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare da un emittente all'altro in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e/o delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono oggetto di un'analisi basata su norme che tengono in considerazione il rispetto delle norme internazionali sociali, umane, ambientali e di lotta alla corruzione, come definite dal patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali. Le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi basata sulle norme e nel quadro d'analisi ESG di Candriam.

Questa analisi mira ad escludere le società che hanno infranto in modo significativo e/o ripetuto uno di questi principi.

Informazioni complementari sulla presa in considerazione da parte di Candriam del principio "non arrecare un danno significativo" sono disponibili ai link riportati al termine del presente Allegato.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, per quanto riguarda il Comparto, come indicato all'Allegato I del Regolamento delegato del SFDR che completa il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione - come descritto nei PAI di Livello 1, nel documento intitolato "Principal Adverse Impact at Product Level" - con uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Tramite l'esclusione delle aziende implicate nelle attività controverse o tramite le esclusioni basate su norme, Candriam prende in considerazione:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni su basi normative, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione:

- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

- Impegno e voto:

Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala di entità, che comprende il dialogo con le aziende e l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle sue attività di coinvolgimento e di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare in base agli emittenti, in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 7 (attività con un effetto negativo sulle zone sensibili a livello di biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio riguarda il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di

sostenibilità, compreso il reporting a livello del Comparto.

Per i fondi la cui impronta di carbonio è un indice di sostenibilità, il PAI 2 è coperto da questo approccio di monitoraggio. Il PAI 3 (intensità delle emissioni di gas serra delle aziende beneficiarie di investimenti) è controllato dai fondi che rientrano nel quadro dell'impegno di Candriam per l'iniziativa Net Zero Asset Manager. Inoltre, il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali) e il PAI 14 (esposizione alle armi controverse) sono coperti tramite l'approccio di monitoraggio.

Gli indicatori dei principali effetti negativi specifici presi in considerazione dipendono dalla qualità dei dati e dalla loro disponibilità e possono evolvere in funzione del miglioramento della qualità dei dati e della loro disponibilità. Laddove non è possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi per via delle limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore dei fondi potrà utilizzare un indicatore di sostituzione rappresentativo.

Maggiori informazioni sui tipi di PAI presi in considerazione sono disponibili tramite i link riportati al termine del presente Allegato (documento dal titolo "Principal Adverse Impact at Product Level").

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del comparto, mediante una gestione discrezionale, è quello di beneficiare della performance del mercato delle azioni di società europee che contribuiscono all'autonomia e alla resilienza dell'Unione europea e a di sovraperformare l'indice di riferimento.

La strategia d'investimento è attuata secondo un processo d'investimento ben definito e un quadro di rischio rigoroso. Il rispetto di questi elementi è oggetto del follow-up dei rischi di Candriam.

L'attuazione degli aspetti ambientali e sociali della strategia d'investimento, dell'analisi ESG proprietaria di Candriam, che conduce a rating e punteggi ESG, e della valutazione delle controversie normative e della politica di esclusione delle attività controverse, consentono di definire l'universo investibile del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività dell'emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata alla gestione finanziaria del portafoglio, al fine di consentire al gestore di identificare i rischi e le possibilità legati alle grandi sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, in quanto società di gestione, ha istituito un quadro di follow-up descritto nella politica di gestione dei rischi di sostenibilità. Il follow-up dei rischi della strategia d'investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati e prendano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance, nonché le soglie di sostenibilità come illustrato in precedenza.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento comporta elementi vincolanti come una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni di Candriam, Level 1 Company-Wide Exclusions Policy. La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide è rivolta alle attività dannose che, secondo Candriam, hanno un impatto negativo sostanziale e comportano rischi finanziari e di sostenibilità importanti. L'esposizione a tali attività presenta taluni rischi sistematici e reputazionali importanti per le aziende investite da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Di conseguenza, Candriam esclude le attività connesse alle armi controverse, al tabacco e al carbone termico da tutti i portafogli che gestisce direttamente e incoraggia le parti terze a fare altrettanto.

La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide si applica a tutti gli investimenti realizzati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e prodotti derivati a nome singolo.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Candriam Level 1 Company-Wide e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati al termine del presente Allegato (politica denominata "Politica di esclusioni di Candriam (Candriam Level 1 Company-Wide Exclusions Policy)").

Inoltre, il portafoglio è costruito in modo da ottenere o rispettare:

- l'obiettivo dell'indice di sostenibilità esposto in precedenza;
- la proporzione minima definita di investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali;
- la proporzione minima definita in investimenti sostenibili.

Il comparto può temporaneamente discostarsi dai questi obiettivi, nel migliore interesse degli azionisti, in particolare a seguito di movimenti di sottoscrizioni o rimborsi di clienti, a eventi sui titoli (scadenza, cambi,...), a effetti di mercato o se il gestore ritiene prudente mantenere un livello di liquidità più elevato. Le variazioni di dati esterni possono anche richiedere un periodo di adeguamento. Il gestore avrà pertanto l'obiettivo di ritornare nel più breve tempo possibile entro i limiti predefiniti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto è soggetto a una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse. Non esiste un impegno per un tasso minimo di riduzione della portata degli investimenti prima dell'applicazione della strategia d'investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto chiave dell'analisi degli stakeholder di Candriam. Consente di valutare:

- 1) il modo in cui un'azienda interagisce con e gestisce i suoi stakeholder; e
- 2) il modo in cui il consiglio d'amministrazione di un'azienda espleta le sue funzioni di governance e di gestione per quanto concerne la divulgazione e la trasparenza, nonché la considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di valutare le pratiche di governance di un'azienda, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, le relazioni con i salariati, la remunerazione del personale e la conformità fiscale quali definite dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave di governance:

1. L'orientamento strategico che valuta l'indipendenza, l'esperienza e la composizione del consiglio d'amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri stakeholder e può controbilanciare la direzione;
2. Un comitato di audit e una valutazione dell'indipendenza dei revisori al fine di evitare conflitti d'interesse;
3. La trasparenza sulla remunerazione dei quadri superiori, che consente ai quadri e al comitato di remunerazione di essere considerati responsabili dagli azionisti, di allineare gli interessi dei quadri superiori e degli azionisti e di concentrarsi sulla performance a lungo termine;
4. Il capitale sociale per garantire che tutti gli azionisti abbiano pari diritti di voto;
5. La condotta finanziaria e la trasparenza.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire almeno il 75% dei suoi attivi netti totali in investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali, di cui almeno il 10 % del suo patrimonio netto totale sarà composto da investimenti sostenibili. Un massimo del 25% degli attivi netti totali del Comparto può essere allocato ad altri attivi, come definito qui sotto.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di

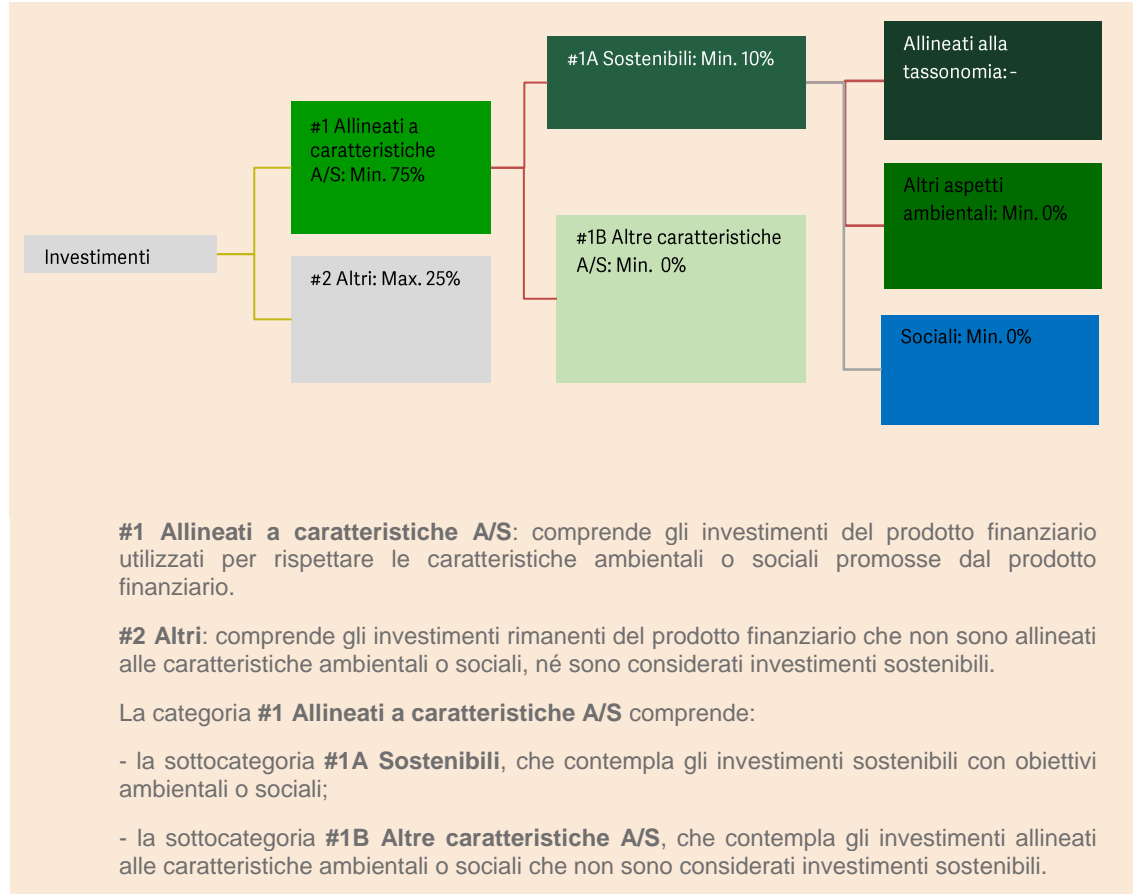
investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Gli investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali sono investimenti soggetti all'analisi ESG proprietaria di Candriam e sono idonei sulla base del loro punteggio ESG. Inoltre, questi investimenti dovranno rispettare la politica di esclusioni di Candriam sulle attività controverse e l'applicazione di un filtro normativo. Gli investimenti che possiedono le caratteristiche ambientali e sociali devono presentare buone pratiche di governance.

La definizione di investimenti sostenibili è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Un emittente che rispetta i filtri di esclusione di Candriam è idoneo come investimento sostenibile sulla base di un punteggio ESG che riflette standard di sostenibilità elevati.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'utilizzo di prodotti derivati non è destinato a ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il regolamento europeo sulla Tassonomia contiene sei obiettivi ambientali distinti, ma interconnessi. Questi obiettivi ambientali costituiscono il nucleo della ricerca e dell'analisi ESG degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento, solo un ristretto numero di aziende su scala mondiale fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non si impegna a rispettare una percentuale minima di allineamento alla Tassonomia, per cui questa percentuale deve essere considerata nulla.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

☐

Sì

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

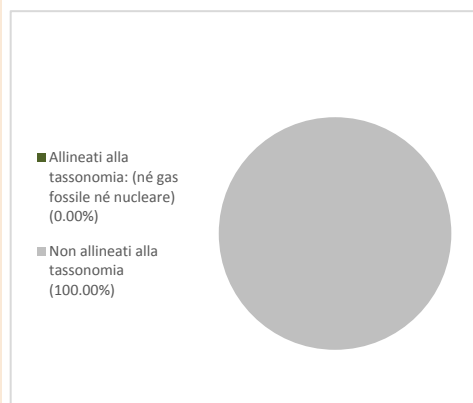
☒

No

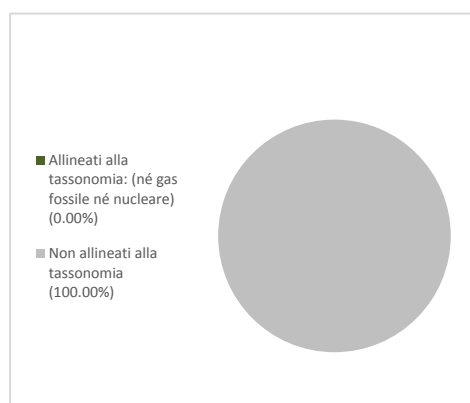
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non è stata fissata alcuna quota minima degli investimenti in attività transitorie e/o abilitanti. Tuttavia, il quadro di ricerca e analisi ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il modo in cui contribuiranno a raggiungimento di obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di

conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti raggruppati sotto la denominazione "Altri" possono essere presenti nel Comparto per un massimo del 25% del patrimonio netto totale.

Questi investimenti possono essere:

- liquidità: contanti a vista, operazioni reverse repo necessarie per gestire la liquidità del Comparto a seguito delle sottoscrizioni/riscatti e/o risultanti dalla decisione di esposizione al mercato del Comparto;
- altri investimenti (compresi i prodotti derivati legati a un solo emittente, i cosiddetti "single name") che rispettano come minimo i principi della buona governance;
- prodotti derivati che non sono legati ad un solo emittente ("non single name") che possono essere utilizzati secondo le modalità previste nella scheda tecnica del Comparto.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Nessun indice specifico è stato scelto come indice di riferimento per valutare l'allineamento alle caratteristiche ambientali e sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/D

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per informazioni più specifiche sul prodotto, consultare:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Equities L - Global Demography

549300U1J0TKZBMYAV14

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 20% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) _%

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali:

- Mirando a evitare l'esposizione alle aziende che presentano rischi strutturali importanti e gravi e che violano maggiormente i principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali;

- Mirando a evitare l'esposizione ad aziende fortemente esposte ad attività controverse quali l'estrazione il trasporto o la distribuzione di carbone termico, la fabbricazione o la vendita al dettaglio di tabacco e la produzione o la vendita di armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche, al fosforo bianco o all'uranio impoverito);

- Mirando a sostenere la transizione energetica tramite un mix energetico che favorisce le energie rinnovabili ed evitando gli emittenti con forti esposizioni alle fonti di energia

particolarmente inquinanti, come il carbone, le sabbie bituminose, e il gas/petrolio di scisto;

- Mirando a ottenere un'impronta di carbonio inferiore a quella del suo indice di riferimento.

Oltre a quanto sopra riportato, la metodologia di ricerca ESG di Candriam è integrata nel processo d'investimento. Infine, il Comparto mira a investire una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili.

Nessun indice di riferimento non finanziario è stato progettato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare la realizzazione delle caratteristiche ambientali e sociali sono i seguenti:

- impronta di carbonio: il Comparto mira a ottenere un'impronta di carbonio sugli emittenti privati inferiore a quella del suo indice di riferimento;

- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti in forte violazione dei principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali ("Lista rossa" di Candriam);

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti esposti alle armi controverse;

- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti esposti all'esplorazione, all'estrazione, al trasporto o alla distribuzione di carbone termico;

- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti alla produzione e alla distribuzione del tabacco;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti alla produzione, la fabbricazione, il commercio, il collaudo o la manutenzione di armi convenzionali e/o di componenti/servizi critici per le armi convenzionali;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti produttori di elettricità con nuovi progetti basati sul carbone sull'energia nucleare, o con un'intensità di carbonio superiore a una certa soglia;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti al petrolio e al gas non convenzionali, né a emittenti esposti al petrolio e al gas convenzionali di cui una parte significativa dei ricavi non proviene dal gas naturale e dalle energie rinnovabili;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti alle attività di gioco d'azzardo, direttamente o indirettamente;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti all'energia nucleare;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono produttori, distributori e acquirenti di olio di palma e che non sono membri del Roundtable on Sustainable Palm Oil e che sono significativamente esposti all'olio di palma non certificato RSPO, e che adottano una politica di deforestazione;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono direttamente implicati nell'estrazione e la fusione di metalli e minerali e che non hanno attuato sistemi di gestione dei rischi ESG pertinenti, nel rispetto delle norme internazionali riconosciute come le Linee guida delle Nazioni Unite, i Principi volontari sulla sicurezza dei diritti dell'Uomo e le linee guida dell'OCSE.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende realizzare per una porzione del portafoglio mirano a contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra tramite esclusioni e l'integramento di indicatori climatici nell'analisi delle aziende, e mirano a produrre un effetto positivo nel lungo termine nei settori ambientali e sociali.

Per quanto concerne gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, tramite i suoi investimenti sostenibili definiti dall'analisi ESG proprietaria di Candriam,

può contribuire nel lungo termine a uno o più degli obiettivi ambientali seguenti, contenuti all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- a) l'attenuazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili realizzati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo d'investimento sostenibile a livello ambientale o sociale, nella misura in cui Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi e mira a un allineamento con i Principi di riferimento dell'OCSE per le società multinazionali e delle Linee guida delle Nazioni Unite relative alle aziende e ai diritti umani attraverso il suo quadro di riferimento ESG e la sua politica di esclusione delle attività controverse e la sua politica normativa.

Le aziende che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo d'investimento sostenibile ambientale e/o sociale e di conseguenza, che arrecano un danno significativo a tali obiettivi ed evidenziano effetti negativi, di conseguenza tenderanno a ottenere una valutazione scadente in riferimento al quadro di valutazione ESG di Candriam. È pertanto molto probabile che queste siano escluse dall'universo di investimento.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— → ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Per gli investimenti sostenibili che il Comparto realizza parzialmente, gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazione ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione delle aziende con un'esposizione significativa alle attività legate ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie al momento della valutazione dell'esposizione a dette attività.
- PAI 7: Attività con un impatto negativo su talune zone sensibili in materia di biodiversità. Candriam esclude, ad esempio, le aziende che trattano olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali.
- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

2. Tramite l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici e all'impoverimento delle risorse, Candriam tiene in considerazione i seguenti principali effetti negativi:

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Tramite l'analisi della valutazione delle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici, Candriam analizza l'esposizione ai rischi climatici delle aziende e all'intensità delle emissioni di gas serra prodotti dalle loro attività commerciali. Questa valutazione consente di determinare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono in modo positivo o negativo ai cambiamenti climatici.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'impoverimento delle risorse naturali.

3. Tramite il coinvolgimento a livello di entità: Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam prende anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala aziendale, che comprende il dialogo con le aziende e/o l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle attività di coinvolgimento e/o di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare da un emittente all'altro in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e/o delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono oggetto di un'analisi basata su norme che tengono in considerazione il rispetto delle norme internazionali sociali, umane, ambientali e di lotta alla corruzione, come definite dal patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali. Le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi basata sulle norme e nel quadro d'analisi ESG di Candriam.

Questa analisi mira ad escludere le società che hanno infranto in modo significativo e/o ripetuto uno di questi principi.

Informazioni complementari sulla presa in considerazione da parte di Candriam del principio "non arrecare un danno significativo" sono disponibili ai link riportati al termine del presente Allegato.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- X** Sì, per quanto riguarda il Comparto, come indicato all'Allegato I del Regolamento delegato del SFDR che completa il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione - come descritto nei PAI di Livello 1, nel documento intitolato "Principal Adverse Impact at Product Level" - con uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Tramite l'esclusione delle aziende implicate nelle attività controverse o tramite le esclusioni basate su norme, Candriam prende in considerazione:

Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione:

- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

- Impegno e voto:

Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala di entità, che comprende il dialogo con le aziende e l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle sue attività di coinvolgimento e di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare in base agli emittenti, in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 7 (attività con un effetto negativo sulle zone sensibili a livello di biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio riguarda il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello del Comparto.

Per i fondi la cui impronta di carbonio è un indice di sostenibilità, il PAI 2 è coperto da questo approccio di monitoraggio. Il PAI 3 (intensità delle emissioni di gas serra delle aziende beneficiarie di investimenti) è controllato dai fondi che rientrano nel quadro dell'impegno di Candriam per l'iniziativa Net Zero Asset Manager. Inoltre, il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali) e il PAI 14 (esposizione alle armi controverse).

Gli indicatori dei principali effetti negativi specifici presi in considerazione dipendono dalla qualità dei dati e dalla loro disponibilità e possono evolvere in funzione del miglioramento della qualità dei dati e della loro disponibilità. Laddove non è possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi per via delle limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore dei fondi potrà utilizzare un indicatore di sostituzione rappresentativo.

Maggiori informazioni sui tipi di PAI presi in considerazione sono disponibili tramite i link riportati al termine del presente Allegato (documento dal titolo "Principal Adverse Impact at Product Level").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto, mediante una gestione discrezionale, è quello di beneficiare della performance del mercato delle azioni di società mondiali che beneficiano della crescita demografica, e di sovraperformare l'indice di riferimento.

La strategia d'investimento è attuata secondo un processo d'investimento ben definito e un quadro di rischio rigoroso. Il rispetto di questi elementi è oggetto del follow-up dei rischi di Candriam.

L'attuazione degli aspetti ambientali e sociali della strategia d'investimento, dell'analisi ESG esclusiva di Candriam, che conduce a rating e punteggi ESG, e della valutazione delle controversie normative e della politica di esclusione delle attività controverse, consentono di definire l'universo investibile del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività dell'emittente e delle



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata alla gestione finanziaria del portafoglio, al fine di consentire al gestore di identificare i rischi e le possibilità legati alle grandi sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, in quanto società di gestione, ha istituito un quadro di follow-up descritto nella politica di gestione dei rischi di sostenibilità. Il follow-up dei rischi della strategia d'investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati e prendano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance, nonché le soglie di sostenibilità come illustrato in precedenza.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

La strategia d'investimento comporta elementi vincolanti come una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni di Candriam, Level 2A Exclusions Policy. La politica di esclusioni di Candriam Level 2A è rivolta alle attività dannose che, secondo Candriam, hanno un impatto negativo sostanziale e comportano rischi finanziari e di sostenibilità importanti. L'esposizione a tali attività presenta taluni rischi sistematici e reputazionali importanti per le aziende investite da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Inoltre, essendo i cambiamenti climatici la principale sfida in ambito di sviluppo sostenibile nel prossimo futuro, la politica di esclusione di Candriam Level 2A ne tiene conto, e pertanto pone l'accento sulle tematiche ambientali. L'obiettivo è contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici escludendo le attività che nuocciono in modo significativo all'ambiente. Riteniamo che il sostegno alla sostenibilità ambientale possa anche produrre ricadute positive sulle tematiche sociali.

La politica di esclusioni di Candriam Level 2A si applica agli investimenti realizzati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e prodotti derivati a nome singolo.

Per quanto concerne la politica di esclusione Level 2A, Candriam esclude le attività controverse legate agli armamenti, al tabacco e al carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Tali attività comportano dei rischi sistemici importanti per la società e l'economia mondiale.

L'applicazione della politica di esclusione di Candriam Level 2A implica anche l'esclusione delle armi convenzionali. Questa è conforme all'approccio di numerosi investitori sostenibili e a diverse norme che consistono nell'escludere questa attività in ragione della natura negativa degli armamenti che sono spesso serviti a violare i diritti umani e hanno effetti devastanti sulle vite umane e sul benessere generale della società. La difficoltà di ottenere informazioni dettagliate sugli utenti finali e sugli utilizzi finali delle armi è un fattore supplementare che giustifica tale esclusione.

I portafogli soggetti alla politica di esclusione di Candriam Level 2A escludono anche le attività di gioco, in quanto possono essere potenzialmente connesse ad attività illegali e alla corruzione e potrebbero generare rischi reputazionali per Candriam e per i nostri clienti. Questa riflette le preoccupazioni di numerosi investitori orientati alla responsabilità, nonché taluni quadri ESG indipendenti.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni Candriam Level 2A Exclusions Policy e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati al termine del presente Allegato (documento denominato "Politica di esclusioni di Candriam (Candriam Level 2A Exclusions Policy)").

Inoltre, il portafoglio è costruito in modo da ottenere o rispettare:

- l'obiettivo dell'indice di sostenibilità sopra presentato;
- la proporzione minima definita di investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali;
- la proporzione minima definita in investimenti sostenibili.

Il comparto può temporaneamente discostarsi dai questi obiettivi, nel migliore interesse degli azionisti, in particolare a seguito di movimenti di sottoscrizioni o rimborsi di clienti, a eventi sui titoli (scadenza, cambi,...), a effetti di mercato o se il gestore ritiene prudente mantenere un livello di liquidità più elevato. Le variazioni di dati esterni possono anche

richiedere un periodo di adeguamento. Il gestore avrà pertanto l'obiettivo di ritornare nel più breve tempo possibile entro i limiti predefiniti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto è soggetto a una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse. Non esiste un impegno per un tasso minimo di riduzione della portata degli investimenti prima dell'applicazione della strategia d'investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto chiave dell'analisi degli stakeholder di Candriam. Consente di valutare:

- 1) il modo in cui un'azienda interagisce con e gestisce i suoi stakeholder; e
- 2) il modo in cui il consiglio d'amministrazione di un'azienda espleta le sue funzioni di governance e di gestione per quanto concerne la divulgazione e la trasparenza, nonché la considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di valutare le pratiche di governance di un'azienda, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, le relazioni con i salariati, la remunerazione del personale e la conformità fiscale quali definite dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave di governance:

1. L'orientamento strategico che valuta l'indipendenza, l'esperienza e la composizione del consiglio d'amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri stakeholder e può controbilanciare la direzione;
2. Un comitato di audit e una valutazione dell'indipendenza dei revisori al fine di evitare conflitti d'interesse;
3. La trasparenza sulla remunerazione dei quadri superiori, che consente ai quadri e al comitato di remunerazione di essere considerati responsabili dagli azionisti, di allineare gli interessi dei quadri superiori e degli azionisti e di concentrarsi sulla performance a lungo termine;
4. Il capitale sociale per garantire che tutti gli azionisti abbiano pari diritti di voto;
5. La condotta finanziaria e la trasparenza.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire almeno il 75% dei suoi attivi netti totali in investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali, di cui almeno il 20 % del suo patrimonio netto totale sarà composto da investimenti sostenibili. Un massimo del 25% degli attivi netti totali del Comparto può essere allocato ad altri attivi, come definito qui sotto.

Gli investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali sono investimenti soggetti all'analisi ESG proprietaria di Candriam e sono idonei sulla base del loro punteggio ESG. Inoltre, questi investimenti dovranno rispettare la politica di esclusioni di Candriam sulle attività controverse e l'applicazione di un filtro normativo. Gli investimenti che possiedono le caratteristiche ambientali e sociali devono presentare buone pratiche di governance.

La definizione di investimenti sostenibili è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Un emittente che rispetta i filtri di esclusione di Candriam è idoneo come investimento sostenibile sulla base di un punteggio ESG che riflette standard di sostenibilità elevati.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



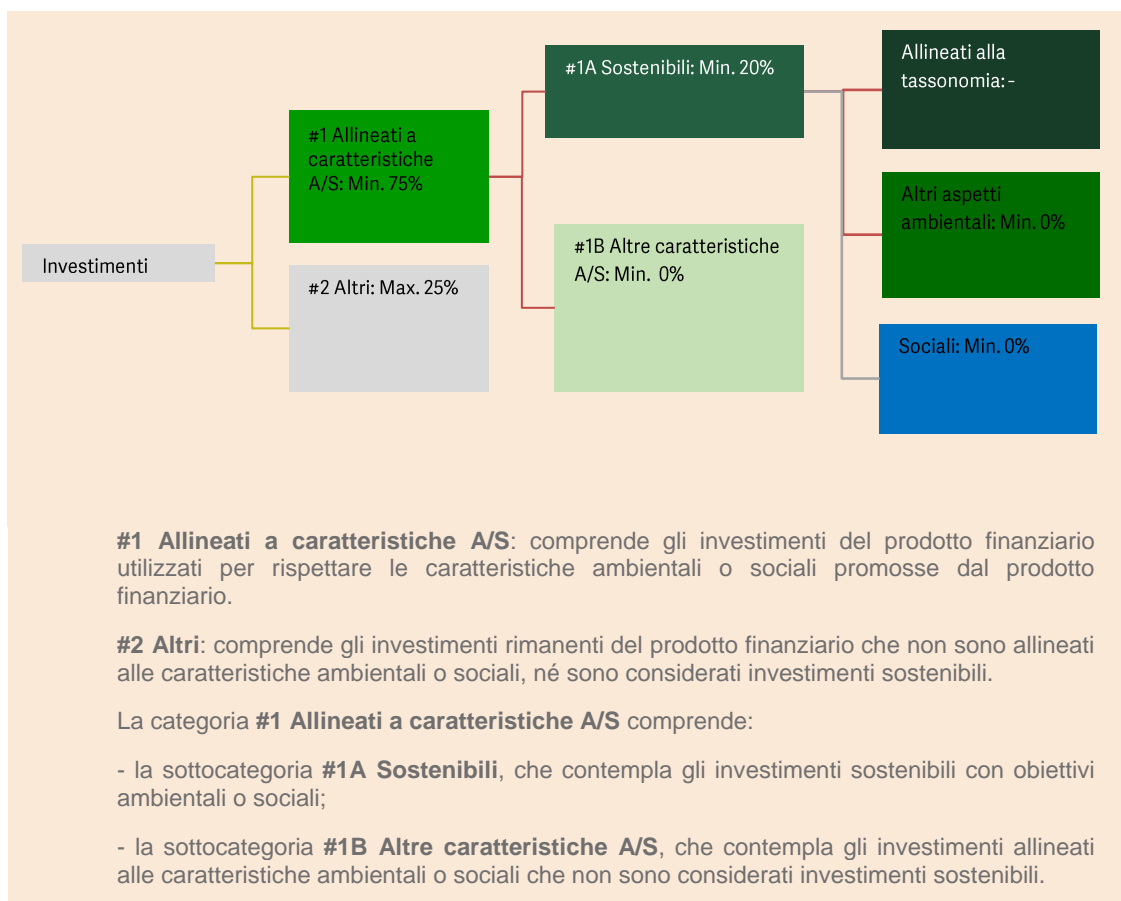
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'utilizzo di prodotti derivati non è destinato a ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il regolamento europeo sulla Tassonomia contiene sei obiettivi ambientali distinti, ma interconnessi. Questi obiettivi ambientali costituiscono il nucleo della ricerca e dell'analisi ESG degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento, solo un ristretto numero di aziende su scala mondiale fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non si impegna a rispettare una percentuale minima di allineamento alla Tassonomia, per cui questa percentuale deve essere considerata nulla.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

☐

Sì

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

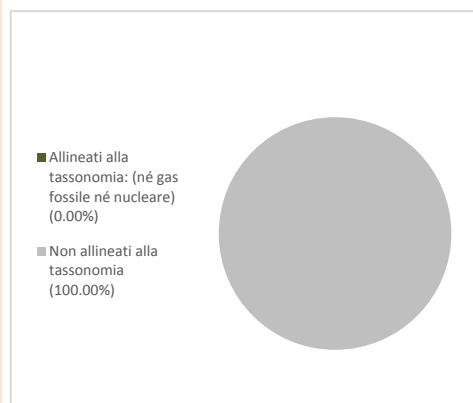
☒

No

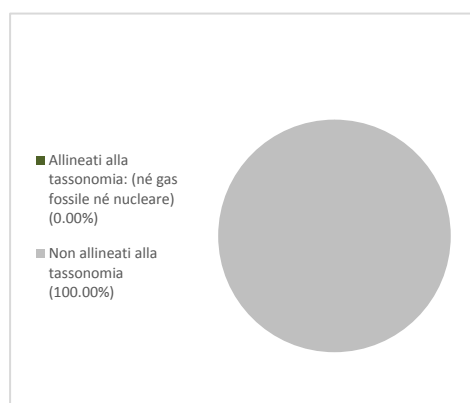
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non è stata fissata alcuna quota minima degli investimenti in attività transitorie e/o abilitanti. Tuttavia, il quadro di ricerca e analisi ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il modo in cui contribuiranno a raggiungimento di obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di

conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti raggruppati sotto la denominazione "Altri" possono essere presenti nel Comparto per un massimo del 25% del patrimonio netto totale.

Questi investimenti possono essere:

- liquidità: contanti a vista, operazioni reverse repo necessarie per gestire la liquidità del Comparto a seguito delle sottoscrizioni/riscatti e/o risultanti dalla decisione di esposizione al mercato del Comparto;
- altri investimenti (compresi i prodotti derivati legati a un solo emittente, i cosiddetti "single name") che rispettano come minimo i principi della buona governance;
- prodotti derivati che non sono legati ad un solo emittente ("non single name") che possono essere utilizzati secondo le modalità previste nella scheda tecnica del Comparto.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Nessun indice specifico è stato scelto come indice di riferimento per valutare l'allineamento alle caratteristiche ambientali e sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/D

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per informazioni più specifiche sul prodotto, consultare:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Equities L - Global Income

529900PKVIK8YB5VMD05

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ Sì

☒ ☐ ☒ No

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) _%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 33% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali:

- Mirando a evitare l'esposizione alle aziende che presentano rischi strutturali che sono al contempo importanti e gravi e che violano maggiormente i principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali;

- Mirando a evitare l'esposizione ad aziende fortemente esposte ad attività controverse quali l'estrazione il trasporto o la distribuzione di carbone termico, la fabbricazione o la vendita al dettaglio di tabacco e la produzione o la vendita di armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche, al fosforo bianco o all'uranio impoverito);

- Mirando a ottenere un'impronta di carbonio inferiore a quella del suo indice di riferimento.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Oltre a quanto sopra riportato, la metodologia di ricerca ESG di Candriam è integrata nel processo d'investimento. Infine, il Comparto mira a investire una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili.

Nessun indice di riferimento non finanziario è stato progettato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare la realizzazione delle caratteristiche ambientali e sociali sono i seguenti:

- impronta di carbonio: il Comparto mira a ottenere un'impronta di carbonio sugli emittenti privati inferiore a quella del suo indice di riferimento;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti che presentano le maggiori violazioni dei principi normativi tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali, nonché del Patto mondiale delle Nazioni Unite e degli orientamenti dell'OCSE nei confronti delle aziende multinazionali ("Out" Lista di Candriam);
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti all'estrazione, al trasporto o alla distribuzione di carbone termico;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti esposti alle armi controverse;
- che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti alla produzione e alla distribuzione del tabacco.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende realizzare per una porzione del portafoglio mirano a contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra tramite esclusioni e l'integramento di indicatori climatici nell'analisi delle aziende, e mirano a produrre un effetto positivo nel lungo termine nei settori ambientali e sociali.

Per quanto concerne gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, tramite i suoi investimenti sostenibili definiti dall'analisi ESG proprietaria di Candriam, può contribuire nel lungo termine a uno o più degli obiettivi ambientali seguenti, contenuti all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- a) l'attenuazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili realizzati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo d'investimento sostenibile a livello ambientale o sociale, nella misura in cui Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi e mira a un allineamento con i Principi di riferimento dell'OCSE per le società multinazionali e delle Linee guida delle Nazioni Unite relative alle aziende e ai diritti umani attraverso il suo quadro di riferimento ESG e la sua politica di esclusione delle attività controverse e la sua politica normativa.

Le aziende che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo d'investimento sostenibile ambientale e/o sociale e di conseguenza, che arrecano un danno significativo a tali obiettivi ed evidenziano effetti negativi, di conseguenza tenderanno a ottenere una valutazione scadente in riferimento al quadro di valutazione ESG di Candriam. È pertanto molto probabile che queste siano escluse dall'universo di investimento.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Per gli investimenti sostenibili che il Comparto realizza parzialmente, gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazione ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione delle aziende con un'esposizione significativa alle attività legate ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie al momento della valutazione dell'esposizione a dette attività.
- PAI 7: Attività con un impatto negativo su talune zone sensibili in materia di biodiversità. Candriam esclude, ad esempio, le aziende che trattano olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali.
- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

2. Tramite l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici e all'impoverimento delle risorse, Candriam tiene in considerazione i seguenti principali effetti negativi:

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Tramite l'analisi della valutazione delle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici, Candriam analizza l'esposizione ai rischi climatici delle aziende e all'intensità delle emissioni di gas serra prodotti dalle loro attività commerciali. Questa valutazione consente di determinare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono in modo positivo o negativo ai cambiamenti climatici.
- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'impoverimento delle risorse naturali.

3. Tramite il coinvolgimento a livello di entità: Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam prende anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala aziendale, che comprende il dialogo con le aziende e/o l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle attività di coinvolgimento e/o di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare da un emittente all'altro in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e/o delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono oggetto di un'analisi basata su norme che tengono in considerazione il rispetto delle norme internazionali sociali, umane, ambientali e di lotta alla corruzione, come definite dal patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali. Le convenzioni

dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi basata sulle norme e nel quadro d'analisi ESG di Candriam.

Questa analisi mira ad escludere le società che hanno infranto in modo significativo e/o ripetuto uno di questi principi.

Informazioni complementari sulla presa in considerazione da parte di Candriam del principio "non arrecare un danno significativo" sono disponibili ai link riportati al termine del presente Allegato.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, per quanto riguarda il Comparto, come indicato all'Allegato I del Regolamento delegato del SFDR che completa il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione - come descritto nei PAI di Livello 1, nel documento intitolato "Principal Adverse Impact at Product Level" - con uno o più dei seguenti mezzi:

- **Esclusioni:**

Tramite l'esclusione delle aziende implicate nelle attività controverse o tramite le esclusioni basate su norme, Candriam prende in considerazione:

Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione:

- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

- **Impegno e voto:**

Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala di entità, che comprende il dialogo con le aziende e l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle sue attività di coinvolgimento e di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare in base agli emittenti, in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 7 (attività con un effetto negativo sulle zone sensibili a livello di biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio riguarda il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello del Comparto.

Per i fondi la cui impronta di carbonio è un indice di sostenibilità, il PAI 2 è coperto da questo approccio di monitoraggio. Il PAI 3 (intensità delle emissioni di gas serra delle aziende beneficiarie di investimenti) è controllato dai fondi che rientrano nel quadro dell'impegno di Candriam per l'iniziativa Net Zero Asset Manager. Inoltre, il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali) e il PAI 14 (esposizione alle armi controverse).

Gli indicatori dei principali effetti negativi specifici presi in considerazione dipendono dalla qualità dei dati e dalla loro disponibilità e possono evolvere in funzione del miglioramento della qualità dei dati e della loro disponibilità. Laddove non è possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi per via delle limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore dei fondi potrà utilizzare un indicatore di sostituzione rappresentativo.

Maggiori informazioni sui tipi di PAI presi in considerazione sono disponibili tramite i link riportati al termine del presente Allegato (documento dal titolo "Principal Adverse Impact at Product Level").

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo del comparto è consentire ai soci di beneficiare dell'evoluzione dei mercati azionari mondiali, e di sovraperformare l'indice di riferimento attraverso l'investimento in titoli di società selezionate dal gestore in base alle caratteristiche di rischio e di redditività.

La strategia d'investimento è attuata secondo un processo d'investimento ben definito e un quadro di rischio rigoroso. Il rispetto di questi elementi è oggetto del follow-up dei rischi di Candriam.

L'attuazione degli aspetti ambientali e sociali della strategia d'investimento, dell'analisi ESG proprietaria di Candriam, che conduce a rating e punteggi ESG, e della valutazione delle controversie normative e della politica di esclusione delle attività controverse, consentono di definire l'universo investibile del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività dell'emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata alla gestione finanziaria del portafoglio, al fine di consentire al gestore di identificare i rischi e le possibilità legati alle grandi sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, in quanto società di gestione, ha istituito un quadro di follow-up descritto nella politica di gestione dei rischi di sostenibilità. Il follow-up dei rischi della strategia d'investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati e prendano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance, nonché le soglie di sostenibilità come illustrato in precedenza.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento comporta elementi vincolanti come una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni di Candriam, Level 1 Company-Wide Exclusions Policy. La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide è rivolta alle attività dannose che, secondo Candriam, hanno un impatto negativo sostanziale e comportano rischi finanziari e di sostenibilità importanti. L'esposizione a tali attività presenta taluni rischi sistematici e reputazionali importanti per le aziende investite da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Di conseguenza, Candriam esclude le attività connesse alle armi controverse, al tabacco e al carbone termico da tutti i portafogli che gestisce direttamente e incoraggia le parti terze a fare altrettanto.

La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide si applica a tutti gli investimenti realizzati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e prodotti derivati a nome singolo.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni Candriam Level 1 Company-Wide e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati al termine del presente Allegato (politica denominata "Politica di esclusioni di Candriam (Candriam Level 1 Company-Wide Exclusions Policy)").

Inoltre, il portafoglio è costruito in modo da ottenere o rispettare:

- l'obiettivo dell'indice di sostenibilità sopra presentato;
- la proporzione minima definita di investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali;
- la proporzione minima definita in investimenti sostenibili.

Il comparto può temporaneamente discostarsi dai questi obiettivi, nel migliore interesse degli azionisti, in particolare a seguito di movimenti di sottoscrizioni o rimborsi di clienti, a eventi sui titoli (scadenza, cambi,...), a effetti di mercato o se il gestore ritiene prudente mantenere un livello di liquidità più elevato. Le variazioni di dati esterni possono anche richiedere un periodo di adeguamento. Il gestore avrà pertanto l'obiettivo di ritornare nel più breve tempo possibile entro i limiti predefiniti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto è soggetto a una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse. Non esiste un impegno per un tasso minimo di riduzione della portata degli investimenti prima dell'applicazione della strategia d'investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto chiave dell'analisi degli stakeholder di Candriam. Consente di valutare:

- 1) il modo in cui un'azienda interagisce con e gestisce i suoi stakeholder; e
- 2) il modo in cui il consiglio d'amministrazione di un'azienda espleta le sue funzioni di governance e di gestione per quanto concerne la divulgazione e la trasparenza, nonché la considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di valutare le pratiche di governance di un'azienda, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, le relazioni con i salariati, la remunerazione del personale e la conformità fiscale quali definite dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave di governance:

1. L'orientamento strategico che valuta l'indipendenza, l'esperienza e la composizione del consiglio d'amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri stakeholder e può controbilanciare la direzione;
2. Un comitato di audit e una valutazione dell'indipendenza dei revisori al fine di evitare conflitti d'interesse;
3. La trasparenza sulla remunerazione dei quadri superiori, che consente ai quadri e al comitato di remunerazione di essere considerati responsabili dagli azionisti, di allineare gli interessi dei quadri superiori e degli azionisti e di concentrarsi sulla performance a lungo termine;
4. Il capitale sociale per garantire che tutti gli azionisti abbiano pari diritti di voto;
5. La condotta finanziaria e la trasparenza.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire almeno il 75% dei suoi attivi netti totali in investimenti che

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

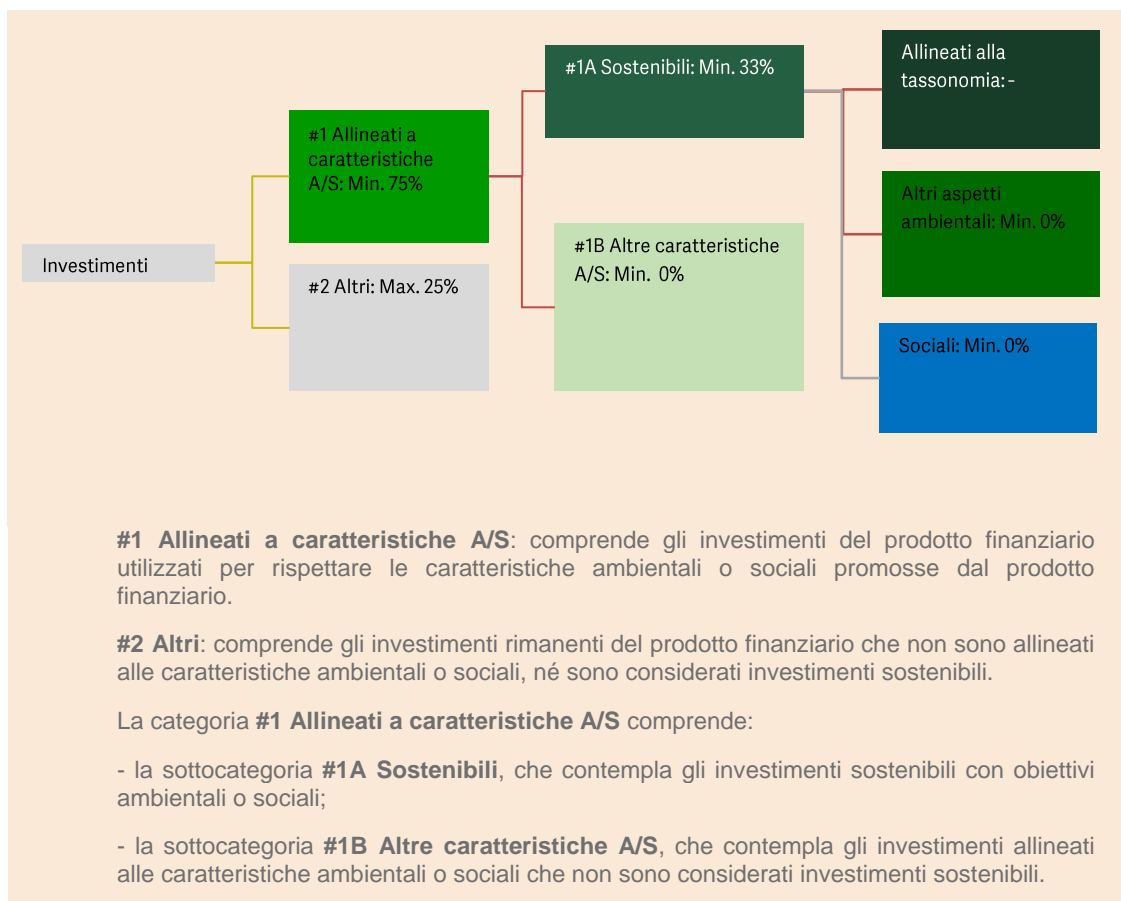
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

presentano caratteristiche ambientali e sociali, di cui almeno il 33 % del suo patrimonio netto totale sarà composto da investimenti sostenibili. Un massimo del 25% degli attivi netti totali del Comparto può essere allocato ad altri attivi, come definito qui sotto.

Gli investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali sono investimenti soggetti all'analisi ESG proprietaria di Candriam e sono idonei sulla base del loro punteggio ESG. Inoltre, questi investimenti dovranno rispettare la politica di esclusioni di Candriam sulle attività controverse e l'applicazione di un filtro normativo. Gli investimenti che possiedono le caratteristiche ambientali e sociali devono presentare buone pratiche di governance.

La definizione di investimenti sostenibili è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Un emittente che rispetta i filtri di esclusione di Candriam è idoneo come investimento sostenibile sulla base di un punteggio ESG che riflette standard di sostenibilità elevati.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'utilizzo di prodotti derivati non è destinato a ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il regolamento europeo sulla Tassonomia contiene sei obiettivi ambientali distinti, ma interconnessi. Questi obiettivi ambientali costituiscono il nucleo della ricerca e dell'analisi ESG degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento, solo un ristretto numero di aziende su scala mondiale fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non si impegna a rispettare una percentuale minima di allineamento alla Tassonomia, per cui questa percentuale deve essere considerata nulla.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

☐

Sì

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

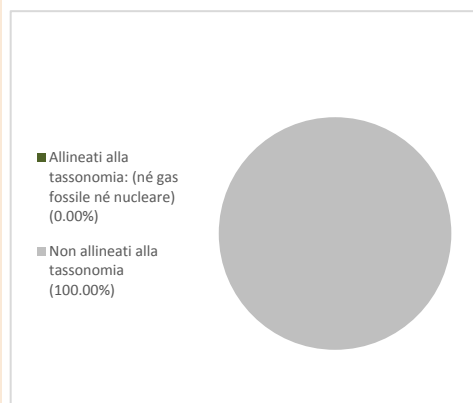
☒

No

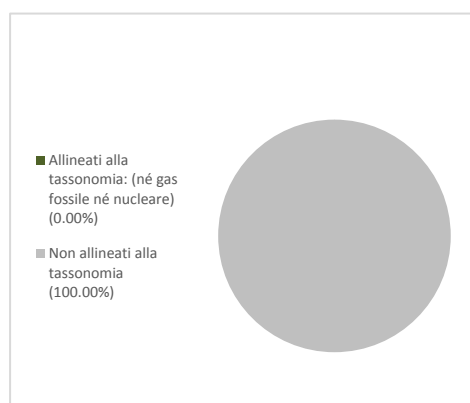
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non è stata fissata alcuna quota minima degli investimenti in attività transitorie e/o abilitanti. Tuttavia, il quadro di ricerca e analisi ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il modo in cui contribuiranno a raggiungimento di obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di

conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti raggruppati sotto la denominazione "Altri" non possono essere presenti nel Comparto se non per un massimo del 25% del patrimonio netto totale.

Questi investimenti possono essere:

- liquidità: denaro a vista, operazioni reverse repo necessarie per gestire la liquidità del Comparto a seguito delle sottoscrizioni/riscatti e/o derivanti dalla decisione di esposizione al mercato del Comparto;
- emittenti che presentano caratteristiche ambientali/sociali al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri d'investimento ambientali/sociali di Candriam. Si prevede di vendere questi investimenti;
- altri investimenti (compresi i prodotti derivati che legati a un solo emittente ("single name")) che possono essere acquistati per fini di diversificazione e che possono non essere oggetto di filtri ESG o per i quali non sono disponibili dati ESG, ma che rispettano come minimo i principi della buona governance;
- prodotti derivati che non sono legati a un solo emittente ("non single name") che possono essere utilizzati per una gestione di portafoglio efficiente e/o per fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Nessun indice specifico è stato scelto come indice di riferimento per valutare l'allineamento alle caratteristiche ambientali e sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/D

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per informazioni più specifiche sul prodotto, consultare:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Nome del prodotto:

Candriam Equities L - Japan Edge

Identificativo della persona giuridica

529900BJ52N0PRBS6V45

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) _%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 33% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali:

- Mirando a evitare l'esposizione alle aziende che presentano rischi strutturali che sono al contempo importanti e gravi e che violano maggiormente i principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali;

- Mirando a evitare l'esposizione ad aziende fortemente esposte ad attività controverse quali l'estrazione il trasporto o la distribuzione di carbone termico, la fabbricazione o la vendita al dettaglio di tabacco e la produzione o la vendita di armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche, al fosforo bianco o all'uranio impoverito).

- Mirando a ottenere un'impronta di carbonio inferiore a quella dell'indice di riferimento;

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Oltre a quanto sopra riportato, la metodologia di ricerca ESG di Candriam è integrata nel processo d'investimento. Infine, il Comparto mira a investire una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili.

Nessun indice di riferimento non finanziario è stato progettato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare la realizzazione delle caratteristiche ambientali e sociali sono i seguenti:

- impronta di carbonio: il Comparto mira a ottenere un'impronta di carbonio sugli emittenti privati inferiore a quella del suo indice di riferimento;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti che presentano le maggiori violazioni dei principi normativi tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali, nonché del Patto mondiale delle Nazioni Unite e degli orientamenti dell'OCSE nei confronti delle aziende multinazionali ("Out" Lista di Candriam);
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti all'estrazione, al trasporto o alla distribuzione di carbone termico;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti esposti alle armi controverse;
- che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti alla produzione e alla distribuzione del tabacco;

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende realizzare per una porzione del portafoglio mirano a produrre un effetto positivo nel lungo termine nei settori ambientali e sociali.

Per quanto concerne gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, tramite i suoi investimenti sostenibili definiti dall'analisi ESG esclusiva di Candriam, può contribuire nel lungo termine a uno o più degli obiettivi ambientali seguenti, contenuti all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- a) l'attenuazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili parzialmente realizzati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo d'investimento sostenibile a livello ambientale o sociale, nella misura in cui Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi e mira a un allineamento con i Principi di riferimento dell'OCSE per le società multinazionali e delle Linee guida delle Nazioni Unite relative alle aziende e ai diritti umani attraverso il suo quadro di riferimento ESG e la sua politica di esclusione delle attività controverse e la sua politica normativa.

Le aziende che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo d'investimento sostenibile ambientale e/o sociale e di conseguenza, che arrecano un danno significativo a tali obiettivi ed evidenziano effetti negativi, di conseguenza tenderanno a ottenere una valutazione scadente in riferimento al quadro di valutazione ESG di Candriam. È pertanto molto probabile che queste siano escluse dall'universo di investimento.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Per gli investimenti sostenibili che il Comparto realizza parzialmente, gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazione ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione delle aziende con un'esposizione significativa alle attività legate ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie al momento della valutazione dell'esposizione a dette attività.
- PAI 7: Attività con un impatto negativo su talune zone sensibili in materia di biodiversità. Candriam esclude, ad esempio, le aziende che trattano olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali.
- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

2. Tramite l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici e all'impoverimento delle risorse, Candriam tiene in considerazione i seguenti principali effetti negativi:

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Tramite l'analisi della valutazione delle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici, Candriam analizza l'esposizione ai rischi climatici delle aziende e all'intensità delle emissioni di gas serra prodotti dalle loro attività commerciali. Questa valutazione consente di determinare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono in modo positivo o negativo ai cambiamenti climatici.
- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'impoverimento delle risorse naturali.

3. Tramite il coinvolgimento a livello di entità: Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam prende anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala aziendale, che comprende il dialogo con le aziende e/o l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle attività di coinvolgimento e/o di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare da un emittente all'altro in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e/o delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono oggetto di un'analisi basata su norme che tengono in considerazione il rispetto delle norme internazionali sociali, umane, ambientali e di lotta alla corruzione, come definite dal patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali. Le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi basata sulle norme e nel quadro d'analisi ESG di Candriam.

Questa analisi mira ad escludere le società che hanno infranto in modo significativo e/o ripetuto uno di questi principi.

Informazioni complementari sulla presa in considerazione da parte di Candriam del principio "non arrecare un danno significativo" sono disponibili ai link riportati al termine del presente Allegato.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, per quanto riguarda il Comparto, come indicato all'Allegato I del Regolamento delegato del SFDR che completa il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione - come descritto nei PAI di Livello 1, nel documento intitolato "Principal Adverse Impact at Product Level" - con uno o più dei seguenti mezzi:

- **Esclusioni:**

Tramite l'esclusione delle aziende implicate nelle attività controverse o tramite le esclusioni basate su norme, Candriam prende in considerazione:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni su basi normative, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione:

- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

- **Impegno e voto:**

Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala di entità, che comprende il dialogo con le aziende e l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle sue attività di coinvolgimento e di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare in base agli emittenti, in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 7 (attività con un effetto negativo sulle zone sensibili a livello di biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- **Monitoraggio:**

Il monitoraggio riguarda il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di

sostenibilità, compreso il reporting a livello del Comparto.

Per i fondi la cui impronta di carbonio è un indice di sostenibilità, il PAI 2 è coperto da questo approccio di monitoraggio. Il PAI 3 (intensità delle emissioni di gas serra delle aziende beneficiarie di investimenti) è controllato dai fondi che rientrano nel quadro dell'impegno di Candriam per l'iniziativa Net Zero Asset Manager. Inoltre, il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali) e il PAI 14 (esposizione alle armi controverse) sono coperti tramite l'approccio di monitoraggio.

Gli indicatori dei principali effetti negativi specifici presi in considerazione dipendono dalla qualità dei dati e dalla loro disponibilità e possono evolvere in funzione del miglioramento della qualità dei dati e della loro disponibilità. Laddove non è possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi per via delle limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore dei fondi potrà utilizzare un indicatore di sostituzione rappresentativo.

Maggiori informazioni sui tipi di PAI presi in considerazione sono disponibili tramite i link riportati al termine del presente Allegato (documento dal titolo "Principal Adverse Impact at Product Level").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo del Comparto è permettere agli azionisti di beneficiare del potenziale di crescita dei mercati borsistici giapponesi mediante investimenti in azioni basati su di un quadro d'investimento quantitativo (che consiste in un'analisi delle caratteristiche fondamentali e tecniche e dei parametri di rischio), nonché su di un'analisi interna dei criteri ESG, e di sovraperformare l'indice di riferimento.

La strategia d'investimento è attuata secondo un processo d'investimento ben definito e un quadro di rischio rigoroso. Il rispetto di questi elementi è oggetto del follow-up dei rischi di Candriam.

L'attuazione degli aspetti ambientali e sociali della strategia d'investimento, dell'analisi ESG proprietaria di Candriam, che conduce a rating e punteggi ESG, e della valutazione delle controversie normative e della politica di esclusione delle attività controverse, consentono di definire l'universo investibile del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività dell'emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata alla gestione finanziaria del portafoglio, al fine di consentire al gestore di identificare i rischi e le possibilità legati alle grandi sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, in quanto società di gestione, ha istituito un quadro di follow-up descritto nella politica di gestione dei rischi di sostenibilità. Il follow-up dei rischi della strategia d'investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati e prendano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance, nonché le soglie di sostenibilità come illustrato in precedenza.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento comporta elementi vincolanti come una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni di Candriam, Level 1 Company-Wide Exclusions Policy. La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide è rivolta alle attività dannose che, secondo Candriam, hanno un impatto negativo sostanziale e comportano rischi finanziari e di sostenibilità importanti. L'esposizione a tali attività presenta taluni rischi sistematici e reputazionali importanti per le aziende investite da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Di conseguenza, Candriam esclude le attività connesse alle armi controverse, al tabacco e al carbone termico da tutti i portafogli che gestisce direttamente e incoraggia le parti terze a fare altrettanto.

La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide si applica a tutti gli investimenti realizzati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e prodotti derivati a nome singolo.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni Candriam Level 1 Company-Wide e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati al termine del presente Allegato (politica denominata "Politica di esclusioni di Candriam (Candriam Level 1 Company-Wide Exclusions Policy)").

Inoltre, il portafoglio è costruito in modo da ottenere o rispettare:

- l'obiettivo dell'indice di sostenibilità esposto in precedenza;
- la proporzione minima definita di investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali;
- la proporzione minima definita in investimenti sostenibili.

Il comparto può temporaneamente discostarsi dai questi obiettivi, nel migliore interesse degli azionisti, in particolare a seguito di movimenti di sottoscrizioni o rimborsi di clienti, a eventi sui titoli (scadenza, cambi,...), a effetti di mercato o se il gestore ritiene prudente mantenere un livello di liquidità più elevato. Le variazioni di dati esterni possono anche richiedere un periodo di adeguamento. Il gestore avrà pertanto l'obiettivo di ritornare nel più breve tempo possibile entro i limiti predefiniti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto è soggetto a una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse. Non esiste un impegno per un tasso minimo di riduzione della portata degli investimenti prima dell'applicazione della strategia d'investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto chiave dell'analisi degli stakeholder di Candriam. Consente di valutare:

- 1) il modo in cui un'azienda interagisce con e gestisce i suoi stakeholder; e
- 2) il modo in cui il consiglio d'amministrazione di un'azienda espleta le sue funzioni di governance e di gestione per quanto concerne la divulgazione e la trasparenza, nonché la considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di valutare le pratiche di governance di un'azienda, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, le relazioni con i salariati, la remunerazione del personale e la conformità fiscale quali definite dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave di governance:

1. L'orientamento strategico che valuta l'indipendenza, l'esperienza e la composizione del consiglio d'amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri stakeholder e può controbilanciare la direzione;
2. Un comitato di audit e una valutazione dell'indipendenza dei revisori al fine di evitare conflitti d'interesse;
3. La trasparenza sulla remunerazione dei quadri superiori, che consente ai quadri e al comitato di remunerazione di essere considerati responsabili dagli azionisti, di allineare gli interessi dei quadri superiori e degli azionisti e di concentrarsi sulla performance a lungo termine;
4. Il capitale sociale per garantire che tutti gli azionisti abbiano pari diritti di voto;
5. La condotta finanziaria e la trasparenza.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire almeno il 80% dei suoi attivi netti totali in investimenti che

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

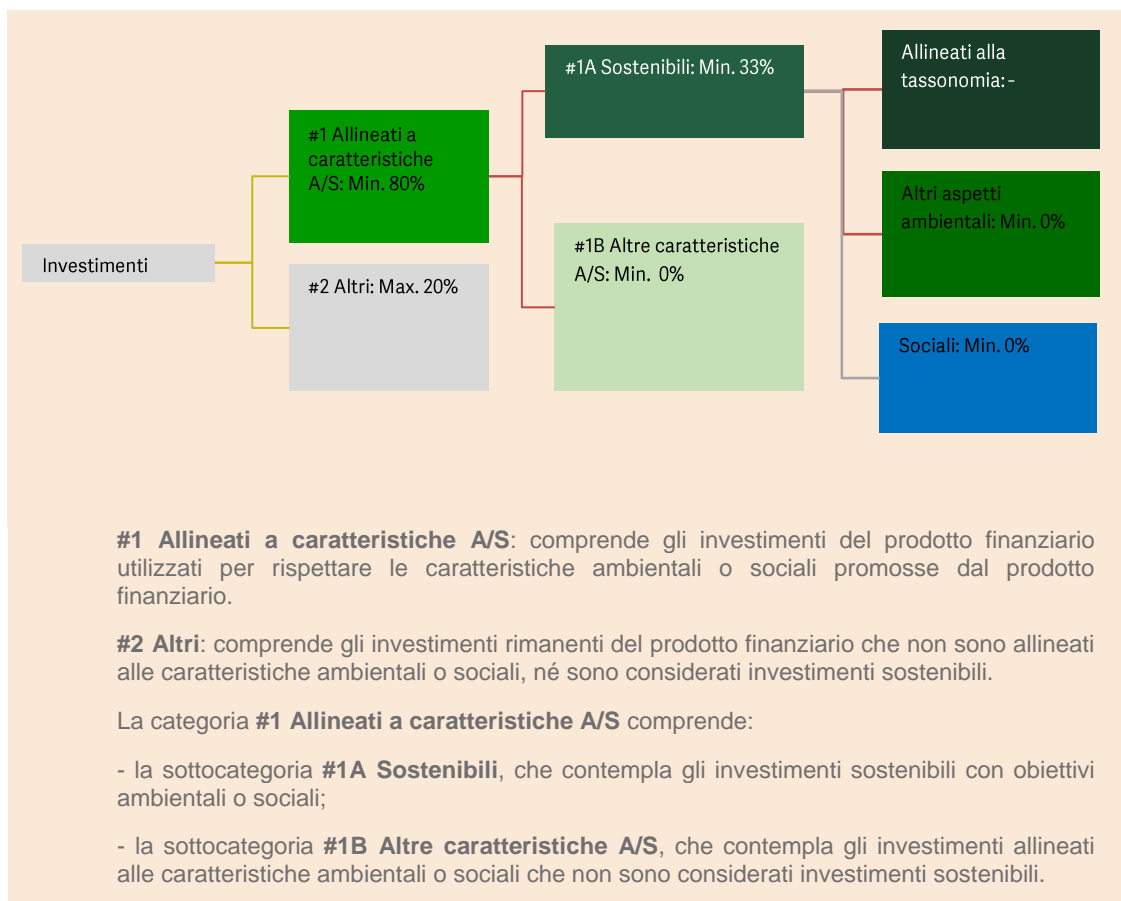
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

presentano caratteristiche ambientali e sociali, di cui almeno il 33 % del suo patrimonio netto totale sarà composto da investimenti sostenibili. Un massimo del 20% degli attivi netti totali del Comparto può essere allocato ad altri attivi, come definito qui sotto.

Gli investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali sono investimenti soggetti all'analisi ESG proprietaria di Candriam e sono idonei sulla base del loro punteggio ESG. Inoltre, questi investimenti dovranno rispettare la politica di esclusioni di Candriam sulle attività controverse e l'applicazione di un filtro normativo. Gli investimenti che possiedono le caratteristiche ambientali e sociali devono presentare buone pratiche di governance.

La definizione di investimenti sostenibili è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Un emittente che rispetta i filtri di esclusione di Candriam è idoneo come investimento sostenibile sulla base di un punteggio ESG che riflette standard di sostenibilità elevati.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'utilizzo di prodotti derivati non è destinato a ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il regolamento europeo sulla Tassonomia contiene sei obiettivi ambientali distinti, ma interconnessi. Questi obiettivi ambientali costituiscono il nucleo della ricerca e dell'analisi ESG degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento, solo un ristretto numero di aziende su scala mondiale fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non si impegna a rispettare una percentuale minima di allineamento alla Tassonomia, per cui questa percentuale deve essere considerata nulla.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

☐

Sì

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

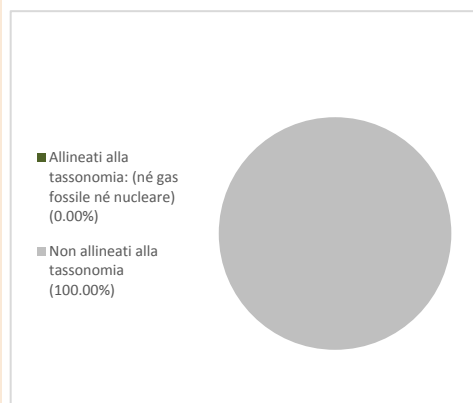
☒

No

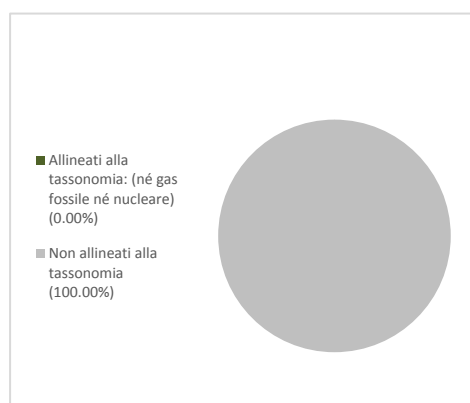
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non è stata fissata alcuna quota minima degli investimenti in attività transitorie e/o abilitanti. Tuttavia, il quadro di ricerca e analisi ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il modo in cui contribuiranno a raggiungimento di obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di

conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti raggruppati sotto la denominazione "Altri" possono essere presenti nel Comparto per un massimo del 20% del patrimonio netto totale.

Questi investimenti possono essere:

- liquidità: contanti a vista, operazioni reverse repo necessarie per gestire la liquidità del Comparto a seguito delle sottoscrizioni/riscatti e/o risultanti dalla decisione di esposizione al mercato del Comparto;
- altri investimenti (compresi i prodotti derivati legati a un solo emittente, i cosiddetti "single name") che rispettano come minimo i principi della buona governance;
- prodotti derivati che non sono legati ad un solo emittente ("non single name") che possono essere utilizzati secondo le modalità previste nella scheda tecnica del Comparto.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Nessun indice specifico è stato scelto come indice di riferimento per valutare l'allineamento alle caratteristiche ambientali e sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/D

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per informazioni più specifiche sul prodotto, consultare:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Nome del prodotto:

Candriam Equities L - Life Care

Identificativo della persona giuridica

549300LFOYJY0PZ0LO27

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) _%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 33% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali:

- Mirando a evitare l'esposizione alle aziende che presentano rischi strutturali importanti e gravi e che violano maggiormente i principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali;

- Mirando a evitare l'esposizione ad aziende fortemente esposte ad attività controverse quali l'estrazione il trasporto o la distribuzione di carbone termico, la fabbricazione o la vendita al dettaglio di tabacco e la produzione o la vendita di armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche, al fosforo bianco o all'uranio impoverito);

- Mirando a sostenere la transizione energetica tramite un mix energetico che favorisce le energie rinnovabili ed evitando gli emittenti con forti esposizioni alle fonti di energia particolarmente inquinanti, come il carbone, le sabbie bituminose, e il gas/petrolio di scisto; -

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Mirando a ottenere un'impronta di carbonio inferiore a quella del suo indice di riferimento.

Oltre a quanto sopra riportato, la metodologia di ricerca ESG di Candriam è integrata nel processo d'investimento. Infine, il Comparto mira a investire una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili.

Nessun indice di riferimento non finanziario è stato progettato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare la realizzazione delle caratteristiche ambientali e sociali sono i seguenti:

- punteggio ESG: il Comparto mira a ottenere un punteggio ESG superiore a quello del suo indice di riferimento;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti in forte violazione dei principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali ("Lista rossa" di Candriam);
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti esposti alle armi controverse;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti esposti all'esplorazione, all'estrazione, al trasporto o alla distribuzione di carbone termico;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti alla produzione e alla distribuzione del tabacco;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti alla produzione, la fabbricazione, il commercio, il collaudo o la manutenzione di armi convenzionali e/o di componenti/servizi critici per le armi convenzionali;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti produttori di elettricità con nuovi progetti basati sul carbone sull'energia nucleare, o con un'intensità di carbonio superiore a una certa soglia;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti al petrolio e al gas non convenzionali, né a emittenti esposti al petrolio e al gas convenzionali di cui una parte significativa dei ricavi non proviene dal gas naturale e dalle energie rinnovabili;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti alle attività di gioco d'azzardo, direttamente o indirettamente;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti all'energia nucleare;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono produttori, distributori e acquirenti di olio di palma e che non sono membri del Roundtable on Sustainable Palm Oil e che sono significativamente esposti all'olio di palma non certificato RSPO, e che adottano una politica di deforestazione;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono direttamente implicati nell'estrazione e la fusione di metalli e minerali e che non hanno attuato sistemi di gestione dei rischi ESG pertinenti, nel rispetto delle norme internazionali riconosciute come le Linee guida delle Nazioni Unite, i Principi volontari sulla sicurezza dei diritti dell'Uomo e le linee guida dell'OCSE.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende realizzare per una porzione del portafoglio mirano a produrre un effetto positivo nel lungo termine nei settori ambientali e sociali.

Gli investimenti sostenibili presenti nel Comparto non hanno sistematicamente uno o più obiettivi ambientali. Ciononostante, essendo soggetti all'analisi e all'applicazione di un filtro ESG proprietario di Candriam, questi investimenti sostenibili possono contribuire nel lungo termine a uno o più degli obiettivi ambientali seguenti, contenuti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- a) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili realizzati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo d'investimento sostenibile a livello ambientale o sociale, nella misura in cui Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi e mira a un allineamento con i Principi di riferimento dell'OCSE per le società multinazionali e delle Linee guida delle Nazioni Unite relative alle aziende e ai diritti umani attraverso il suo quadro di riferimento ESG e la sua politica di esclusione delle attività controverse e la sua politica normativa.

Le aziende che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo d'investimento sostenibile ambientale e/o sociale e di conseguenza, che arrecano un danno significativo a tali obiettivi ed evidenziano effetti negativi, di conseguenza tenderanno a ottenere una valutazione scadente in riferimento al quadro di valutazione ESG di Candriam. È pertanto molto probabile che queste siano escluse dall'universo di investimento.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— → ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Per gli investimenti sostenibili che il Comparto realizza parzialmente, gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazione ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione delle aziende con un'esposizione significativa alle attività legate ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie al momento della valutazione dell'esposizione a dette attività.
- PAI 7: Attività con un impatto negativo su talune zone sensibili in materia di biodiversità. Candriam esclude, ad esempio, le aziende che trattano olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali.
- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

2. Tramite l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici e all'impoverimento delle risorse, Candriam tiene in considerazione i seguenti principali effetti negativi:

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Tramite l'analisi della valutazione delle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici, Candriam analizza l'esposizione ai rischi climatici delle aziende e all'intensità delle emissioni di gas serra prodotti dalle loro attività commerciali. Questa valutazione consente di determinare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono in modo positivo o negativo ai cambiamenti climatici.
- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'impoverimento delle risorse naturali.

3. Tramite il coinvolgimento a livello di entità: Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam prende anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala aziendale, che comprende il dialogo con le aziende e/o l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle attività di coinvolgimento e/o di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare da un emittente all'altro in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e/o delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono oggetto di un'analisi basata su norme che tengono in considerazione il rispetto delle norme internazionali sociali, umane, ambientali e di lotta alla corruzione, come definite dal patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali. Le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi basata sulle norme e nel quadro d'analisi ESG di Candriam.

Questa analisi mira ad escludere le società che hanno infranto in modo significativo e/o ripetuto uno di questi principi.

Informazioni complementari sulla presa in considerazione da parte di Candriam del principio "non arrecare un danno significativo" sono disponibili ai link riportati al termine del presente Allegato.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, per quanto riguarda il Comparto, come indicato all'Allegato I del Regolamento delegato del SFDR che completa il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione - come descritto nei PAI di Livello 1, nel documento intitolato "Principal Adverse Impact at Product Level" - con uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Tramite l'esclusione delle aziende implicate nelle attività controverse o tramite le esclusioni

basate su norme, Candriam prende in considerazione:

Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione:

- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

- Impegno e voto:

Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala di entità, che comprende il dialogo con le aziende e l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle sue attività di coinvolgimento e di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare in base agli emittenti, in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 7 (attività con un effetto negativo sulle zone sensibili a livello di biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio riguarda il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello del Comparto.

Per i fondi la cui impronta di carbonio è un indice di sostenibilità, il PAI 2 è coperto da questo approccio di monitoraggio. Il PAI 3 (intensità delle emissioni di gas serra delle aziende beneficiarie di investimenti) è controllato dai fondi che rientrano nel quadro dell'impegno di Candriam per l'iniziativa Net Zero Asset Manager. Inoltre, il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali) e il PAI 14 (esposizione alle armi controverse).

Gli indicatori dei principali effetti negativi specifici presi in considerazione dipendono dalla qualità dei dati e dalla loro disponibilità e possono evolvere in funzione del miglioramento della qualità dei dati e della loro disponibilità. Laddove non è possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi per via delle limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore dei fondi potrà utilizzare un indicatore di sostituzione rappresentativo.

Maggiori informazioni sui tipi di PAI presi in considerazione sono disponibili tramite i link riportati al termine del presente Allegato (documento dal titolo "Principal Adverse Impact at Product Level").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto è quello di beneficiare della performance di mercato delle azioni di società attive nei settori farmaceutico, delle cure mediche, delle tecnologie mediche e delle biotecnologie tramite titoli di società selezionate dal gestore sulla base della loro redditività e di sovraperformare l'indice di riferimento.

La strategia d'investimento è attuata secondo un processo d'investimento ben definito e un quadro di rischio rigoroso. Il rispetto di questi elementi è oggetto del follow-up dei rischi di Candriam.

L'attuazione degli aspetti ambientali e sociali della strategia d'investimento, dell'analisi ESG esclusiva di Candriam, che conduce a rating e punteggi ESG, e della valutazione delle controversie normative e della politica di esclusione delle attività controverse, consentono di definire l'universo investibile del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività dell'emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata alla gestione finanziaria del portafoglio, al fine di consentire al gestore di identificare i rischi e le possibilità legati alle grandi sfide dello



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

sviluppo sostenibile.

Candriam, in quanto società di gestione, ha istituito un quadro di follow-up descritto nella politica di gestione dei rischi di sostenibilità. Il follow-up dei rischi della strategia d'investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati e prendano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance, nonché le soglie di sostenibilità come illustrato in precedenza.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

La strategia d'investimento comporta elementi vincolanti come una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni di Candriam, Level 2A Exclusions Policy. La politica di esclusioni di Candriam Level 2A è rivolta alle attività dannose che, secondo Candriam, hanno un impatto negativo sostanziale e comportano rischi finanziari e di sostenibilità importanti. L'esposizione a tali attività presenta taluni rischi sistematici e reputazionali importanti per le aziende investite da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Inoltre, essendo i cambiamenti climatici la principale sfida in ambito di sviluppo sostenibile nel prossimo futuro, la politica di esclusione di Candriam Level 2A ne tiene conto, e pertanto pone l'accento sulle tematiche ambientali. L'obiettivo è contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici escludendo le attività che nuocciono in modo significativo all'ambiente. Riteniamo che il sostegno alla sostenibilità ambientale possa anche produrre ricadute positive sulle tematiche sociali.

La politica di esclusioni di Candriam Level 2A si applica agli investimenti realizzati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e prodotti derivati a nome singolo.

Per quanto concerne la politica di esclusione Level 2A, Candriam esclude le attività controverse legate agli armamenti, al tabacco e al carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Tali attività comportano dei rischi sistemici importanti per la società e l'economia mondiale.

L'applicazione della politica di esclusione di Candriam Level 2A implica anche l'esclusione delle armi convenzionali. Questa è conforme all'approccio di numerosi investitori sostenibili e a diverse norme che consistono nell'escludere questa attività in ragione della natura negativa degli armamenti che sono spesso serviti a violare i diritti umani e hanno effetti devastanti sulle vite umane e sul benessere generale della società. La difficoltà di ottenere informazioni dettagliate sugli utenti finali e sugli utilizzi finali delle armi è un fattore supplementare che giustifica tale esclusione.

I portafogli soggetti alla politica di esclusione di Candriam Level 2A escludono anche le attività di gioco, in quanto possono essere potenzialmente connesse ad attività illegali e alla corruzione e potrebbero generare rischi reputazionali per Candriam e per i nostri clienti. Questa riflette le preoccupazioni di numerosi investitori orientati alla responsabilità, nonché taluni quadri ESG indipendenti.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni Candriam Level 2A Exclusions Policy e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati al termine del presente Allegato (documento denominato "Politica di esclusioni di Candriam (Candriam Level 2A Exclusions Policy)").

Inoltre, il portafoglio è costruito in modo da ottenere o rispettare:

- l'obiettivo dell'indice di sostenibilità sopra presentato;
- la proporzione minima definita di investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali;
- la proporzione minima definita in investimenti sostenibili.

Il comparto può temporaneamente discostarsi dai questi obiettivi, nel migliore interesse degli azionisti, in particolare a seguito di movimenti di sottoscrizioni o rimborsi di clienti, a eventi sui titoli (scadenza, cambi,...), a effetti di mercato o se il gestore ritiene prudente mantenere un livello di liquidità più elevato. Le variazioni di dati esterni possono anche richiedere un periodo di adeguamento. Il gestore avrà pertanto l'obiettivo di ritornare nel più breve tempo possibile entro i limiti predefiniti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto è soggetto a una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse. Non esiste un impegno per un tasso minimo di riduzione della portata degli investimenti prima dell'applicazione della strategia d'investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto chiave dell'analisi degli stakeholder di Candriam. Consente di valutare:

- 1) il modo in cui un'azienda interagisce con e gestisce i suoi stakeholder; e
- 2) il modo in cui il consiglio d'amministrazione di un'azienda espleta le sue funzioni di governance e di gestione per quanto concerne la divulgazione e la trasparenza, nonché la considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di valutare le pratiche di governance di un'azienda, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, le relazioni con i salariati, la remunerazione del personale e la conformità fiscale quali definite dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave di governance:

1. L'orientamento strategico che valuta l'indipendenza, l'esperienza e la composizione del consiglio d'amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri stakeholder e può controbilanciare la direzione;
2. Un comitato di audit e una valutazione dell'indipendenza dei revisori al fine di evitare conflitti d'interesse;
3. La trasparenza sulla remunerazione dei quadri superiori, che consente ai quadri e al comitato di remunerazione di essere considerati responsabili dagli azionisti, di allineare gli interessi dei quadri superiori e degli azionisti e di concentrarsi sulla performance a lungo termine;
4. Il capitale sociale per garantire che tutti gli azionisti abbiano pari diritti di voto;
5. La condotta finanziaria e la trasparenza.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire almeno il 75% dei suoi attivi netti totali in investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali, di cui almeno il 33 % del suo patrimonio netto totale sarà composto da investimenti sostenibili. Un massimo del 25% degli attivi netti totali del Comparto può essere allocato ad altri attivi, come definito qui sotto.

Gli investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali sono investimenti soggetti all'analisi ESG proprietaria di Candriam e sono idonei sulla base del loro punteggio ESG. Inoltre, questi investimenti dovranno rispettare la politica di esclusioni di Candriam sulle attività controverse e l'applicazione di un filtro normativo. Gli investimenti che possiedono le caratteristiche ambientali e sociali devono presentare buone pratiche di governance.

La definizione di investimenti sostenibili è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Un emittente che rispetta i filtri di esclusione di Candriam è idoneo come investimento sostenibile sulla base di un punteggio ESG che riflette standard di sostenibilità elevati.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



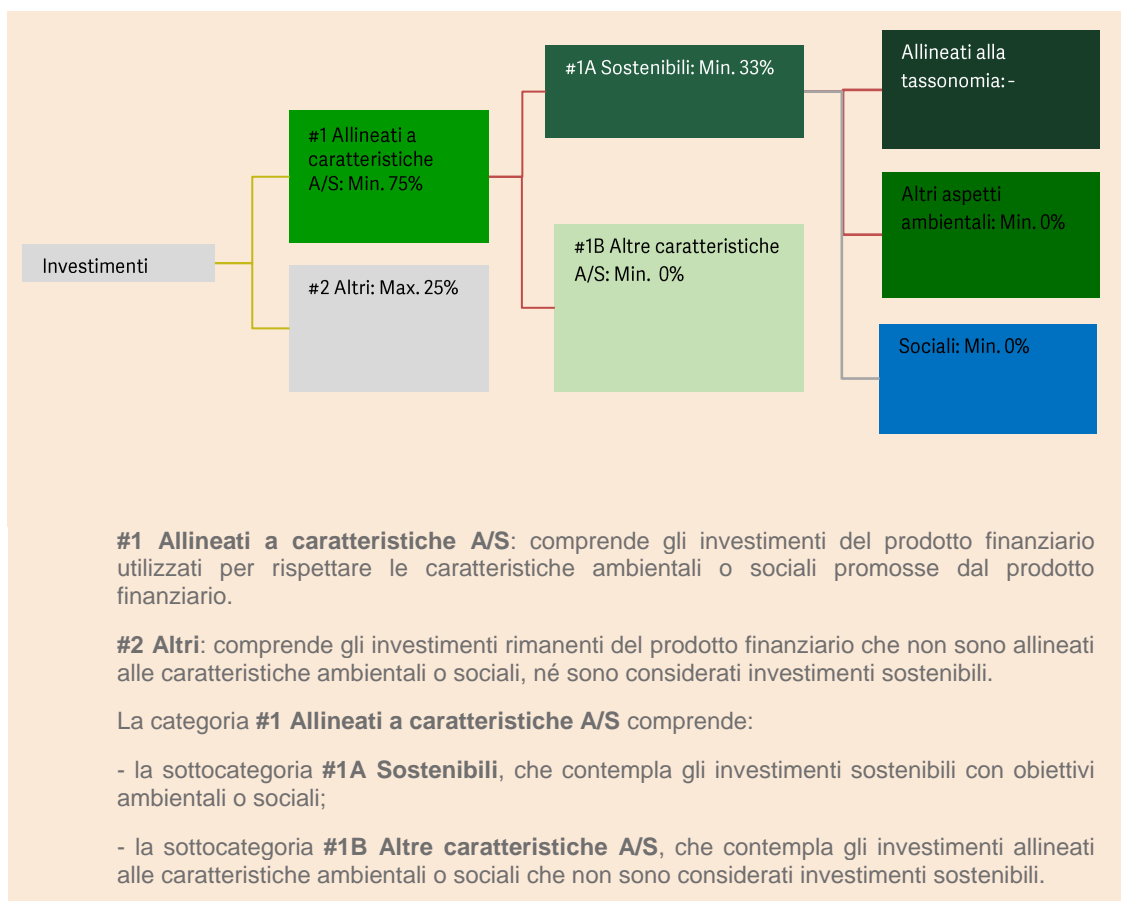
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'utilizzo di prodotti derivati non è destinato a ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il regolamento europeo sulla Tassonomia contiene sei obiettivi ambientali distinti, ma interconnessi. Questi obiettivi ambientali costituiscono il nucleo della ricerca e dell'analisi ESG degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento, solo un ristretto numero di aziende su scala mondiale fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non si impegna a rispettare una percentuale minima di allineamento alla Tassonomia, per cui questa percentuale deve essere considerata nulla.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

☐

Sì

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

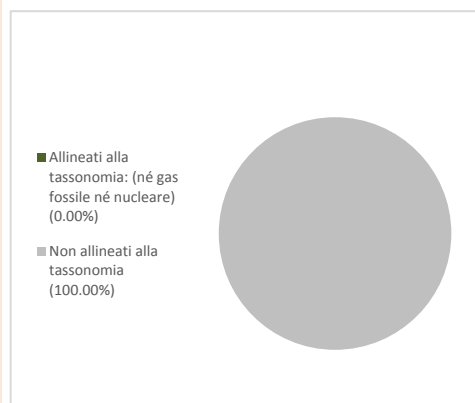
☒

No

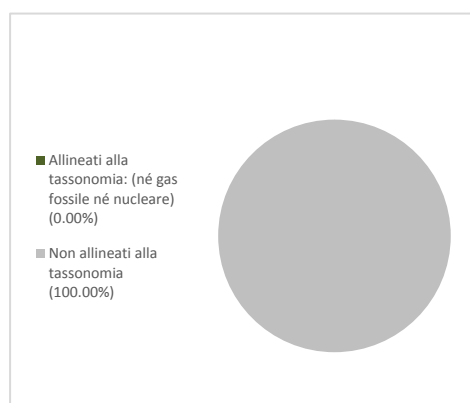
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non è stata fissata alcuna quota minima degli investimenti in attività transitorie e/o abilitanti. Tuttavia, il quadro di ricerca e analisi ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il modo in cui contribuiranno a raggiungimento di obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di

conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti raggruppati sotto la denominazione "Altri" possono essere presenti nel Comparto per un massimo del 25% del patrimonio netto totale.

Questi investimenti possono essere:

- liquidità: contanti a vista, operazioni reverse repo necessarie per gestire la liquidità del Comparto a seguito delle sottoscrizioni/riscatti e/o risultanti dalla decisione di esposizione al mercato del Comparto;
- altri investimenti (compresi i prodotti derivati legati a un solo emittente, i cosiddetti "single name") che rispettano come minimo i principi della buona governance;
- prodotti derivati che non sono legati ad un solo emittente ("non single name") che possono essere utilizzati secondo le modalità previste nella scheda tecnica del Comparto.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Nessun indice specifico è stato scelto come indice di riferimento per valutare l'allineamento alle caratteristiche ambientali e sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/D

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per informazioni più specifiche sul prodotto, consultare:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Nome del prodotto:

Candriam Equities L - Oncology

Identificativo della persona giuridica

5493008RMIWWW5WNUT02

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ ☒ **Sì**

☐ ☐ ☐ **No**

☒ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 0%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 25%

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) _% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto mira a realizzare un rendimento per gli investitori, con l'obiettivo di generare un impatto sociale positivo a lungo termine, selezionando imprese che affrontino determinate sfide sociali e si dotino di mezzi adeguati per la lotta contro i tumori.

Gli investimenti sostenibili presenti nel Comparto non hanno sistematicamente uno o più obiettivi ambientali. Ciononostante, essendo soggetti all'analisi e all'applicazione di un filtro ESG proprietario di Candriam, questi investimenti sostenibili possono contribuire nel lungo termine a uno o più degli obiettivi ambientali seguenti, contenuti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- a) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;

- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

Il Comparto non ha indicato un indice di riferimento ai fini della realizzazione dell'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non può essere considerato come un indice di riferimento di tipo "transizione climatica" dell'Unione europea (UE), né come un indice di riferimento di tipo "accordo di Parigi", ai sensi del titolo III, capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

La realizzazione degli obiettivi di sostenibilità viene misurata con i seguenti indicatori di sostenibilità:

- Le spese in ricerca e sviluppo: le spese in ricerca e sviluppo rispetto alla capitalizzazione di borsa dell'azienda sono superiori a quelle del suo indice di riferimento;
- Il livello di formazione dei team dirigenziali: la percentuale di quadri dirigenziali con un dottorato è superiore a quello dell'indice di riferimento;
- Le aziende idonee devono avere un'esposizione individuale alle attività legate all'oncologia e/o alla lotta contro il cancro di almeno il 10% in termini di ricavi o capex o pipeline.

Inoltre, i seguenti indicatori sono oggetto di follow-up al fine di:

- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti che presentano le maggiori violazioni dei principi normativi tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali, nonché del Patto mondiale delle Nazioni Unite e degli orientamenti dell'OCSE nei confronti delle aziende multinazionali ("Lista rossa" di Candriam);
- accertarsi che non ci siano investimenti nelle aziende che figurano nell'elenco delle esclusioni ISR di Candriam per via dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam;
- misurare il numero di partecipazioni per le quali Candriam ha votato.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili realizzati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo d'investimento sostenibile a livello ambientale o sociale, nella misura in cui Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi e mira a un allineamento con i Principi di riferimento dell'OCSE per le società multinazionali e delle Linee guida delle Nazioni Unite relative alle aziende e ai diritti umani attraverso il suo quadro di riferimento ESG e la sua politica di esclusione delle attività controverse e la sua politica normativa.

Le aziende che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo d'investimento sostenibile ambientale e/o sociale e di conseguenza, che arrecano un danno significativo a tali obiettivi ed evidenziano effetti negativi, di conseguenza tenderanno a ottenere una valutazione scadente in riferimento al quadro di valutazione ESG di Candriam. È pertanto molto probabile che queste siano escluse dall'universo di investimento.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni

— → **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazione ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle

norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione delle aziende con un'esposizione significativa alle attività legate ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie al momento della valutazione dell'esposizione a dette attività.
- PAI 7: Attività con un impatto negativo su talune zone sensibili in materia di biodiversità. Candriam esclude, ad esempio, le aziende che trattano olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali.
- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

2. Tramite l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici e all'impoverimento delle risorse, Candriam tiene in considerazione i seguenti principali effetti negativi:

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Tramite l'analisi della valutazione delle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici, Candriam analizza l'esposizione ai rischi climatici delle aziende e all'intensità delle emissioni di gas serra prodotti dalle loro attività commerciali. Questa valutazione consente di determinare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono in modo positivo o negativo ai cambiamenti climatici.
- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'impoverimento delle risorse naturali.

3. Tramite il coinvolgimento a livello di entità: Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam prende anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala aziendale, che comprende il dialogo con le aziende e l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle attività di coinvolgimento e di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare da un emittente all'altro in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono oggetto di un'analisi basata su norme che tengono in considerazione il rispetto delle norme internazionali sociali, umane, ambientali e di lotta alla corruzione, come definite dal patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali. Le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi basata sulle norme e nel quadro d'analisi ESG di Candriam.

Questa analisi mira ad escludere le società che hanno infranto in modo significativo e/o ripetuto uno di questi principi.

Informazioni complementari sulla presa in considerazione da parte di Candriam del principio "non arrecare un danno significativo" sono disponibili ai link riportati al termine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato all'Allegato I del Regolamento delegato del SFDR che completa il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione - come descritto nei PAI di Livello 2, nel documento intitolato "Principal Adverse Impact at Product Level" - con uno o più dei seguenti mezzi:

- **Esclusioni:**

Tramite l'esclusione delle aziende implicate nelle attività controverse o tramite le esclusioni basate su norme, Candriam prende in considerazione:

Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione delle aziende con un'esposizione significativa alle attività legate ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie al momento della valutazione dell'esposizione a dette attività.
- PAI 7: Attività con un impatto negativo su talune zone sensibili in materia di biodiversità. Candriam esclude, ad esempio, le aziende che trattano olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali.
- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

- **Impegno e voto:**

Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala di entità, che comprende il dialogo con le aziende e l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle sue attività di coinvolgimento e di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare in base agli emittenti, in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 7 (attività con un effetto negativo sulle zone sensibili a livello di biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- **Monitoraggio:**

Il monitoraggio riguarda il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello del Comparto. Alcuni indicatori dei principali effetti negativi possono avere degli obiettivi espliciti ed essere utilizzati per misurare la realizzazione dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Tutti i principali effetti negativi che tengono conto delle emissioni di gas serra, dell'impronta e dell'intensità di carbonio (PAI da 1 a 4) sono oggetto di un follow-up, nonché il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), il PAI 13 (varietà all'interno degli organi di governance) e il PAI 14 (esposizione alle armi controverse).

Gli indicatori dei principali effetti negativi specifici presi in considerazione dipendono dalla qualità dei dati e dalla loro disponibilità e possono evolvere in funzione del miglioramento della qualità dei dati e della loro disponibilità. Laddove non è possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi per via delle limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore dei fondi potrà utilizzare un indicatore di sostituzione rappresentativo.

Maggiori informazioni sui tipi di PAI presi in considerazione sono disponibili tramite i link riportati al termine del presente Allegato (documento dal titolo "Principal Adverse Impact at Product Level").

No



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto, tramite una gestione discrezionale, è quello di beneficiare della performance del mercato delle azioni mondiali di società attive nel settore dell'oncologia (studio, diagnosi, trattamento, ecc. dei/contro i tumori) al fine di rispondere a una delle grandi sfide in materia di sviluppo sostenibile.

La strategia d'investimento è attuata secondo un processo d'investimento ben definito e un quadro di rischio rigoroso. Il rispetto di questi elementi è oggetto del follow-up dei rischi di Candriam.

L'attuazione degli aspetti ambientali e sociali della strategia d'investimento, dell'analisi ESG proprietaria di Candriam, che conduce a rating e punteggi ESG, e della valutazione delle controversie normative e della politica di esclusione delle attività controverse, consentono di definire l'universo investibile del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività dell'emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata alla gestione finanziaria del portafoglio, al fine di consentire al gestore di identificare i rischi e le possibilità legati alle grandi sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, in quanto società di gestione, ha istituito un quadro di follow-up descritto nella politica di gestione dei rischi di sostenibilità. Il follow-up dei rischi della strategia d'investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati e prendano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance, nonché le soglie di sostenibilità come illustrato in precedenza.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Gli elementi che vincolano la strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile si basano sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di rating e punteggi ESG che ne deriva.

Quest'analisi conduce a rating e punteggi ESG che determinano l'idoneità degli emittenti e che servono come elementi vincolanti nella selezione degli emittenti per gli investimenti sostenibili.

Inoltre, sugli emittenti vengono applicati filtri negativi, che comprendono una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti implicati in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusione di Candriam Level 3 SRI Exclusions Policy. La politica di esclusione di Candriam Level 3 SRI affronta le questioni ambientali e sociali tramite un ampio ventaglio di attività escluse. Queste attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni di Candriam Level 3 SRI si applica agli investimenti realizzati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e prodotti derivati a nome singolo.

Questa politica è rivolta alle attività dannose che, a nostro avviso, hanno un impatto negativo sostanziale e comportano rischi finanziari e di sostenibilità importanti. L'esposizione a tali attività presenta taluni rischi sistematici e reputazionali importanti per le aziende investite da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Per quanto concerne la politica di Candriam Level 3 SRI, questa esclude le attività controverse legate agli armamenti, al tabacco e al carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la politica di esclusione Level 3 SRI tiene conto del fatto

che i cambiamenti climatici sono la sfida principale in materia di sostenibilità nel prossimo futuro, e pone quindi l'accento sulle questioni ambientali. L'obiettivo è contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici escludendo le attività che nuocciono in modo significativo all'ambiente. Riteniamo che il fatto di contribuire alla sostenibilità ambientale in questo modo possa anche produrre ricadute positive sulle tematiche sociali. L'esclusione di queste attività si iscrive in un quadro più ampio di riduzione dei gas serra, necessaria affinché la temperatura media del pianeta non superi i due gradi centigradi rispetto ai livelli preesistenti. Candriam ha adottato misure per attenuare l'esposizione ai rischi legati al clima, riducendo la sua esposizione alle attività delle aziende che generano i maggiori quantitativi di gas serra. Si tratta in particolare delle attività petrolifere, gasifere e minerarie. Conformemente a questo approccio, Candriam è firmataria dell'iniziativa Net Zero Asset Managers.

La politica di esclusione di Candriam Level 3 SRI mira anche a un certo numero di attività che, con l'ascesa progressiva dell'investimento ESG, non sono più considerate come pertinenti da numerosi investitori sostenibili e responsabili per via delle loro potenziali ripercussioni sul benessere dell'uomo, della società e degli animali. Si tratta, ad esempio, dei contenuti per adulti, delle armi convenzionali, dell'alcool, dei giochi a soldi, degli OGM, dell'energia nucleare, dell'olio di palma e della sperimentazione animale.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni Candriam Level 3 SRI e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati al termine del presente Allegato (politica denominata "Politica di esclusioni di Candriam (Candriam Level 3 SRI)").

Infine, la strategia d'investimento del Comparto prevede altri elementi vincolanti di sostenibilità. Mira a ottenere:

una quota minima di investimenti sostenibili;

- le spese in ricerca e sviluppo rispetto alla capitalizzazione di borsa dell'azienda sono superiori a quelle del suo indice di riferimento;

- la percentuale di quadri dirigenziali con un dottorato è superiore a quello dell'indice di riferimento;

- le aziende idonee devono avere un'esposizione individuale alle attività legate all'oncologia e/o alla lotta contro il cancro di almeno il 10% in termini di ricavi o capex o pipeline.

Il comparto può temporaneamente discostarsi dai questi obiettivi, nel migliore interesse degli azionisti, in particolare a seguito di movimenti di sottoscrizioni o rimborsi di clienti, a eventi sui titoli (scadenza, cambi,...), a effetti di mercato o se il gestore ritiene prudente mantenere un livello di liquidità più elevato. Le variazioni di dati esterni possono anche richiedere un periodo di adeguamento. Il gestore avrà pertanto l'obiettivo di ritornare nel più breve tempo possibile entro i limiti predefiniti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto chiave dell'analisi degli stakeholder di Candriam. Consente di valutare:

- 1) il modo in cui un'azienda interagisce con e gestisce i suoi stakeholder; e
- 2) il modo in cui il consiglio d'amministrazione di un'azienda espleta le sue funzioni di governance e di gestione per quanto concerne la divulgazione e la trasparenza, nonché la considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di valutare le pratiche di governance di un'azienda, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, le relazioni con i salariati, la remunerazione del personale e la conformità fiscale quali definite dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave di governance:

1. L'orientamento strategico che valuta l'indipendenza, l'esperienza e la composizione del consiglio d'amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri stakeholder e può controbilanciare la direzione;
2. Un comitato di audit e una valutazione dell'indipendenza dei revisori al fine di evitare conflitti d'interesse;
3. La trasparenza sulla remunerazione dei quadri superiori, che consente ai quadri e al

comitato di remunerazione di essere considerati responsabili dagli azionisti, di allineare gli interessi dei quadri superiori e degli azionisti e di concentrarsi sulla performance a lungo termine;

4. Il capitale sociale per garantire che tutti gli azionisti abbiano pari diritti di voto;

5. La condotta finanziaria e la trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio totale netto del Comparto è considerato come sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

La definizione di investimenti sostenibili è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e l'analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazioni ESG, che consentono di definire esigenze chiare e soglie minime per identificare le aziende considerate come "investimenti sostenibili". Candriam monitora che queste aziende:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o a un obiettivo sociale;
- non causino un pregiudizio importante ad alcuno degli obiettivi d'investimento sostenibile ambientali e/o sociali e in particolare rispettino le garanzie minime; e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam consentono di determinare e di valutare la capacità dell'azienda di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientale e/o sociale. Di conseguenza, al fine di definire se un'azienda è un'azienda sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia contenuti nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica filtri di esclusione delle aziende in base a un'analisi normativa e a un'analisi delle attività controverse. Queste misure comprendono garanzie minime per quanto concerne le norme e le convenzioni internazionali e permettono l'esclusione delle attività che Candriam ritiene pregiudizievoli agli obiettivi di sostenibilità ambientale e/o sociale;
- applica e integra la ricerca e l'analisi ESG come una componente chiave della sua valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare i rischi e le possibilità legati alla sostenibilità, e i contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito della ricerca e dell'analisi ESG di Candriam, a ogni emittente viene attribuito:

- un punteggio di attività commerciale che valuta il modo in cui le attività commerciali di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili; e
- un punteggio degli stakeholder che misura il modo in cui un emittente interagisce con e gestisce i suoi principali stakeholder.

Insieme questi punteggi determinano un punteggio ESG globale e un rating ESG per ogni emittente.

Una società che rispetta i filtri di esclusione di Candriam è considerato un investimento sostenibile sulla base del suo punteggio ESG. I dettagli relativi a questa metodologia e a questa definizione sono disponibili ai link forniti al termine del presente Allegato.

L'allocazione degli attivi
descrive la quota di
investimenti in attivi
specifici.

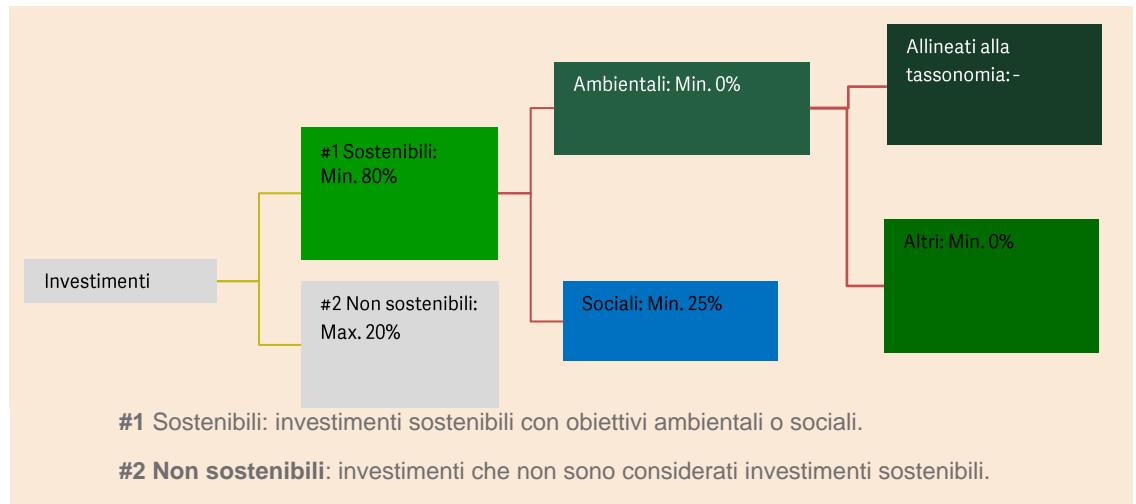


Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I prodotti derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il regolamento europeo sulla Tassonomia contiene sei obiettivi ambientali distinti, ma interconnessi. Questi obiettivi ambientali costituiscono il nucleo della ricerca e dell'analisi ESG degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento, solo un ristretto numero di aziende su scala mondiale fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non si impegna a rispettare una percentuale minima di allineamento alla Tassonomia, per cui questa percentuale deve essere considerata nulla.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**

☐ Sì

☐ Gas fossile

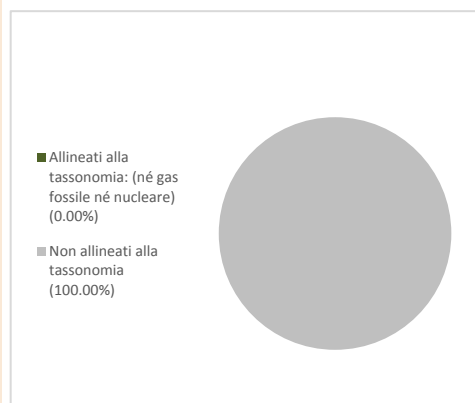
☐ Energia nucleare

☒ No

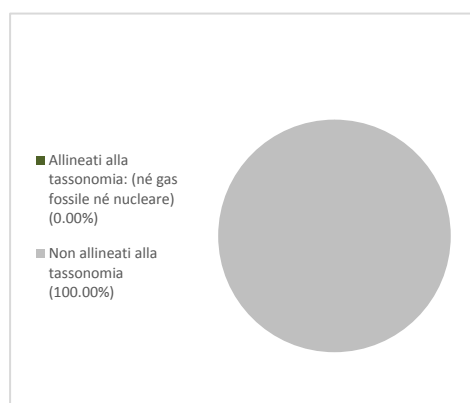
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Non è stata fissata alcuna quota minima degli investimenti in attività transitorie e/o abilitanti. Tuttavia, il quadro di ricerca e analisi ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il modo in cui contribuiranno a raggiungimento di obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna verso alcun investimento sostenibile minimo il cui obiettivo ambientale non sia allineato alla Tassonomia dell'UE.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Almeno il 25% del patrimonio totale netto del Comparto è considerato come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti non sostenibili non possono essere presenti nel Comparto se non per un massimo del 20% del patrimonio netto totale. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- liquidità: denaro a vista, operazioni reverse repo necessarie per gestire la liquidità del Comparto a seguito delle sottoscrizioni/riscatti e/o derivanti dalla decisione di esposizione al mercato del Comparto;
- emittenti che erano considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri d'investimento sostenibile di Candriam. Si prevede di vendere questi investimenti;
- prodotti derivati non legati a un solo emittente ("non single name derivatives") possono essere utilizzati per una gestione del portafoglio efficiente e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla realizzazione degli obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata degli attivi.

E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Nessun indice specifico è stato scelto come indice di riferimento sostenibile per ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito in modo attivo e il suo processo d'investimento implica il riferimento a un indice.

L'indice di riferimento non tiene conto esplicitamente degli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento "transizione climatica" dell'UE, né un indice di riferimento "accordo di Parigi", né alcun altro indice di riferimento relativo alla sostenibilità che tenga pienamente conto degli obiettivi di sostenibilità e della strategia d'investimento descritti nel Prospetto del Comparto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/D

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per informazioni più specifiche sul prodotto, consultare:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.



Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Equities L - Risk Arbitrage Opportunities

549300XJOQJ20WVNDG22

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) _%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali:

- Mirando a evitare l'esposizione alle aziende che presentano rischi strutturali che sono al contempo importanti e gravi e che violano maggiormente i principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali;

- Mirando a evitare l'esposizione ad aziende fortemente esposte ad attività controverse quali l'estrazione il trasporto o la distribuzione di carbone termico, la fabbricazione o la vendita al dettaglio di tabacco e la produzione o la vendita di armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche, al fosforo bianco o all'uranio impoverito).

Oltre a quanto sopra riportato, la metodologia di ricerca ESG di Candriam è integrata nel processo d'investimento. Infine, il Comparto mira a investire una quota minima del suo

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

patrimonio in investimenti sostenibili.

Nessun indice di riferimento non finanziario è stato progettato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare la realizzazione delle caratteristiche ambientali e sociali sono i seguenti:

- punteggio ESG: il Comparto mira a ottenere un punteggio ESG superiore a una soglia assoluta;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti che presentano le maggiori violazioni dei principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite e degli orientamenti dell'OCSE nei confronti delle aziende multinazionali (Lista "Out" di Candriam);
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti all'estrazione, al trasporto o alla distribuzione di carbone termico;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti esposti alle armi controverse;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti alla produzione e alla distribuzione del tabacco.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende realizzare per una porzione del portafoglio mirano a produrre un effetto positivo nel lungo termine nei settori ambientali e sociali.

Per quanto concerne gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, tramite i suoi investimenti sostenibili definiti dall'analisi ESG esclusiva di Candriam, può contribuire nel lungo termine a uno o più degli obiettivi ambientali seguenti, contenuti all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- a) l'attenuazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili parzialmente realizzati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo d'investimento sostenibile a livello ambientale o sociale, nella misura in cui Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi e mira a un allineamento con i Principi di riferimento dell'OCSE per le società multinazionali e delle Linee guida delle Nazioni Unite relative alle aziende e ai diritti umani attraverso il suo quadro di riferimento ESG e la sua politica di esclusione delle attività controverse e la sua politica normativa.

Le aziende che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo d'investimento sostenibile ambientale e/o sociale e di conseguenza, che arrecano un danno significativo a tali obiettivi ed evidenziano effetti negativi, di conseguenza tenderanno a ottenere una valutazione scadente in riferimento al quadro di valutazione ESG di Candriam. È pertanto molto probabile che queste siano escluse dall'universo di investimento.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a

— ➔ **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Per gli investimenti sostenibili che il Comparto realizza parzialmente, gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazione ESG di Candriam, le esclusioni delle attività

problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione delle aziende con un'esposizione significativa alle attività legate ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie al momento della valutazione dell'esposizione a dette attività.

- PAI 7: Attività con un impatto negativo su talune zone sensibili in materia di biodiversità. Candriam esclude, ad esempio, le aziende che trattano olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali.

- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

2. Tramite l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici e all'impoverimento delle risorse, Candriam tiene in considerazione i seguenti principali effetti negativi:

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Tramite l'analisi della valutazione delle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici, Candriam analizza l'esposizione ai rischi climatici delle aziende e all'intensità delle emissioni di gas serra prodotti dalle loro attività commerciali. Questa valutazione consente di determinare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono in modo positivo o negativo ai cambiamenti climatici.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'impoverimento delle risorse naturali.

3. Tramite il coinvolgimento a livello di entità: Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam prende anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala aziendale, che comprende il dialogo con le aziende e/o l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle attività di coinvolgimento e/o di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare da un emittente all'altro in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e/o delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).



In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Gli investimenti del portafoglio sono oggetto di un'analisi basata su norme che tengono in considerazione il rispetto delle norme internazionali sociali, umane, ambientali e di lotta alla corruzione, come definite dal patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali. Le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi basata sulle norme e nel quadro d'analisi ESG di Candriam.

Questa analisi mira ad escludere le società che hanno infranto in modo significativo e/o ripetuto uno di questi principi.

Informazioni complementari sulla presa in considerazione da parte di Candriam del principio "non arrecare un danno significativo" sono disponibili ai link riportati al termine del presente Allegato.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, per quanto riguarda il Comparto, come indicato all'Allegato I del Regolamento delegato del SFDR che completa il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione - come descritto nei PAI di Livello 1, nel documento intitolato "Principal Adverse Impact at Product Level" - con uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Tramite l'esclusione delle aziende implicate nelle attività controverse o tramite le esclusioni basate su norme, Candriam prende in considerazione:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni su basi normative, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione:

- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

- Impegno:

Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala di entità, che comprende il dialogo con le aziende. Candriam concede la priorità alle sue attività di coinvolgimento e di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare in base agli emittenti, in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 7 (attività con un effetto negativo sulle zone sensibili a livello di biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio riguarda il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello del Comparto.

Per i Comparti la cui impronta di carbonio è un indice di sostenibilità, il PAI 2 è coperto da questo approccio di monitoraggio. Il PAI 3 (intensità delle emissioni di gas serra delle

aziende beneficiarie di investimenti) è controllato dai Comparti che rientrano nel quadro dell'impegno di Candriam per l'iniziativa Net Zero Asset Manager. Inoltre, il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali) e il PAI 14 (esposizione alle armi controverse) sono coperti tramite l'approccio di monitoraggio.

Gli indicatori dei principali effetti negativi specifici presi in considerazione dipendono dalla qualità dei dati e dalla loro disponibilità e possono evolvere in funzione del miglioramento della qualità dei dati e della loro disponibilità. Laddove non è possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi per via delle limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore di Comparto potrà utilizzare un indicatore di sostituzione rappresentativo.

Maggiori informazioni sui tipi di PAI presi in considerazione sono disponibili tramite i link riportati al termine del presente Allegato (documento dal titolo "Principal Adverse Impact at Product Level").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Sulla durata dell'investimento minima consigliata, il comparto ha come obiettivo di realizzare una performance superiore all'€STR capitalizzato, con un obiettivo di volatilità media compreso tra il 3% e il 6% in condizioni normali di mercato. La volatilità potrebbe tuttavia essere superiore, soprattutto in condizioni di mercato anomale. Tramite una gestione discrezionale, il comparto cercherà di beneficiare dell'attuazione di strategie di arbitraggio, denominate "special situation", essenzialmente su azioni emesse da emittenti situati nei paesi sviluppati.

La strategia d'investimento è attuata secondo un processo d'investimento ben definito e un quadro di rischio rigoroso. Il rispetto di questi elementi è oggetto del follow-up dei rischi di Candriam.

L'attuazione degli aspetti ambientali e sociali della strategia d'investimento, dell'analisi ESG proprietaria di Candriam, che conduce a rating e punteggi ESG, e della valutazione delle controversie normative e della politica di esclusione delle attività controverse, consentono di definire l'universo investibile del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività dell'emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata alla gestione finanziaria del portafoglio, al fine di consentire al gestore di identificare i rischi e le possibilità legati alle grandi sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, in quanto società di gestione, ha istituito un quadro di follow-up descritto nella politica di gestione dei rischi di sostenibilità. Il follow-up dei rischi della strategia d'investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati e prendano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance, nonché le soglie di sostenibilità come illustrato in precedenza.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento comporta elementi vincolanti come una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni di Candriam, Level 1 Company-Wide Exclusions Policy. La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide è rivolta alle attività dannose che, secondo Candriam, hanno un impatto negativo sostanziale e comportano rischi finanziari e di sostenibilità importanti. L'esposizione a tali attività presenta taluni rischi sistematici e reputazionali importanti per le aziende investite da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Di conseguenza, Candriam esclude le attività connesse alle armi controverse, al tabacco e al carbone termico da tutti i portafogli che gestisce direttamente e incoraggia le parti terze a fare altrettanto.

La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide si applica a tutti gli investimenti realizzati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e prodotti derivati a nome singolo.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni Candriam Level 1 Company-Wide e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono

disponibili tramite i link citati al termine del presente Allegato (politica denominata "Politica di esclusioni di Candriam (Candriam Level 1 Company-Wide Exclusions Policy)").

Inoltre, il portafoglio è costruito in modo da ottenere o rispettare:

- l'obiettivo dell'indice di sostenibilità esposto in precedenza;
- la proporzione minima definita di investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali;
- la proporzione minima definita in investimenti sostenibili.

Il comparto può temporaneamente discostarsi dai questi obiettivi, nel migliore interesse degli azionisti, in particolare a seguito di movimenti di sottoscrizioni o rimborsi di clienti, a eventi sui titoli (scadenza, cambi,...), a effetti di mercato o se il gestore ritiene prudente mantenere un livello di liquidità più elevato. Le variazioni di dati esterni possono anche richiedere un periodo di adeguamento. Il gestore avrà pertanto l'obiettivo di ritornare nel più breve tempo possibile entro i limiti predefiniti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto è soggetto a una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse. Non esiste un impegno per un tasso minimo di riduzione della portata degli investimenti prima dell'applicazione della strategia d'investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto chiave dell'analisi degli stakeholder di Candriam. Consente di valutare:

- 1) il modo in cui un'azienda interagisce con e gestisce i suoi stakeholder; e
- 2) il modo in cui il consiglio d'amministrazione di un'azienda espleta le sue funzioni di governance e di gestione per quanto concerne la divulgazione e la trasparenza, nonché la considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di valutare le pratiche di governance di un'azienda, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, le relazioni con i salariati, la remunerazione del personale e la conformità fiscale quali definite dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave di governance:

1. L'orientamento strategico che valuta l'indipendenza, l'esperienza e la composizione del consiglio d'amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri stakeholder e può controbilanciare la direzione;
2. Un comitato di audit e una valutazione dell'indipendenza dei revisori al fine di evitare conflitti d'interesse;
3. La trasparenza sulla remunerazione dei quadri superiori, che consente ai quadri e al comitato di remunerazione di essere considerati responsabili dagli azionisti, di allineare gli interessi dei quadri superiori e degli azionisti e di concentrarsi sulla performance a lungo termine;
4. Il capitale sociale per garantire che tutti gli azionisti abbiano pari diritti di voto;
5. La condotta finanziaria e la trasparenza.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire almeno il 25% del patrimonio netto totale in investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali (tale soglia può essere innalzata tenuto conto della natura della strategia d'investimento che può avere un'esposizione al mercato debole), di cui almeno il 10% del proprio patrimonio netto totale sarà composto da investimenti sostenibili. Un massimo del 75% degli attivi netti totali del Comparto può essere allocato ad altri attivi,

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi

specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

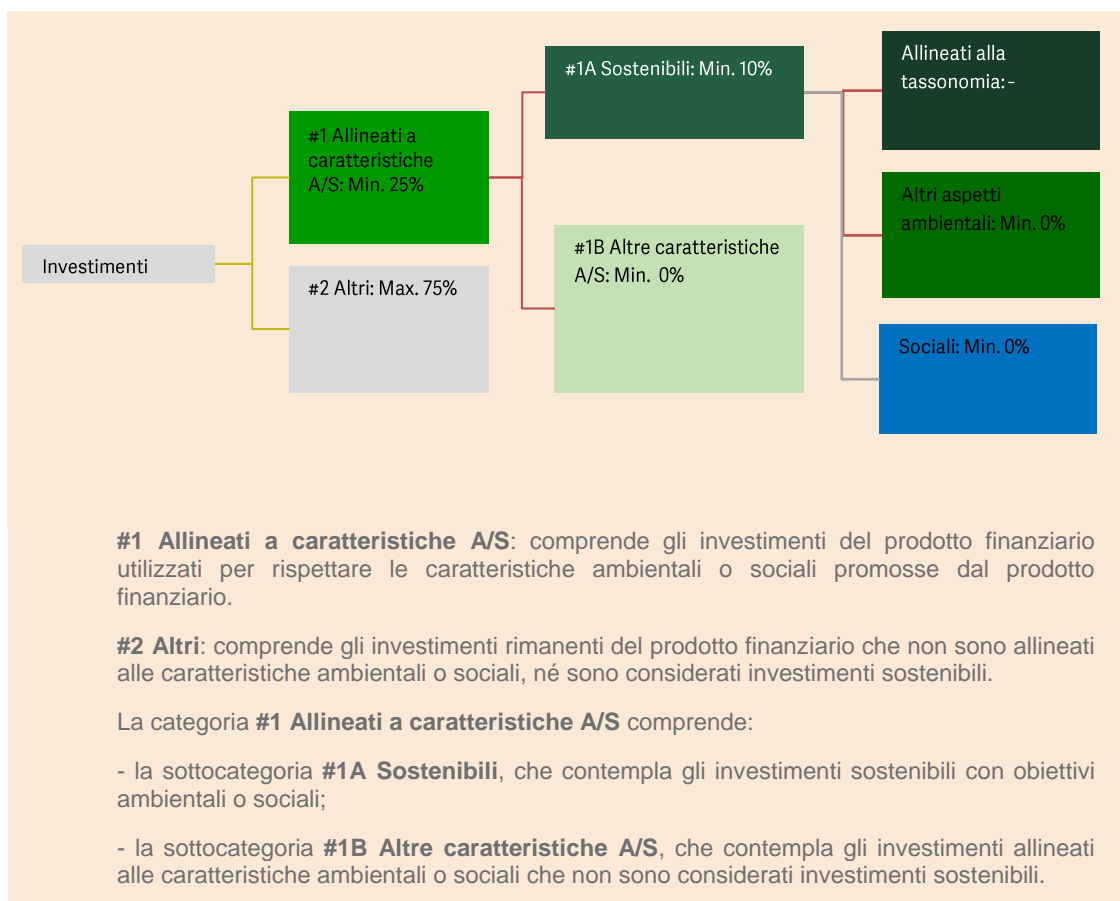
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

come definito qui sotto.

Gli investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali sono investimenti soggetti all'analisi ESG proprietaria di Candriam e sono idonei sulla base del loro punteggio ESG. Inoltre, questi investimenti dovranno rispettare la politica di esclusioni di Candriam sulle attività controverse e l'applicazione di un filtro normativo. Gli investimenti che possiedono le caratteristiche ambientali e sociali devono presentare buone pratiche di governance.

La definizione di investimenti sostenibili è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Un emittente che rispetta i filtri di esclusione di Candriam è idoneo come investimento sostenibile sulla base di un punteggio ESG che riflette standard di sostenibilità elevati.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'utilizzo di prodotti derivati non è destinato a ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il regolamento europeo sulla Tassonomia contiene sei obiettivi ambientali distinti, ma interconnessi. Questi obiettivi ambientali costituiscono il nucleo della ricerca e dell'analisi ESG degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento, solo un ristretto numero di aziende su scala mondiale fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non si impegna a rispettare una percentuale minima di allineamento alla Tassonomia, per cui questa percentuale deve essere considerata nulla.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

☐

Sì

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

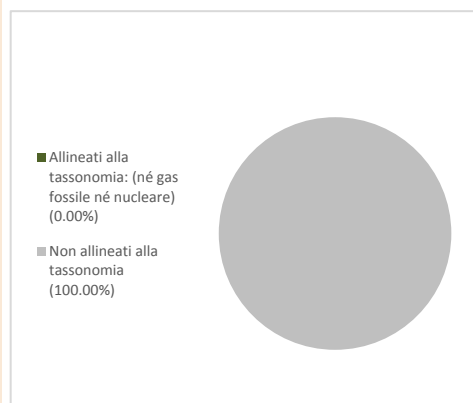
☒

No

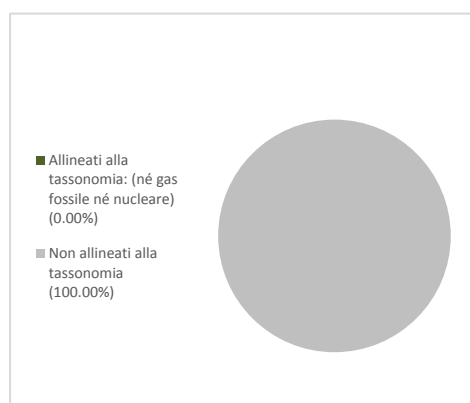
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Non è stata fissata alcuna quota minima degli investimenti in attività transitorie e/o abilitanti. Tuttavia, il quadro di ricerca e analisi ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il modo in cui contribuiranno a raggiungimento di obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di

conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti raggruppati sotto la denominazione "Altri" possono essere presenti nel Comparto per un massimo del 25% del patrimonio netto totale.

Questi investimenti possono essere:

- liquidità: contanti a vista, operazioni reverse repo necessarie per gestire la liquidità del Comparto a seguito delle sottoscrizioni/riscatti e/o risultanti dalla decisione di esposizione al mercato del Comparto;
- altri investimenti (compresi i prodotti derivati legati a un solo emittente, i cosiddetti "single name") che rispettano come minimo i principi della buona governance;
- prodotti derivati che non sono legati ad un solo emittente ("non single name") che possono essere utilizzati secondo le modalità previste nella scheda tecnica del Comparto.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Nessun indice specifico è stato scelto come indice di riferimento per valutare l'allineamento alle caratteristiche ambientali e sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/D

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per informazioni più specifiche sul prodotto, consultare:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Equities L - Robotics & InnovativeTechnology

549300SSUD38HW3VW184

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) _%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 20% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali:

- Mirando a evitare l'esposizione alle aziende che presentano rischi strutturali importanti e gravi e che violano maggiormente i principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali;

- Mirando a evitare l'esposizione ad aziende fortemente esposte ad attività controverse quali l'estrazione il trasporto o la distribuzione di carbone termico, la fabbricazione o la vendita al dettaglio di tabacco e la produzione o la vendita di armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche, al fosforo bianco o all'uranio impoverito);

- Mirando a sostenere la transizione energetica tramite un mix energetico che favorisce le energie rinnovabili ed evitando gli emittenti con forti esposizioni alle fonti di energia

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

particolarmente inquinanti, come il carbone, le sabbie bituminose, e il gas/petrolio di scisto;

- Mirando a ottenere un'impronta di carbonio inferiore a quella del suo indice di riferimento.

Oltre a quanto sopra riportato, la metodologia di ricerca ESG di Candriam è integrata nel processo d'investimento. Infine, il Comparto mira a investire una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili.

Nessun indice di riferimento non finanziario è stato progettato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare la realizzazione delle caratteristiche ambientali e sociali sono i seguenti:

- impronta di carbonio: il Comparto mira a ottenere un'impronta di carbonio sugli emittenti privati inferiore a quella del suo indice di riferimento;

- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti in forte violazione dei principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali ("Lista rossa" di Candriam);

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti esposti alle armi controverse;

- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti esposti all'estrazione, al trasporto o alla distribuzione di carbone termico;

- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti alla produzione e alla distribuzione del tabacco;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti alla produzione, la fabbricazione, il commercio, il collaudo o la manutenzione di armi convenzionali e/o di componenti/servizi critici per le armi convenzionali;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti produttori di elettricità con nuovi progetti basati sul carbone sull'energia nucleare, o con un'intensità di carbonio superiore a una certa soglia;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti al petrolio e al gas non convenzionali, né a emittenti esposti al petrolio e al gas convenzionali di cui una parte significativa dei ricavi non proviene dal gas naturale e dalle energie rinnovabili;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti alle attività di gioco d'azzardo, direttamente o indirettamente;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono significativamente esposti all'energia nucleare;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono produttori, distributori e acquirenti di olio di palma e che non sono membri del Roundtable on Sustainable Palm Oil e che sono significativamente esposti all'olio di palma non certificato RSPO, e che adottano una politica di deforestazione;

- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti che sono direttamente implicati nell'estrazione e la fusione di metalli e minerali e che non hanno attuato sistemi di gestione dei rischi ESG pertinenti, nel rispetto delle norme internazionali riconosciute come le Linee guida delle Nazioni Unite, i Principi volontari sulla sicurezza dei diritti dell'Uomo e le linee guida dell'OCSE.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende realizzare per una porzione del portafoglio mirano a contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra tramite esclusioni e l'integramento di indicatori climatici nell'analisi delle aziende, e mirano a produrre un effetto positivo nel lungo termine nei settori ambientali e sociali.

Per quanto concerne gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, tramite i suoi investimenti sostenibili definiti dall'analisi ESG proprietaria di Candriam,

può contribuire nel lungo termine a uno o più degli obiettivi ambientali seguenti, contenuti all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- a) l'attenuazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili realizzati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo d'investimento sostenibile a livello ambientale o sociale, nella misura in cui Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi e mira a un allineamento con i Principi di riferimento dell'OCSE per le società multinazionali e delle Linee guida delle Nazioni Unite relative alle aziende e ai diritti umani attraverso il suo quadro di riferimento ESG e la sua politica di esclusione delle attività controverse e la sua politica normativa.

Le aziende che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo d'investimento sostenibile ambientale e/o sociale e di conseguenza, che arrecano un danno significativo a tali obiettivi ed evidenziano effetti negativi, di conseguenza tenderanno a ottenere una valutazione scadente in riferimento al quadro di valutazione ESG di Candriam. È pertanto molto probabile che queste siano escluse dall'universo di investimento.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— → ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Per gli investimenti sostenibili che il Comparto realizza parzialmente, gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazione ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione delle aziende con un'esposizione significativa alle attività legate ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie al momento della valutazione dell'esposizione a dette attività.
- PAI 7: Attività con un impatto negativo su talune zone sensibili in materia di biodiversità. Candriam esclude, ad esempio, le aziende che trattano olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali.
- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

2. Tramite l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici e all'impoverimento delle risorse, Candriam tiene in considerazione i seguenti principali effetti negativi:

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Tramite l'analisi della valutazione delle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici, Candriam analizza l'esposizione ai rischi climatici delle aziende e all'intensità delle emissioni di gas serra prodotti dalle loro attività commerciali. Questa valutazione consente di determinare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono in modo positivo o negativo ai cambiamenti climatici.
- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende

sull'impoverimento delle risorse naturali.

3. Tramite il coinvolgimento a livello di entità: Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam prende anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala aziendale, che comprende il dialogo con le aziende e/o l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle attività di coinvolgimento e/o di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare da un emittente all'altro in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e/o delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono oggetto di un'analisi basata su norme che tengono in considerazione il rispetto delle norme internazionali sociali, umane, ambientali e di lotta alla corruzione, come definite dal patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali. Le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi basata sulle norme e nel quadro d'analisi ESG di Candriam.

Questa analisi mira ad escludere le società che hanno infranto in modo significativo e/o ripetuto uno di questi principi.

Informazioni complementari sulla presa in considerazione da parte di Candriam del principio "non arrecare un danno significativo" sono disponibili ai link riportati al termine del presente Allegato.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, per quanto riguarda il Comparto, come indicato all'Allegato I del Regolamento delegato del SFDR che completa il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione - come descritto nei PAI di Livello 1, nel documento intitolato "Principal Adverse Impact at Product Level" - con uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Tramite l'esclusione delle aziende implicate nelle attività controverse o tramite le esclusioni basate su norme, Candriam prende in considerazione:

Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione:

- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

- Impegno e voto:

Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala di entità, che comprende il dialogo con le aziende e l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle sue attività di coinvolgimento e di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare in base agli emittenti, in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 7 (attività con un effetto negativo sulle zone sensibili a livello di biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio riguarda il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello del Comparto.

Per i fondi la cui impronta di carbonio è un indice di sostenibilità, il PAI 2 è coperto da questo approccio di monitoraggio. Il PAI 3 (intensità delle emissioni di gas serra delle aziende beneficiarie di investimenti) è controllato dai fondi che rientrano nel quadro dell'impegno di Candriam per l'iniziativa Net Zero Asset Manager. Inoltre, il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali) e il PAI 14 (esposizione alle armi controverse).

Gli indicatori dei principali effetti negativi specifici presi in considerazione dipendono dalla qualità dei dati e dalla loro disponibilità e possono evolvere in funzione del miglioramento della qualità dei dati e della loro disponibilità. Laddove non è possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi per via delle limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore dei fondi potrà utilizzare un indicatore di sostituzione rappresentativo.

Maggiori informazioni sui tipi di PAI presi in considerazione sono disponibili tramite i link riportati al termine del presente Allegato (documento dal titolo "Principal Adverse Impact at Product Level").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto, mediante una gestione discrezionale, è quello di beneficiare della performance del mercato azionario delle società attive nel segmento dell'innovazione tecnologica e nella robotica.

La strategia d'investimento è attuata secondo un processo d'investimento ben definito e un quadro di rischio rigoroso. Il rispetto di questi elementi è oggetto del follow-up dei rischi di Candriam.

L'attuazione degli aspetti ambientali e sociali della strategia d'investimento, dell'analisi ESG esclusiva di Candriam, che conduce a rating e punteggi ESG, e della valutazione delle controversie normative e della politica di esclusione delle attività controverse, consentono di definire l'universo investibile del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività dell'emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata alla gestione finanziaria del portafoglio, al fine di consentire al gestore di identificare i rischi e le possibilità legati alle grandi sfide dello



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

sviluppo sostenibile.

Candriam, in quanto società di gestione, ha istituito un quadro di follow-up descritto nella politica di gestione dei rischi di sostenibilità. Il follow-up dei rischi della strategia d'investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati e prendano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance, nonché le soglie di sostenibilità come illustrato in precedenza.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

La strategia d'investimento comporta elementi vincolanti come una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni di Candriam, Level 2A Exclusions Policy. La politica di esclusioni di Candriam Level 2A è rivolta alle attività dannose che, secondo Candriam, hanno un impatto negativo sostanziale e comportano rischi finanziari e di sostenibilità importanti. L'esposizione a tali attività presenta taluni rischi sistematici e reputazionali importanti per le aziende investite da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Inoltre, essendo i cambiamenti climatici la principale sfida in ambito di sviluppo sostenibile nel prossimo futuro, la politica di esclusione di Candriam Level 2A ne tiene conto, e pertanto pone l'accento sulle tematiche ambientali. L'obiettivo è contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici escludendo le attività che nuocciono in modo significativo all'ambiente. Riteniamo che il sostegno alla sostenibilità ambientale possa anche produrre ricadute positive sulle tematiche sociali.

La politica di esclusioni di Candriam Level 2A si applica agli investimenti realizzati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e prodotti derivati a nome singolo.

Per quanto concerne la politica di esclusione Level 2A, Candriam esclude le attività controverse legate agli armamenti, al tabacco e al carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Tali attività comportano dei rischi sistemici importanti per la società e l'economia mondiale.

L'applicazione della politica di esclusione di Candriam Level 2A implica anche l'esclusione delle armi convenzionali. Questa è conforme all'approccio di numerosi investitori sostenibili e a diverse norme che consistono nell'escludere questa attività in ragione della natura negativa degli armamenti che sono spesso serviti a violare i diritti umani e hanno effetti devastanti sulle vite umane e sul benessere generale della società. La difficoltà di ottenere informazioni dettagliate sugli utenti finali e sugli utilizzi finali delle armi è un fattore supplementare che giustifica tale esclusione.

I portafogli soggetti alla politica di esclusione di Candriam Level 2A escludono anche le attività di gioco, in quanto possono essere potenzialmente connesse ad attività illegali e alla corruzione e potrebbero generare rischi reputazionali per Candriam e per i nostri clienti. Questa riflette le preoccupazioni di numerosi investitori orientati alla responsabilità, nonché taluni quadri ESG indipendenti.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni Candriam Level 2A Exclusions Policy e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati al termine del presente Allegato (documento denominato "Politica di esclusioni di Candriam (Candriam Level 2A Exclusions Policy)").

Inoltre, il portafoglio è costruito in modo da ottenere o rispettare:

- l'obiettivo dell'indice di sostenibilità sopra presentato;
- la proporzione minima definita di investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali;
- la proporzione minima definita in investimenti sostenibili.

Il comparto può temporaneamente discostarsi dai questi obiettivi, nel migliore interesse degli azionisti, in particolare a seguito di movimenti di sottoscrizioni o rimborsi di clienti, a eventi sui titoli (scadenza, cambi,...), a effetti di mercato o se il gestore ritiene prudente mantenere un livello di liquidità più elevato. Le variazioni di dati esterni possono anche richiedere un periodo di adeguamento. Il gestore avrà pertanto l'obiettivo di ritornare nel più breve tempo possibile entro i limiti predefiniti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto è soggetto a una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse. Non esiste un impegno per un tasso minimo di riduzione della portata degli investimenti prima dell'applicazione della strategia d'investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto chiave dell'analisi degli stakeholder di Candriam. Consente di valutare:

- 1) il modo in cui un'azienda interagisce con e gestisce i suoi stakeholder; e
- 2) il modo in cui il consiglio d'amministrazione di un'azienda espleta le sue funzioni di governance e di gestione per quanto concerne la divulgazione e la trasparenza, nonché la considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di valutare le pratiche di governance di un'azienda, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, le relazioni con i salariati, la remunerazione del personale e la conformità fiscale quali definite dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave di governance:

1. L'orientamento strategico che valuta l'indipendenza, l'esperienza e la composizione del consiglio d'amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri stakeholder e può controbilanciare la direzione;
2. Un comitato di audit e una valutazione dell'indipendenza dei revisori al fine di evitare conflitti d'interesse;
3. La trasparenza sulla remunerazione dei quadri superiori, che consente ai quadri e al comitato di remunerazione di essere considerati responsabili dagli azionisti, di allineare gli interessi dei quadri superiori e degli azionisti e di concentrarsi sulla performance a lungo termine;
4. Il capitale sociale per garantire che tutti gli azionisti abbiano pari diritti di voto;
5. La condotta finanziaria e la trasparenza.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire almeno il 75% dei suoi attivi netti totali in investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali, di cui almeno il 20 % del suo patrimonio netto totale sarà composto da investimenti sostenibili. Un massimo del 25% degli attivi netti totali del Comparto può essere allocato ad altri attivi, come definito qui sotto.

Gli investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali sono investimenti soggetti all'analisi ESG proprietaria di Candriam e sono idonei sulla base del loro punteggio ESG. Inoltre, questi investimenti dovranno rispettare la politica di esclusioni di Candriam sulle attività controverse e l'applicazione di un filtro normativo. Gli investimenti che possiedono le caratteristiche ambientali e sociali devono presentare buone pratiche di governance.

La definizione di investimenti sostenibili è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Un emittente che rispetta i filtri di esclusione di Candriam è idoneo come investimento sostenibile sulla base di un punteggio ESG che riflette standard di sostenibilità elevati.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



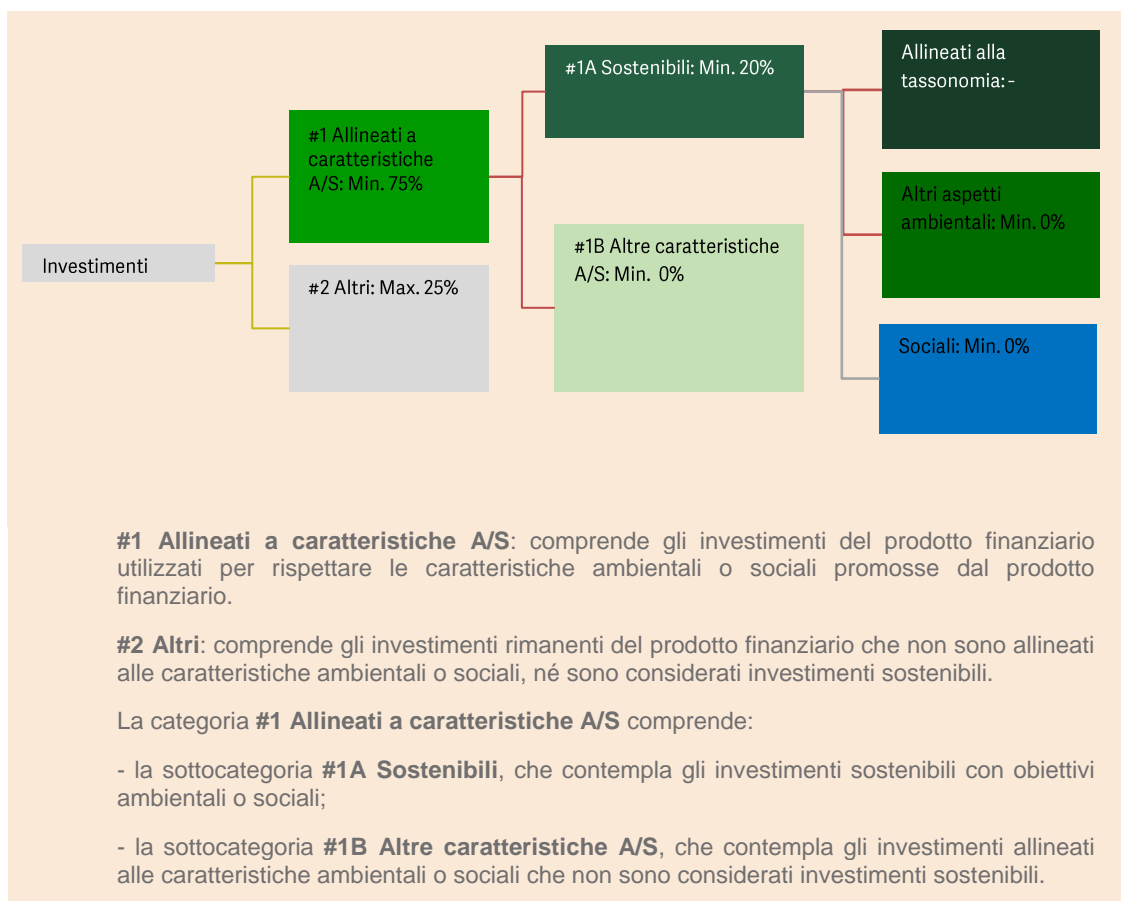
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'utilizzo di prodotti derivati non è destinato a ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il regolamento europeo sulla Tassonomia contiene sei obiettivi ambientali distinti, ma interconnessi. Questi obiettivi ambientali costituiscono il nucleo della ricerca e dell'analisi ESG degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento, solo un ristretto numero di aziende su scala mondiale fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non si impegna a rispettare una percentuale minima di allineamento alla Tassonomia, per cui questa percentuale deve essere considerata nulla.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

☐

Sì

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

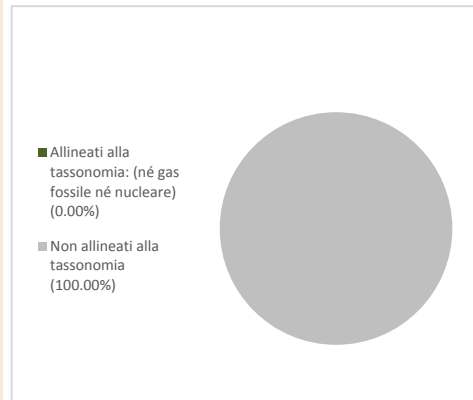
☒

No

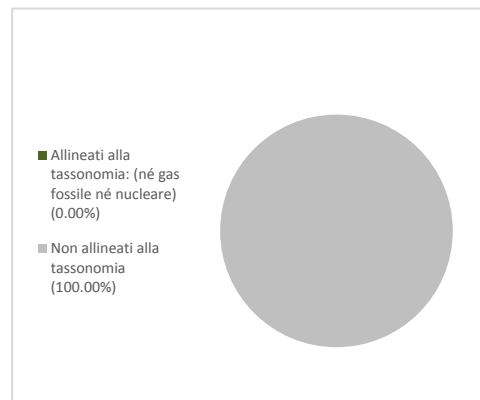
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non è stata fissata alcuna quota minima degli investimenti in attività transitorie e/o abilitanti. Tuttavia, il quadro di ricerca e analisi ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il modo in cui contribuiranno a raggiungimento di obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di

conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti raggruppati sotto la denominazione "Altri" possono essere presenti nel Comparto per un massimo del 25% del patrimonio netto totale.

Questi investimenti possono essere:

- liquidità: contanti a vista, operazioni reverse repo necessarie per gestire la liquidità del Comparto a seguito delle sottoscrizioni/riscatti e/o risultanti dalla decisione di esposizione al mercato del Comparto;
- altri investimenti (compresi i prodotti derivati legati a un solo emittente, i cosiddetti "single name") che rispettano come minimo i principi della buona governance;
- prodotti derivati che non sono legati ad un solo emittente ("non single name") che possono essere utilizzati secondo le modalità previste nella scheda tecnica del Comparto.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Nessun indice specifico è stato scelto come indice di riferimento per valutare l'allineamento alle caratteristiche ambientali e sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/D

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per informazioni più specifiche sul prodotto, consultare:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Nome del prodotto:

Candriam Equities L - US Edge

Identificativo della persona giuridica

529900HADTI47TQQ7647

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) _%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 33% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali:

- Mirando a evitare l'esposizione alle aziende che presentano rischi strutturali che sono al contempo importanti e gravi e che violano maggiormente i principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali;

- Mirando a evitare l'esposizione ad aziende fortemente esposte ad attività controverse quali l'estrazione il trasporto o la distribuzione di carbone termico, la fabbricazione o la vendita al dettaglio di tabacco e la produzione o la vendita di armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche, al fosforo bianco o all'uranio impoverito).

- Mirando a ottenere un'impronta di carbonio inferiore a quella dell'indice di riferimento;

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Oltre a quanto sopra riportato, la metodologia di ricerca ESG di Candriam è integrata nel processo d'investimento. Infine, il Comparto mira a investire una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili.

Nessun indice di riferimento non finanziario è stato progettato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare la realizzazione delle caratteristiche ambientali e sociali sono i seguenti:

- impronta di carbonio: il Comparto mira a ottenere un'impronta di carbonio sugli emittenti privati inferiore a quella del suo indice di riferimento;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti che presentano le maggiori violazioni dei principi normativi tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali, nonché del Patto mondiale delle Nazioni Unite e degli orientamenti dell'OCSE nei confronti delle aziende multinazionali ("Out" Lista di Candriam);
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti all'estrazione, al trasporto o alla distribuzione di carbone termico;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti esposti alle armi controverse;
- che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti alla produzione e alla distribuzione del tabacco;

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende realizzare per una porzione del portafoglio mirano a produrre un effetto positivo nel lungo termine nei settori ambientali e sociali.

Per quanto concerne gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, tramite i suoi investimenti sostenibili definiti dall'analisi ESG esclusiva di Candriam, può contribuire nel lungo termine a uno o più degli obiettivi ambientali seguenti, contenuti all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- a) l'attenuazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili parzialmente realizzati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo d'investimento sostenibile a livello ambientale o sociale, nella misura in cui Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi e mira a un allineamento con i Principi di riferimento dell'OCSE per le società multinazionali e delle Linee guida delle Nazioni Unite relative alle aziende e ai diritti umani attraverso il suo quadro di riferimento ESG e la sua politica di esclusione delle attività controverse e la sua politica normativa.

Le aziende che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo d'investimento sostenibile ambientale e/o sociale e di conseguenza, che arrecano un danno significativo a tali obiettivi ed evidenziano effetti negativi, di conseguenza tenderanno a ottenere una valutazione scadente in riferimento al quadro di valutazione ESG di Candriam. È pertanto molto probabile che queste siano escluse dall'universo di investimento.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Per gli investimenti sostenibili che il Comparto realizza parzialmente, gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazione ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione delle aziende con un'esposizione significativa alle attività legate ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie al momento della valutazione dell'esposizione a dette attività.
- PAI 7: Attività con un impatto negativo su talune zone sensibili in materia di biodiversità. Candriam esclude, ad esempio, le aziende che trattano olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali.
- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

2. Tramite l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici e all'impoverimento delle risorse, Candriam tiene in considerazione i seguenti principali effetti negativi:

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Tramite l'analisi della valutazione delle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici, Candriam analizza l'esposizione ai rischi climatici delle aziende e all'intensità delle emissioni di gas serra prodotti dalle loro attività commerciali. Questa valutazione consente di determinare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono in modo positivo o negativo ai cambiamenti climatici.
- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'impoverimento delle risorse naturali.

3. Tramite il coinvolgimento a livello di entità: Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam prende anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala aziendale, che comprende il dialogo con le aziende e/o l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle attività di coinvolgimento e/o di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare da un emittente all'altro in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e/o delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono oggetto di un'analisi basata su norme che tengono in considerazione il rispetto delle norme internazionali sociali, umane, ambientali e di lotta alla corruzione, come definite dal patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali. Le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi basata sulle norme e nel quadro d'analisi ESG di Candriam.

Questa analisi mira ad escludere le società che hanno infranto in modo significativo e/o ripetuto uno di questi principi.

Informazioni complementari sulla presa in considerazione da parte di Candriam del principio "non arrecare un danno significativo" sono disponibili ai link riportati al termine del presente Allegato.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, per quanto riguarda il Comparto, come indicato all'Allegato I del Regolamento delegato del SFDR che completa il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione - come descritto nei PAI di Livello 1, nel documento intitolato "Principal Adverse Impact at Product Level" - con uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Tramite l'esclusione delle aziende implicate nelle attività controverse o tramite le esclusioni basate su norme, Candriam prende in considerazione:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni su basi normative, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione:

- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

- Impegno e voto:

Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala di entità, che comprende il dialogo con le aziende e l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle sue attività di coinvolgimento e di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare in base agli emittenti, in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 7 (attività con un effetto negativo sulle zone sensibili a livello di biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio riguarda il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di

sostenibilità, compreso il reporting a livello del Comparto.

Per i fondi la cui impronta di carbonio è un indice di sostenibilità, il PAI 2 è coperto da questo approccio di monitoraggio. Il PAI 3 (intensità delle emissioni di gas serra delle aziende beneficiarie di investimenti) è controllato dai fondi che rientrano nel quadro dell'impegno di Candriam per l'iniziativa Net Zero Asset Manager. Inoltre, il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali) e il PAI 14 (esposizione alle armi controverse) sono coperti tramite l'approccio di monitoraggio.

Gli indicatori dei principali effetti negativi specifici presi in considerazione dipendono dalla qualità dei dati e dalla loro disponibilità e possono evolvere in funzione del miglioramento della qualità dei dati e della loro disponibilità. Laddove non è possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi per via delle limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore dei fondi potrà utilizzare un indicatore di sostituzione rappresentativo.

Maggiori informazioni sui tipi di PAI presi in considerazione sono disponibili tramite i link riportati al termine del presente Allegato (documento dal titolo "Principal Adverse Impact at Product Level").

No



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto è permettere agli azionisti di beneficiare del potenziale di crescita dei mercati borsistici degli Stati Uniti, mediante investimenti in azioni basati su un'analisi delle caratteristiche fondamentali e tecniche e su di un'analisi interna dei criteri ESG e dei parametri di rischio, e sovraperformare l'indice di riferimento.

La strategia d'investimento è attuata secondo un processo d'investimento ben definito e un quadro di rischio rigoroso. Il rispetto di questi elementi è oggetto del follow-up dei rischi di Candriam.

L'attuazione degli aspetti ambientali e sociali della strategia d'investimento, dell'analisi ESG proprietaria di Candriam, che conduce a rating e punteggi ESG, e della valutazione delle controversie normative e della politica di esclusione delle attività controverse, consentono di definire l'universo investibile del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività dell'emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata alla gestione finanziaria del portafoglio, al fine di consentire al gestore di identificare i rischi e le possibilità legati alle grandi sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, in quanto società di gestione, ha istituito un quadro di follow-up descritto nella politica di gestione dei rischi di sostenibilità. Il follow-up dei rischi della strategia d'investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati e prendano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance, nonché le soglie di sostenibilità come illustrato in precedenza.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento comporta elementi vincolanti come una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni di Candriam, Level 1 Company-Wide Exclusions Policy. La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide è rivolta alle attività dannose che, secondo Candriam, hanno un impatto negativo sostanziale e comportano rischi finanziari e di sostenibilità importanti. L'esposizione a tali attività presenta taluni rischi sistematici e reputazionali importanti per le aziende investite da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Di conseguenza, Candriam esclude le attività connesse alle armi controverse, al tabacco e al carbone termico da tutti i portafogli che gestisce direttamente e incoraggia le parti terze a fare altrettanto.

La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide si applica a tutti gli investimenti realizzati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e prodotti derivati a nome singolo.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni Candriam Level 1 Company-Wide e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati al termine del presente Allegato (politica denominata "Politica di esclusioni di Candriam (Candriam Level 1 Company-Wide Exclusions Policy)").

Inoltre, il portafoglio è costruito in modo da ottenere o rispettare:

- l'obiettivo dell'indice di sostenibilità esposto in precedenza;
- la proporzione minima definita di investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali;
- la proporzione minima definita in investimenti sostenibili.

Il comparto può temporaneamente discostarsi dai questi obiettivi, nel migliore interesse degli azionisti, in particolare a seguito di movimenti di sottoscrizioni o rimborsi di clienti, a eventi sui titoli (scadenza, cambi,...), a effetti di mercato o se il gestore ritiene prudente mantenere un livello di liquidità più elevato. Le variazioni di dati esterni possono anche richiedere un periodo di adeguamento. Il gestore avrà pertanto l'obiettivo di ritornare nel più breve tempo possibile entro i limiti predefiniti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto è soggetto a una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse. Non esiste un impegno per un tasso minimo di riduzione della portata degli investimenti prima dell'applicazione della strategia d'investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto chiave dell'analisi degli stakeholder di Candriam. Consente di valutare:

- 1) il modo in cui un'azienda interagisce con e gestisce i suoi stakeholder; e
- 2) il modo in cui il consiglio d'amministrazione di un'azienda espleta le sue funzioni di governance e di gestione per quanto concerne la divulgazione e la trasparenza, nonché la considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di valutare le pratiche di governance di un'azienda, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, le relazioni con i salariati, la remunerazione del personale e la conformità fiscale quali definite dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave di governance:

1. L'orientamento strategico che valuta l'indipendenza, l'esperienza e la composizione del consiglio d'amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri stakeholder e può controbilanciare la direzione;
2. Un comitato di audit e una valutazione dell'indipendenza dei revisori al fine di evitare conflitti d'interesse;
3. La trasparenza sulla remunerazione dei quadri superiori, che consente ai quadri e al comitato di remunerazione di essere considerati responsabili dagli azionisti, di allineare gli interessi dei quadri superiori e degli azionisti e di concentrarsi sulla performance a lungo termine;
4. Il capitale sociale per garantire che tutti gli azionisti abbiano pari diritti di voto;
5. La condotta finanziaria e la trasparenza.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire almeno il 80% dei suoi attivi netti totali in investimenti che

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

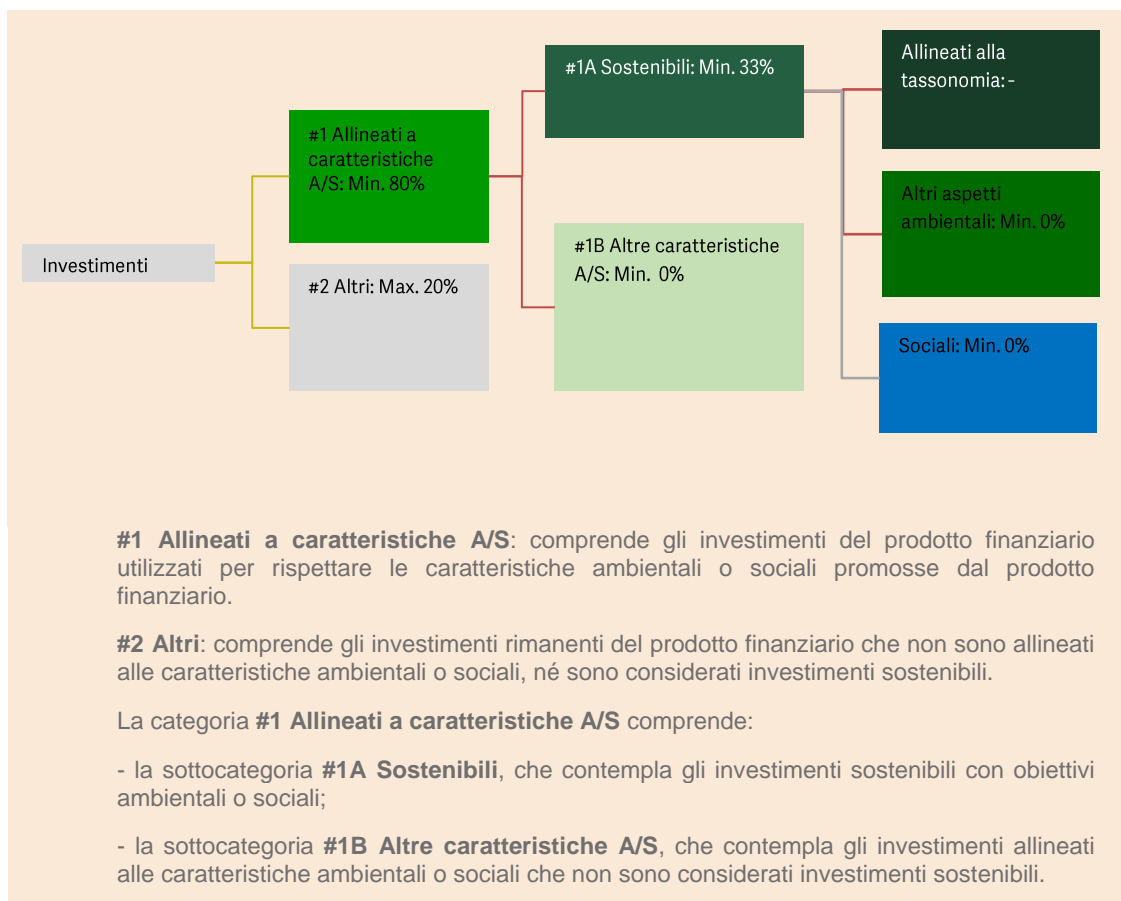
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

presentano caratteristiche ambientali e sociali, di cui almeno il 33 % del suo patrimonio netto totale sarà composto da investimenti sostenibili. Un massimo del 20% degli attivi netti totali del Comparto può essere allocato ad altri attivi, come definito qui sotto.

Gli investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali sono investimenti soggetti all'analisi ESG proprietaria di Candriam e sono idonei sulla base del loro punteggio ESG. Inoltre, questi investimenti dovranno rispettare la politica di esclusioni di Candriam sulle attività controverse e l'applicazione di un filtro normativo. Gli investimenti che possiedono le caratteristiche ambientali e sociali devono presentare buone pratiche di governance.

La definizione di investimenti sostenibili è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Un emittente che rispetta i filtri di esclusione di Candriam è idoneo come investimento sostenibile sulla base di un punteggio ESG che riflette standard di sostenibilità elevati.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'utilizzo di prodotti derivati non è destinato a ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il regolamento europeo sulla Tassonomia contiene sei obiettivi ambientali distinti, ma interconnessi. Questi obiettivi ambientali costituiscono il nucleo della ricerca e dell'analisi ESG degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento, solo un ristretto numero di aziende su scala mondiale fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non si impegna a rispettare una percentuale minima di allineamento alla Tassonomia, per cui questa percentuale deve essere considerata nulla.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

☐

Sì

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

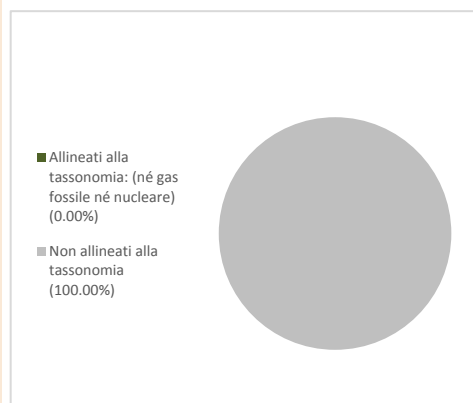
☒

No

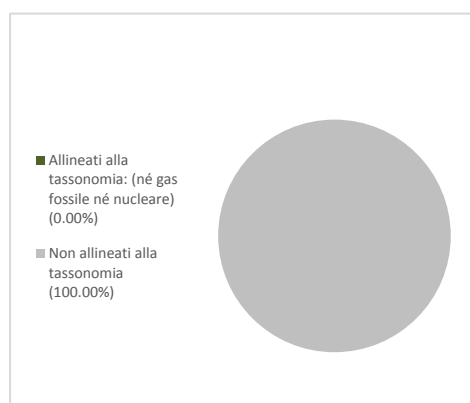
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non è stata fissata alcuna quota minima degli investimenti in attività transitorie e/o abilitanti. Tuttavia, il quadro di ricerca e analisi ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il modo in cui contribuiranno a raggiungimento di obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di

conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti raggruppati sotto la denominazione "Altri" possono essere presenti nel Comparto per un massimo del 20% del patrimonio netto totale.

Questi investimenti possono essere:

- liquidità: contanti a vista, operazioni reverse repo necessarie per gestire la liquidità del Comparto a seguito delle sottoscrizioni/riscatti e/o risultanti dalla decisione di esposizione al mercato del Comparto;
- altri investimenti (compresi i prodotti derivati legati a un solo emittente, i cosiddetti "single name") che rispettano come minimo i principi della buona governance;
- prodotti derivati che non sono legati ad un solo emittente ("non single name") che possono essere utilizzati secondo le modalità previste nella scheda tecnica del Comparto.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Nessun indice specifico è stato scelto come indice di riferimento per valutare l'allineamento alle caratteristiche ambientali e sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/D

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per informazioni più specifiche sul prodotto, consultare:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Nome del prodotto:

Candriam Equities L - World Edge

Identificativo della persona giuridica

5299006NEH7A9ZPEJQ33

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) _%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 33% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali:

- Mirando a evitare l'esposizione alle aziende che presentano rischi strutturali che sono al contempo importanti e gravi e che violano maggiormente i principi normativi, tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali e del rispetto delle norme quali il Patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli Orientamenti dell'OCSE nei riguardi delle aziende multinazionali;

- Mirando a evitare l'esposizione ad aziende fortemente esposte ad attività controverse quali l'estrazione il trasporto o la distribuzione di carbone termico, la fabbricazione o la vendita al dettaglio di tabacco e la produzione o la vendita di armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche, al fosforo bianco o all'uranio impoverito).

- Mirando a ottenere un'impronta di carbonio inferiore a quella dell'indice di riferimento;

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Oltre a quanto sopra riportato, la metodologia di ricerca ESG di Candriam è integrata nel processo d'investimento. Infine, il Comparto mira a investire una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili.

Nessun indice di riferimento non finanziario è stato progettato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare la realizzazione delle caratteristiche ambientali e sociali sono i seguenti:

- impronta di carbonio: il Comparto mira a ottenere un'impronta di carbonio sugli emittenti privati inferiore a quella del suo indice di riferimento;
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti che presentano le maggiori violazioni dei principi normativi tenendo conto delle pratiche nelle questioni ambientali e sociali, nonché del Patto mondiale delle Nazioni Unite e degli orientamenti dell'OCSE nei confronti delle aziende multinazionali ("Out" Lista di Candriam);
- accertarsi che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti all'estrazione, al trasporto o alla distribuzione di carbone termico;
- accertarsi che non vi siano investimenti in emittenti esposti alle armi controverse;
- che non vi siano investimenti negli emittenti particolarmente esposti alla produzione e alla distribuzione del tabacco;

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende realizzare per una porzione del portafoglio mirano a produrre un effetto positivo nel lungo termine nei settori ambientali e sociali.

Per quanto concerne gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, tramite i suoi investimenti sostenibili definiti dall'analisi ESG esclusiva di Candriam, può contribuire nel lungo termine a uno o più degli obiettivi ambientali seguenti, contenuti all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- a) l'attenuazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili parzialmente realizzati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo d'investimento sostenibile a livello ambientale o sociale, nella misura in cui Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi e mira a un allineamento con i Principi di riferimento dell'OCSE per le società multinazionali e delle Linee guida delle Nazioni Unite relative alle aziende e ai diritti umani attraverso il suo quadro di riferimento ESG e la sua politica di esclusione delle attività controverse e la sua politica normativa.

Le aziende che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo d'investimento sostenibile ambientale e/o sociale e di conseguenza, che arrecano un danno significativo a tali obiettivi ed evidenziano effetti negativi, di conseguenza tenderanno a ottenere una valutazione scadente in riferimento al quadro di valutazione ESG di Candriam. È pertanto molto probabile che queste siano escluse dall'universo di investimento.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Per gli investimenti sostenibili che il Comparto realizza parzialmente, gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazione ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate su norme, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi (PAI) seguenti:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione delle aziende con un'esposizione significativa alle attività legate ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie al momento della valutazione dell'esposizione a dette attività.
- PAI 7: Attività con un impatto negativo su talune zone sensibili in materia di biodiversità. Candriam esclude, ad esempio, le aziende che trattano olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali.
- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

2. Tramite l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici e all'impoverimento delle risorse, Candriam tiene in considerazione i seguenti principali effetti negativi:

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Tramite l'analisi della valutazione delle principali sfide di sostenibilità dovute ai cambiamenti climatici, Candriam analizza l'esposizione ai rischi climatici delle aziende e all'intensità delle emissioni di gas serra prodotti dalle loro attività commerciali. Questa valutazione consente di determinare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono in modo positivo o negativo ai cambiamenti climatici.
- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'impoverimento delle risorse naturali.

3. Tramite il coinvolgimento a livello di entità: Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam prende anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala aziendale, che comprende il dialogo con le aziende e/o l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle attività di coinvolgimento e/o di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare da un emittente all'altro in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e/o delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono oggetto di un'analisi basata su norme che tengono in considerazione il rispetto delle norme internazionali sociali, umane, ambientali e di lotta alla corruzione, come definite dal patto Mondiale delle Nazioni Unite e gli orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali. Le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi basata sulle norme e nel quadro d'analisi ESG di Candriam.

Questa analisi mira ad escludere le società che hanno infranto in modo significativo e/o ripetuto uno di questi principi.

Informazioni complementari sulla presa in considerazione da parte di Candriam del principio "non arrecare un danno significativo" sono disponibili ai link riportati al termine del presente Allegato.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, per quanto riguarda il Comparto, come indicato all'Allegato I del Regolamento delegato del SFDR che completa il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione - come descritto nei PAI di Livello 1, nel documento intitolato "Principal Adverse Impact at Product Level" - con uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Tramite l'esclusione delle aziende implicate nelle attività controverse o tramite le esclusioni basate su norme, Candriam prende in considerazione:

1. Tramite l'esclusione delle società coinvolte in attività controverse e le esclusioni su basi normative, che sono fondate sull'analisi della conformità delle società alle norme internazionali, Candriam prende in considerazione:

- PAI 14: Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).

- Impegno e voto:

Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto anche in considerazione gli effetti negativi tramite il suo Programma di coinvolgimento su scala di entità, che comprende il dialogo con le aziende e l'esercizio dei diritti di voto. Candriam concede la priorità alle sue attività di coinvolgimento e di voto in funzione di una valutazione delle sfide ESG più importanti e pertinenti, affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli effetti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di coinvolgimento può variare in base agli emittenti, in funzione della metodologia di gerarchizzazione delle priorità di Candriam.

I temi principali del coinvolgimento e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica del lavoro. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità dei gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo di energia per settore a forte impatto climatico), il PAI 7 (attività con un effetto negativo sulle zone sensibili a livello di biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio riguarda il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di

sostenibilità, compreso il reporting a livello del Comparto.

Per i fondi la cui impronta di carbonio è un indice di sostenibilità, il PAI 2 è coperto da questo approccio di monitoraggio. Il PAI 3 (intensità delle emissioni di gas serra delle aziende beneficiarie di investimenti) è controllato dai fondi che rientrano nel quadro dell'impegno di Candriam per l'iniziativa Net Zero Asset Manager. Inoltre, il PAI 10 (violazioni dei Principi del Patto Mondiale delle Nazioni Unite e degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali) e il PAI 14 (esposizione alle armi controverse) sono coperti tramite l'approccio di monitoraggio.

Gli indicatori dei principali effetti negativi specifici presi in considerazione dipendono dalla qualità dei dati e dalla loro disponibilità e possono evolvere in funzione del miglioramento della qualità dei dati e della loro disponibilità. Laddove non è possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi per via delle limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore dei fondi potrà utilizzare un indicatore di sostituzione rappresentativo.

Maggiori informazioni sui tipi di PAI presi in considerazione sono disponibili tramite i link riportati al termine del presente Allegato (documento dal titolo "Principal Adverse Impact at Product Level").

No



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto è permettere agli azionisti di beneficiare del potenziale di crescita dei mercati borsistici mondiali mediante investimenti in azioni basati su di un'analisi delle caratteristiche fondamentali e tecniche, nonché su di un'analisi interna dei criteri ESG, e dei parametri di rischio, e sovraperformare l'indice di riferimento.

La strategia d'investimento è attuata secondo un processo d'investimento ben definito e un quadro di rischio rigoroso. Il rispetto di questi elementi è oggetto del follow-up dei rischi di Candriam.

L'attuazione degli aspetti ambientali e sociali della strategia d'investimento, dell'analisi ESG proprietaria di Candriam, che conduce a rating e punteggi ESG, e della valutazione delle controversie normative e della politica di esclusione delle attività controverse, consentono di definire l'universo investibile del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività dell'emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata alla gestione finanziaria del portafoglio, al fine di consentire al gestore di identificare i rischi e le possibilità legati alle grandi sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, in quanto società di gestione, ha istituito un quadro di follow-up descritto nella politica di gestione dei rischi di sostenibilità. Il follow-up dei rischi della strategia d'investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati e prendano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance, nonché le soglie di sostenibilità come illustrato in precedenza.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento comporta elementi vincolanti come una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni di Candriam, Level 1 Company-Wide Exclusions Policy. La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide è rivolta alle attività dannose che, secondo Candriam, hanno un impatto negativo sostanziale e comportano rischi finanziari e di sostenibilità importanti. L'esposizione a tali attività presenta taluni rischi sistematici e reputazionali importanti per le aziende investite da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Di conseguenza, Candriam esclude le attività connesse alle armi controverse, al tabacco e al carbone termico da tutti i portafogli che gestisce direttamente e incoraggia le parti terze a fare altrettanto.

La politica di esclusioni di Candriam Level 1 Company-Wide si applica a tutti gli investimenti realizzati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e prodotti derivati a nome singolo.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni Candriam Level 1 Company-Wide e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati al termine del presente Allegato (politica denominata "Politica di esclusioni di Candriam (Candriam Level 1 Company-Wide Exclusions Policy)").

Inoltre, il portafoglio è costruito in modo da ottenere o rispettare:

- l'obiettivo dell'indice di sostenibilità esposto in precedenza;
- la proporzione minima definita di investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali;
- la proporzione minima definita in investimenti sostenibili.

Il comparto può temporaneamente discostarsi dai questi obiettivi, nel migliore interesse degli azionisti, in particolare a seguito di movimenti di sottoscrizioni o rimborsi di clienti, a eventi sui titoli (scadenza, cambi,...), a effetti di mercato o se il gestore ritiene prudente mantenere un livello di liquidità più elevato. Le variazioni di dati esterni possono anche richiedere un periodo di adeguamento. Il gestore avrà pertanto l'obiettivo di ritornare nel più breve tempo possibile entro i limiti predefiniti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto è soggetto a una politica di esclusioni che comprende un filtro normativo e l'esclusione di talune attività controverse. Non esiste un impegno per un tasso minimo di riduzione della portata degli investimenti prima dell'applicazione della strategia d'investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto chiave dell'analisi degli stakeholder di Candriam. Consente di valutare:

- 1) il modo in cui un'azienda interagisce con e gestisce i suoi stakeholder; e
- 2) il modo in cui il consiglio d'amministrazione di un'azienda espleta le sue funzioni di governance e di gestione per quanto concerne la divulgazione e la trasparenza, nonché la considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di valutare le pratiche di governance di un'azienda, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, le relazioni con i salariati, la remunerazione del personale e la conformità fiscale quali definite dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave di governance:

1. L'orientamento strategico che valuta l'indipendenza, l'esperienza e la composizione del consiglio d'amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri stakeholder e può controbilanciare la direzione;
2. Un comitato di audit e una valutazione dell'indipendenza dei revisori al fine di evitare conflitti d'interesse;
3. La trasparenza sulla remunerazione dei quadri superiori, che consente ai quadri e al comitato di remunerazione di essere considerati responsabili dagli azionisti, di allineare gli interessi dei quadri superiori e degli azionisti e di concentrarsi sulla performance a lungo termine;
4. Il capitale sociale per garantire che tutti gli azionisti abbiano pari diritti di voto;
5. La condotta finanziaria e la trasparenza.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a investire almeno il 80% dei suoi attivi netti totali in investimenti che

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

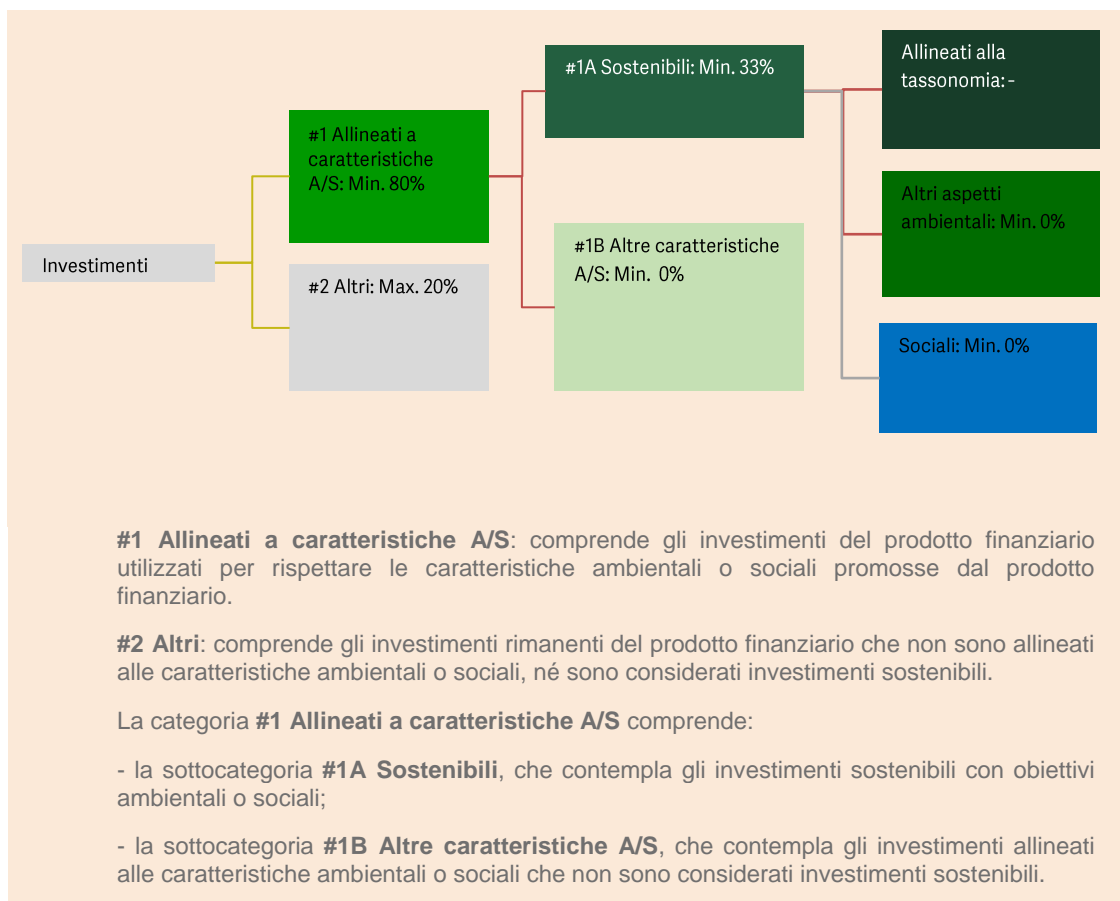
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

presentano caratteristiche ambientali e sociali, di cui almeno il 33 % del suo patrimonio netto totale sarà composto da investimenti sostenibili. Un massimo del 20% degli attivi netti totali del Comparto può essere allocato ad altri attivi, come definito qui sotto.

Gli investimenti che presentano caratteristiche ambientali e sociali sono investimenti soggetti all'analisi ESG proprietaria di Candriam e sono idonei sulla base del loro punteggio ESG. Inoltre, questi investimenti dovranno rispettare la politica di esclusioni di Candriam sulle attività controverse e l'applicazione di un filtro normativo. Gli investimenti che possiedono le caratteristiche ambientali e sociali devono presentare buone pratiche di governance.

La definizione di investimenti sostenibili è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Un emittente che rispetta i filtri di esclusione di Candriam è idoneo come investimento sostenibile sulla base di un punteggio ESG che riflette standard di sostenibilità elevati.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'utilizzo di prodotti derivati non è destinato a ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il regolamento europeo sulla Tassonomia contiene sei obiettivi ambientali distinti, ma interconnessi. Questi obiettivi ambientali costituiscono il nucleo della ricerca e dell'analisi ESG degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento, solo un ristretto numero di aziende su scala mondiale fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non si impegna a rispettare una percentuale minima di allineamento alla Tassonomia, per cui questa percentuale deve essere considerata nulla.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

☐

Sì

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

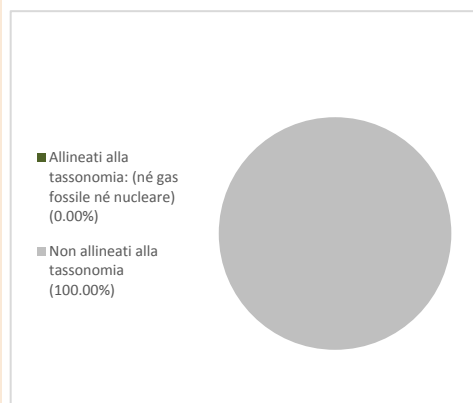
☒

No

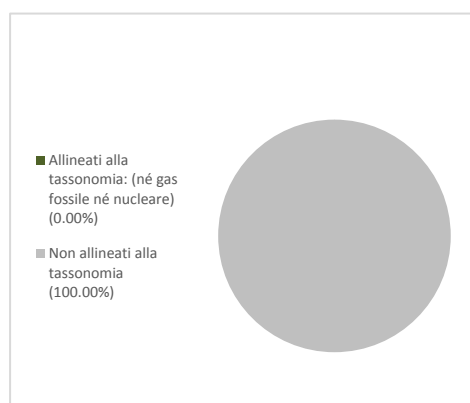
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Non è stata fissata alcuna quota minima degli investimenti in attività transitorie e/o abilitanti. Tuttavia, il quadro di ricerca e analisi ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il modo in cui contribuiranno a raggiungimento di obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non esiste un criterio gerarchico per gli obiettivi ambientali o sociali e, di

conseguenza, la strategia non mira o non si impegna per una quota minima specifica di investimenti sostenibili con obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti raggruppati sotto la denominazione "Altri" possono essere presenti nel Comparto per un massimo del 20% del patrimonio netto totale.

Questi investimenti possono essere:

- liquidità: contanti a vista, operazioni reverse repo necessarie per gestire la liquidità del Comparto a seguito delle sottoscrizioni/riscatti e/o risultanti dalla decisione di esposizione al mercato del Comparto;
- altri investimenti (compresi i prodotti derivati legati a un solo emittente, i cosiddetti "single name") che rispettano come minimo i principi della buona governance;
- prodotti derivati che non sono legati ad un solo emittente ("non single name") che possono essere utilizzati secondo le modalità previste nella scheda tecnica del Comparto.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Nessun indice specifico è stato scelto come indice di riferimento per valutare l'allineamento alle caratteristiche ambientali e sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/D

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per informazioni più specifiche sul prodotto, consultare:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>